Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 25 giugno 1979
Anno 98 (Sped. abb. post. Gr. 1/70 - 7.o n.) Lire 250
N. 728 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 24031/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 61.000 (festivi posta. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 86.800) Pubbl. istitu. L. 70.000 (F. L. 94.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +30%) IVA 3[illegible]
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/6396): ITALIA con «Supplemento illustr.» annuo L. 46.000, sem. 23.500, trim. 12.200 (col Piccolo del lunedì L. 87.200, 39.000, 20.350) - ESTERO annuo L. 100.000, sem. 51.500, trim. 26.750 (col Piccolo del lunedì L. 116.000, 60.000, 31.200) - Copia arretrata L. 500

BIBLIOTECA CIVICA

VOTO UNANIME AL «PARLAMENTINO» DEMOCRISTIANO

La Dc apre ai laici (compresi i liberali)

Appello per una maggioranza parlamentare - Andreotti: bisogna spuntare «il massimalismo di vecchia maniera»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le previsioni della vigilia erano per un voto unanime sul documento che sarebbe stato approvato al termine dei lavori del consiglio nazionale della Dc. E tutto è andato secondo quanto era stato previsto. Il documento votato al termine dei due giorni di dibattito al «parlamentino» democristiano, ha ottenuto il consenso di tutte le componenti del partito, anche se, nel corso della discussione, non sono mancate prese di posizione critiche nei confronti della linea della segreteria. Zaccagnini (specialmente da parte del ministro Bisaglia) e ci sono state valutazioni di segno diverso sul significato e sulla funzione della politica di solidarietà nazionale.

Nel testo ratificato dal consiglio nazionale, preso atto della «confermata linea del Pci sull'alternativa governo-opposizione», viene rivolto un appello ai partiti laici (Psi, Pli, Psdi e Pri) per la costituzione di una maggioranza parlamentare che sostenga «un governo stabile ed efficiente».

«Ritenuto che l'esigenza di costituire un governo avente tali caratteristiche — prosegue il documento — mentre non esonera alcun partito dal dovere di dare il proprio contributo alla soluzione della crisi del Paese nello spirito della solidarietà democratica, il consiglio nazionale richiama, in modo particolare, oltre alla responsabilità dei partiti socialdemocratico e repubblicano che hanno formato insieme con la Dc il governo pre-elettorale, anche quella del Psi».

Viene quindi conferito mandato alla direzione centrale del partito ed ai gruppi parlamentari di favorire «ogni possibile chiarimento per la costituzione di un governo che possa agire nella sua piena responsabilità» e di «realizzare una consistente intesa di maggioranza basata su un rapporto chiaro tra governo, parlamento, partiti e società civile e su un programma fondato sulla lotta al terrorismo, per una politica economica basata sulle linee del piano triennale con un prioritario impegno per il Mezzogiorno e l'occupazione e per la soluzione della crisi energetica».

Gli interventi di maggior rilievo della seconda giornata dei lavori del «parlamentino» democristiano sono stati quelli di Zaccagnini (che ha replicato agli esponenti del partito che avevano preso la parola), di Andreotti, di Donat Cattin, di De Mita di Emilio Colombo, di Rumor e di Morlino.

Zaccagnini ha detto che «deve essere allontanata l'idea che la forte perdita elettorale del Pci, perdita che noi interpretiamo positivamente, cancelli la questione comunista. Questa — ha aggiunto Zaccagnini — rimane in tutta la sua portata, seppure in un diverso contesto politico, e richiama l'esigenza di ricercare rapporti tra i partiti che assecondino lo sviluppo della democrazia italiana».

Il segretario del partito ha anche sottolineato che va respinto «il tentativo di alterare la fisionomia ideale e politica della Dc. Questo tentativo — ha aggiunto — condotto dall'esterno sotto il pretesto di un cambiamento nel senso della modernità, deve, al contrario, stimolarci e ribadire, con le parole e con i fatti, la nostra natura di partito popolare, democratico e di ispirazione cristiana».

Andreotti, dopo aver affermato che la politica di solidarietà democratica «non ha penalizzato la Dc che, anzi, è uscita intatta dal voto del 3 giugno», ha rilevato che «in politica non contano soltanto le quantità di voti, ma la possibilità di utilizzarli positivamente in una direzione costruttiva.

«Tuttavia — ha aggiunto Andreotti — la diminuzione dei consensi ottenuti dal Pci può spingere i comunisti, oltre che all'opposizione parlamentare, ad una intransigenza pregiudiziale che potrebbe rendere difficile il superamento dell'emergenza per le questioni economiche e quelle della sicurezza». Per questo, secondo Andreotti, è necessario compiere «un grande sforzo di chiarezza per concordare con i partiti alleati una linea politica che renda impossibile la ripresa di un massimalismo contestativo di vecchia maniera».

Riferendosi quindi al problema del terrorismo, il presidente del Consiglio ha detto che va apprezzato «il perfetto svolgimento delle elezioni che rappresentavano il momento critico per un possibile disegno eversivo. I pericoli, tuttavia, non sono superati — ha aggiunto — ma saremmo ingiusti se non prendessimo atto che l'azione preventiva anticriminale è diventata oggi più efficiente, in una linea che deve essere ad ogni costo salvaguardata e potenziata».

Andreotti, soffermandosi infine sulla manifestazione dei metalmeccanici svoltasi venerdì scorso a Roma, ha detto: «molti cartelli portati dagli operai dicevano "non siamo stati sconfitti". E' esattissimo. Chi interpretasse i risultati del 3 giugno come una sconfitta dei lavoratori sarebbe completamente fuori strada». E qui Andreotti ha ricordato che negli ultimi tre anni, il governo ha condotto una politica in difesa dei salari migliore di quella di altri paesi. «E' in questa direzione — ha soggiunto Andreotti — che si muovono le nostre programmazioni per la maggiore occupazione e per contenere il costo della vita. Ma nessun programma — ha detto ancora — potrebbe decol-

A. C.

Continua in 2.a pagina

VERSO UN VERTICE «A COLLETTI SLACCIATI» TRA I LEADER DEI SETTE «BIG» INDUSTRIALI DELL'OCCIDENTE

Carter a Tokio ammonisce: occorrono fatti, non parole

Auspicata una «chiara, concisa e concreta» intesa sul problema energetico

TOKIO — Il Presidente degli Stati Uniti, Jimmy Carter, è da ieri a Tokio, dove giovedì e venerdì sarà fra i protagonisti del vertice dei paesi industrializzati dell'occidente. Il Presidente americano ha abbinato al vertice una visita ufficiale in Giappone, che inizierà oggi e si protrarrà per tre giorni. Accompagnano Carter il segretario di stato Cyrus Vance, il titolare del tesoro Michael Blumenthal e il ministro per le questioni energetiche James Schlesinger, oltre alla moglie Rosalynn e alla figlia Amy.

Per l'occasione, le autorità nipponiche hanno adottato rigide misure di sicurezza, per prevenire le preannunciate dimostrazioni da parte degli estremisti che si oppongono sia alla visita di Carter sia al vertice, da essi definito «una riunione di capitalisti e di imperialisti». Nonostante tali misure, gli estremisti sono riusciti a «disturbare», poco prima dell'arrivo di Carter, il sistema di comunicazioni all'aeroporto Haneda, dov'è atterrato il quadrigetto presidenziale: funzionari dell'aeroporto hanno dichiarato che la torre di controllo è stata costretta a ricorrere a un sistema di trasmissioni d'emergenza, e il traffico aereo in arrivo e in partenza ha subito lievi ritardi.

A poche ore dall'arrivo di Carter, un portavoce della delegazione statunitense ha dichiarato che il capo della Casa Bianca auspica che il comunicato del vertice di Tokio, al termine dell'incontro tra i sette «big» occidentali, sia «chiaro, conciso, specifico e concreto», avendo al primo punto il problema energetico, seguito dal problema dei profughi dal Vietnam. Il portavoce ha aggiunto che quanto più specifico sarà questo documento tanto maggiori probabilità vi saranno di attuare le proposte presentate dai capi di stato e di governo dei maggiori Paesi industrializzati.

L'esponente della delegazione americana ha osservato quindi che il Presidente americano è contrario a formule improntate a blanda generalità, e che Carter non si è recato in Giappone per discutere in termini teorici o generali con gli altri leader occidentali, ma «per raggiungere un accordo». A parere degli Stati Uniti, temi di fondo della quinta sessione del vertice degli «industrializzati» sono: coordinare gli sforzi dei «sette» per contenere la domanda di petrolio; evitare eccessivi aumenti del prezzo del carburante sul mercato «a pronti»; intraprendere un'azione comune per sviluppare fonti alternative. Gli Stati Uniti non si presentano con una singola proposta sull'energia, ma con un «pacchetto» di possibili soluzioni, per frenare la spirale dei prezzi del carburante ed evitare il pericolo incombente di una recessione mondiale.

Quanto alla strategia verso i paesi produttori di petrolio, da parte americana si fa notare che un «confronto» aperto con l'Opec avrebbe il risultato di spingere i «moderati» nel campo di quelli che optano per una posizione dura in fatto di prezzo del greggio. L'unica arma in mano agli «industrializzati» — si osserva — sembra essere quella di limitare la richiesta di petrolio e di moderare la corsa agli acquisti che ne fa lievitare i prezzi sul mercato. D'altra parte, la proposta di un «cartello» fra gli importatori viene considerata dagli stessi ambienti assai poco realizzabile, mentre si rileva che non viene perseguita attivamente la proposta di una «banca per l'energia», la quale serva a finanziare con fondi comuni le «fonti alternative».

In termini di restrizioni, gli Stati Uniti nel 1979 dovrebbero ridurre di 700 mila barili al giorno, in media, la loro importazione di petrolio, applicando la rigorosa politica di contrazione della domanda varata da Carter.

Nello stesso ordine di problemi rientra un singolare episodio di cui si è avuta notizia: nonostante la temperatura piuttosto elevata di Tokio, il Presidente americano ritiene che il salone del palazzo di Akasaka dove si svolgerà il vertice non debba essere «raffreddato» oltre il livello consentito dalla «politica di risparmio» in vigore attualmente nell'arcipelago nipponico. Per iniziativa degli statunitensi, quindi, verrà proposto agli altri partecipanti (con l'ovvia esclusione del primo ministro britannico, signora Margaret Thatcher) di slacciare i colletti e di togliersi la giacca.

Tokio — L'arrivo di Carter nella capitale nipponica. Lo segue la figlia Amy, mentre il padre conversa con il capo del cerimoniale Nobuyuki Nakajima all'aeroporto di Haneda. (Ap)

SCELTA A LARGA MAGGIORANZA LA VIA DURA

I precari hanno deciso: la protesta va continuata

Ancora blocco degli scrutini e slittamento degli esami

FIRENZE — I precari della scuola, riuniti a Firenze nel convegno nazionale, hanno deciso a larga maggioranza il prolungamento del blocco degli scrutini e di ogni altra forma di mobilitazione per far slittare la data di chiusura degli esami di terza media che dovrebbero concludersi entro il 30 giugno e di fare ugualmente slittare la data di apertura degli esami di maturità previsti dal 3 luglio.

I precari hanno inoltre proclamato uno sciopero nazionale per il 27 giugno con assemblee nelle rispettive province. Qualora sia individuata la responsabilità del sindacato confederale nelle misure amministrative che il ministero potrebbe adottare, i convegnisti hanno deciso di compiere manifestazioni davanti alle sedi sindacali con restituzione delle tessere. Il prossimo convegno nazionale dei precari è stato fissato per l'8 luglio a Roma.

Queste decisioni sono contenute in una mozione approvata da 40 province italiane, sulle 55 presenti (alcuni delegati hanno abbandonato l'aula prima delle votazioni), otto contrarie e cinque astenute. Una seconda mozione che chiedeva la sospensione del blocco, è stata respinta.

In apertura del convegno è stato fatto un bilancio dell'agitazione che, interessa, è stato detto, 60 mila persone: secondo i dati forniti dal coordinamento nazionale dei precari le scuole bloccate sono tremila; le punte massime di adesione all'azione rivendicativa (stabilità del posto di lavoro, aumenti salariali inversamente proporzionali alle qualifiche, sviluppo delle «150 ore», miglioramento delle condizioni di lavoro), si sono avute a Milano, Venezia, Padova, Roma, Sassari; in media il blocco interessa circa il 10 per cento delle scuole, come a Firenze, dove i precari si sono divisi in due comitati, uno dei quali ha ripreso il lavoro rinviando a settembre la ripresa della lotta. Anche in altre città il coordinamento ha rilevato in questi giorni una lieve flessione negli aderenti allo sciopero.

Circa l'annunciato provvedimento ministeriale, che dovrebbe essere emesso oggi da Spadolini, il coordinamento lo ha definito «decreto tampone» che rinvia di un anno la soluzione del problema di coloro che hanno i contratti annuali, mentre non prende in esame nessuno di quelli dei supplenti, né di coloro che hanno rapporti d'impiego determinanti per periodi inferiori all'anno. Dai numerosi interventi è emersa subito la volontà di continuare il blocco degli scrutini.

«Già sapevamo che l'obiettivo dei vari movimenti nazionali dei precari non era tanto quello di evitare la perdita del posto di lavoro, cosa che l'accordo sindacati confederali - governo già prevede, quanto quello di portare i lavoratori in un vicolo cieco». Lo ha detto il segretario nazionale della Uil-scuola Carmelo Cedrone commentando la tendenza al blocco degli scrutini emersa al convegno di Firenze.

«Ci pare abbastanza velleitaria — ha proseguito Cedrone — la dichiarazione di blocco degli esami di maturità, dove il fenomeno del precariato è inesistente i gravissimi nodi della scuola italiana si stanno rivelando con tutta la loro forza; nodi che il sindacato ha denunciato inutilmente da anni, dobbiamo credere allora — ha concluso Cedrone — che lo stato di malessere della scuola pubblica risponde a disegni politici ben precisi».

Nella mozione approvata a larga maggioranza è detto fra l'altro che il «movimento di lotta dei precari e dei lavoratori della scuola, rintuzzando tutte le provocazioni del ministro, è ora nella condizione di poter dedurre autonomamente modi e tempi delle articolazioni e scadenze di lotta al fine di costringere il ministro stesso, sulla base della forza del movimento, a modificare le ultime scadenze didattiche di fine anno scolastico».

COME SOTTRARSI ALLA TIRANNIA DEI PAESI PRODUTTORI DI PETROLIO?

Ma la bilancia del potere pende a favore dell'Opec

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — *I paesi dell'Opec si riuniranno nuovamente, domani, a Ginevra. Ma l'interrogativo maggiore non è tanto quello dell'aumento del prezzo del petrolio (aumento scontato e prevedibilmente di notevole entità, anche se il presidente dell'Opec, Al Oteiba, lo ha già definito «ragionevole»), quanto piuttosto quello del perché di questa nuova sessione dei paesi esportatori di greggio. «Se io fossi l'Opec, non mi riunirei affatto» ha commentato un esperto occidentale; e un altro analista ha aggiunto: «E' una riunione assurda».*

«Dal punto di vista dei produttori, la riunione di Ginevra è effettivamente controproducente — spiega Robert Mabro, dell'università di Oxford —; il solo effetto sarà quello di attirare sull'Opec l'ira dei consumatori, focalizzando l'attenzione di tutto il mondo sulla riunione. I paesi produttori dovrebbero lasciare che il mercato faccia il suo sporco lavoro, fregandosene di incontrarsi».

Insomma perché l'Opec sta per riunirsi a Ginevra, il 26 giugno? «E' un'altra occasione per i popoli che per secoli sono stati dominati dai paesi occidentali di mostrare la loro forza e di esercitare un certo potere reale» sostiene l'analista inglese. «Quando il mercato è depresso si può provare a rimettere ordine — spiega Mabro — ma, nelle attuali condizioni di mercato sotto pressione, è quasi impossibile intervenire fissando rapidamente un solido listino». Allora perché ci provano dal momento che ogni decisione presa sarà comunque invalidata il giorno dopo?

Il fatto è che quello del petrolio, oggi, è un mondo nuovo in seguito alla rivoluzione iraniana; dalla fine del 1978 fino al marzo scorso l'Iran ha sospeso le esportazioni di petrolio, facendo venire a mancare oltre cinque milioni di barili al giorno sul mercato internazionale, durante il periodo della punta massima della domanda invernale. Altri paesi produttori aderenti all'Opec hanno estratto abbastanza petrolio in più da ridurre il deficit a due milioni di barili al giorno, ma si sono verificate delle strozzature sul mercato a pronti, che hanno costretto a intaccare le riserve e hanno dato vita a un ciclo di acquisti dettati dal panico, che sono ancora in corso.

Le grandi compagnie petrolifere internazionali hanno interrotto o ridotto le vendite agli «outsiders», per garantire un flusso continuo e sufficiente solo alle raffinerie e alle pompe di loro proprietà. Gli «outsiders» — le piccole compagnie petrolifere indipendenti e i singoli paesi — sono stati costretti a cercare il loro fabbisogno di petrolio sull'esile mercato secondario a pronti, che tratta modesti quantitativi di petrolio non collegati a contratti a lungo termine.

Non c'è dunque da sorprendersi che le richieste siano state violente e i prezzi siano «saltati» molto oltre il listino ufficiale dell'Opec. Questo fatto ha ingenerato nei paesi produttori il sospetto che le maggiori compagnie petrolifere avessero realizzato profitti selvaggi, comprando il petrolio ai prezzi ufficiali dell'Opec e rivendendolo con grossi guadagni. Avevano ragione: «Naturalmente le compagnie petrolifere hanno tratto vantaggio da questa situazione — dice un esperto — sarebbero state pazze a non farlo».

A questo punto, in marzo, sono accadute due cose. Primo: alcuni paesi dell'Opec hanno cominciato a scavalcare le maggiori compagnie, vendendo parte del loro greggio direttamente ai governi e alle raffinerie indipendenti, a prezzi superiori al listino Opec. A questo punto, benché il mondo acquistasse globalmente la stessa quantità di petrolio, ne affluì di meno alle compagnie petrolifere (che sono per la maggior parte statunitensi). Queste grandi compagnie hanno perciò dovuto competere con le piccole compagnie, per acquistare parte dello scarso petrolio sul mercato a pronti. Il Presidente Carter ha recentemente offerto alle società Usa un sussidio di cinque dollari al barile, per aiutarle ad acquistare il gasolio da riscaldamento sul mercato libero: una mossa che gli europei considerano perlomeno discutibile.

Secondo punto: i ministri dell'Opec hanno votato un aumento del prezzo ufficiale nel secondo trimestre del 1979 al livello (precedentemente fissato per il quarto trimestre) di 14,54 dollari per barile. Ma hanno anche lasciato libero ogni paese membro di rialzare il prezzo fin dove il mercato lo spingerà. Dodici dei tredici paesi dell'Opec — cioè tutti, tranne l'Arabia Saudita — hanno istantaneamente aumentato i prezzi, uno dopo l'altro.

Così, i prezzi del petrolio hanno raggiunto livelli inauditi, in un caotico sistema di listini nuovo per l'Opec, che ha rappresentato un cambiamento molto complesso per i consumatori. Dapprima era in vigore il prezzo unico per il greggio centrale «Arabian light», con i prezzi degli altri petroli sopra e sotto quel livello a seconda unicamente della qualità; ora, il prezzo ufficiale dell'Opec non è un prezzo «centrale», ma un minimo, sotto cui non si scende: l'Opec fissa il minimo, e il mercato si muove autonomamente. Così, gli economisti del petrolio si preoccupano di sottolineare: «Quando è il mercato a fissare il prezzo, non c'è un tetto».

A questo punto, la situazione generale è la seguente:

RISERVE: *l'Iran ha deciso di non riportare la sua produzione di petrolio ai livelli raggiunti nel periodo del regime dello Scià (oltre cinque milioni di barili al giorno). Ora, il massimo sembra essere quattro milioni di barili al giorno, di cui 750 mila barili per il consumo interno. Gli iraniani, così come gli altri paesi produttori orientati verso una politica di tutela delle riserve, hanno capito che hanno tutto da guadagnare mantenendo il mercato sotto pressione e pretendendo più dollari per meno petrolio. Perché convertire una risorsa di valore crescente e non rinnovabile in dollari di valore calante? Specialmente, poi, se non sono necessari i contanti?*

SCOPERTE: *probabilmente non ce ne dovrebbero essere di grosse. A differenza che nel 73-74 non ci sono all'orizzonte un nuovo Mare del Nord, un Messico o un'Alaska che attendono di essere «scoperti» e valorizzati.*

EUROPA ORIENTALE: *la «Cia» ha previsto che, verso la metà degli Anni '80, l'Unione Sovietica diventerà importatrice di petrolio. Alcuni paesi dell'Europa orientale tradizionalmente riforniti dall'URSS sono già stati costretti a rifornirsi sul mercato internazionale perché le esportazioni sovietiche non possono più a lungo soppeltire alle loro necessità.*

OPEC: *man mano che i paesi dell'Opec diventano ricchi e si industrializzano, la loro domanda di petrolio per uso in-*

Thomas Friedman

Continua in 2.a pagina

Pennsylvania: rivincita del cavallo

Lancaster — C'è anche chi se la prende comoda davanti alla nevrosi da benzina. In questa città della Pennsylvania, la lunga coda delle auto in attesa al distributore è sorpassata da un arcaico calesse che si prende la sua rivincita. (Tel. Ap)

In seconda pagina:

Cominciano le consultazioni per il governo

VENDUTI NELLA CAPITALE I BIGLIETTI PER 300, 150 E 75 MILIONI

La Lotteria di Monza premia Roma

A Udine un biglietto di seconda categoria «consolato» con quindici milioni

ROMA — I tre principali premi della Lotteria di Monza, abbinata al Gran Premio automobilistico, sono stati venduti tutti a Roma. I 300 milioni del primo premio andranno al possessore del biglietto AA 23250, abbinato al vincitore della gara, l'inglese Mike Thackwell, su «March - Toyota». Il secondo premio di 150 milioni andrà al possessore del biglietto Z 24674, abbinato al secondo classificato, l'italiano Mauro Baldi, anch'egli su «March - Toyota». I 75 milioni del terzo premio andranno invece al possessore del biglietto serie Z 33370, abbinato a Michele Alboreto che, sempre su «March-Toyota», si è aggiudicato il terzo posto.

I 24 premi di seconda categoria, ognuno di 15 milioni, andranno ai possessori dei seguenti biglietti: serie AB 31980, venduto a Udine; Q 72007 (Milano); AF 74783 (Foggia); C 95223 (Roma); AD 95480 (Milano); E 21517 (Palermo); O 82764 (Padova); E 70912 (Milano); T 11952 (Firenze); D 14483 (Venezia); Q 19653 (Catanzaro); AE 21710 (Milano); G 29723 (Modena); F 87626 (Bologna); Q 76190 (Torino); T 00242 (Milano); N 46443 (Bergamo); L 34408 (Imperia); N 39360 (Bari); E 90122 (Milano); Z 63046 (Varese); Z 21900 (Roma); U 29716 (Pesaro); L 29016 (Siena).

I premi di terza categoria sono venti, da 5 milioni cadauno. Questi i biglietti vincenti: AD 93417 (Milano); AD 02219 (Milano); I 06594 (Roma); AD 73681 (Genova); D 16530 (Torino); A 16121 (Torino); R 45414 (Bergamo); B 25105 (Agrigento); AF 12604 (Napoli); L 27835 (Vicenza) T 57421 (Perugia); C 06296 (Roma); C 78448 (Bari); E 76978 (Torino); Q 18315 (Cagliari); S 11157 (Firenze); AC 94339 (Firenze); E 97986 (Roma); G 37636 (Arezzo); U 70533 (Milano).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — *Aveva una possibilità su 2.644.929 il vincitore dei 300 milioni della Lotteria di Monza, che fosse proprio suo il biglietto più fortunato, tale essendo stato il numero dei biglietti venduti. Il montepremi totale era di un miliardo. Come dire che l'Ente nazionale di gestione delle lotterie ha intascato la modica somma di un miliardo 644 milioni 929 lire, essendo stato portato a mille lire, quest'anno, il prezzo del biglietto.*

Il biglietto che ha vinto il primo premio è stato venduto a Roma il 18 maggio scorso. «Speriamo che lo abbia comperato un romano — ha detto Mario Principe — anche se molti dei miei acquirenti sono turisti di passaggio a Roma». Per Mario Principe, che riceverà un premio di tre milioni di lire, non è questa la prima volta che vende biglietti vincenti. «Anche nel '76 — ha detto — fui io a vendere il biglietto che vinse il primo premio della Lotteria di Monza. Si vede - ha concluso - che devo essere particolarmente legato alla città brianzola». Il commento potrebbe essere anche un altro.

Il biglietto che ha vinto 150 milioni di lire è stato venduto nella tabacchera Bassetti di piazza San Bernardo, nel centro storico. Fra i 24 biglietti che hanno vinto i premi di seconda categoria sei sono stati venduti in provincia di Milano.

I biglietti romani che figuravano nella lista di 27 «aspiranti» alle vincite maggiori erano infatti solo cinque e ben tre, dei quali due addirittura della stessa serie, sono stati abbinati ai «cavalli-vapore» piazzati ai primi posti del Gran Premio di Monza.

F. G.

Nelle pagine sportive:

CICLISMO

Francesco Moser in tricolore ad Acicatena

* * *

CALCIO

Monza o Pescara la terza squadra in serie «A»

* * *

BASKET

Lignano di notte dà la vittoria alla Pagnossin

MISSIONE DEL LEADER DEMOCRATICO BYRD

«Salt 2»: il Senato USA chiede garanzie a Breznev

WASHINGTON — Il leader della maggioranza democratica al Senato americano, Robert Byrd, ha annunciato che giovedì si recherà a Mosca, per cercare di ottenere dal Presidente sovietico Breznev assicurazioni supplementari sulla limitazione degli armamenti strategici da parte dell'URSS, e anche per far presente al leader del Cremlino che il Senato USA non si sente obbligato a ratificare il trattato «Salt 2» a seguito dei suoi avvertimenti.

Byrd ha aggiunto che egli intende fornire ai sovietici «una migliore comprensione» del ruolo del Senato nell'approvazione di trattati conclusi dal governo USA: «Ritengo — ha detto — di riflettere il punto di vista del Senato nel dire che noi non voteremo a favore del trattato "Salt 2" per paura. E non credo sia di giovamento per i sovietici fare dichiarazioni su ciò che potrebbe accadere sulla scia di una decisione del Senato».

Come si ricorderà, il giorno prima che il trattato «Salt 2» venisse firmato, Breznev disse che ogni tentativo di modificarlo avrebbe potuto avere come effetto un suo «crollo», con «gravi e pericolose conseguenze per le relazioni tra USA e URSS e per la situazione in tutto il mondo».

Intanto, il Presidente Carter ha rivelato che Breznev gli ha personalmente assicurato che l'Unione Sovietica non istituirà basi militari permanenti nel Vietnam. I sovietici hanno utilizzato i porti vietnamiti di Can Rahn e Da Nang (già usati dagli Stati Uniti durante il conflitto vietnamita) dopo l'inizio del conflitto di frontiera tra Cina e Vietnam, quest'anno; e l'attività sovietica ha causato crescente inquietudine in seno al governo americano e tra gli alleati degli USA, in particolare il Giappone.

In un'intervista a un gruppo di giornalisti giapponesi, Carter ha detto di aver discusso la questione delle basi vietnamite con Breznev durante i colloqui di Vienna per l'accordo «Salt 2», Carter ha detto: «Egli mi ha assicurato personalmente che non vi sarà un'istituzione di basi sovietiche nel Vietnam del Sud e che l'attuale utilizzazione di porti e aeroporti da parte di navi e aerei è di routine».

Carter ha proseguito affermando: «Noi non abbiamo paura della presenza militare sovietica, ma ci preoccupiamo per un rafforzamento ogni volta che lo giudichiamo eccessivo rispetto a quanto è necessario per la sicurezza sovietica»; e ha assicurato che gli Stati Uniti manterranno «una presenza militare nel Pacifico occidentale adeguata per proteggere gli interessi americani e quelli dei nostri alleati».

I NOTABILI POLITICI TORNANO AL QUIRINALE

Via alle consultazioni per formare il governo

Scontato il reincarico ad Andreotti, meno scontato che riesca a spuntarla - Si ripiegherà su Piccoli?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Scatta domani il meccanismo rituale della crisi governativa, apertasi ufficialmente con l'incontro formale tra il Capo dello Stato ed il presidente del Consiglio, il quale ha confermato le dimissioni del governo tripartito Dc-Psdi-Pri, battuto dal voto negativo del Senato. Il Presidente della Repubblica aprirà le consultazioni ricevendo gli ex capi dello stato Saragat e Leone, i presidenti delle assemblee legislative Fanfani e Nilde Jotti, gli ex presidenti del Consiglio ed i massimi dirigenti dei partiti rappresentati in Parlamento.

Le consultazioni, secondo la recente prassi instaurata, saranno rapide e dovrebbero concludersi nel giro di quarantotto ore. Pertini, però, secondo le previsioni e salvo sempre possibili colpi di scena, dovrà attendere ancora qualche giorno prima di conferire il mandato al presidente incaricato per la formazione del nuovo governo. La scelta cadrà su Andreotti il quale farà ritorno a Roma dal viaggio a Tokio (dove partecipa alla riunione dei rappresentanti dei paesi industrializzati dell'Occidente) alla fine della settimana.

La designazione di Andreotti, pertanto, si dovrebbe avere domenica prossima o, al più tardi, il giorno successivo, 2 luglio, dopo di che Andreotti potrà mettersi al lavoro avviando gli incontri con i massimi esponenti dei partiti per risolvere la crisi. Ce la farà Andreotti? Riuscirà a mettere insieme un governo di coalizione costituito da democristiani, socialdemocratici e repubblicani che ottenga l'appoggio esterno (cioè l'astensione in Parlamento) dei socialisti? Non sarà costretto a «passare la mano» ad un compagno di partito, oppure ad un esponente «laico», militante, cioè, in uno dei potenziali alleati della Dc?

Sono gli interrogativi sui quali fioriscono le ipotesi e che indicano chiaramente le difficoltà esistenti per una soluzione della crisi in tempi brevi. Secondo qualcuno, tenendo conto dell'atteggiamento assunto dai socialisti (Mancini e Signorile hanno chiesto che l'incarico per la presidenza del Consiglio venga conferito ad un socialista) appare un pochino improbabile — almeno sino a questo momento — che Andreotti riesca a condurre in porto il suo tentativo. Potrebbe farcela soltanto — aggiungono gli addetti ai lavori — nel caso in cui i comunisti, pur non entrando a far parte della maggioranza, decidessero di astenersi nel voto sulla fiducia al nuovo governo.

Ma si tratta di un'ipotesi che ha un grado di realizzabilità quasi nullo.

Alle Botteghe Oscure si esclude categoricamente ogni soluzione che non veda il Pci partecipe della coalizione governativa. Se i socialisti, dunque, in occasione della riunione della direzione del partito, formalizzeranno la richiesta per un presidente socialista, accogliendo la proposta di Mancini e di Signorile, si tornerà al punto di partenza. Andreotti dovrebbe gettare la spugna e si renderebbe necessario un nuovo giro di consultazioni da parte del Capo dello Stato. A questo punto la Dc indicherebbe un altro suo esponente per la formazione del governo. Stando alle voci correnti, il partito di maggioranza relativa farebbe cadere la scelta su Piccoli.

Il presidente della Dc, nel caso in cui ottenesse l'incarico, punterebbe a un governo al quale partecipino direttamente i socialisti. Si dice che Piccoli sarebbe disposto a offrire al Psi qualche concessione sul programma e alcuni «ministeri-chiave» e sarebbe pronto a esaminare anche la possibilità di offrire uno o due dicasteri a indipendenti di sinistra eletti nelle liste del Pci. Ma questa è una previsione che molti definiscono «fantapolitica»: gli indipendenti di sinistra, infatti, si osserva, non accetterebbero in nessun caso di entrare in un governo dal quale venga escluso il Pci, mentre i socialisti (lo ha ribadito più volte Craxi) affermano che non esiste all'orizzonte alcuna ipotesi che veda il il Psi nel governo. «Astensione critica e battagliera» è il massimo che il segretario socialista appare disposto a concedere e non senza pesanti condizioni sulla composizione e sul programma del ministero.

Non mancano coloro che tracciano un altro possibile «scenario» (sarebbe determinato dal netto rifiuto socialista di far parte integrante della maggioranza): quello di un governo «amico» di un arco di partiti che andrebbbero dal liberale al socialista. Questo eventuale governo sarebbe presieduto da una personalità indipendente di indiscusso prestigio (ma nessuno fa nomi) e designata dal Capo delol Stato, con molti portafogli affidati a tecnici e con uomini di partito che parteciperebbero al governo «a titolo personale». Quelli che delineano questa ipotesi aggiungono che dovrebbe trattarsi di un governo «a termine», che dovrebbe, cioè, restare in carica sino al congresso nazionale della Dc previsto per l'autunno.

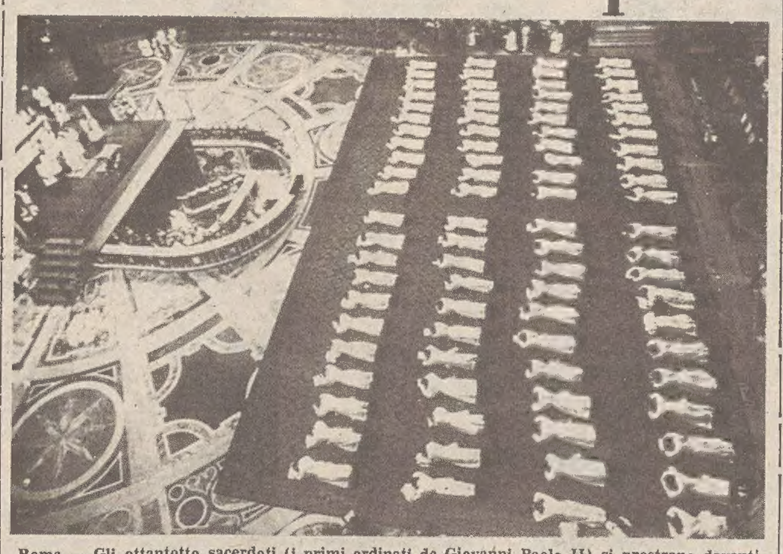
In attesa dell'inizio delle consultazioni comunque, i partiti preciseranno le loro posizioni attraverso riunioni dei «vertici» fissati per le prossime ore. Nel corso della settimana si riuniranno le direzioni del Pci, del Pri e del Psi. I repubblicani hanno ancora una volta sottolineato che due condizioni sono indispensabili per la formazione del governo: un accordo programmatico chiaro e preciso, anche limitato nel tempo, in modo che il governo non sia costretto a sopravvivere alla giornata secondo gli umori parlamentari; il mantenimento di una capacità di dialogo e di confronto con l'opposizione comunista senza contrapposizioni frontali artificiose.

Lo ha detto l'on. Mammì, il quale ha aggiunto che «le forze politiche debbono abbandonare la fase dei tatticismi ed affrontare risolutamente la questione del governo». Anche il segretario del Pri Biasini ha sostenuto che «bisogna evitare, alla vigilia dell'inizio delle consultazioni da parte del Presidente della Repubblica, i dibattiti elusivi limitati alla girandola delle formule».

Per i socialdemocratici nella composizione del futuro governo «non si potrà non tenere conto della esistenza di un'area laica che va dai liberali ai socialisti ed alla quale deve essere dato maggior peso nella conduzione della politica italiana, tanto più che nella passata legislatura, dominata dall'accordo Dc-Pci con una quasi emarginazione delle altre forze intermedie, i risultati non sono stati positivi». E' questo ha affermato il ministro dei trasporti Preti, il quale ha aggiunto che i socialdemocratici «auspicano che possa verificarsi l'ipotesi di un presidente del Consiglio laico».

A. C.

Ottantotto nuovi preti



Roma — Gli ottantotto sacerdoti (i primi ordinati da Giovanni Paolo II) si prostrano davanti al Pontefice durante la messa da lui celebrata ieri nella basilica di San Pietro. (Telefoto Ap)

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha ordinato ieri pomeriggio, in San Pietro, 88 nuovi preti provenienti da 15 paesi del mondo. Una cinquantina di diaconi che Giovanni Paolo secondo ha consacrato sacerdoti provenivano dall'Italia; gli altri da Malta, Filippine, Vietnam, Polonia, Ruanda, Argentina, Messico, USA, Canada, Irlanda, Portogallo, Spagna, Francia e Zaire.

Con Giovanni Paolo secondo — che per la prima volta da quando è Papa ordina nuovi preti — hanno concelebrato mons. Giovanni Canestri, vicegerente di Roma; mons. Aurelio Sabattani, vicario generale del Capitolo vaticano; mons. Maximino Romero de Lema, segretario della congregazione per il clero; mons. Antonio Javierre Ortas segretario della congregazione per la educazione cattolica.

All'inizio della cerimonia, il cardinale Gabriel Garrone, prefetto della congregazione per l'educazione cattolica ha chiesto al Papa — come vuole la liturgia — che gli 88 diaconi fossero ordinati preti. «Sei certo che ne siano degni?», ha domandato il Pontefice.

Parlando poi ai nuovi preti che hanno concelebrato con lui la messa, il Papa, ricordando la festività liturgica della nascita di San Giovanni Battista ha detto: «Preghiamo il Signore della messe che ha chiamato ognuno di voi, affinché perseveriate in questa messe fino alla fine. Perseverate come profeti dell'Altissimo! Perseverate come sacerdoti di Gesù Cristo!».

INSEDIATOSI IERI AL CONSIGLIO COMUNALE DI BOLOGNA

È erede dei «Russell» il tribunale dei popoli

Presenti 30 dei 57 membri - Nove denunce presto all'esame

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOLOGNA — Il tribunale permanente dei popoli si è insediato ieri tenendo la sua prima sessione pubblica nella sala del consiglio comunale di Bologna, a palazzo D'Accursio. Erano presenti trenta dei 57 membri che lo compongono e fra essi il presidente, il belga Francois Rigaux, giurista internazionale e i quattro vicepresidenti: il giurista cileno Armando Uribe, lo statunitense George Wald, Premio Nobel per la biologia, la sudafricana Ruth First, scrittrice e sociologa, e il giapponese Ode Mahoto, giornalista e scrittore.

Assente il sindaco Renato Zangheri, per indisposizione, ha presieduto i lavori l'assessore Diana Franceschi che ha letto un messaggio del primo cittadino di Bologna. Secondo Zangheri il tribunale dei popoli raccoglie l'eredità dei «tribunali Russell 1 e 2», ma va oltre perché fa propria la dichiarazione di Algeri e nasce nel ricordo di Lelio Basso. Nel messaggio è stato sottolineato lo spirito internazionalistico degli italiani (si cita Garibaldi), si fa cenno al problema dei profughi del Vietnam e si conclude con il riconoscimento dato all'evoluzione del diritto dai tribunali d'opinione.

Citando Bologna come «madre del pensiero giuridico occidentale», il presidente Rigaux ha detto che il diritto dei popoli si ricollega alle grandi tradizioni del diritto, ma si sforza di superarle, perché è di altra natura, un diritto del futuro tutto da costruire: «Viene dal basso, da lontano, dappertutto».

Bisogna dunque abbandonare «le categorie» del diritto occidentale per giungere a riconoscere «accanto ai diritti tradizionali dello Stato i diritti dei popoli o, più esattamente, a basare i primi sui secondi». C'è dunque un diritto del popolo che non è lo stesso di quello dello Stato e nemmeno del singolo cittadino, diritto anche questo degno di affermazione. Uno Stato coloniale viola — ha detto Rigaux — il diritto del suo popolo, anche se per assurdo, nel suo caso, affermasse quello dei cittadini o quelli della persona umana. Ma — ha osservato — «la trasgressione sistematica dei diritti di un popolo è incompatibile con il mantenimento dei rapporti di fiducia reciproca fra gli Stati».

Poiché «la più grave lacuna del diritto internazionale classico è la carenza degli organi che abbiano competenza giurisdizionale», l'importanza del tribunale dei popoli è fondamentale. Esso si pronuncerà secondo due procedure indicate dallo statuto: per giudicare l'accusa contro governi o persone che abbiano trasgredito i diritti dell'uomo; per dare parere consultivo su questioni di diritto internazionale sulla situazione di un popolo. Rigaux ha concluso il suo intervento nel ricordo di Lelio Basso.

Rifacendosi alla sua memoria ha cominciato l'algerino Amar Bentoumi, ex ministro della giustizia, che ha definito il tribunale «complemento necessario della dichiarazione di Algeri», al quale sono interessati prima di tutti i Paesi del Terzo mondo.

Far parte del tribunale, per George Wald, vuol dire «essere più vicino alle migliori tradizioni» del suo Paese, anche se — ha aggiunto — «sono spesso in opposizione rispetto al mio governo». Il fatto è che, secondo il premio Nobel, «non c'è governo che non sia alienato dal suo popolo». «I governi si intendono con altri governi, anche quando sono in guerra; nessun governo è disposto a trattare con il suo popolo». Nel mondo occidentale — ha detto Wald — i governi «agiscono soprattutto come agenti del potere industriale e finnaziario. La loro vera attività è la massificazione dei profitti. Nel mondo socialista c'è una fonte analoga di oppressione: la massificazione della produzione. In ultima analisi il nemico sono proprio — ha affermato Wald — queste forze: capitalismo sfrenato e burocrazia sfrenata».

Lo scrittore argentino Julio Cortazar ha improntato il suo intervento, col quale si è conclusa la sessione, sulla preoccupazione che di tutta l'attività del tribunale, molti popoli, specie dell'America Latina, non ne sapranno mai nulla o ne saranno informati dai loro governi in modo distorto, o addirittura, in modo negativo, cioè come di «un tentativo di inganno e di sovversione». Bisogna tuttavia che il tribunale continui nella sua azione e soprattutto s'impegni e impegni tutti ad una corretta informazione che può essere fatta in tutti i modi. «Un poema, le parole di una canzone — ha concluso — un film, una novella, un quadro, un lavoro teatrale, una scultura» possono far giungere al popolo «la nozione e il sentimento di molti diritti» elaborati dai giuristi.

Il tribunale ha poi reso note le materie di cui si occuperà prossimamente. Nove denunce sono all'esame di altrettanti membri di una eventuale istruzione: Filippine, Timor, Corea del Sud, popolo palestinese, Eritrea, Sahara occidentale, Guinea, Argentina, America Centrale.

P. O.

SITUAZIONE DI PROFONDA INCERTEZZA SU TUTTO IL FRONTE SINDACALE

Scotti tenta la mediazione tra Flm e Federmeccanica

Aerei: minacciano le dimissioni i controllori - Sciopero degli edili e dei chimici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Se la settimana trascorsa è stata senza dubbio caratterizzata dalle lotte sindacali, a partire da oggi invece sia il movimento sindacale sia le controparti cercheranno al tavolo delle trattative di raggiungere un accordo. Ormai è consuetudine parlare di settimana decisiva, di fatto la situazione dei rinnovi contrattuali si trascina ormai da mesi senza risultati positivi. Anzi alla rottura dei metalmeccanici si è aggiunta anche quella degli edili, mentre le altre due grandi categorie impegnate nei rinnovi contrattuali, i chimici e i tessili, non sembrano trovare delle controparti morbide.*

Una situazione di profonda incertezza che venderà inevitabile un'accentuamento delle forme di lotta sindacale. E così, dopo la grande manifestazione dei metalmeccanici di venerdì scorso, nel mese di luglio altre due categorie, gli edili e i chimici, daranno vita a forme di protesta simili. Quindi una fase di stallo difficile da superare. Non sembra tanto che i contrasti siano riconducibili tra le singole categorie e le controparti aziendali ma tra la stessa segreteria unitaria e la Confindustria. Tutti i negoziati appaiono legati ad un unico filo, l'immobilismo è comune a tutte le categorie.

Questo fatto apre il campo ad alcune ipotesi: da una parte lo spettro di un rinvio della trattativa all'autunno e dall'altro un coinvolgimento maggiore della segreteria unitaria nel negoziato. Questi fatti impensieriscono non solo i sindacati ma anche le forze politiche e il governo. Un autunno in cui presumibilmente dovrà cominciare ad operare il nuovo governo con i contratti ancora da firmare rappresentata senza dubbio una mina vagante per il quadro politico.

Gli scioperi e le grandi manifestazioni come quelle che hanno caratterizzato la scorsa settimana potrebbero avere senza dubbio un maggior risvolto politico; un clima di conflittualità e di scontro è quanto nessuno si augura come avvio di una legislatura che si presenta per una serie di motivi particolarmente difficile. Queste considerazioni sono alla base dell'iniziativa del ministro del lavoro Scotti, che ha convocato per oggi il sindacato unitario dei metalmeccanici insieme ai rappresentanti della Federmeccanica per cercare una mediazione dopo la rottura delle trattative avvenuta mercoledì scorso. Domani il ministro si incontrerà anche con i rappresentanti dell'Intersind per fare il punto delle vertenze aperte nell'industria pubblica. Oggi, oltre che con il ministro, l'Flm si incontrerà anche con l'Intersind per proseguire nelle trattative. Inoltre, a partire da oggi i metalmeccanici daranno vita ad altri scioperi articolati per un totale di 5 ore fino al 30 giugno. Giovedì intanto si riunirà il direttivo della categoria che, oltre a vagliare i risultati della mediazione ministeriale, deciderà eventualmente altre agitazioni.

TRAFFICO AEREO: *Oggi si saprà se sono da attendersi nuove agitazioni con il conseguente blocco del trasporto aereo. Come è noto a protestare questa volta sono i controllori di volo. La loro protesta, se messa in atto, non sarà però lo sciopero, in quanto in Italia questa mansione è esercitata da militari. La protesta sarà più originale ma non meno drammatica: ottocento dei circa 1.300 impegnati nel servizio minacciano di presentare da oggi le dimissioni.*

Tra i motivi della protesta vi è la situazione in cui i controllori sono costretti a lavorare: in 1300 svolgono le mansioni per cui dovrebbero lavorare oltre 2.000 persone. L'orario di lavoro si protrae anche per 14 ore al giorno a cui sono da aggiungere gli altri compiti tipici dei militari come guardie, picchetti armati, scorte ecc.

Piena solidarietà ai controllori è stata espressa dal sindacato del personale del trasporto aereo Fulat che in un comunicato ha ricordato il proprio impegno per la civilizzazione del servizio che dura ormai da 10 anni. Ma in attesa che questo avvenga i controllori chiedono almeno di essere esentati dai servizi armati. Ma la protesta non si ferma qui, investe degli aspetti più generali dell'organizzazione del servizio con la denuncia di turni massacranti e di impianti carenti.

Della questione dovrebbe occuparsene, a partire da oggi, lo stesso governo, perché è evidente che se la minaccia dei controllori di scendere dalle torri di controllo fosse messa in atto i disagi per il trasporto aereo sarebbero gravissimi tanto da far pensare ad un blocco totale.

EDILI: *dopo la rottura del negoziato con l'Ance, la federazione unitaria degli edili ha proclamato 12 ore di sciopero articolato a partire da oggi fino al 15 luglio. Otto ore di sciopero saranno impiegate nello sciopero generale della categoria, fissato per il 4 luglio.*

CHIMICI: *attueranno una giornata di mobilitazione nazionale di tutti i gruppi chimici il 27. La protesta sarà però diversificata, là dove l'azienda è in buona salute ci saranno delle vere fermate dal lavoro, mentre nelle aree in crisi si cercherà di incrementare la produzione. Nella settimana comunque avranno luogo altri incontri tra la federazione dei chimici e le controparti pubbliche e private.*

Giuseppe Sanzotta

Salerno senza gasolio: si fermano gli autobus

SALERNO — Per la mancanza di gasolio la direzione dei trasporti pubblici di Salerno (Atacs) è stata costretta a sospendere oggi e domani il servizio in città e nella provincia. La direzione dell'azienda, dopo che nei giorni scorsi il normale fornitore aveva segnalato di essere nell'impossibilità di consegnare il gasolio per la mancata consegna del prodotto da parte della società petrolifera, aveva fatto fare «il pieno» agli autobus presso i distributori cittadini. Ieri, però, il gasolio è terminato anche presso i distributori stradali e, pertanto, la direzione ha sospeso il servizio e ha segnalato con telegrammi alla regione, alla prefettura e alla questura di Salerno la situazione.

L'Atacs, come è noto, effettua servizi non solo nella città di Salerno, ma anche su tutto il territorio della provincia, che è molto vasta, con corse frequenti per Napoli.

CON UN RISCATTO DI 400 MILIONI

Libero un industriale rapito nel Bergamasco

BERGAMO — Francesco Doneda, di 45 anni, titolare della «Orobica calcestruzzi», rapito il 21 maggio negli uffici di una sua cava a Zanica (Bergamo), è stato liberato ieri dai suoi rapitori in un prato nei pressi dell'autostrada Milano - Venezia, ad un chilometro dall'abitato di Cavenago Brianza. Non si conosce per il momento l'ammontare del riscatto pagato dai familiari. Doneda, che è in buone condizioni di salute, appena libero ha telefonato ad un amico, Luigi Conti, che abita a Fara d'Adda (Bergamo) pregandolo di andarlo a prendere. L'amico lo ha poi accompagnato a casa.

Francesco Doneda, sposato e padre di tre figli, abita a Brembate Sotto (Bergamo) ed è titolare con altri tre fratelli di numerose cave nel bergamasco. Doneda era stato sequestrato da alcuni banditi armati e mascherati che avevano fatto irruzione nel cortile della «Orobica calcestruzzi». I rapitori avevano dapprima puntato le pistole su due operai, che erano riusciti a scappare. Tre malviventi erano poi entrati negli uffici e, dopo essersi fatti consegnare da un'impiegata le chiavi della sua automobile, avevano costretto Doneda a salire con loro su una «Bmw», mentre due complici si allontanavano con l'«A 112» dell'impiegata. La «Bmw» era stata notata da un giovane di Zanica che, vedendo qualcuno agitarsi all'interno, l'aveva seguita fino al semaforo di Seriate (Bergamo) dove poi l'aveva persa di vista.

Per quanto riguarda il riscatto pagato, il legale della famiglia Doneda ha precisato che la richiesta dei rapitori inizialmente era stata di un miliardo: «Poi è stato pagato — ha aggiunto — meno della metà della cifra». Si parla di 400 milioni.

Il pagamento del riscatto è avvenuto sabato sera lungo l'autostrada Milano - Bergamo in prossimità di Cormano (Milano). Hanno provveduto due amici della famiglia Doneda che, secondo le disposizioni dei rapitori, hanno percorso l'autostrada a bordo di un'auto perfettamente distinguibile, cioè un'ammiraglia del gruppo sportivo «Demi» del quale Francesco Doneda è presidente.

CONTINUANO LE INDAGINI SULLA RIVISTA DELL'AUTONOMIA

Un messaggio ai brigatisti nel fumetto di «Metropoli»?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La storia a fumetti sul rapimento e l'uccisione di Aldo Moro pubblicata nel primo numero della rivista «Metropoli» (sequestrata dalla magistratura) conteneva un misterioso «messaggio»: una minaccia rivolta forse a una fazione delle Brigate rosse, oppure un avvertimento diretto a esponenti del mondo politico che furono protagonisti dell'angosciosa vicenda Moro. E sarebbe stato proprio il significato di questo messaggio a convincere i giudici che i redattori della rivista «Libero Maesano, Lucio Castellano e Paolo Virno) arrestati dopo la pubblicazione del fumetto, avevano stretti contatti con le Brigate rosse e — come risulta dalle accuse che sono state rivolte loro — facevano parte della «direzione strategica» dell'organizzazione terroristica responsabile dell'assassinio di Moro e di altri gravi attentati.

Non è la prima volta che si parla di contrasti sorti all'interno delle Brigate rosse, tali da spiegare le oscure minacce che — secondo alcuni — sarebbero contenute nel fumetto di «Metropoli». Fin dall'epoca del sequestro di Aldo Moro si ebbe la netta sensazione che i terroristi si erano divisi in due gruppi contrapposti: l'ala moderata (le colombe) propensa a salvare la vita del presidente della Dc, e quella «dura» (i falchi) decisa a «giustiziare» l'ostaggio a ogni costo. Della prima fazione avrebbero fatto parte i terroristi legati all'area dell'autonomia padovana e romana; i «duri», invece sarebbero stati i «milanesi» dell'area operaista.

La seconda ipotesi sul significato del fumetto (un avvertimento rivolto ad alcuni uomini politici) ha già provocato ieri una raffica di smentite e precisazioni da parte di dirigenti e parlamentari del Partito socialista (Signorile, Mancini e Landolfi) che — secondo le notizie riportate nei giorni scorsi dalla stampa durante i 55 giorni della vicenda Moro cercarono di mettersi in contatto con le Brigate rosse nel tentativo di salvare la vita allo statista democristiano. Ci sarebbero stati anche dei contatti con Franco Piperno, il docente di fisica che da due mesi è ricercato per l'assassinio di Moro.

Per quanto riguarda le indagini sul gruppo di autonomi che facevano capo alla rivista «Metropoli» (ritenuta dagli inquirenti un organo delle Brigate rosse) si sta cercando anche di individuare quali fossero le fonti di finanziamento su cui Oreste Scalzone, Paolo Virno, Libero Maesano e Lucio Castellano (tutti arrestati) potevano contare. A quanto sembra nel 1974 il centro studi Cerpet (nella cui sede era ospitata la redazione della rivista) ricevette un cospicuo finanziamento dalla Svimez (un ente pubblico di ricerca sui problemi del Mezzogiorno) che incaricò i dirigenti del centro di svolgere uno studio sull'organizzazione interna della Democrazia cristiana. La Svimez opera alle dipendenze del ministero per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno. All'epoca del presunto finanziamento al Cerpet, questo dicastero era affidato all'on. Giacomo Mancini del Psi.

A palazzo di giustizia, infine non ha trovato conferma (ma non è stata neppure smentita) la notizia che i periti balistici di Torino avrebbero accertato che la mitraglietta «Skorpion» sequestrata nell'appartamento di Valerio Morucci ed Adriana Faranda sia stata usata anche nell'assalto terroristico contro la sede del comitato romano della Democrazia cristiana di piazza Nicosia in cui furono uccisi due agenti di polizia. Da Torino — ha dichiarato un magistrato — non abbiamo ricevuto alcuna notizia ufficiale. Non è escluso, inoltre, — ha aggiunto — che i periti romani che stanno esaminando i bossoli ed i proiettili recuperati a piazza Nicosia chiedano una proroga data la complessità della perizia e quindi per il 30 giugno, data fissata per la consegna dei risultati, non farebbero in tempo ad ultimare il loro lavoro».

G. S.

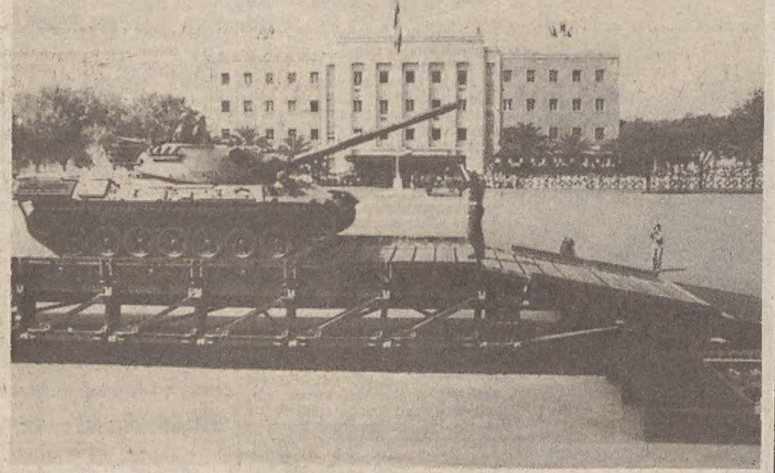
Accordo all'«Adriatica»

VENEZIA — Al termine di una riunione tra i dirigenti della società «Adriatica di navigazione» e rappresentanti sindacali è stato raggiunto l'accordo sull'«integrativo» che è stato al centro di una vertenza durata oltre un mese.

Le trattative sono state condotte, per l'«Adriatica» dall'amministratore delegato dott. Delle Piane, dal direttore generale dott. Romanelli e dall'ing. Lodato, capo del personale; in rappresentanza della federazione unitaria hanno preso parte ai colloqui i sindacalisti Caruso (Cgil), Bonanno (Cisl) e Lo Scito (Uil).

Il personale dell'Adriatica era sceso in sciopero bloccando l'attività della compagnia per 45 «giorni-nave» effettivi.

La festa dei genieri



Roma — Il Genio ha celebrato ieri la festa dell'Arma. La manifestazione più solenne si è tenuta alla Cecchignola, alle porte di Roma, dove ha sede, fra gli altri istituti, la Scuola del Genio. Nella telefoto Ansa: un carro «Leopard» in manovra su un ponte di moderna concezione da poco acquisito dalle unità del Genio nelle quali è in atto un'opera di rinnovamento.

La bilancia del potere a favore dell'Opec

Dalla prima pagina

terno è in aumento. Il consumo interno dei paesi dell'Opec è attualmente di due milioni di barili al giorno, ed è stato calcolato che esso potrebbe crescere a otto milioni nel 1990 e fino a venti milioni nel 2000, raggiungendo l'attuale consumo americano.

ALTERNATIVE: *sta diventando sempre più evidente che le energie alternative al petrolio incontrano enormi difficoltà. Il metano è una goccia nel mare; l'energia nucleare è al centro di violente critiche, e i nuovi impianti sono ritardati o cancellati; il carbone, le cui riserve sono abbondanti, è inutilizzabile per ragioni ecologiche e igieniche; lo sfruttamento delle energie naturali del vento, del sole e delle maree è ancora di là da venire.*

Per tutte queste ragioni, nel prevedibile futuro l'Occidente dipenderà non solo dal petrolio, ma dal petrolio dell'Opec. La bilancia del potere pende chiaramente dalla parte dell'Opec: fino a quando il mercato rimarrà teso, l'unica cosa necessaria per i Paesi produttori è di trovare un accordo sul prezzo-base, e ciò non sarebbe forse neppure necessario.

Quanto aumenterà il prezzo del petrolio? Dipenderà in larga parte dalla risposta dei Paesi consumatori, specialmente dall'abilità dei Paesi industrializzati occidentali nel mettere a punto una strategia coordinata per conservare e ripartire le disponibilità esistenti, sviluppando reali alternative energetiche.

La maggior parte degli esperti concordano che, se i governi continueranno a preoccuparsi dell'impatto a breve termine degli alti prezzi del petrolio, ignorando invece il fondamentale e molto più pericoloso squilibrio fra i tassi di consumo e le future disponibilità, allora la crisi attuale non potrà che aggravarsi, sia che i Paesi dell'Opec si incontrino o meno a Ginevra.

T. F.

La Dc

lare se non si arrivasse rapidamente alla conclusione delle grandi vertenze contrattuali ancora aperte. La situazione è certo difficile — ha concluso il presidente del Consiglio — ed ogni trionfalismo sarebbe irresponsabile e suicida. Dobbiamo affrontare la crisi con grande fermezza, senza dimenticare che anche nella vita pubblica l'umiltà è una virtù».

Il vicesegretario del partito, Donat Cattin, ha sottolineato la necessità di evitare, nel corso della crisi governativa, «polemiche antisocialiste artificiose e strumentali che pure — ha aggiunto — hanno trovato in questo consiglio nazionale qualche espressione». Donat Cattin ha anche sottolineato che «il richiamo alla politica di solidarietà nazionale fatto dal documento conclusivo non deve confondersi con la formula di governo. Esso indica — ha precisato — la necessità di mantenere nel quadro della normalità democratica il rapporto maggioranza-opposizione che il Pci ha correttamente scelto scrollandosi di dosso mistificazioni e ipocrisie».

Per Ciriaco De Mita «è possibile dare al Paese un governo nel quale le forze di tradizione laica e socialista siano recuperate alla realizzazione di un disegno di evoluzione e di rifondazione delle istituzioni. Il nodo più delicato — ha aggiunto De Mita — resta però quello del Psi con il quale non è pensabile istituire «assi preferenziali», né fissare solidarietà esclusive, ma è tuttavia necessario stabilire un rapporto giusto che eviti nuove lacerazioni».

Emilio Colombo ha sostenuto che non si devono compiere «atti che pregiudizialmente sospingano il Pci verso un'opposizione intransigente, ciò — ha aggiunto — al fine di riprendere la politica del confronto. Ma perché tale politica abbia il suo significato l'iniziativa spetta alla Dc». Anche secondo Morlino «bisogna coinvolgere costruttivamente l'opposizione comunista».

Sono anche intervenuti nel dibattito Vincenzo Russo, Gui, Rumor, Armato, Fanfani — che ha seguito i lavori del «parlamentino» — non è intervenuto perché, come è stato fatto rilevare, non aveva nulla da aggiungere a quanto aveva detto a Palazzo Madama nel discorso di insediamento alla presidenza del Senato.

Armato della corrente di «Forze nuove», ha espresso «profondi dubbi» sulla funzionalità di un governo tripartito sostenuto dall'esterno dal Psi. Gui ha detto, tra l'altro, che l'impulso all'unità e al rinnovamento del partito dato dall'ultimo congresso «si è andato esaurendo». A suo avviso ora si manifestano gli stessi rischi di particolarismo e di disgregazione esistenti nella società, non tanto per l'avvenuta ripresa delle correnti interne, ma per la tendenza, almeno di alcune, di organizzarsi fuori del partito.

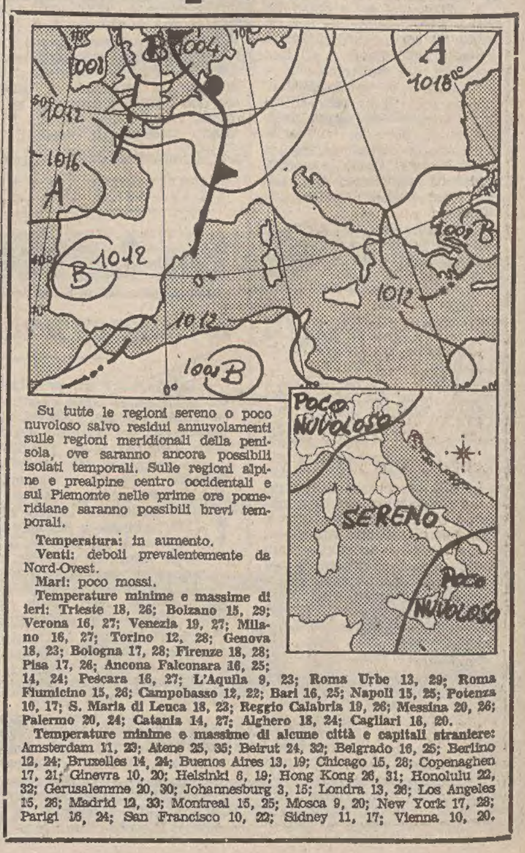
A. C.

«Nuova sinistra» verso lo scioglimento?

ROMA — Con un impegno a portare avanti una riflessione critica sulle cause della sconfitta elettorale e sulle prospettive politiche e organizzative si è conclusa a Roma l'assemblea nazionale di «Nuova sinistra unita» (Nsu).

Si è parlato solo di un «primo confronto» tra i collettivi e le varie realtà che in occasione delle elezioni politiche del 3 giugno hanno dato vita, assieme a Democrazia proletaria e a una parte di quello che resta di Lotta continua, al cartello elettorale di «Nsu», che non è riuscito ad ottenere alcun seggio. Dal confronto in gran parte teorico, sono però emerse alcune indicazioni. La tendenza che si è imposta nella maggior parte degli interventi è quella di considerare chiusa l'esperienza (definita da alcuni «improvvisata e movimentista») di «Nsu», in quanto cartello elettorale, per rilanciare una fase di riflessione in un'area come quella a sinistra del Pci che, secondo Dobbio, ex leader di Lotta continua, «manca ancora di una sua cultura, dal momento che non capisce il nuovo che avanza nel sociale».

Il tempo che farà



Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo residui annuvolamenti sulle regioni meridionali della penisola, ove saranno ancora possibili isolati temporali. Sulle regioni alpine e prealpine centro occidentali e sul Piemonte nelle prime ore pomeridiane saranno possibili brevi temporali.

Temperatura: in aumento.
Venti: deboli prevalentemente da Nord-Ovest.
Mari: poco mossi.
Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 26; Bolzano 15, 29; Verona 16, 27; Venezia 19, 27; Milano 16, 27; Torino 12, 28; Genova 18, 23; Bologna 17, 28; Firenze 18, 28; Pisa 17, 26; Ancona Falconara 16, 25; 14, 24; Pescara 16, 27; L'Aquila 9, 23; Roma Urbe 13, 29; Roma Fiumicino 15, 26; Campobasso 12, 22; Bari 16, 25; Napoli 15, 25; Potenza 10, 17; S. Maria di Leuca 18, 23; Reggio Calabria 19, 26; Messina 20, 26; Palermo 20, 24; Catania 14, 27; Alghero 18, 24; Cagliari 16, 20.
Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 11, 23; Atene 25, 35; Beirut 24, 32; Belgrado 16, 25; Berlino 12, 24; Bruxelles 14, 24; Buenos Aires 13, 19; Chicago 15, 28; Copenaghen 17, 21; Ginevra 10, 20; Helsinki 6, 19; Hong Kong 26, 31; Honolulu 22, 32; Gerusalemme 20, 30; Johannesburg 3, 15; Londra 13, 26; Los Angeles 15, 26; Madrid 12, 33; Montreal 15, 25; Mosca 9, 20; New York 17, 28; Parigi 16, 24; San Francisco 10, 22; Sidney 11, 17; Vienna 10, 20.

IL LUNEDÌ DELLE SCIENZE E DELLA MEDICINA

Il ricercatore in Italia

Da antica data l'istruzione superiore e la ricerca scientifica sono oggetto di ricorrenti progetti di legge che annegano miseramente con la fine, anticipata o meno, delle varie legislature. All'incapacità politica, congiunta a un reale disinteresse per tali problemi dimostrato con i fatti dalle forze politiche, si aggiunge anche la scarsità di dati e analisi statistiche.

Benvenuti, perciò, gli studi e le indagini come quelli contenuti nel volume «Il ricercatore oggi in Italia», curato dal prof. Paolo Bisogno, direttore dell'Istituto di studi sulla ricerca e documentazione scientifica del Cnr. L'opera, di oltre 400 pagine, ricca di dati e tabelle, si legge con relativa facilità: l'analisi dei dati statistici si alterna no a saggi sui vari aspetti connessi con la figura del ricercatore e la ricerca scientifica. L'indagine, preceduta da un saggio dello stesso Bisogno sulla figura del ricercatore, è stata condotta su un campione che rappresenta circa un quarto dei 4159 ricercatori di enti di ricerca statali e parastatali, come il Cnr, l'Infn, il Cnen, eccetera. Va tenuto presente che il totale degli addetti alla ricerca in Italia nel 1975 ammontava a 94.686 unità di cui 37.925 definiti come ricercatori.

Sarà il mio criterio troppo rigido, tuttavia alcuni risultati sono perlomeno preoccupanti. Ma andiamo per ordine. L'84 per cento dei soggetti intervistati sono uomini, l'età media è di 38,5 anni, l'estrazione sociale è in larga parte media o alta (73 per cento). La formazione di base della maggior parte dei ricercatori avviene nelle università con il conseguimento della laurea. Tuttavia risulta che oltre la metà degli intervistati non ha seguito corsi di perfezionamento post-laurea e, ancora più grave, solo l' 8 per cento ha trascorso un periodo superiore a tre mesi presso laboratori esteri.

Per quanto riguarda una valutazione dell'attività di ricerca scientifica, pur tenendo presente che è difficile quantificarla, appare grave che circa «un quarto del campione esaminato non ha mai pubblicato alcun articolo di interesse scientifico». Se si aggiunge che il numero medio di articoli pubblicati da ciascun ricercatore è di uno all' anno, si ha «l'impressione che una buona parte dei ricercatori italiani non *produca*», come è scritto nel commento. E per un ricercatore, come del resto per un docente universitario, l'assenza o quasi di pubblicazioni scientifiche rappresenta un indice, a mio avviso, estremamente negativo.

Ritornando ai risultati dell'indagine, se ne ricavano invece elementi positivi per quanto riguarda la posizione del ricercatore italiano in campo internazionale: circa un quarto è impegnato nella conduzione di ricerche internazionali. D'altra parte, poiché il 53 per cento non ha rapporti di collaborazione con l'estero, si può desumere da questi e dai precedenti dati che esiste una parte di ricercatori con elevata coscienza professionale, molto attivi, soprattutto biologi, chimi e fisici, e un'altra parte che «fa poco».

Quali sono i motivi di tale situazione? Gli autori dell'indagine lo hanno chiesto agli stessi ricercatori. Per quanto riguarda l'efficienza dell'ente in cui operano, le risposte rivelano che le maggiori carenze denunciate riguardano la disponibilità di personale tecnico e di locali, cosicché la carenza di fondi non è più al primo posto degli aspetti negativi, anche se il 40 per cento la considera ancora esistente. E, finalmente, circa il 70 per cento ritiene che le attrezzature disponibili siano sufficienti o buone.

Questi risultati sembrano indicare che non si può più parlare di ricerca italiana tanto povera e senza attrezzature. E se teniamo anche presente le risposte relative agli aspetti negativi del loro lavoro (principalmente l'insufficienza dell'organizzazione e la mancanza di coordinamento), ne risulta un quadro modificato di una ricerca disorganizzata e scoordinata, con carenze di personale tecnico e di locali più che di ricercatori, di cui non pochi inattivi. E' probabile che analoghi risultati sarebbero da attendersi da un'indagine nelle università, l' altro grosso polo che «produce ricerca», dove l'insegnamento e l'attività professionale competono con l'attività di ricerca.

Ma forse il problema più grave, che è anche quello dell'università italiana, riguarda l'invecchiamento che, in parte, deriva dal blocco delle assunzioni. Benché non vi sia una età ben precisa per definire «vecchio» un ricercatore, resta il fatto che l'invecchiamento è in atto e, soprattutto, avrà conseguenze nel futuro.

Infine mi è sembrato interessante il saggio di chiusura su «Scienza e opinione pubblica». Questo argomento ha dimensioni culturali e umane che investono il campo della filosofia e del sociale. Soprattutto nel nostro Paese è necessaria una nuova visione della cultura, integrata in una sorta di «umanesimo scientifico» che, inteso come conoscenza del mondo moderno, è soprattutto strumento di verifica e controllo di tutti sulle decisioni del potere economico e politico.

Lucio Randaccio

docente di chimica generale e inorganica alla facoltà di scienze dell'Università di Trieste.

A cura di Paolo Bisogno: «Il ricercatore oggi in Italia»; Franco Angeli ed., Milano; 408 pagg.; 8000 lire.

MEDICINA - NELLA CURA DEI DISTURBI CEREBRALI DEL MALATO DI FEGATO

Importanza della terapia dietetica

In numerose malattie di fegato, sia acute che croniche, il quadro clinico si può complicare con l'insorgenza di una sindrome neuro-psichica detta encefalopatia porto-sistemica (e.p.s.) il cui stadio più grave è il coma epatico. Essa fa parte del quadro sintomatologico dell'insufficienza epatica di grado elevato, ma non necessariamente sfocia nel coma, potendo persistere per molti anni con i segni di un grave deterioramento neuropsichico globale (encefalopatia porto-sistemica cronica). E' questo il caso di molti pazienti affetti da cirrosi epatica, specie se sottoposti ad intervento di anastomosi porto-cavale. A volte l' encefalopatia può addirittura aprire il quadro clinico dall' affezione epatica e i disturbi psichici, dappima saltuari ed intermittenti, possono per lungo tempo essere interpretati e trattati in modo erroneo.

La sintomatologia clinica dell'affezione (tremori, stato confusionale, alterazioni caratterali, disturbi motori, eccetera) è l'effetto di un disordine del metabolismo cerebrale indotto dall'accumulo di sostanze derivate dalla digestione delle proteine e non opportunamente «detossicate» dal fegato. Fino a non molto tempo fa si riteneva che l'ammoniaca (che si elevava nel sangue in questi casi) potesse essere responsabile della sindrome. Ma, attualmente si è accumulata una notevole serie di prove cliniche e sperimentali contrarie (almeno in senso assoluto) a tale ipotesi, e l'attenzione dei ricercatori è ora indirizzata allo studio di altri composti derivati dalla digestione proteica: gli aminoacidi. Infatti la composizione aminoacida plasmatica dei pazienti affetti da e.p.s. ha rilevato un considerevole aumento degli aminoacidi aromatici (fenilalanina, tirosina, triptofano) e una parallela diminuzione di quelli a catena ramificata (valina, leucina, isoleucina).

Secondo la teoria di Fisher e collaboratori dagli aminoacidi aromatici si formerebbero dei composti aminici, che in condizioni di insufficienza epatica grave o di cortocircuito porto-sistemico si accumulerebbero in grande quantità a livello delle terminazioni nervose, sia centrali sia periferiche, dove costituiscono i normali neurotrasmettitori (noradrenalina e dopamina). La stimolazione nervosa libererebbe questi composti dalle estremità neuroniche, ma essi sarebbero funzionalmente inattivi; ne deriverebbe una grave depressione dell'attività nervosa adrenergica. E' chiaro che stando così il problema patogenetico dell'affezione, la dieta rivesta in questi pazienti un'importanza fondamentale e debba essere alla base di qualsiasi programma terapeutico.

In alcuni casi la sola dieta è spesso sufficiente a controllare egregiamente la situazione, mentre al contrario abusi dietetici o lunghi periodi di stipsi possono indurre ad un aggravamento delle condizioni del paziente, fino al coma. Tale dieta deve essere a contenuto proteico controllato, ma caloricamente sufficiente (2000-2500 Cal/die). Come schema orientativo va ricordato quello da noi stessi usato, che è in accordo con quello stabilito dall'Associazione italiana per lo studio del fegato. Questo schema prevede che il contenuto proteico in caso di e.p.s. di grado 0 sia di 70 grammi di proteine al dì, mentre di 40 grammi in caso di grado I o II. Nei gradi superiori è indicata l'esclusione completa delle proteine dalla dieta. Dovendo il paziente seguire questa dieta per lungo tempo, essa dovrà essere sufficientemente varia ed appetibile. Importante è inoltre lasciare la scelta dei cibi al paziente stesso, sempre ovviamente nei limiti della quota proteica fissata. Per rispettare questi presupposti è stata ideata una tabella ad «equivalenti proteici», espediente già noto nelle cosiddette diete «a punti» dei regimi ipocalorici. La tabella rende libero il paziente di scegliere tra piccole quantità di alimenti molto ricchi di proteine (carni, pesce, formaggi, legumi, ecc.) e quantità maggiori di cibi poveri di proteine (verdure, frutta, latte, burro, ecc.).

Recentemente, nei casi più gravi, è stato introdotto (per ora solo in via sperimentale) anche da noi l'uso parenterale di miscele di aminoacidi composte da una netta prevalenza di quelli a catena ramificata, rispetto agli aromatici. Ciò comporta una rapida normalizzazione del quadro aminoacidemico plasmatico, una deplezione nervosa di falsi-neurotrasmettitori e una parallela, e a volte drammatica regressione del quadro clinico dell'e.p.s.

In concomitanza con l'uso di tali miscele è stato di recente dimostrato l'elevato valore terapeutico di soluzioni glucidiche ad alta concentrazione. Lo zucchero, infatti, agendo sia sui livelli dell'ormone pancreatico glucagone sia sul rapporto triptofano libero / aminoacidi a catena ramificata + aminoacidi aromatici, contribuisce a sua volta alla normalizzazione dello squilibrio degli aminoacidi plasmatici e allontana il pericolo del coma epatico.

Mario Frezza

patologo medico dell'Università di Trieste

■ XERORADIOGRAFIA — Si è tenuto a Venezia un simposio sul metodo xeroradiografico, impiegato quasi esclusivamente, per alcuni anni, per lo studio della mammella, che viene ora utilizzato nei campi più vari: ossa, articolazioni, parti molli, polmoni, sistema vascolare; in otorinolaringoiatria e anche in medicina legale e in veterinaria.

■ ENERGIA DAL VENTO — Il vento del Gran Sasso fornirà energia agli abruzzesi, se darà buoni risultati un'iniziativa dell'amministrazione comunale e della facoltà di ingegneria dell'Università dell' Aquila. Al prof. Bignardi e ai suoi collaboratori dell'Ateneo aquilano è stato infatti demandato l'incarico di svolgere studi per la ricerca di fonti energetiche alternative. Per il momento lo studio è su due specifici campi: l'eventuale costruzione di una «centrale eolica» per produrre elettricità sul Gran Sasso, dove costantemente spira un forte vento, e la realizzazione di centrali di «teleriscaldamento» nell'ambito del territorio comunale.

Le centrali che inviano acqua calda negli appartamenti verrebbero alimentate con i rifiuti della città, e produrrebbero energia elettrica nel momento in cui non dovesse essere richiesto calore (cioè nella stagione estiva). Gli studi vengono condotti in collaborazione con l'Università di Roma e con finanziamenti del Cnr.

Idrogeno solido

WASHINGTON — Scienziati della Carnegie Institution sono riusciti a creare idrogeno allo stato solido. L' esperimento — è stato sottolineato in un articolo su «Science» — potrebbe aprire nuove vie in campo industriale, rivoluzionando gli attuali sistemi di trasmissione dell'elettricità.

Il gas — secondo quanto ha dichiarato uno dei componenti il gruppo di ricercatori, Peter Bell — è stato trasformato allo stato solido sottoponendolo a una pressione di 57 chilobar, pari a una forza 57 mila volte superiore alla pressione atmosferica al livello del mare. L'idrogeno ha acquistato l'aspetto di un pezzo di ghiaccio, che diventava di colore vagamente giallastro ogni volta che veniva aumentata la pressione, portata a una punta massima 360 mila volte superiore rispetto alla pressione atmosferica.

Finora l'idrogeno era stato ridotto allo stato liquido raffreddandolo a una temperatura di 250 gradi sotto zero, ma è la prima volta che viene solidificato. Gli scienziati ritengono che la nuova forma di idrogeno possa rivelarsi un superconduttore di elettricità, permettendo un notevole risparmio di energia. Essi, inoltre, ne ipotizzano l'impiego anche come componente del carburante per i vettori spaziali.

Un vulcano di fango

Un vulcano di fango su sedimenti argillosi a Napag, in Iran. Il cratere ha un diametro di cinque metri ed emette a intermittenza fango misto a gas. Fenomeni di questo genere erano già stati osservati da Marco Polo nel suo viaggio in Oriente, che li descrisse nel «Milione».

DOPO IL FORTE PROCESSO DI RAZIONALIZZAZIONE

Farmaci e spesa pubblica

La spesa sanitaria pubblica in Italia, secondo i dati riportati dalla relazione generale sulla situazione economica del Paese, è stata nel 1978 di 10.478 miliardi di lire. Nel 1977 era stata di 8.828,9 miliardi, quindi è aumentata del 18,7 per cento. Tali cifre si riferiscono strettamente alle prestazioni sanitarie, mentre sono escluse le spese per prestazioni economiche e le spese amministrative degli enti mutualistici.

Nell'ambito della voce generale, nel 1978 gli ospedali hanno fatto registrare una spesa di 5.909 miliardi, i farmaci di 1.670, gli onorari medici di 1.316, gli ambulatori di 710, le altre spese sanitarie di 871 miliardi. Rispetto al 1977 gli aumenti percentuali più sostenuti sono stati quelli delle spese sanitarie varie (+49,1%) degli onorari medici (+22,6%), degli ospedalieri (+19,8%) e degli ambulatori (+13,5%), mentre la spesa farmaceutica è aumentata appena del 3,6%. La voce che incide maggiormente sulla spesa sanitaria pubblica è quella degli ospedali. La spesa farmaceutica rappresentava nel 1977 il 18,3% del totale, mentre nel 1978 è scesa al 15,9%, mostrando una tendenza a ridurre sensibilmente il suo peso.

Nelle farmacie italiane sono attualmente disponibili 7.564 specialità medicinali, presentate in 13.979 confezioni, mentre un anno fa esistevano 7.812 specialità in 14.176 confezioni. Bisogna inoltre sottolineare che nel prontuario terapeutico (l'elenco che raccoglie tutti i medicinali concedibili dalle mutue) sono incluse soltanto 5.242 specialità farmaceutiche per 9.184 confezioni. Nel corso dell'ultimo ventennio la produzione farmaceutica ha subito un forte processo di razionalizzazione: l' introduzione di nuovi medicinali, aggiornati alle più recenti conoscenze scientifiche, è stata accompagnata da una continua revisione dei prodotti in commercio, e ciò ne ha fatto diminuire notevolmente il numero.

Nel 1960 esistevano 12.550 specialità medicinali presentate in 27.952 confezioni, nel 1970 le prime erano scese a 10.900 e le seconde a 21.130. I dati mostrano quindi che dal 1960 a oggi il numero delle specialità è diminuito del 39,7%, mentre il numero delle confezioni è diminuito esattamente del 50%. Il confronto con i Paesi esteri dimostra che l' Italia si trova in una situazione più vantaggiosa di molti altri; infatti in Germania sono disponibili più di 24 mila specialità, in Gran Bretagna ve ne sono 36 mila, negli Stati Uniti 30 mila, in Francia poco meno di 10 mila e in Spagna 16 mila.

Negli anni compresi tra il 1969 e il 1976 la ricerca farmaceutica nei Paesi più avanzati del mondo ha prodotto 557 nuove sostanze farmaceutiche. I Paesi che hanno scoperto il maggior numero di sostanze farmaceutiche sono la Francia con 119 sostanze, gli Stati Uniti con 108 sostanze, il Giappone con 72, la Germania Occidentale con 59, e l'Italia, che si trova al quinto posto, con 56 sostanze. Da notare, tra l' altro, che il primo Paese dell' Europa orientale è l'Ungheria, che nel periodo considerato ha scoperto 6 nuove sostanze. Gli anni più proficui per la ricerca mondiale sono stati il 1975 (87 sostanze scoperte) e il 1974 (84), 1971 (75). Il 1976 appare l'anno più negativo, poiché sono state scoperte soltanto 54 sostanze, che rappresentano il minimo assoluto del periodo in esame.

Nel 1977 l'industria farmaceutica ha speso 111 miliardi e 257 milioni di lire per la ricerca. Tale spesa, nel corso degli anni più recenti, è costantemente aumentata, passando dai circa 39 miliardi del 1971 ai 43 del 72,48 del 73,58 del 74,74 del 75,106 del 76. Nel 1977 l'industria farmaceutica operante in Italia ha dedicato all'attività di ricerca scientifica il 7,3% del proprio fatturato globale, mentre l'industria manifatturiera spende in media il 3% del fatturato.

Adalberto Enzo Fumaneri

libero docente in tecnica e legislazione farmaceutica all'Università di Trieste

Concorso Philips: mini - scienziato udinese vince a Oslo

OSLO — Paolo Di Bartolomeo, udinese, 18 anni, che in marzo aveva vinto il Concorso nazionale Philips per i giovani ricercatori, si è aggiudicato un primo premio anche alla finale europea di Oslo. Il giovane ricercatore si è distinto tra 42 partecipanti provenienti da 14 paesi europei.

Paolo Di Bartolomeo, oltre a una borsa di studio di 8000 corone norvegesi (pari a un milione e 300 mila lire), ha ricevuto le congratulazioni di Re Olav V di Norvegia e del ministro della pubblica istruzione Kiol Egeland. La giuria internazionale, formata da eminenti professori di università europee, lo ha premiato per il lavoro di ergonomia «Maschera protettiva per saldatrici ad arco».

Al concorso internazionale hanno preso parte anche Filippo Di Marco, di Modena, con la ricerca di elettronica «Dispositivo atto a rendere programmabile una calcolatrice scientifica tascabile» e Eugenio Picano di S. Elia Fiume Rapido (Frosinone), con uno studio sulle connessioni tra sogno e memoria.

PRIMI RISULTATI DEL CONGRESSO DI TROPEA

Il dolore va curato

Il dolore, da sempre considerato solo un sintomo e come tale negletto nelle ricerche e nell'ambito assistenziale, è finalmente oggi un oggetto di studio da parte della scienza medica. In sostanza il dolore è una «malattia», e come tale può essere curato. Lo ha detto ad un gruppo di giornalisti il prof. Guido Moricca, primario dell' istituto «Regina Elena» per lo studio e la cura dei tumori di Roma, presentando il congresso internazionale che si è svolto a Tropea, in provincia di Catanzaro, nei giorni scorsi. I lavori si sono svolti sotto gli auspici del ministero della sanità, della Regione Calabria, dello stesso «Regina Elena», della Società italiana di anestesia e rianimazione, della Lega italiana per la lotta contro i tumori e dell' Aisd, Associazione italiana per lo studio del dolore. Il prof. Moricca è presidente del comitato scientifico e animatore del congresso.

Il paziente con dolore cronico inadeguatamente trattato — ha proseguito il prof. Moricca — costa alla società sia direttamente in spese di ricovero, indagini e cure; sia indirettamente per l'impegno lavorativo mancato da parte del malato e da parte dei familiari. In Italia non esistono statistiche che possano illustrare in modo adeguato il costo globale dei pazienti affetti da gravi algie tumorali, ma possiamo rifarci a ciò che riportano le statistiche nordamericane le quali parlano di una spesa annua pari a circa 50 miliardi di dollari: con le debite proporzioni è facile immaginare quali cifre vengono spese anche in Italia. Senza contare, naturalmente, il costo incalcolabile in sofferenza umana.

A Tropea, nel corso di aggiornamento internazionale, si è parlato di tutto ciò. Erano presenti centinaia di congressisti appartenenti a tutte le branche della medicina: anestesiologi; cancerologi, biochimici; fisiologi; anatomici; neurologi; psichiatri; psicologi; chirurghi variamente specializzati; sociologi e bioingegneri. Si è parlato in maniera [illegible] del dolore nel cancro. In Italia si hanno ogni anno, per cause tumorali, 120 [illegible] decessi, e dal 65 all'87 per cento di questi malati, «si conquista» la morte dopo atroci sofferenze. Negli ultimi anni, poi, in rapporto ai cospicui progressi delle terapie antineoplastiche, si è avuto un notevole prolungamento della vita media, specie in alcuni tumori maligni, e, di conseguenza, in questi malati il dolore fatalmente si prolunga in maniera progressiva. Cosa dobbiamo fare? Se prolunghiamo la vita, prolunghiamo anche il dolore. Dobbiamo allora cercare di salvare il paziente, o di farlo vivere più a lungo senza farlo troppo soffrire.

Di qui la necessità di impostare la terapia del dolore in modo diverso, ricorrendo a metodiche alternative che consentano di rispettare l'uomo, la sua coscienza, la sua ragione, in altri termini la sua integrità psichica, senza sottoporlo a metodiche traumatiche e stressanti nelle quali gli stupefacenti, che sono l'ultima frontiera antidolorifica, devono trovare sempre meno posto in quanto creano nel paziente una tossico-dipendenza che non può prolungarsi oltre un certo limite. E a proposito di metodiche diverse ci si è riferiti a quelle già in uso da oltre 30 anni presso il servizio di anestesia e terapia del dolore dell'Istituto «Regina Elena», e in altre istituzioni in Italia e all'estero, terapie che purtroppo restano poco conosciute e sono a tutt'ora disciplinate da pochi.

Il congresso si è imperniato sui grandi temi concernenti il dolore; le grandi sindromi dolorose; il dolore in oncologia; i moderni impieghi della terapia antalgica; i problemi pratici legati all'attuale realtà ospedaliera, le prospettive e il futuro di questa terapia.

Sandro Svalduz

■ IL GINOCCHIO — Va esaminato al computer: è l'articolazione più complessa, «bizantina», e solo il computer può definire con esattezza la sua normalità o il tipo di alterazione di cui è affetto.

Lo sci, il calcio, gli incidenti di moto e automobilistici, i reumatismi, le allergie alimentari, sono le cause più frequenti di lesioni al ginocchio. Il fatto da rimarcare è che le cellule che tappezzano il ginocchio possono fare qualsiasi cosa, sono «onnipotenti»: diventano cellule adipose, connettivali, ossee, cartilaginee, endoteliali, mocoidi e persino muscolari. Di qui la grande varietà di lesioni e anche le grandi possibilità di riparazioni spontanee di questa articolazione.

Anche Nettuno con l'anello?

MOSCA — Anche il pianeta Nettuno possiede un anello — come Saturno — formato da meteoriti. La tesi, pubblicata nei giorni scorsi sulla «Pravda», è del prof. Serghiei Vsekhsvyatsky: tutti i pianeti maggiori (e i loro satelliti) sono caratterizzati da poderosi processi vulcanici e dalla conseguente emissione di enormi quantità di sostanze nello spazio. Tali sostanze tendono a formare una cintura attorno a questi pianeti, similmente ai famosi anelli di Saturno.

La tesi dello scienziato sovietico è stata confermata anche dai dati inviati sulla Terra dalla sonda automatica americana Voyager-1 — afferma la «Pravda» — che mostravano immagini televisive di Giove e anche del suo insospettabile sottilissimo anello.

L'emissione di sostanze meteoritiche da parte dei pianeti giganti Giove, Saturno, Urano e Nettuno è ancora in corso — spiega lo scienziato sovietico dalle colonne del giornale — come viene confermato anche dall'esistenza di comete a breve periodo (che hanno giovane età e moto di tipo planetario).

Queste sostanze meteoritiche non riescono ad uscire dalla sfera di attrazione dei pianeti maggiori — conclude lo scienziato — e formano così giganteschi anelli attorno a questi corpi celesti.

CON QUALI ACCORGIMENTI L'ORGANISMO UMANO SI DIFENDE DALL'ATTACCO DI AGENTI PATOGENI

I fagociti, nostri alleati

Parlando di fagocitosi, è ormai classico ricordare che già Elie Metchnikoff, verso la fine del secolo scorso, aveva attribuito ai fagociti (cellule che inglobano e uccidono i batteri) una fondamentale importanza nella difesa contro le infezioni. Alla profetica teoria di Metchnikoff non erano mancate obiezioni. Tra le tante, una che veniva spesso ripetuta era la seguente: ma se il sistema dei fagociti si è sviluppato per difendere l' organismo, perché in molti casi di infezioni gravi queste cellule non svolgono un adeguato ruolo difensivo?

Lo stesso Metchnikoff, durante le lezioni sull'infiammazione tenute all'Institut Pasteur di Parigi nell'aprile - maggio del 1891, rispondeva così a questa obiezione: «Poiché la difesa fagocitaria si sviluppa secondo la legge della selezione naturale e non improvvisamente, quasi per predestinazione, è del tutto naturale che in alcuni casi la funzione difensiva dei fagociti non sia ancora sviluppata completamente, con conseguenze dannose per l'organismo». Questa frase racchiude un'altra intuizione profetica di Metchnikoff, l'esistenza cioè dei difetti della funzione dei fagociti, che le ricerche più recenti hanno in effetti portato alla ribalta e che costituiscono la base di una patologia emergente.

Gli ultimi quindici anni hanno visto un fiorire di studi sulla fagocitosi, l'atto con cui i fagociti trasportano materiale particolato — per esempio batteri — dall'ambiente esterno nel loro interno e lo distruggono. Questi studi hanno permesso di eseguire una «microdissezione» della fagocitosi, che appare ora come un processo molto complesso, che si svolge in varie tappe successive.

Queste possono essere così schematizzate:

1) il batterio (o la particella in genere) da fagocitare viene reso più appetibile per il fagocita attraverso il fenomeno dell'opsonizzazione, che consiste nel rivestimento della particella ad opera di sostanze presenti nel sangue e negli altri liquidi dell'organismo, come le immunoglobine e il complemento, che si depositano sulla sua superficie; 2) il fagocita, che possiede una membrana cellulare molto sensibile agli stimoli ambientali, soprattutto chimici, si dirige verso la sede in cui si trovano i batteri (o le particelle in genere) opsonizzati: è il fenomeno della chemiotassi; 3) quindi inizia l'ingestione della particella che, alla fine, si ritrova all'interno del fagocita, racchiusa in una vescicoletta (vacuolo di fagocitosi); 4) il vacuolo di fagocitosi si fonde successivamente con dei piccoli corpuscoli presenti nel fagocita, i cosiddetti granuli, i quali scaricano all'interno del vacuolo delle sostanze che sono in grado di uccidere e poi distruggere il batterio che si trova all'interno di esso.

La schematizzazione fatta sopra non ha solo importanza teorica, in quanto dimostra la profondità delle attuali conoscenze sulla fisiologia del processo della fagocitosi, ma è di grande rilevanza per la patologia e la clinica. Infatti, ciascuna delle tappe elencate sopra può subire delle alterazioni per cause ereditarie o acquisite, e a ciascuna di tali alterazioni corrispondono malattie o sindromi ben precise, di gravità variabile e più o meno suscettibili di trattamento terapeutico, a seconda del livello al quale si è verificato il guasto. Inoltre è attualmente possibile stabilire con precisione a che punto della sequenza sopra indicata è localizzato un difetto fagocitario, utilizzando opportuni test di laboratorio.

Questi test, tuttavia, non sono ancora alla portata di qualsiasi laboratorio di ricerche cliniche, data la delicatezza di esecuzione, la complessità di interpretazione e la difficoltà di renderli routinari. E' necessario quindi che esista una stretta collaborazione tra il ricercatore esperto di fagocitosi e il clinico per risolvere i problemi diagnostici posti dalla patologia fagocitaria.

La nostra città e la nostra facoltà medica si trovano, da questo punto di vista, in posizione di vantaggio per la presenza di un gruppo di ricercatori, facente capo all' Istituto di patologia generale, la cui attività scientifica nel campo della fagocitosi è apprezzata in Italia e all'estero. Perciò a Trieste esistono i presupposti per un legame più stretto, almeno in questo campo, tra scienze mediche di base e clinica. E' augurabile che si trovi, a livello delle varie istituzioni sanitarie, la volontà di realizzare non solo questo programma, ma tutte quelle iniziative che si propongono di mettere in comune esperienze scientifiche diverse, nell'interesse superiore del malato.

Pierluigi Patriarca

professore stabilizzato di patologia generale alla facoltà di medicina dell'Università di Trieste

■ ACCELERATORE IN CINA — Il «Quotidiano del popolo» ha pubblicato sull'intera terza pagina un articolo del vicepresidente della commissione statale per la scienza e la tecnologia, Zhao Dongwan, sulla costruzione di un centro sperimentale che ospiterà un acceleratore della potenza di 50 MeV (miliardi di elettronvolt). L'acceleratore, definito un «sincrotrone a gradiente alternato» (alternate gradient synchrotrone) non potrà comunque essere completato prima del 1985. Il sincrotrone è un acceleratore di particelle nucleari.

Nel suo lungo articolo Zhao Dongwan afferma che la Cina deve contare essenzialmente sulle proprie forze: ciò vuol dire da un canto inviare studenti e studiosi all'estero per apprendere le tecnologie avanzate, ma dall'altro ridurre al minimo le importazioni di macchinari da Paesi stranieri. Nell'articolo si mette l'accento sul fatto che con la costruzione e la messa in opera di questo acceleratore sarà possibile porre «le premesse per un grande progresso della tecnologia industriale cinese e promuovere l'addestramento di tutta una nuova generazione di scienziati».

Biblioteca

Evoluzione e bricolage

«L'azione della selezione naturale non assomiglia in alcun aspetto al comportamento umano. Ma, se si vuol giocare con i paragoni, bisogna dire che la selezione naturale opera non come un ingegnere ma come un *bricoleur*, il quale non sa esattamente che cosa produrrà, ma che recupera tutto quello che trova in giro, le cose più strane e diverse, pezzi di spago o di legno, vecchi cartoni che potrebbero eventualmente fornirgli del materiale: insomma un *bricoleur* che utilizza tutto ciò che ha sotto mano per farne qualche oggetto utile».

Sta in questo paragrafo la chiave per comprendere il singolare titolo di questo volumetto uscito nella prestigiosa collana del «Nuovo Politecnico» di Einaudi e che raccoglie tre interventi di François Jacob, il famoso biologo francese della scuola di Monod e di Lwoff (tutti e tre insigniti nel '65 del Nobel per la medicina), oggi capo dipartimento all'Istituto Pasteur di Parigi e docente di genetica cellulare al Collège de France. In effetti, il titolo identifica il primo dei tre interventi, che è il testo d'una conferenza tenuta da Jacob all'Università di California nel marzo '77, poi pubblicato su «Science». Un insieme di riflessioni acute ed eleganti attraverso le quali Jacob — già autore di «La logica del vivente» (Einaudi, 1971) — pare riprendere il «caso» di Monod quale motore dell'evoluzione.

Il *bricolage* di Jacob, infatti, altro non è che l'assemblaggio casuale che pare costituire la materia vivente a livello molecolare, attraverso cui nascono infiniti parametri di reazioni e di composti: in fondo, le differenze tra una balena e una rosa non stanno tanto nei costituenti chimici — che sono sempre gli stessi — quanto nella loro distribuzione. E' il segno distintivo del mondo vivente, la sua diversità e insieme la sua unità di fondo, su cui l'evoluzione continua a provare e riprovare, orientando il «caso», elaborando strutture a poco a poco più complesse, senza preoccuparsi di fare in fretta ed eliminando via via — presto o tardi — i prodotti dei suoi errori, quelli meno rispondenti alla pressione selettiva dell' ambiente. E' per questo che, come hanno evidenziato ricerche di questi ultimi dieci o vent'anni, il 50 per cento dei concepimenti nell'uomo si risolvono nel giro di pochi giorni o settimane in aborti spontanei inosservati.

Insomma, il «caso» torna al centro dell' evoluzione, ricacciando i finalismi che l'uomo si affanna a cercare. Solo uno ne viene ammesso, quel finalismo genetico legato alla stessa natura chimico-fisica delle entità in gioco e alle maggiori o minori *chances* di sopravvivenza del prodotto ottenuto. «Quello che Darwin ha dimostrato è che per rendere conto dello stato attuale del mondo vivente non c'era affatto bisogno di ricorrere a un piano concepito da un Ingegnere Supremo. Lo stesso risultato poteva essere ottenuto mediante un meccanismo relativamente semplice — l'evoluzione per selezione naturale — fondato su due costruzioni gravanti egualmente su tutti gli esseri viventi: quella di riprodursi e quella di avere scambi permanenti con l'ambiente esterno».

E' anche la rinuncia ad avere, *sic et simpliciter*, una visione unitaria del mondo, quale invece viene assicurata dal mito e quale ancora molti cercano nella scienza. Che, invece, «non tende subito a una spiegazione completa e definitiva dell'universo, si accontenta di risposte parziali e provvisorie riguardanti i fenomeni che riesce a circoscrivere e definire».

Il prodotto più elevato del *bricolage* evoluzionistico è il cervello, dove all'antico rinencefalo dei mammiferi inferiori si è aggiunta una corteccia che ha assunto essa stessa funzione di guida nel processo evolutivo. Ma i segreti dell' ereditarietà sono ancora molti, come riconosce lo stesso Jacob: riusciamo a seguire il passaggio da una zampa a un' ala, dalla mascella all' orecchio, dall'esofago al polmone, ma ignoriamo tuttora i meccanismi che hanno consentito i «grandi passi», come la formazione della cellula o il passaggio da questa agli organismi pluricellulari. Sono — questi ultimi — alcuni dei temi toccati nel secondo testo del volumetto, «Evoluzione e realismo», una conferenza svolta all' Università di Losanna nel dicembre '74.

La terza e ultima parte ospita la lezione inaugurale tenuta da Jacob nel maggio '65 al Collège de France. I cent'anni trascorsi dalle esperienze dei piselli di Mendel offrono a Jacob l'occasione per un *excurcus* attraverso un secolo di genetica, fino all'interpretazione della danza dei cromosomi nella cellula, al gioco raffinato dagli acidi nucleici. Ma gli offrono anche il destro per ricuperare le proprie esperienze personali, professionali e umane, sul filo di ricordi in cui affiora la nostalgia.

Fabio Pagan

Pagina a cura di

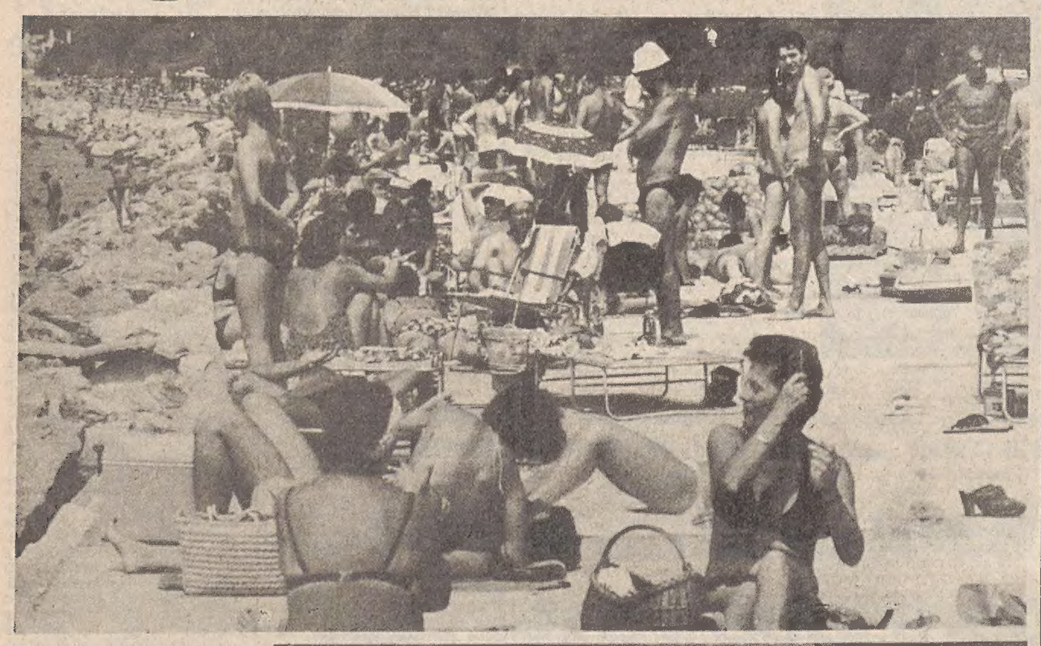
FABIO PAGAN e RANIERI PONIS

Il prossimo «Lunedì delle scienze e della medicina» nell'edizione de «Il Piccolo» del 16 luglio 1979.

GIORNALE DI TRIESTE

ULTIMA DOMENICA DI GIUGNO, PRIMA DI QUESTA ESTATE

La grande corsa al mare



La scienza meteorologica fissa al 1.o giugno l'inizio dell'estate, e in effetti possiamo dire che quest'anno il grande caldo sia coinciso con tale data, anche se una precoce stagione balneare ha potuto avviarsi già a maggio; ma per tradizione si continua a considerare la data del 21 giugno per il principio di questa nuova stagione, per cui quella di ieri sarebbe stata la prima domenica d'estate. In realtà, una giornata splendida: cielo sereno, temperatura torrida, il mare a 24 gradi. E ciò vuol dire un autentico «boom» balneare. Le spiagge e gli stabilimenti presi d'assalto fin dal primo mattino, lunghe code di macchine in colonna sulle arterie del grande esodo dalla città.

Il traffico è stato intensissimo su tutte le strade della regione, per l'attrazione esercitata — con il solleone — dal miraggio di un tuffo in mare; a questa grande corsa non sono stati estranei i turisti stranieri, diretti ai campings e ai centri balneari lungo l'intero arco della nostra riviera, da Sistiana a Grado e Lignano. Per molti l'ultima domenica di giugno è coincisa con l'inizio delle vacanze annuali.

Il centro cittadino è rimasto per gran parte della giornata semideserto; per contro, due ininterrotte file di macchine posteggiate ai due lati della riviera barcolana, gremitissima di bagnanti; e negli stabilimenti, in pratica, tutto esaurito. Provvidenziali specie di queste giornate i nuovi impianti di doccia che il Comune ha sistemato quest'anno lungo la scogliera pubblica per il ristoro e il refrigerio dei bagnanti.

PIENO SUCCESSO DELLA SIMPATICA INIZIATIVA

Vinta da un pordenonese la grande «Camminata»

La prima edizione della «Camminata delle tre province», una manifestazione podistica a «passo libero» partita sabato pomeriggio da Trieste e conclusasi ieri a Udine, attraverso Gorizia, ha fatto registrare un successo davvero lusinghiero. Non tanto per la partecipazione massiccia (oltre 350 concorrenti, molti dei quali provenienti da altre regioni d'Italia, ma per l'interesse che ha suscitato, sia nelle ore serali e notturne, sia ieri mattina, negli improvvisati spettatori, cioè gli abitanti di quelle zone in cui la camminata, patrocinata dal «Piccolo», si è snodata.

Una manifestazione ovviamente in cui il risultato conta relativamente anche se il vincitore, il pordenonese Antonio Bagattin, del Gruppo sportivo marciatori «Simeoni» di Maron di Brugnera, che ha tagliato il traguardo di Udine, posto in piazza Libertà, alle 1.36, applaudito dai nottambuli udinesi, merita un plauso del tutto particolare per aver corso ad una media davvero notevole, di circa 12 chilometri. Bagattin ha inflitto qualcosa come un'ora di distacco (precisamente 55'10") al secondo classificato, il triestino Claudio Sterpin, del G. S. Marton. Una gara gioiosa, ma anche dura: basti pensare che all'arrivo sono giunti soltanto un centinaio di concorrenti, gli ultimi dei quali (circa una ventina) con distacchi abissali di circa 12-13 ore.

I primi ritiri si sono verificati in prossimità di Gorizia, ma a compiere a piedi 50 chilometri, tale è stata la distanza fra le due città, è un'impresa davvero notevole soprattutto se si considera l'età media dei partecipanti, superiore ai 30 anni.

«La camminata delle tre province», organizzata dal comitato interprovinciale Fiasp di Udine, Gorizia e Trieste, in collaborazione con «Il Piccolo» e con alcune note aziende commerciali italiane, dopo essere partite alle 17 di sabato da piazza Unità, a Trieste, si è snodata attraverso la costiera, ha raggiunto Sistiana, Duino, Monfalcone, Cave di Selz, Gorizia, Corno di Rosazzo, Rocca Bernarda, Ipplis, Spessa, Cividale, Moimacco, Udine.

Questo l'ordine di arrivo: 1) Antonio Bagattin (G. S. Marciatori Simeoni di Maron di Brugnera) che compie il percorso di km 100,300 in 8 ore 36'; 2) Claudio Sterpin (G.S. Maraton di Trieste) in 9 ore 31'; 3) Silvano Bornia (G.S. Val Rosandra) 9 ore 39'; 4) Rolando Geik (G.S. Maraton di Trieste) 9 ore 45'; 5) Gianpaolo Gamba (G.S. Maraton TS) 10 ore 4'; 6) Luigi Zacchigna (Cai XXX Ottobre) 10 ore 57'; 7) Roberto Salvati (G.S. Marciatori di Savona) 10 ore 58'; 8) Domenico Baffeni (G.S. Marciatori di Adria) 11 ore 3; 9) Ermanno Abbracci (G.S. Maraton di Brescia) 11 ore 4'; 10) Luciano Tartaro (G.S. Aquile Friulane) 11 ore 9'.

E' stata premiata anche la compagine più numerosa, il G.S. di Terenzano cui sono toccati l'artistico trofeo messo in pallo dal «Piccolo» e una coppa offerta dall'emittente privata V.C.O.

AL GIRO DI BOA LA XXXI FIERA INTERNAZIONALE

Artigianato e turismo richiamano folle di visitatori a Montebello

Continua intensa l'animazione nel quartiere fieristico di Montebello dove è in pieno svolgimento la 31.a edizione della «campionaria» internazionale. L'attività, nel suo complesso, può essere giudicata più che soddisfacente, data soprattutto l'alta e costante affluenza di pubblico, che affolla i padiglioni non solo nelle giornate festive e pre-festive ma anche nei giorni feriali.

Numerosi, fra i visitatori, anche gli interessati provenienti da altri centri della regione, dal Veneto e dalle vicine aree d'oltre confine. Fin dai primi giorni l'affluenza del pubblico si è mantenuta su una media giornaliera decisamente superiore ai livelli dello scorso anno. In concreto, per quanto concerne l'attività nei vari settori, si registra un notevole interessamento, specie per l'ampia panoramica dei beni di consumo, offerti quest'anno in un'articolazione particolarmente ricca ed attraente soprattutto dal punto di vista della qualità.

Molto successo riscuotono inoltre le mostre dei paesi partecipanti ufficialmente alla 31.a Fiera, nelle quali — accanto agli spunti di preciso interesse mercantile che comportano iniziative a livello di operatori economici — il pubblico trova esaurienti e invitanti richiami anche per quanto attiene ai contenuti di carattere artigianale e turistico.

La «Tregiorni» del legno

Con oggi si apre in Fiera la grande tornata congressuale dedicata ai problemi della commercializzazione del legno che si articola in tre giornate, di cui una per l'esame delle interrelazioni a carattere di scambio di notizie, e le altre due a livello di «conference» con la partecipazione di esponenti di paesi produttori e consumatori-trasformatori di massa legnosa provenienti da 18 paesi.

La prima parte congressuale, organizzata dalla Federazione commercianti del legno di Roma, con la collaborazione dell'Assolegno di Trieste e della Fiera, si terrà, con inizio alle 9.30 nella sala congressi e ha per tema «Piano legno - I rapporti internazionali per le esigenze di approvvigionamento della materia prima». La relazione introduttiva sarà svolta, dopo i saluti del dott. Toresella e delle autorità, dal dott. Armando Gardino, presidente della Fedecomlegno.

L'attuale «momento» energetico riveste per il settore del legno una particolare importanza in quanto si potrebbero registrare dei notevoli aumenti dei consumi di prodotti forestali, trend questo che andrebbe a netto discapito dell'equilibrio mercatistico raggiunto con difficoltà nel corso degli ultimi tre anni. Pertanto la federazione ha voluto proporre di esaminare i problemi in un contesto non di politica operativa ma informativa. Hanno aderito alla manifestazione quattro ministeri, l'Ice, la Confcommercio, la Confagricoltura, l'Ence, la Federlegno, l'Unionlegno, l'Assocarta, la Cee e la Fao. Il convegno durerà tutta la giornata.

Domani, in un noto albergo cittadino, i rappresentanti ufficiali del Burundi, Etiopia, Ghana, Impero centro africano, Zaire, Indonesia, Malaysia, Italia, Austria, Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Jugoslavia, Svezia, Ungheria, Unione Sovietica e Brasile animeranno il meeting mondiale del legno. Dato l'alto carattere tecnico, alla riunione accedono solamente i delegati ufficiali ai lavori.

LA DISAVVENTURA DI UN'ANZIANA PENSIONATA

Trascinata per 50 metri da un giovane scippatore

Di uno scippo compiuto con una violenza che rasenta la bestialità è rimasta vittima un'anziana pensionata, Giuseppina Bastiani, di 73 anni. La povera signora, affrontata in via Ginnastica all'angolo con via Paduina da un individuo che voleva impossessarsi della borsetta, è stata trascinata al suolo per una cinquantina di metri. La sua strenua difesa è però servita a qualcosa: infatti il malvivente, pur essendo riuscito a strapparle alla fine la borsa, ha perduto così del tempo prezioso per cui la sua fuga non ha avuto successo. Le disperate urla della signora, che giaceva a terra dolorante per le escoriazioni e le contusioni riportate in più parti del corpo, hanno messo in allarme un passante, Gianfranco Della Riva, il quale si è lanciato all'inseguimento dello scippatore, riuscendo ad acciuffarlo.

Il giovane, che ha tentato disperatamente di fuggire, è stato bloccato anche con l'aiuto di altri passanti e trattenuto fino all'arrivo della polizia, chiamata telefonicamente sul posto. Contemporaneamente giungeva un'autolettiga della Cri i cui sanitari hanno soccorso la signora aggredita e l'hanno trasportata all'ospedale Maggiore. Il medico di turno all'astanteria l'ha medicata e giudicata guaribile in una settimana. Condotto in Questura, l'aggressore è stato identificato per l'ex barman Ciro Iniro, di 30 anni. Gli inquirenti, dopo averlo interrogato, lo hanno dichiarato in stato di arresto e trasferito al Coroneo con una denuncia per rapina impropria e lesioni personali. Gli agenti della Mobile stanno ora accertando se egli è l'autore di altre consimili aggressioni avvenute recentemente in città, sempre ai danni di anziane pensionate.

Negli uffici della Mobile la pensionata ha ricevuto di ritorno la borsetta (che conteneva pochi spiccioli) ed ha riconosciuto senz'ombra di dubbio il suo aggressore. Ha raccontato di essere stata fermata in via Ginnastica, all'angolo con la via Paduina dallo sconosciuto che le ha chiesto se avesse soldi. Alla risposta negativa egli ha afferrato con mossa fulminea i manici della borsetta per impossessarsene. Ma la pensionata non ha ceduto, ed ha anzi opposto resistenza. Così è caduta a terra ed è stata trascinata — come abbiamo detto — per cinquanta metri.

Ladri precoci

Gli autori dei due furti nella zona Baiamonti, di cui abbiamo ieri dato notizia, sono due minorenni, autori di altri quindici furti. La polizia è arrivata a loro in quanto li stava già sospettando per altri colpi. Proprio all'indomani mattina dei due furti nella gelateria «Euro» di via Italo Svevo (dove avevano bevuto birra a gogò e mangiato le paste esposte nelle guantiere) e nella panetteria di via Baiamonti 19 (dove avevano «operato» a lume di candela) gli agenti della Mobile, su autorizzazione del magistrato inquirente, hanno compiuto una perquisizione in casa loro trovando così la refurtiva ancora... calda. I due giovanissimi, R. L. e A. B., di 17 anni non ancora compiuti, hanno ammesso i due furti e hanno anche confessato altri quindici colpi in appartamenti e di motorette. Sono furti comunque minori con bottini minimi: colpi fatti più per... imparare il mestiere. Le indagini continuano.

Tradito dalla fretta

Inseguimento, sabato pomeriggio, in borgo teresiano. Uno jugoslavo, che con abile mossa aveva sfilato il portafogli ad un suo connazionale, si è tradito per la fretta nell'uscire dal negozio di via XXX Ottobre dove aveva messo in atto il borseggio. E' stato così inseguito e acciuffato dopo qualche centinaio di metri. Mentre sul posto accorreva una «Giulia» della Volante, lo straniero derubato è tornato in possesso dei suoi 300 marchi tedeschi. Affidato agli agenti, il ladruncolo, Ivan Stojadinovic, di 24 anni, è stato arrestato e tradotto al Coroneo.

SE NE E' AMPIAMENTE PARLATO AL CONVEGNO DI BAGNOLI

Attualità dell'energia solare

Un'interessante mostra di apparecchiature che rimane aperta ancora oggi

Il convegno sull'energia solare svoltosi sabato al teatro «Preseren» di Bagnoli della Rosandra ha avuto soprattutto un merito: quello di rivolgersi a un pubblico non specializzato, fornendo esempi concreti sul funzionamento, il costo e gli impieghi delle apparecchiature che dal sole traggono il principio del loro funzionamento e che ormai — nel profilarsi della crisi petrolifera — si prospettano più che mai come strumenti alternativi (e soprattutto «puliti») di produzione di energia.

Ed ecco qualcuno di questi esempi che evidenziano la convenienza delle nuove apparecchiature rispetto a quelle funzionanti elettricamente o a combustibile. Per portare a 50 gradi 500 litri d'acqua, che costituiscono il fabbisogno medio giornaliero di due persone per usi igienico-sanitari, sono necessarie in un anno 8400 kilowattore. Ebbene, sono sufficienti otto metri quadrati di pannelli solari a coprire — con la sola spesa iniziale dell'acquisto — ben l'80 per cento di questo fabbisogno.

Un altro caso concreto: questa volta in gioco è la stretta correlazione esistente tra un perfetto isolamento termico di una casa e il risparmio energetico. Un'abitazione per due nuclei familiari abbisogna annualmente per il solo riscaldamento di 36 milioni di kilocalorie. Se tale edificio viene isolato secondo i criteri più moderni, ne è necessario appena un terzo, cioè 12 milioni. Di questi, una buona metà possono essere forniti da un'installazione di pannelli solari per una superficie di 25 metri quadrati.

E ancora: una «pompa di calore», un sistema rivoluzionario che funziona sul principio di un frigorifero «alla rovescia», consente — a parità di costi — una produzione di energia addirittura superiore a quella di per sé già convenientissima, del gasolio (carburante questo che peraltro subirà tra breve sicuri rialzi di prezzo, con conseguente riduzione della convenienza). La macchina sottrae calore dall'esterno per trasmetterlo negli ambienti interni amplificato mediante un sistema di compressione e quindi — a ciclo concluso — di decompressione. Un sistema «pulito», pratico e poco costoso sul quale — è stato detto — grava una «congiura di silenzio politico», un po' per gli interessi dei petrolieri evidentemente in gioco e un po' «per la tradizionale incompetenza tecnica dei politici stessi».

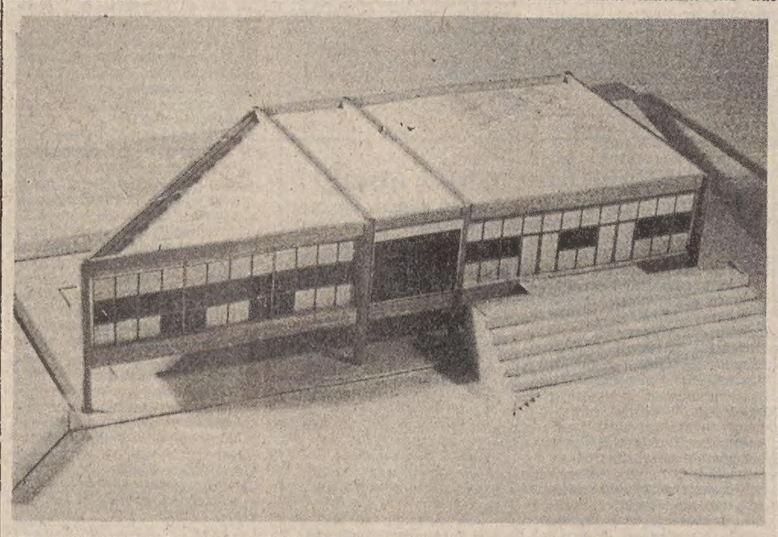
Il convegno di Bagnoli è stato organizzato, in occasione della giornata mondiale sull'energia solare, dall'amministrazione comunale di S. Dorligo della Valle in collaborazione con i progettisti della cooperativa «Ar. Co.». L'idea dell'assise, che ha richiamato tecnici e utenti da tutta la regione e dalla vicina Slovenia, è nata a San Dorligo prima ancora che nel Comune capoluogo: lo spunto all'iniziativa è stato fornito dal centro sociale di Domio che prossimamente entrerà in funzione con annessa una serie di pannelli solari.

I lavori sono stati introdotti dal sindaco di San Dorligo Edvin Svab, il quale ha ricordato come il piccolo comune svolga da tempo un ruolo attivo nella ricerca di un migliore standard sociale di vita, e come la proposta energetica «pulita» contenuta nel convegno si inserisca appunto in tale ricerca. Ha quindi preso la parola il prof. Mario Nobili, capo del laboratorio Cnr di Bologna che si occupa di coordinare in Italia il programma «fotovoltaico al silicio», impostato sulla trasformazione dell'energia solare in elettricità.

Nobili, che nel pomeriggio ha presentato anche un filmato sul suo programma specializzato di ricerche, ha fatto una relazione introduttiva, parlando della storia delle applicazioni concrete dell'energia solare. Ha ricordato come in Italia su questo argomento si discuta molto e si realizzi concretamente poco. L'impostazione corretta per incentivare le ricerche nel campo dell'energia solare sarebbe quello degli Stati Uniti, dove il governo finanzia direttamente la produzione in serie di apparecchiature che altrimenti — per i proibitivi investimenti iniziali e la relativa novità di questo settore industriale — avrebbero costi proibitivi per l'acquirente. Solo così — ha detto — un'industria può rischiare di realizzare prototipi su vasta scala, realizzando in un secondo tempo un progressivo abbattimento dei costi.

Sono seguite le relazioni tecniche, quelle che hanno portato l'uditorio nel vivo del problema. Oratori l'arch. Giuseppe Giovanruscio e gli ingegneri Claudio Capobianco, Giovanni Cozzarini e Angelo Giglio. Le relazioni sono state corredate da interessanti diapositive sulle ultime realizzazioni e sui princìpi di funzionamento delle apparecchiature. Le analisi hanno sempre tenuto presente il problema di più concreto e immediato interesse, quello dei costi e, quindi, della competitività e della convenienza dei nuovi sistemi.

Nel pomeriggio è stata inaugurata all'esterno dei locali del teatro «Preseren» una mostra di impianti solari, alcuni dei quali in funzione, alla quale hanno partecipato una decina di ditte italiane impegnate in questo nuovo settore della produzione. La mostra resta aperta per tutta la giornata odierna. Al convegno, che si è concluso nell'atmosfera festaiola della grande sagra di Bagnoli, tra profumo di salvia, rosmarino e grigliate miste, hanno partecipato numerosi coltivatori della zona. Tra questi, sorprendentemente, alcuni pionieri dell'energia solare, quale ad esempio un apicoltore che tramite un sistema di concentrazione di raggi solari ha raddoppiato la propria produzione di miele.



Il plastico della «Casa comunale» di Domio, in fase di progettazione per conto del Comune di San Dorligo della Valle. Il plastico è stato esposto alla mostra sull'energia solare, che si tiene al teatro comunale «Preseren» di Bagnoli, in quanto per tale opera è stata prevista l'applicazione di impianti a pannelli solari, sia per riscaldamento sia per l'acqua calda.

(Fotoservizio di Italfoto)

CALENDARIETTO

Oggi: San Guglielmo. — Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.56; la luna si leva alle 6.20 e cala alle 21.28.

Maree oggi: alle 11.34 con cm 33 e alle 22.26 con cm 44 sopra il livello medio; bassa alle 16.47 con cm 11 sotto il livello medio. — **Domani:** bassa alle 5.21 con cm 62 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): corso Italia 14, tel. 31661; via Giulia 14, tel. 572015; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396.

Farmacie in servizio serale dalle 19.30 alle 20.30): corso Italia 14, tel. 31661; via Giulia 14, tel. 572015; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55395; largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Arte pro Arte

Al caffè Tommaseo, nella saletta dei poeti, alle ore 18.30 per gli incontri di Teatro Camera collegato Arte pro Arte, lettura e commento di «Friuli della mia estate» di Oliviero Honoré Bianchi, «La bornaccia insabbiata» di Antonio Benussi Moro, e «Fiori di stelle» di Etta Di Paolo.

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

RELAZIONE DEL SEGRETARIO PROVINCIALE BERCE'

Psdi: «Bisogna insistere su posizioni costruttive»

Al comitato direttivo del Psdi, riunitosi nei giorni scorsi per valutare i risultati della doppia consultazione elettorale di giugno, una relazione è stata fatta dal segretario provinciale Bercè, il quale ha fra l'altro sottolineato che «la sincerità e la coerenza del Psdi hanno riscosso il riconoscimento dell'elettorato, sia in campo locale che nazionale».

I risultati elettorali hanno confermato — secondo Bercè — «la necessità di insistere su posizioni chiare e costruttive». E al riguardo ha espresso l'auspicio che la posizione dei socialdemocratici triestini «sulla necessità di unificare in una prospettiva di autonomia le province di Trieste e di Gorizia, e ciò attraverso l'indizione in tempi brevi di un referendum consultivo delle popolazioni interessate», sia in futuro condivisa anche dalle altre forze politiche democratiche.

Nell'occasione Bercè ha ribadito l'«ostilità del Psdi alla Zfic sul Carso», la «necessità di sollevare in sede europea il problema del collegamento di Trieste al Danubio per vie marittime interne», l'«esigenza di riconoscere comunque al porto di Trieste la qualifica di "porto internazionale"». Dagli interventi di Martini, Lanza, Cesare, Battara, Fobert, Zanevra, Guadagnini, De Pulciani e Devescovi è risultata piena adesione alle tesi della segreteria.

Il comitato direttivo del Psdi ha poi disposto l'invio al ministro dell'industria on. Nicolazzi di un sollecito «a sostegno delle richieste dei lavoratori della Sirt-Vetrobel», e ciò condividendone le preoccupazioni «per la battuta d'arresto imposta dagli organi finanziari pubblici quali l'Icipu». E in ordine alla trasmissione televisiva «Benvenuti a Trieste» il comitato direttivo ha espresso «la più ferma protesta per la faziosità dell'impostazione e per l'interpretazione falsa e distorta dei sentimenti più nobili della città». Infine lo stesso comitato direttivo ha espresso soddisfazione per l'elezione al Parlamento europeo dell'on. Orlandi: «Un amico di Trieste e un informato interprete delle esigenze e delle aspirazioni della città».

Assemblea precari

L'assemblea provinciale degli aderenti al coordinamento dei precari della scuola è convocata per oggi, alle ore 18, presso la facoltà di magistero di via Tigor. E' all'ordine del giorno la relazione dei delegati al convegno nazionale di Firenze.

Pompieri zoofili

Un colombo, rimasto impigliato con un'ala nel cavo di plastica dell'antenna televisiva che scende lungo lo stabile di via Ginnastica 25, è stato liberato dai vigili del fuoco. Molti curiosi hanno assistito alla buona azione zoofila.

Ferito dalla motozappa

Infortunio agricolo in una campagna di Contovello. Un operaio, Daniele Puntar, di 41 ani, abitante al n. 53 di Contovello, mentre stava arando la propria campagna con una motozappa, nel percorrere un tratto in forte pendenza, è inaspettato rotolando a terra. Purtroppo la motozappa in movimento gli è finita addosso provocandogli alcune grosse ferite lacero-contuse alla coscia della gamba destra, con lesioni al muscolo e ai tendini nonché contusioni ed escoriazioni multiple alla schiena. Soccorso da alcuni vicini, il malcapitato è stato trasportato con la Cri all'ospedale Maggiore, dov'è stato ricoverato nella clinica ortopedica con prognosi di una ventina di giorni.

AUTOMOBILISTI
MAGGIORE PRUDENZA

«La donna di garbo» stasera a Miramare

Questa sera con l'inizio alle 21.30 nella piazza Massimiliano del Castello di Miramare sarà data la seconda rappresentazione della commedia «La donna di garbo» di Carlo Goldoni.

Lo spettacolo è promosso dall'Azienda di soggiorno e turismo con la collaborazione della soprintendenza ai Beni culturali e, per l'allestimento, del Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia. Si tratta d'uno dei testi più interessanti del repertorio teatrale di Carlo Goldoni che è stato riproposto con vivo successo nel recente fortunato giro artistico in Austria ed in Jugoslavia. La regia è di Francesco Macedonio; scene e costumi di Sergio d'Osmo, musiche di Giampaolo Coral.

Da mercoledì — per altre tre repliche consecutive — lo spettacolo verrà presentato in un'altra suggestiva cornice: quella del Teatro Romano. In caso di maltempo si reciterà all'Auditorium.

L'UTAT IN FIERA

VISITATE
lo «stand» U.T.A.T. e la MOSTRA DEL MANIFESTO TURISTICO presentata dall'U.T.A.T.

OGGI
nella Sala Convegni della Fiera alle ore 20.30 proiezione di film turistici sulla Francia e Madagascar.

DOMANI
nella Sala Convegni della Fiera alle ore 20.30 proiezione di film turistici su Ungheria e Cecoslovacchia. Concorso a premi tra il pubblico con proiezione di diapositive. In palio un viaggio a Budapest offerto dall'ISBUSZ e dall'UTAT.

In Fiera allo «stand» U.T.A.T. si prenota la
CROCIERA SPECIALE «FIERA DI TRIESTE»
con la T/n Enrico «C» dal 22 al 29 settembre Katakolon - Santorino - Creta - Rodi - Atene
CONDIZIONI ECCEZIONALI

DAL 18 GIUGNO AL 18 LUGLIO
Sconti eccezionali!
20-30-50%
SU: CARTE PARATI - LAVABILI VINILICHE
15%
SU: STOFFE - JUTE - SUGHERI MOQUETTES - COLORI ecc.
ANCHE CON COMODO PAGAMENTO RATEALE
lunedì aperto
3P
parati-pitture
via Zanetti ang. via Coroneo, tel. 750339

GIORNALE DI TRIESTE

SEMPRE IN PRIMA LINEA SUL FRONTE DEGLI AUMENTI

Continuo e inesorabile il rincaro della carne

Nel giro di un anno il prezzo è salito anche del 38 per cento Annunciati interventi governativi che non hanno avuto seguito

Ci dobbiamo assolutamente decidere a mangiare meno carne bovina, preferendo a essa altri alimenti dotati di analoghe proprietà nutritive, con particolare riguardo alle proteine, di cui la carne è la principale fornitrice. Ce lo impone l'incessante ascesa dei prezzi dei vari tipi e tagli della carne, che anche nel mese di maggio si è piazzata in prima linea sul fronte degli aumenti.

L'aumento più rilevante (pari al 5,5 per cento in più, rispetto al mese precedente) è stato registrato dalla carne di bue di secondo taglio macinata, il cui prezzo medio è salito da 4.251 a 4.485 lire al chilogrammo. Quindi vengono il filetto (rincarato in un mese del 3,6 per cento, essendo salito da 8.360 a 9.287 lire il chilogrammo), la carne di bue di primo taglio senz'osso (3,5 per cento in più) e la carne di cavallo (3,4 per cento).

Un confronto su un più ampio arco di tempo consente, inoltre, di accertare che dal maggio 1978 al corrispondente mese di quest'anno, mentre l'indice del costo della vita ha registrato un aumento del 15,1 per cento, la carne di bue «bollito» con osso è rincarata del 38 per cento, la carne di bue di primo taglio senz'osso ha subito un aumento del 27 per cento; quella di vitello senz'osso, del 24 per cento; il filetto, del 22 per cento. Soltanto la carne di bue di secondo taglio «macinata» è rincarata in misura (13 per cento) proporzionalmente inferiore al costo della vita.

Quando, tre anni fa, preoccupate per l'eccessivo aumento delle importazioni di carne e per il contemporaneo rincaro dei prezzi di questo prodotto, le autorità governative decisero di avviare un'azione intesa a regolamentare il settore, da parte dei competenti uffici vennero formulate quattro ipotetiche direttrici d'azione: il razionamento od il tesseramento della carne; l'aumento dell'Iva sulle carni; l'adozione di un sistema di distribuzione «articolata» di tale prodotto; il contingentamento delle importazioni dalla Cee.

Un po' per l'opposizione sollevata da varie parti (la stessa Associazione italiana allevatori si dichiarò nettamente contraria al razionamento della carne), un po' per vari — ed in parte comprensibili — motivi, tutte queste (e altre) ipotesi di lavoro vennero progressivamente abbandonate.

Successivamente fu autorizzata la vendita del noto contingente di 40 mila tonnellate di carne congelata della Cee, per il quale nel luglio 1977 il Cip fissò i seguenti prezzi: filetto di lombo, 4.950 lire il chilogrammo; polpa scelta di quarto posteriore, 4.100 lire; polpa scelta di quarto anteriore, 3.600 lire; polpa comune, 2.200 lire.

In varie città, il relativo contingente fu posto in vendita nelle macellerie autorizzate e venne in breve tempo esaurito; in altre città, invece, tale carne non fece la sua comparsa (in qualche caso, si troverebbe tuttora giacente nei frigoriferi generali); e questo fatto — secondo alcune notizie di stampa — venne posto in relazione con gli scarsi margini di guadagno riservati ai macellai. In tale occasione, la Confagricoltura emise un comunicato nel quale, dopo aver constatato che «l'operazione carne congelata fu resa necessaria dalla grave situazione della bilancia commerciale nel settore della carne», dichiarava che «a parere degli allevatori, se sacrifici vanno fatti, questi debbono essere sopportati da tutti: dai produttori, che accettano la concorrenzialità di tale prodotto, dai consumatori, che dovranno sostituire parte dei loro consumi di carne fresca con carne congelata, ed anche da parte dei macellai, che non possono pretendere margini di vendita sul congelato sul tipo di quelli sulla carne fresca».

Quanto a Trieste, va osservato che il problema generale presenta aspetti particolari, quali il fatto che la nostra provincia usufruisce di un contingente di carne importata dalla Jugoslavia in franchigia doganale (e gli ipotetici vantaggi che dovrebbero derivarne al consumatore sono stati oggetto di non poche discussioni e di contrastanti prese di posizione), nonché la possibilità, per il consumatore triestino, di rifornirsi di carne oltre confine.

Come si vede, si tratta di un problema alquanto complesso, che dovrebbe peraltro venire finalmente affrontato nella sua globalità e studiato in tutti i suoi aspetti (produzione, consumi, ecc.).

Giovanni Palladini

UN SIMPOSIO DA STAMANE A GRIGNANO

Moderni orizzonti dell'informazione

Al confronto di idee sull'affascinante teoria partecipano anche esperti della Cina popolare

Avrà inizio questa mattina a Grignano, il simposio internazionale di teoria dell'informazione, organizzato per conto dell'Institute of Electrical and Electronics Engineers (Ieee) dal professor Giuseppe Longo, docente di teoria dell'informazione all'Università di Trieste, sotto gli auspici dell'Union Radio Scientifique Internationale e dell'Ateneo triestino.

Per cinque giorni, fino a venerdì prossimo 29, i circa trecento partecipanti al convegno passeranno in rassegna tutti i temi di questa disciplina che, fondata giusto trent'anni fa da Claude Shannon, ha avuto uno sviluppo che possiamo ben dire esplosivo. Infatti essa si è affiancata — sostenendolo — al rapidissimo sviluppo da una parte delle telecomunicazioni, dall'altra dei calcolatori elettronici.

La teoria dell'informazione studia infatti i presupposti e le prestazioni ottimali dei sistemi ideali per la trasmissione e per la registrazione dei dati, e fornisce quindi preziose indicazioni per il progetto dei sistemi reali di comunicazione e di calcolo. Inoltre studia i metodi per limitare i danni causati dai disturbi sui canali di trasmissione, offrendo quindi agli ingegneri delle telecomunicazioni i cosiddetti «codici correttori di errori», correntemente impegnati per proteggere le trasmissioni via satellite e specialmente quelle provenienti dalle sonde inviate verso altri corpi celesti.

Saranno presenti al convegno triestino — ad eccezione del prof. Shannon — tutti i maggiori studiosi della disciplina. Accanto a statunitensi, sovietici, giapponesi, ungheresi, italiani, francesi, figurerà — per la prima volta a un simposio dell'Ieee — una delegazione della Cina popolare, dove anche questo settore di studi comincia a trovare cultori.

Oltre al nutrito programma scientifico — che prevede la presentazione di oltre 250 lavori — è da segnalare l'interessante programma sociale organizzato a margine del convegno, che comprenderà due concerti del Trio di Trieste e del quartetto dell'Ensemble Boccherini. Questo pomeriggio l'Azienda di soggiorno offrirà ai partecipanti al simposio un rinfresco di benvenuto, cui interverranno le massime autorità cittadine.

Rito dei chersini lunedì 2 luglio

Il rito a cura della Comunità chersina per la ricorrenza della Madonna «de San Salvador» sarà celebrato nella chiesa di San Giacomo lunedì 2 luglio prossimo, con inizio alle 18 e non nella giornata odierna come è stato precedentemente annunciato per errore.

IL SUCCESSO A SAN GIUSTO DEL «CONCERTO DI BALLETTI»

Primi applausi al Castello

Con un applauditissimo concerto di balletti si è ufficialmente aperta al Castello di San Giusto la stagione artistica promossa dall'Azienda di soggiorno e turismo. Allo spettacolo inaugurale hanno partecipato quattro affiatate scuole di danza della nostra regione: quelle della Società Ginnastica Triestina e del Piccolo teatro della città di Udine, entrambe preparate dall'insegnante e coreografa Cornelia Krelis, la scuola del Circolo culturale «Zorutti» di Gradisca d'Isonzo con figurazioni ideate e dirette dall'insegnante Gigliola Stabile Paoletti e il Gruppo di danza creativa di Fogliano Redipuglia con composizioni coreografiche create e dirette dall'insegnante Doriana Comar.

Si sono avvicendati sulla scena un centinaio di esecutori, in maggioranza ragazzine che hanno presentato diverse azioni coreografiche di ottimo livello tecnico e notevole difficoltà.

La prima delle tre parti del programma di balletti era costituita da alcune azioni di danza classica o accademica, che hanno rivelato la rigorosa preparazione stilistica di allievi e allieve.

Il secondo tempo ha visto la presentazione di una scelta antologia di creazioni figurate con passi, cadenze e inflessioni ispirati alla cosiddetta danza neoclassica.

Su musiche di autori — come Bach e Bizet — le scuole si sono cimentate con molta eleganza e armonia riscuotendo i vivi consensi del folto pubblico. Lo spettacolo si è chiuso con due danze caratteristiche: fantasie spagnole e ungheresi, accolte da calorosi applausi per gli allievi e per gli insegnanti.

Nell'immagine di Giornalfoto, un suggestivo momento della danza «Cavallucci marini» con le piccole interpreti Paola Di Toro, Sabrina Falceri, Federica Gori, Micaela Paoletti, Annalisa Tentoni e Sonia Zari.

UNA MOSTRA DEL NOSTRO PORTO NEL CUORE DELLA GERMANIA

Ancoraggio a Norimberga

L'ancora d'oro simbolo del nostro porto viene consegnata da Coloni al ministro Hillermeier.

Norimberga è stata un'altra base di lancio dei messaggi che il nostro porto sta inviando nell'Hinterland centroeuropeo per mettere in risalto le nostre funzioni transitarie ed emporiali, dopo Monaco, dove due anni or sono fu istituito un «consolato» portuale triestino, e Basilea, presenta il mese scorso come punto d'incontro fra tre economie, la svizzera, la francese e la tedesca.

Se Basilea sarà la città chiave delle due idrovie del prossimo decennio, Norimberga si trova già sull'«Europa-Kanal» l'autostrada fluviale che collegherà il Reno, tramite il Meno e un canale di larghe capacità, con il Danubio. La città degli studi, famosa per la sua università, è un centro nevralgico dal punto di vista geografico, perché è collocata quasi a metà strada fra i porti anseatici del Mare del Nord e l'Adriatico. E' sul limite settentrionale dell'«enclave» Ludwigshafen-Mannheim-Selva Boema e a Sud di essa si staglia il grosso del Land Baviera. Norimberga è centro industriale, commerciale, finanziario; si colloca sull'autostrada che da Monaco porta a Ingolstadt, terminale dell'oleodotto triestino della Tal.

L'Ente porto, con il presidente Zanetti, il vicepresidente della Regione Coloni, e con una qualificata delegazione, composta da esperti del Lloyd Triestino, della Navigazione Sperco, dal dott. Gropaiz per gli spedizionieri, Dario Samer per gli agenti marittimi e alcuni esponenti delle compagnie portuali e dei sindacati del nostro scalo, ha allestito nei saloni della Hypo-Bank di Norimberga un'attraente mostra con modelli delle attrezzature e di navi, pannelli e fotografie. I nostri delegati sono stati ricevuti dal presidente della Hypo-Bank, console sen. Walter Braun, dal borgomastro della città Willy Prölss, dal ministro di Stato per la giustizia dott. Karl Hillermeier, in rappresentanza del presidente del consiglio dei ministri del Land Baviera, e dal direttore della banca stessa, Ferdinand Walter. Dopo i discorsi di rito è stata ufficialmente inaugurata la mostra «Il porto di Trieste scalo verso il Sud». Al termine della cerimonia Zanetti e Coloni hanno offerto a Hillermeier l'«ancora d'oro», come testimonianza dell'amicizia che lega Trieste a Norimberga. La mostra rimarrà aperta fino al 6 del mese prossimo. Il pieno successo della presenza triestina nella città di Norimberga è stato largamente commentato dai giornali locali e da quelli bavaresi. Il prossimo appuntamento, verso Ferragosto, è quello con la fiera del legno della Carinzia, il Land austriaco che fornisce i maggiori quantitativi di merci varie che si indirizzano verso il nostro porto per le varie destinazioni dell'oltremare.

LE ORE DELLA CITTA'

Assistenza europea

I dipendenti e i pensionati dello Stato, assistiti dall'Enpas potranno, assieme ai loro familiari, ottenere prestazioni sanitarie gratuite in tutto l'ambito della Comunità europea. Essi, pertanto, prima di partire, per uno degli altri Paesi della Cee, sono invitati a farsi rilasciare dall'Epas una dichiarazione, secondo un modello già predisposto e quindi, dall'Inam, un apposito documento da esibire, in caso di bisogno, alla competente istituzione estera. Questo beneficio, derivato da intese Cee, è subordinato alla ratifica delle singole regioni.

Amici dei funghi

Il gruppo micologico «Bresadola» dà appuntamento agli amici dei funghi stasera alle 19 nella sala delle conferenze del civico museo di Storia naturale di via Ciamician 2. Argomento dell'incontro: «Il genere leccinum».

Telefono amico 766666-7

Ti sei mai domandato che cos'è? Telefonaci.

Viesse Pelletterie

E' iniziata la vendita totale di tutta la merce esistente per rinnovo dei locali. *Borsette ombrelli valigie borse da viaggio e pelletterie in genere a prezzi vantaggiosissimi !!!* Visitateci e ne avrete la conferma !!! Pelletterie *Viesse* Volti di Chiozza 1.

Al Cemp

Il Cemp, Centro educazione matrimoniale prematrimoniale di via Genova 21, stasera con inizio alle 19 il dott. Paolo Zaner terrà una lezione sul tema «Funzioni e disfunzioni sessuali». Seguirà un pubblico dibattito. L'ingresso è libero.

Nora Carella al CdS

Continua con successo la personale della pittrice concittadina al Circolo della Stampa (corso Italia 12) che si protrarrà fino a venerdì 29 con orario dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30.

Assemblea A. Ge.

Il Consiglio direttivo dell'A.Ge. Trieste, comunica con rammarico che, a causa della sopravvenuta convocazione del Consiglio scolastico provinciale, nel quale sono impegnati vari membri dell'associazione, l'assemblea ordinaria prevista per il 26 prossimo è rinviata a settembre.

Buiesi sul Garda

La «Famegia bugese» ha in programma per il 1.o luglio una gita a Gardone con visite al Vittoriale e alle terme di Vallio. La partenza avverrà alle 6.30 dalla piazza San Giovanni, dove i partecipanti sono invitati a trovarsi già alle 6.15 e il ritorno a Trieste è previsto per le 22.30. Le prenotazioni si ricevono, fino ad esaurimento dei posti, dalle 10.30 alle 12.30 dei giorni feriali nella sede di via Silvio Pellico 2 dell'Unione degli Istriani (tel. 796293). Ci si può anche rivolgere dalle 8 alle 10 e nelle ore dei pasti al numero 55327.

Sulla Cengia del Sole

Domenica prossima 1.o luglio la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Pierabec, da dove verrà percorsa la suggestiva Cengia del Sole sulla parete Sud di Cima della Miniera (Monte Avanza). Il pullman partirà alle 6.15 da piazza Unità d'Italia. Per il programma particolareggiato e le iscrizioni rivolgersi in sede, (tel. 60317), dalle 19 alle 21 dei giorni feriali, sabato escluso.

Musica a Muggia

Nel giardino dell'Eca di Muggia, la banda giovanile di Santa Barbara, diretta dal prof. Coretti, ha eseguito musiche brillanti. Il concerto, oltre ad allietare la serata di tutti i presenti, è stato motivo di un piacevolissimo incontro tra i giovani musicanti e gli anziani ospiti della Casa di Riposo».

A Monte Croce Carnico

La XXX Ottobre, sezione del Cai di Trieste, organizza per domenica 1.o luglio con partenza da piazza Oberdan alle 6 una gita a Monte Croce Carnico (m 1630), con salita alla Creta di Collinetta (m 2238). Per il programma e le iscrizioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1, (tel. 68795).

Fondisti XXX Ottobre

Sono aperte le iscrizioni al corso estivo di fondo ai Cadini di Misurina. Iscrizioni allo Sci Cai XXX Ottobre, via Silvio Pellico n. 1, telefono 68795.

Sci estivo

Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza per il mese di luglio settimane di sci estivo per agonisti e provetti sulla Marmolada e per ragazzi sul Monte Canin (Sella Nevea). Per informazioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1, (tel. 68795).

Artisti alla ribalta

In vista della terza serata di selezione «Artisti alla ribalta» sono aperte le iscrizioni a quanti intendono cimentarsi nella vita dello spettacolo. Per le iscrizioni gratuite e libere a tutti, e per eventuali informazioni e ragguagli gli interessati si possono rivolgere nelle ore d'ufficio al recapito telefonico 566286.

Nuovi posteggi

Con l'introduzione del servizio di radio-taxi alcune zone di sosta riservate alle autopubbliche sono risultate parzialmente utilizzate. Pertanto il Comune ha provveduto a ridurre i posteggi di piazza Venezia, via Piccolomini e via del Lavatoio destinando i nuovi spazi a parcheggio per autoveicoli.

La Rdr a Duino

Anche quest'anno il principe della Torre e Tasso mette cortesemente a disposizione delle famiglie degli «Amici della Repubblica dei ragazzi» la spiaggetta del castello di Duino nelle giornate festive. Gli interessati vogliano mettersi in contatto con la direzione della Rdr telefonando entro il venerdì dalle 11 alle 13 al numero 726237. Gli automezzi riservati ai bagnanti partiranno alle 9 delle giornate festive dalla «guida luminosa» di via Carducci.

Buonuscite Enpas

Con riferimento alla prossima dichiarazione dei redditi, l'Enpas informa che si sta provvedendo a spedire al domicilio degli interessati i modelli 102 relativi alle indennità di buonuscita liquidate nel corso dell'anno 1978.

La pulisecco Viale

Viale XX Settembre n. 5, cessa l'attività per ristrutturazione dello stabile il 18 luglio 1979. Si prega di essere puntuali nel ritirare gli indumenti. Grazie.

Viesse Pelletterie

E' iniziata la vendita totale di tutta la merce esistente per rinnovo dei locali. *Borsette ombrelli valigie borse da viaggio e pelletterie in genere a prezzi vantaggiosissimi !!!* Visitateci e ne avrete la conferma !!! Pelletterie *Viesse* Volti di Chiozza 1.

PROSPETTIVE DI SVILUPPO D'UN SETTORE CHIAVE DELL'ECONOMIA NAZIONALE

Vitalità ad esigenze dell'artigianato

Anche l'area di ricerca alla ribalta d'un convegno sui problemi della categoria

(I. Mi) L'artigianato, un settore spesso trascurato dell'economia, tanto da essere a torto spesso ricompreso in quella parte «sommersa» di essa, ha invece sempre dimostrato nei momenti di crisi delle moderne società industriali, di adempiere una funzione determinante e trainante, diventando spesso anche un'isola di salvezza e di approdo per i giovani nel mare della disoccupazione.

Anche al convegno «artigianato: quali prospettive?», organizzato a Muggia dalla Confederazione nazionale degli artigiani (Cna) sotto il patrocinio del Comune, che ha messo a disposizione la sala d'arte «Lo Squero», questo tema di fondo è emerso nel corso del dibattito.

La relazione introduttiva è stata svolta dal dott. Cesare Magnarin, della Cna, il quale ha lamentato che da sempre la classe politica tende a trascurare i problemi di questo settore, mentre — ha sostenuto il relatore — si deve proprio all'artigianato e alla piccola industria gran parte del merito della ripresa economica, che, seppur timidamente, ha cominciato a manifestarsi nel 1979.

Infatti non a caso le imprese artigiane sono in continuo aumento: un milione e cinquecentomila nel 1979 in tutt'Italia, centomila in più rispetto all'anno scorso: una crescita dovuta anche alla crisi delle grandi industrie ed alla pratica, sempre più diffusa, di queste ultime, di cedere in appalto a imprese artigiane molte fasi della lavorazione.

Nessun rapporto invece, secondo Magnarin, si può ravvisare fra l'artigianato ed il lavoro nero, l'economia sommersa, il doppio lavoro: tre fenomeni che sono combattuti dai rappresentanti della categoria e che attendono un'adeguata soluzione, inoltre, ha ricordato Magnarin, gli artigiani attendono il veder finalmente risolti dal Governo i problemi della riforma del sistema previdenziale e di quello pensionistico.

Gli artigiani, essendo una categoria di piccole imprese condotte a livello individuale, per trovare una efficace risposta alle proprie esigenze, chiedono che siano modificati gli indirizzi politici delle forme di intervento: non più singoli finanziamenti a pioggia (ai quali però spesso fanno seguito periodi di «siccità»), ma precisi progetti globali d'investimento, una programmazione governativa che si impegni a favorire lo sviluppo del settore, una maggior attenzione all'istruzione professionale (che, secondo molti artigiani, così com'è attualmente strutturata, non funziona come dovrebbe).

Quello dell'istruzione professionale è un tema molto sentito ed è stato ampiamente discusso anche nel corso del dibattito. Attualmente, istruire un dipendente costa all'impresa artigiana alcuni milioni, specialmente in costi passivi ed in mancati guadagni; spesso però accade che, terminato l'apprendistato, l'operaio specializzato venga poi assorbito dalla grande industria, con notevoli risparmi per quest'ultima. Quindi, non un rifiuto alle scuole professionali, ma una riforma che le renda più funzionali e più consone alle esigenze del mercato del lavoro.

Per quanto riguarda i problemi particolari della nostra regione, la Cna, individua nella ricostruzione del Friuli terremotato e nello sviluppo del porto di Trieste i due punti fondamentali d'intervento per la tutela e lo sviluppo dell'artigianato: infatti nel Friuli si è assistito a uno sproporzionato aumento di imprese artigiane del settore edile, mentre a Trieste e anche nel Muggesano, contrariamente all'andamento nazionale, il numero delle imprese artigiane è rimasto stazionario se non addirittura in lieve diminuzione (nel '78 se ne contavano nella nostra provincia altrettante quanto cinque anni prima).

Lo sviluppo del settore, secondo quanto è emerso sia nel corso della relazione che nei successivi interventi, è legato soprattutto alle forme consortili (ne esistono già alcuni soddisfacenti esempi, come quello del trasporto containers). Infatti la frantumazione dell'attività artigianale non consente né interventi globali né lo sfruttamento di molti vantaggi che potrebbero derivare dalle forme di produzione di beni e servizi in cooperativa.

Da ultimo, anche l'istituenda area di ricerca è stata presa in considerazione nel corso del convegno: una simile istituzione in campo scientifico operante nella nostra provincia potrebbe infatti fornire anche alle imprese una preziosa assistenza di aggiornamento tecnologico.

Incontro al CdS sulle relazioni pubbliche

Il settore della comunicazione, in costante evoluzione, richiede un aggiornamento professionale permanente degli operatori, soprattutto in relazione al fatto che, in Italia, mancano ancora titoli di studio specifici.

In base a tale considerazione, la Federazione relazioni pubbliche italiana ha organizzato per i propri iscritti, una serie di seminari.

La delegazione interregionale Tre Venezie della Federazione relazioni pubbliche italiana, darà avvio a questo programma con un incontro-dibattito che si terrà giovedì 28 con inizio alle 19, nella sede di corso Italia 12 del Circolo della stampa.

MOSTRE D'ARTE

Sala Comunale d'Arte

espongono

GABRIELLA BASTIANUTO BENCI

e

FRANCESCO RAMELLA

A pesca di trofei sportivi

I pescasportivi triestini si sono riuniti al porticciolo di Barcola per contendersi, in una gara selettiva nazionale di «bolentino» a coppie, organizzata dagli «Amici del Bunker», il trofeo «Riviera barcolana» patrocinato dall'Azienda di soggiorno. Dopo tre ore si è imposta la coppia Bubnich-Paoletti (Amatori pesca) seguita da Gentilli-Falzari (Arac), Sferza-Vascotto (Bunker), Battista-Schiraldi (Poste), Fedrigo-Brunelli (Italsider). Il trofeo (opera del socio Pino Skrinjar) è stato aggiudicato al Dopolavoro Poste impostosi nella classifica per Società davanti alla Gmt-Itc-Cmi, agli Amici del Bunker, all'Amatori pesca dell'Italsider e all'Act. La targa offerta dal Commissariato del governo è stata assegnata al più giovane partecipante, Ugo Perin.

Nella gara di nuoto pinnato per la seconda Coppa Gmt-Itc-Cmi organizzata dal Circolo ricreativo aziendale, con la collaborazione della Fips e dagli «Amici del Bunker», su un percorso di circa duemila metri con partenza dal porticciolo dei Cedas e arrivo a Barcola, si sono classificati nell'ordine: Fabio Miss, Moreno Genzo, Sauro Bassanese, Fabio Cosciani e Angelo Torlo. La classifica per società è capeggiata dalla Ghisleri; seguono la Scuola di nuoto e il Gps Bunker.

Nella foto, da sinistra: Neva Nadalutti, Renato Del Castello, Franco Dworsky, il comandante Antonio Mantia che si congratula con il presidente Ciso Roiaz.

Asili di Sgonico — Dal 25 al 30 prossimo ogni mattina dalle 8 alle 14 saranno accettate le iscrizioni dei bambini alle scuole materne del comune di Sgonico per l'anno scolastico 1979-80 che s'inizierà il 3 settembre. Sono richiesti il certificato di nascita e quello di vaccinazione.

ROSE! TANTE ROSE!

Simpatica sorpresa per chi ha visitato la Fiera di Trieste ieri, domenica pomeriggio.

Allo stand della ditta Villini di piazza Goldoni e viale d'Annunzio 26, concessionaria esclusiva delle famose macchine per cucire Vigorelli e delle straordinarie macchine per maglieria familiari Brother, ha offerto una rosa a ogni signora che passava o sostava davanti al suo stand.

Le rose sono state distribuite a migliaia e sono giunte da Sanremo con il treno della notte. Le signore con la rosa in mano si vedevano dappertutto.

Un'iniziativa, questa, davvero apprezzabile che ha dato un tono fine e gentile alla serata in Fiera.

La ditta Villini ha voluto così far presente con quanta cordialità riceve le clienti che abbisognano di consigli o suggerimenti per i loro lavori di cucito e di maglieria.

dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: 11.30-13 - 18-19.30
Via San Lazzaro n. 20
Telefono 69331

Soggiorni al mare
In Istria, sull'isola di Veglia, in Sardegna e sulla Riviera Adriatica. Una settimana di pensione completa da Lire 80.000 + tassa. UFFICIO CENTRALE VIAGGI Corr. CIT — Trieste: Piazza Unità d'Italia 6 tel. 62621 - Muggia: Riva de Amicis 19 tel. 271205.
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
LABORATORIO ODONTOTECNICO
Corso Italia 7
Telefono 30201
Ore 8.30 - 12.30 e 15 - 19

SIENA PER IL PALIO
15-18/8 IN PULLMAN, ALBERGHI di II CAT., VISITA CITT'A'
Lire 142.000 + tassa
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Trieste: Piazza Unità d'Italia, 6 Tel. 62621
Muggia: Riva de Amicis, 19 - Tel. 271205
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

AL GIGLIO
COSTUMI DA BAGNO E MODA MARE
Via S. NICOLO' 23 - Trieste

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43, TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

NAPOLI, CAPRI e COSTA AMALFITANA
Viaggio in autopullman
10-15 luglio — L. 240.000
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

BUDAPEST
VIAGGIO IN AUTOPULLMAN DAL 4 ALL'8 LUGLIO
QUOTA L. 218.000
Prenotazioni: UFFICI UTAT

PITTER
è presente in Fiera
PADIGLIONE F - PIANOTERRA - STAND 2, 3, 4
con le ultime novità nel settori
riscaldamento-idraulica
delle seguenti ditte:
ARISTON: impianti solari e pompe di calore
BIASI: radiatori e piastre in ghisa
BRENTA: scaldabagni elettrici «Westen» porcellanati, (10 anni garanzia)
CAZZANIGA: strumentazione e valvolame
EURAPO: ventilconvettori solari - Pordenone
FARAL: radiatori in alluminio «Tropical»
FARGAS: caldaie in ghisa a metano
JUNKERS: caldaie murali e scaldabagni a gas
IDEAL STANDARD: porcellane e rubinetterie
NICOLINI: mobili arredobagno
OLMAR: lavelli in acciaio inox
SAN GIORGIO PRA: caldaie in ghisa a gas e gasolio
PITTER: caldaie a doppio focolare a funzionamento multicombustibile
PITTER vi attende!
ANDRONA CAMPO MARZIO 6/B - TEL. 765472

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SI SONO APERTI I CONCERTI A SAN GIOVANNI IN TUBA

Riaffermata la classe del duo Agostini-Gulli

Impegnativo programma con musiche di Brahms, Debussy, Szymanowski

Dei recenti successi del duo Gulli - Agostini a Venezia, ai concerti di Palazzo Labia, e a Bressanone, all'Associazione «Pro cultura», si è parlato molto a Trieste. L'occasione di riascoltare Federico Agostini e Giuliana Gulli e di mettere a fuoco qualche nostra opinione è subito venuta dal concerto inaugurale del ciclo in San Giovanni in Tuba, la chiesa quattrocentesca sulle rive del Timavo ridestata alla musica e ad antiche voci d'arte e di leggenda.

Il programma di felicissima scelta si apriva con la terza e ultima delle «Sonate» brahmsiane, una «Sonata» che sembra esprimere — sui nomi di Bülow e del primo interprete Joachim — tutto un grande momento, quasi di commiato, della tradizione strumentale nordica. Un commiato sereno, che ha pure il segno di malinconia e i tenui colori lacustri dell'Oberland bernese, caro alle vacanze solitarie di cui il «Quintetto in si minore» è diario finissimo.

Con quale varietà tematica, con quale morbidezza Federico Agostini esegue la «Sonata» opera 108! Pensiamo all'elegante misura di certi passaggi in minore, e poi al volubile andamento ritmico del «quasi intermezzo» (con i tersi voli di semicrome legate di Giuliana Gulli), all'impetuosa e vibrante luminosità del Finale. Ma il momento esemplare dell'esecuzione brahmsiana e, forse, dell'intero concerto ci è sembrato di poterlo riconoscere nella rigorosa linea del breve «Adagio», ove l'equilibrio e il controllo della qualità del suono hanno lasciato i segni dell'irripetibile. Qui la luce chiara dell'Holstein natale declina già alla riflessività crepuscolare degli ultimi anni viennesi.

Una compiuta realizzazione, più che una promessa. Dobbiamo dirlo per Brahms, dobbiamo ancor più dirlo per la limpidezza della «Sonata» di Debussy, altra opera di congedo e quasi di riassunzione della civiltà musicale francese. Poche volte (ci è permesso fare il nome di Francescatti?) abbiamo ascoltato un Debussy così nitido e penetrante, così finemente delineato nella continua, tormentata variazione e lievitazione dell'inciso iniziale e in quel finale «Très animé» di linea rapsodica che lo stesso Debussy volle definire «napoletano».

Più volte interrotta per il progredire della malattia, la «Sonata» di Debussy tende a ricondurre alla stabilità della forma il linguaggio dei «Préludes» e del «Quartetto». Federico Agostini e Giuliana Gulli hanno mostrato fino a qual punto sia possibile assimilare la costante, macerata esplorazione formale del Debussy estremo. Alle qualità di suono e di fraseggio si è sempre accompagnato un approfondimento stilistico ben raro.

A conclusione del programma, la «Sonata» opera 9 (1904) di Karol Szymanowski. Da quanti anni non ascoltavamo musica di Szymanowski? Forse da una lontana esecuzione dello «Stabat Mater» al Festival di Montreux, un'esecuzione che giunse opportuna a rimettere in discussione molte affermazioni sul grande e dimenticato musicista polacco.

Già punta di diamante del virtuosismo violinistico, la copiosa e fremente «Sonata» di Szymanowski trova nel temperamento di Federico Agostini e nella forte incisività di Giuliana Gulli una definizione intensa e, a tratti, folgorante. Si è parlato di virtuosismo: non a caso, se Liszt e Brahms tradussero al pianoforte i «Capricci» paganiniani, Szymanowski ne scelse alcuni per sottoporvi un abilissimo commento pianistico.

Un'esecuzione splendida per veemenza e ricchezza di impulsi. La consentaneità a mondi così distanti, da Brahms a Szymanowski, è attributo che sempre si impone nei concerti del duo Gulli-Agostini. Mentre noi pensiamo già a Federico Agostini come all'ideale interprete del «Concerto» opera 35 di Szymanowski, un musicista che affascina pur nella sua turgidezza, un musicista (scriveva Guido Pannain nel 1932) «che ha occhi di angelo e slancio d'aquila».

Grande successo e, fuori programma, un omaggio a Schumann «Maestro raro» con l'«Intermezzo» dalla «Sonata» per Joachim «Frei aber Einsam». Alla stagione di San Giovanni in Tuba offriranno ora nuovi motivi di richiamo i concerti dei pianisti Maria Rita Verardi e Claude Labelle, del violinista Cristiano Rossi, del Collegium Tergestinum e del Complesso da camera del Teatro Verdi.

Edoardo Guglielmi

«Paul e Virginie» — Prende il via sabato prossimo, 30 giugno, alle 18.15, sulla Rete 1 «Paul e Virginie», una serie di tredici telefilm tratta dal celebre romanzo che Bernardin de Saint Pierre scrisse nel 1787. Il ciclo propone la storia di due donne, Marguerite e Sophie, e dei loro figli.

ANNECY HA ONORATO L'ARTE E LA COERENZA DI JIRI TRNKA

Nei suoi pupazzi animati la filosofia del mondo

ANNECY — Quando Jiri Trnka, alla richiesta dei responsabili del nuovo cinema d'animazione céco che nel 1945 stava per rinascere, accettò di dirigere qualche disegno animato, egli è già una delle personalità di rilievo discusse e influenti della vita artistica cecoslovacca. Le battaglie tra le giovani moderne tendenze della pittura si svolgono senza di lui, e nello stesso tempo egli fa capire di non contare troppo sulla sua disponibilità per una pittura politica di tono edificante. Calmo, massiccio, silenzioso e molto attivo, non accetta che di essere sé stesso e ciò è sufficiente affinché riesca a sorprendere il mondo intero.

E' questo uno dei ponderati giudizi che su Jiri Trnka, scomparso giusto dieci anni fa e alla cui opera artistica il festival internazionale del cinema di animazione di Annecy dedica una mostra (che resterà aperta tutta l'estate al Palais de l'Isle) in collaborazione con la Galleria Nazionale di Praga, esprime Bretislav Pojar, suo allievo e collaboratore.

Dieci anni fa, il 30 dicembre, Trnka non contava che cinquantasette anni. Spesi interamente alle proprie sculture su legno, materiale che predilegeva, alla propria pittura, al proprio disegno come illustrazione di libri per l'infanzia, alle proprie scenografie teatrali, ai propri pupazzi ch'egli animava sullo schermo in storie (le abbiamo riviste tutte al festival di Annecy) di sua creazione ma anche ispirate a classici della letteratura, come lo «Svejk» di Lada, come il «Sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare, come l'«Usignolo dell'imperatore» di Andersen, come «Il romanzo del contrabbasso» di Cecov, come certe pagine del Decameron di Giovanni Boccaccio, come certi poemi legati al folclore e alla storia della nazione boema dal «Principe Bajaja» a «Vecchie leggende céche».

Nel suo cinema, meditato e filtrato da una poesia intensa e crepuscolare, Jiri Trnka immetteva attraverso l'animazione dei pupazzi creati con le sue mani una personale, spesso struggente, filosofia del mondo. E soltanto oggi, probabilmente, attraverso la preziosissima mostra di Annecy che raccoglie una sintesi del suo frutto creativo, di fronte ad una esemplare coerenza insieme stilistica e tematica portata avanti fin dalle sue prime litografie caratterizzate dall'impiego di grandi superfici chiare brillantemente colorate (non aveva che vent'anni allorché nel 1932 firmava la prima serie di illustrazioni ispirate allo scespiriano «Sogno di una notte di mezza estate»: tema che avrebbe ripreso nel 1945 con delle pitture a olio e nel 1961, due anni dopo la realizzazione del film, con dei pastelli su carta) assume tutto il suo significato il messaggio spirituale lasciato in eredità ai colleghi e a tutti noi col film «La mano».

Realizzato utilizzando ancora una volta pupazzi di sua creazione nel 1965, «La mano» fu il suo ultimo film. In esso raccontava di un artigiano, una sorta di Arlecchino legato alla propria attività di fabbricante di vasi in terracotta per fiori, cui il Potere, emblematicizzato da una enorme mano mobile, imponeva la propria glorificazione, costringendolo appunto a scolpire non più vasi ma tante mani. L'artigiano-arlecchino resisteva fino allo stremo. E dopo avere ceduto, incurante del denaro promesso per la sua resa, moriva di dolore. Interveniva allora il Potere, che lo decorava ufficialmente tributandogli funerali pomposi.

Questa riflessione sulla libertà creatrice e sui possibili condizionamenti esterni (nel suo caso, politici?), resa con ossessiva allegoria, rivelava nell'allora cinquantatreenne Jiri Trnka un artista sostanzialmente disincantato eppure sempre tenacemente attaccato al proprio lavoro, alla propria indipendenza. La sua, leggiamo in catalogo, forse con parole che nascondono un'altra più profonda e triste verità, «non è più accettazione ammirativa e silenziosa della vita; è come se egli fosse arrivato a leggere nel profondo delle anime, con un'impronta di tristezza e di solitudine».

E' comunque — allora — già malato. Un nostro incontro avvenne a Rimini in quello stesso periodo. Gli chiedemmo se avesse voluto celiare raffigurando volutamente sé stesso nel pupazzo raffigurante il postiglione beone del suo cortometraggio (parodia esemplare del cinema western) «Il canto della prateria», del 1949. Trnka sorrise e assentì. In fondo, molto suo cinema è permeato di ironia affettuosa, di sommesso umorismo, di sarcasmo appena accennato. E stupisce, osservando i suoi pupazzi racchiusi nelle bacheche di Annecy, tutti alti una spanna, la loro immobilità, come siano stati sottoposti a una specie di raggelante ibernazione. Ma a ben guardarli, rivelano nelle espressioni dei visi quella potenziale vitalità che Jiri Trnka sapeva poi liberare sul piccolo «set» dove i pupazzi agivano da protagonisti.

Aveva fatto anche dei disegni animati. Uno d'essi, tra i primi, del 1946, incluso nella filmografia di Annecy, si chiama «L'uomo a molla e le SS». Racconta in un bianconero efficacissimo, su uno sfondo scenografico dal vero, le burle atroci che uno spazzacamino divenuto un giustiziere mascherato alla Fantomas e munito ai piedi di due molle da divano che gli consentono di spiccare salti altissimi, gioca agli occupanti nazisti di Praga. Ma il suo amore primario erano i pupazzi, anche se a turno egli tornava alla scultura, alla pittura, alla illustrazione del libro.

Trnka aveva imparato ad amare le «teste di legno» durante i suoi anni studenteschi. Quando, undicenne, s'incontrò col celebre marionettista Josef Skupa, suo insegnante di disegno, legandosi a lui da una proficua amicizia. Trnka, nel frattempo ultimati gli studi alla Scuola di Belle Arti di Praga, entra in un laboratorio artigiano di fabbricanti di marionette. Impara il mestiere e crea pupazzi e costumi, li disegna e li realizza, insieme alle scenografie in cui devono agire. Dà vita a numerose marionette che saranno poi utilizzate dallo stesso Josef Skupa nel suo teatro in miniatura.

I suoi eroi sono spesso dei contadini. Trnak si identifica in essi, calandoli in una realtà poetica ch'è della sua terra, avvolta in canti melodiosi pieni di nostalgia. Sono gli stessi contadini che egli, nel 1940 (a ventott'anni), dipinge a olio su tela per un grande quadro intitolato «Betlemme». Per gli altri, la gente di città, i borghesi, usa la lente dell'ironia. Senza infierire. Infierisce invece quando rappresenta la stupidità e la cattiveria. Pone lo spettatore dalla parte di Svejk e lo fa ridere dell'arcigno generale. Contadino è anche Bajaja, che diverrà principe per il suo coraggio contro il drago a più teste. E contadino è il ceppo della nazione boema, liricamente evocata nella sua storia nel lungometraggio «Vecchie leggende céche».

Un artista completo e coerente. Ad Annecy ricordato con affettuoso calore attraverso i suoi film e l'intera sua opera creativa.

Gianni Venantino

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE — Spettacoli di «Luci e Suoni». Oggi sospesi per riposo settimanale.

PARCO DI MIRAMARE — Ore 21.30: «La donna di garbo», di Goldoni. Allestimento del Teatro Stabile. Prevendita biglietti in Galleria Protti.

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1979. Sabato alle ore 20.30 inaugurazione con «La vedova allegra», di F. Lehàr. Domenica alle ore 18 seconda rappresentazione. Biglietteria centrale, Galleria Protti 2 (tel. 68311).

FIERA DI TRIESTE (Sala convegni) — Ore 20.39 Rassegna cinematografica del film turistico. 1) «Sorrisi di Parigi»; 2) Documentario sui Castelli della Loira; 3) Proiezione sul Madagascar.

ARISTON - I.N.C. Vedi estivi.

EDEN. 18 ult. 22.15: «I piaceri privati di mia moglie», con P. Berger. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «I soldi degli altri», con J. L. Trintignant, C. Brasseur e C. Deneuve.

FILODRAMMATICO. — Luce rossa. Film porno. 15.45 ult. 22: «Pornoestasi» con Erika Cool, la regina dell'hardcore. Severamente V.m. 18.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.20: Un film spregiudicato, fresco, giovane: «Summernight fever» («Febbre nelle notti d'estate») con: La Bionda, S. Hillel, O. Pascal, Clausobalski, Amanda Lear. V.m. 14 anni.

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «The indian - La prova del coraggio». Grande «prima» con Johnny Crawford.

RITZ. 18 ult. 22.15: «I 3 dell'operazione drago». Technicolor con Bruce Lee, John Saxon e Ahna Capri. V.m. 14 anni.

GRATTACIELO

SUMMER NIGHT FEVER
FEBBRE NELLE NOTTI D'ESTATE

Vietato minori 14 anni

ARENA ARISTON

ore 21.30

UN MERCOLEDI' DA LEONI

AURORA. 17, 19.15 ult. 21.45 (precise). Anche d'estate al cinema opere di grande impegno e interesse: è la volta dell'ultimo film di D. Damiani, un «thrilling» sensazionale e altamente drammatico. «Un uomo in ginocchio», interpretato da G. Gemma, E. Giorgi, M. Placido. Technicolor. Un film da non perdere che si consiglia di vedere dall'inizio. V. m. 14 anni. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.05, 22: Un cast d'eccezione per un classico del terrore. «Stridulum», con G. Ford, M. Ferrer, J. Houston, L. Henriksen. Technicolor. Si consiglia la visione dall'inizio. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

CRISTALLO. Rassegna «Grandi successi» 16.30: «Grease» con John Travolta e Olivia Newton-John.

MODERNO. 16 ult. 22: Burt Lancaster è lo straordinario interprete di una spettacolare avventura. «Vittorie perdute», con C. Wasson, D. Clennon. Technicolor. Non vietato. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 17: Technicolor. Edwige Fenech, Renzo Montagnani, A. Vitali nel più spassoso dei film «L'insegnante va in collegio» V. m. 14 anni. Ultimo giorno.

ABBAZIA. Chiuso per turno di riposo.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Giulia», regia di Fred Zinnemann, con l'interpretazione di Jane Fonda, Vanessa Redgrave, Jason Robards. Film premiatissimo, esaltato dai critici più esigenti; un capolavoro che avvince lo spettatore dal principio alla fine. Un punto fermo della cinematografia mondiale. Technicolor.

ALDEBARAN. Chiusura estiva.

LUMIERE. 16: Rassegna del film su Bruce Lee. «The legend of Bruce Lee» («Bruce Lee, la sua vita, la sua leggenda»). Colori.

RADIO. 16: «Sexy exibition». Il massimo dell'erotismo e delle pornografia. Vietato ai minori di 18 anni.

Gianfranco Baghetti presenta per voi a
TELEQUATTRO
oggi lunedì
alle ore 22 la
127 TOP
il programma
è offerto dalla
CONCESSIONARIA FIAT
zanetti & porfiri s.n.c.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30: «Un mercoledì da leoni», di John Milius, con Jan Marie Vincent e Gary Busey. Un grande film sulla gioventù americana. Le incredibili riprese del «surf» nelle più grandi mareggiate del Pacifico. Segnalato dalla critica. Cinemascope. Colore. Per tutti. In caso di maltempo proiezione in sala.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Viva Las Vegas». Uno spettacolo senza precedenti, con Elvis Presley, Ann Margret. Colori.

VALMAURA. 21.15: «Gola profonda». Il più celebre dei film porno, con Linda Lovelace, Harry Rheeins. Colori. Vietato ai minori di 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Ritz, Eden, Radio, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Gli ultimi giganti» con Charlton Heston e James Coburn. Capolavoro produzione 1979. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Furto contro furto».
CAPITOL. 16: «Contro rapina».
CENTRALE. 16: «Oliver story».
CRISTALLO. 16: «Eccitazione carnale». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «La compagna di banco».
ODEON. 16: «Halloween: la notte delle streghe». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 16: «Truck - Drivers».

PALMANOVA

GARIBALDI. Riposo.
ITALIA. Riposo.

TARCENTO

MARGHERITA. Riposo.

GORIZIA

CORSO. 17.15, 22: «I giganti d'acciaio». La più grande battaglia del secolo. Colori. A grande richiesta.
VERDI. Chiuso per ferie fino al 26 luglio.
VITTORIA. Oggi e domani riposo. Mercoledì, 17, 22: «K Z 9 - Lager di sterminio», con G. Carrara, S. Viviani. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Bruce Lee il maestro». Technicolor.
PRINCIPE. 18: «Lo squalo n. 2». A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «La carica dei 101». Un film di Walt Disney in cartoni animati. Technicolor.

RONCHI

EXCELSIOR. Riposo.
RIO. Riposo.

PORDENONE

CAPITOL. Per gli appassionati tre ore di sesso: «Molly» e «Exibition strike». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Gegè Bellavita». Commedia di Pasquale Festa Campanile. V.m. 14 anni.
SUPERCINEMA. «Oliver's story». Drammatico con Ryan O'Neal e Candice Bergen.
VERDI. «Super Andy, il fratello più brutto di superman». Film brillante con il noto Andy.

CASARSA

ROMA. Riposo.

CORDENONS

RITZ. «Sbirri bastardi». Poliziesco. V.m. 14 anni.

SACILE

ZANCANARO. Chiuso per ferie.
NUOVO. «Ninfomania casalinga». V. m. 18 anni.

MANIAGO

VERDI. «Fuga di mezzanotte».
MANZONI. «La grande avventura continua - parte seconda».

Gruppo napoletano nei teatri di Parigi

PARIGI — Il collettivo teatrale napoletano «Chille de la balanza» ha portato in questi giorni il suo spettacolo sulle piazze della regione parigina. Dopo la piazza Saint Pierre di Montmartre, è stata la volta di quella del centro Beaubourg, la piazza del castello di Saint Germain en Laye e quelle di altri centri della grande «Banlieue».

Lo spettacolo di «Chille de la balanza» parte dall'arrivo di una carretta di comici italiani dell'arte e racconta la storia «interna» di questi commedianti, l'alternarsi tra prova teatrale e vita reale. E' una storia sulla fame e sulla creatività.

Dalla carretta improvvisamente prendono corpo strani personaggi del mondo d'oggi che giocano con lo spettatore e periodicamente — al richiamo del «mangiare» — rientrano nei loro seicenteschi costumi di commedianti dell'arte.

Il gioco teatrale procede così — con un completo coinvolgimento di chi osserva — sino all'epilogo: la morte-gioco di uno degli attori commedianti. Sarà questo evento, infatti, a ricomporre una complessiva unità tra le azioni e a far riprendere — ancora una volta — il viaggio della carretta dei comici.

IN LAVORAZIONE NEGLI STUDI MILANESI

Un teleromanzo che fa piangere

«Arabella» con Tino Carraro e Lina Volonghi

MILANO — «C'è l'illusione, rifacendosi all'ottocento, in particolare a quello italiano, di proporre il romanzo popolare». Così il regista Salvatore Nocita ha spiegato uno dei motivi per i quali la Rai non abbandona il filone dei «teleromanzi che fanno piangere», come «Arabella» attualmente in corso di lavorazione negli studi di corso Sempione, a Milano.

E' un seguito di «Demetrio Pianelli», tratto dal romanzo di Emilio de Marchi, spiega Nocita. E sostiene la pertinenza delle scene e dei costumi creati da Gianni Polidori. La scenografia è di Fabio Piteona e Anna Maria Vacchetto. Del cast fanno parte Tino Carraro, Lina Volonghi, Paola Mannoni, Ivana Monti, Maria Ubaldi.

Per ragioni di salute (com'è noto, è stata sottoposta a un delicato intervento chirurgico a Roma), Paola Quattrini ha dovuto rinunciare alla sua parte affidata alla «donna di Walter Chiari», la giovane Anna Maria Rizzoli che tra l'altro, ha presentato l'ultimo festival di Sanremo.

«Non si parla in dialetto milanese — precisa Nocita — riferendosi a questo «feuilleton» con la "f" maiuscola, ma si pensa in milanese». La storia è infatti milanese ed ha per protagonista la povera gente.

L'angolazione della lettura di Nocita è critica ma le sue intenzioni non sono dissacratorie poiché, a suo avviso, la volontà di «attualizzazione a tutti i costi» un testo si traduce quasi sempre in una mistificazione.

In definitiva, l'obiettivo di Salvatore Nocita non è di realizzare un'opera da premio Oscar (lo ha detto lui) quanto piuttosto di offrire un «buon prodotto» a un vasto pubblico tuttavia — ha soggiunto — è l'ultimo lavoro di questo genere che intendo fare, convinto di dover incominciare a spettacoli non destinati soltanto ai telespettatori italiani.

Secondo il regista di «Arabella», è arrivato il momento di non trascurare l'opportunità di vendere i nostri lavori televisivi all'estero. Per cominciare si deve rinunciare a cast formati soltanto da attori italiani.

SI STA PREPARANDO IL CONCORSO GORIZIANO

Un «Seghizzi» rinascimentale

Il 30 agosto si apre un convegno sul canto corale

GORIZIA — Gorizia si prepara al suo XVIII appuntamento internazionale con il Concorso «C. A. Seghizzi». L'impegno organizzativo della Corale Goriziana «C. A. Seghizzi» sarà quest'anno particolarmente intenso perché, accanto alla tradizionale rassegna polifonica, si terrà la decima edizione del Convegno europeo sul canto corale.

Di anno in anno, fino all'attuale traguardo, la manifestazione che fa da corollario al concorso, ha acquisito un risalto che conferisce prestigio alla vita culturale della regione. In questo senso il ruolo di Gorizia, come centro di studio e di verifica della pratica corale, è oggi di primissimo piano in Italia, in una dimensione europea insostituibile.

Mentre al concorso è atteso uno schieramento sempre più forte e rappresentativo (nel 1981 il «Seghizzi» festeggerà il suo ventennio di attività), il convegno che si aprirà il 30 agosto, si annuncia di alto livello sia per la tematica, sia per la partecipazione degli studiosi.

Dopo l'excursus della scorsa edizione sulla polifonia nella musica contemporanea, si tornerà quest'anno al «rinascimento» con l'opera di Luca Marenzio. Fra i relatori fin d'ora iscritti al congresso, che vedrà per il secondo anno consecutivo al tavolo della presidenza il maestro Luciano Chailly, figurano Denis Arnold (dell'Università di Oxford), Claudio Gallico (dell'Università di Parma), Francesco Luisi (Roma), Sergio Martinotti (dell'Università Cattolica di Milano), Bernard Meyer (dell'Università di Tübingen) e Walter Pass (dell'Università di Vienna).

«Luca Marenzio: poetica, stile e tecnica dell'opera profana e sacra»: su questo tema si articoleranno i numerosi interventi dedicati al grande madrigalista bresciano, che i contemporanei definirono «il più dolce cigno d'Italia».

Non sarà soltanto un formale ossequio «ad un autore che mirabilmente sintetizza quei valori estetici ed artistici, che fanno del Rinascimento uno dei più felici momenti della creatività musicale per la letteratura "a cappella"» ha precisato Giovanni Vezil, presidente della Corale Seghizzi; sarà soprattutto un confronto teso «a vagliare un problema di critica storica che troppo spesso, quasi aprioristicamente, ha dato per scontati elementi e strutture dell'opera marenziana, passabili invece di feconde analisi e sviluppi». I lavori del congresso — che si terrà nell'Auditorium di via Roma dal 30 agosto al 1.o settembre — troveranno certo viva corrispondenza musicale nel repertorio dei gruppi corali che si succederanno sul podio della palestra goriziana.

G. Go.

Baryshnikov direttore dell'«American Ballet»

NEW YORK — Mikhail Baryshnikov, il giovane ballerino sovietico emigrato negli Stati Uniti nel 1974, è stato nominato direttore artistico dell'«American ballet theater», uno dei più famosi corpi di danza mondiali. Egli assumerà il suo incarico il primo settembre del 1980, lasciando il «New York Ballet».

Video

Guerra e amore

Rete 1

«Guerra, amore e fuga» (Rete 1 - ore 20.40, colore) - In onda questo film di Dijack Smight con Paul Newman e Sylvia Koscina (1968). In Italia, durante la seconda guerra mondiale, cinque generali alleati finiscono prigionieri nel castello di una bella contessa. Il comando spedisce il soldato Frigd per ricordare loro il dovere dell'evasione, ma anche lui si fà sedurre dalla padrona di casa. Armistizio, cambio di guardia fra italiani e tedeschi, rinascita di sopiti ardori militareschi.

* * *

«Sotto il divano» (Rete 1 - ore 22,35, colore) - Adriana Asti riceve nello studio 5 di Roma gli ospiti di turno.

Trieste nel tunnel

Rete 2

«Mastro don Gesualdo» (Rete 2 - ore 20.40) - Replica della terza puntata dello sceneggiato di Giacomo Vaccari. Il matrimonio tra don Gesualdo e Bianca Trao non è giovato al marito, che per difendersi da chi lo snobba spinge l'asta di alcune terre comunali a cifre elevatissime. Riesce così a togliere i possedimenti al barone Zacco. I moti rivoluzionari di Palermo hanno un'eco a Vizzini, e Gesualdo è attratto dai Carbonari.

* * *

«Benvenuti a Trieste!» (Rete 2 - ore 22, colore) - Si conclude il programma di Leandro Lucchetti. Oggi, a Trieste. Protesta generale contro il trattato di Osimo e la zona industriale a cavallo del confine italo-jugoslavo. Si tenta in definitiva un'analisi delle prospettive che Trieste ha davanti a sé per uscire dal tunnel.

Roma — Il regista Franco Enriquez (secondo da sinistra) con gli attori Gianni Cavina, Paola Tanziani e Gianluca Farnese, durante una pausa delle prove del lavoro teatrale «Il Gattopardo». La «prima» della commedia avverrà nel castello di Donna Fugata, in Sicilia, il prossimo 20 luglio. Qui la compagnia resterà per tutta l'estate, poi si trasferirà in altre città italiane. (Ansa)

TEATRO

Il triestino Renzo Rosso premiato a Riccione

RICCIONE — Alla trentatreesima edizione del premio nazionale Riccione-Ater per il teatro. Sono stati premiati con u nmilione di lire ciascuno: «Lettere pornografiche» del genovese Gianni Poli; «Il rifiuto della parte assegnata» del triestino Renzo Rosso ed «Il pupazzo azzurro» del bolognese Gregorio Scalise.

A Maurizio Garuti, anch'egli bolognese, è andato il premio Paolo Bignami per la «Specie imperfetta». Il premio produzione di 15 milioni di lire, assegnato quest'anno per la prima volta, è andato al gruppo teatrale romano «La maschera» per il progetto presentato sull'opera «Ligabue Antonio» di Angelo Dallagiacoma con la regia di Memé Perlini.

Da Ercolano un Eschilo mediterraneo

ROMA — Da Ercolano è giunto a Roma, al «Teatro in Trastevere», un Eschilo rielaborato in chiave profondamente mediterranea. L'hanno portato i giovani del «Teatro de' i rinnovati», attivi da tre anni e distintisi già con allestimenti da Brecht, Viviani e Durrenmatt.

Il libero adattamento dalle due prime parti dell'«Orestea» è stato fatto da Lucio Beffi — che è anche il regista — secondo un criterio che combina ortodossia e magia, psiche e fatalità in una saga di tormenti e suggestioni che affondano le loro radici nella cultura meridionale.

Senza mai togliere nulla alla sacralità del rituale e giovandosi piuttosto di naturali scelte di carattere locale, «Oreste, figlio mio...» (questo il titolo dello spettacolo) si presenta come un'implorazione e un richiamo a leggi del sangue.

Dal punto di vista figurativo, lo spettacolo ha adottato i modi del teatro-immagine, collocandosi a metà strada tra il genere che è proprio di Perlini e quello dell'ultimo Ricci, tendendo soprattutto al recupero del mito.

INSERZIONE PUBBLICITARIA

I programmi di RADIO TELE ANTENNA

Tel. 568885 - 568352

Radio F.M. 101 - 89.700 MHz

Ore 7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 8: Spazio musica; 9: Spigolando in cucina; 10: Revival; 11: Francamente; 12: Musicalmente; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 13.30: Viaggiando insieme; 14: Opinioni a confronto; 15: Musicalmente; 16: Senza titolo; 17: Antenna dediche; 18: Revival; 19: Senza titolo; 19.45: Notiziario 3; 20: Speciale sport: radiocronaca «Torneo di calcio a sette Cividin»; 21: Young people's music show; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 47 UHF

Ore 17: Film: «Domani non siamo più qui» con Ingrid Thulin e Robert Hoffman (replica); 18.30: Cartoni animati a colori della serie Roger Ramjet (16); 19: Film: «Quella chiara notte d'ottobre» con Irina Demick e Don Backy, colori (replica); 20.30: Film: «Assalto al tesoro di stato» con Roger Browne e Anita Sanders, colori; 22: Film: «L'amante di una notte», con M. Morgan e J. Marais; 23.40: I programmi di domani di RTA.

RTA RADIO TELE ANTENNA

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 20.45, 23; 6: Stanotte - Stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte - Stamane; 7.45: La diligenza; 8.30: Intermezzo musicale; 9: Radio anch'io; 11: Graffia che ti passa; 11.30: Incontri musicali del mio tipo; 12.03: Voi ed io '79; 13.15: Voi e io '79; 14.03: Musicalmente; 14.30: Io cerco, tu raccogli, loro collezionano; 15.03: Rally; 15.35: Errepiuno; 16.40: Alla breve; 17: Il salotto di Elsa Maxwell; 17.30: Chi, come, dove, quando; 17.55: Obiettivo Europa; 18.35: Dentro l'università; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Hollywood '70 da Pesaro; 19.50: Canzoni italiane; 20.05: Festival di Vienna; 21.55: Combinazione suono; 23.03: Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno, con Paolo Carlini; 6.35: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.05: Un altro giorno; 7.56: Un altro giorno; 8.45: Un altro giorno; 9.20: Domande a Radiodue; 9.32: «Mogli e figlie» di E. Gaskell; 10: Gr2 estate; 10.02: Sala fa; 11.32: Spazio libero: I programmi dell'accesso; 11.53: Il racconto del lunedì; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il suono e la mente; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui Radiodue; 15.30: Gr2 Economia; 17: Qui Radiodue, sceneggiato; 17.15: Qui Radiodue congedo; 17.30: Speciale Gr2; 17.50: Hit parade; 18.33: A titolo sperimentale; 19.50: Spazio X; 20.30: Musica a Palazzo Labia, bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55; Quotidiana radiotre; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino; 9: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro donna; 10.55: Musica operistica; 11.50: Le origini dell'Action painting americana; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: Musica e mito Dionisio; 17.30: Spaziotre; 19.15: Spaziotre; 21: Nuove musiche; 21.30: Libri novità; 21.50: Sei sonate di Tartini; 22.40: Pagine da: per le strade di Londra «Madame de Sevigne»; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: La critica dei giornali; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Quelli più belli; 14.15: Cioè noi riteniamo; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.30: Il nostro buongiorno; 8.05: Dimensione quarta; 9.05: Canti della Dalmazia; 9.30: Spunti filologici; 9.40: Disco music; 10.05: Concorsi corali '78; 11: Leggiamo insieme; 11.35: Vecchi successi; 12: I pesci e il mare; 12.45: Programmi regionali dell'accesso; 13.15: Liriche slovene; 13.30: Problematica sociale; 14.10: Romanzo a puntate; 14.30: Ping pong musicale; 16.30: La fiaba a puntate; 16.50: Echi musicali dalla Francia; 17.05: Noi e la musica; 17.35: Melodie da tutto il mondo; 18.05: Spazio culturale.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «Da uno all'infinito».
13.00 Tuttilibri, a cura di Davide Lajolo. ✻
13.25 Che tempo fa. ✻
13.30 Telegiornale. •
14.00 Speciale Parlamento. ✻
14.25 Una lingua per tutti: l'italiano. ✻
18.15 La fiaba quotidiana: «La casa sull'albero». ✻
18.20 Anna, giorno dopo giorno: «Dominique Saint Alban. ✻
18.35 «L'aquilone» - Fantasia di cartoni animati. ✻
18.50 L'ottavo giorno - Brescia: una città, quattro editori. ✻
19.20 «Peyton Place», 23.o episodio.
19.45 Almanacco del giorno dopo. ✻
— Che tempo fa. ✻
20.00 Telegiornale. •
20.40 «Guerra, amore e fuga», film. ✻
22.35 Sotto il divano con Adriana Asti. ✻
— Telegiornale. • *— Che tempo fa.* ✻

TV RETE 2

12.30 Menu di stagione - Vedo, sento, parlo. ✻
13.00 Tg2 - Ore tredici. •
13.30 Educazione e regioni: «Infanzia e territorio». ✻
14.00 Venezia: Pattinaggio a rotelle - Coppa Europa. ✻
— Milano: Atletica leggera. ✻

Tv 2 ragazzi

18.15 «Una colonia di trichechi», documentario. ✻
18.40 Tg2 - Sportsera. ✻
19.00 Spaziolibero: I programmi dell'accesso.
19.15 «Le avventure di Black Beauty», telefilm. ✻
19.45 Tg2 - Studio aperto. •
20.40 «Mastro don Gesualdo», 3.a puntata.
22.00 Benvenuti a Trieste!, 3.a ed ultima parte. ✻
22.50 Protestantesimo.
— Tg2 - Stanotte. •

✻ *Programmi a colori* • *Parzialmente a colori*

Radio Capodistria

8: Apertura - Buongiorno in musica; 8.30: Giornale radio; 8.45: Buongiorno in musica; 9: Quattro passi; 9.15: Allegro in musica; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Mosaico; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo del giorno; 11.35: A tutta musica; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio; 14: Dopopranzo sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 15: Stadi e palestre; 15.10: Di melodia in melodia; 15.30: Notiziario; 15.33: Mini juke-box; 15.45: E' con noi...; 16: Vita a scuola; 16.20: Momento musicale; 16.30: Giornale radio; 16.45: Intermezzo musicale; 16.55: Lettera da...; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.33: Crash; 18: Incontro con i nostri cantanti; 18.30: Notiziario; 18.32: L'opera attraverso il tempo; 19.30: Notiziario; 19.32: Mondo del disco; 20: Discoteca sound; 20.30: Giornale radio; 20.45: A risentirci domani; 21: Chiusura.

TV Svizzera

19: Alvaro vince la battaglia, telefilm; 19.20: Quelli della girandola; 19.55: Telegiornale; 20.05: L'alpinista, telefilm; 20.35: Obiettivo sport; 21.05: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Retrospettiva del cinema italiano; 22.55: Garcia Lorca; 23.25: Il biscione, cortometraggio; 0.05: Telegiornale.

TV Capodistria

20.50: Punto d'incontro; 21: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.30: «Le sei mogli di Enrico VIII»; 23: Passo di danza. Ribalta di balletto classico e moderno.

TV Lubiana

17.30: L'uomo e la terra, trasmissione per gli agricoltori; 18.30: Notiziario; 18.35: La favola musicale; 18.45: Documentario; 19.35: Orizzonti; 19.45: I giovani per i giovani; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «L'amica Phyllis Dixey», dramma inglese; 22.40: Diagonali culturali; 23.20: Telegiornale.

TV Zagabria

19: Notiziario; 19.05: Calendario-Tv; 19.15: Tv dei ragazzi; 19.30: Miti e leggende; 19.45: Tv per i giovani; 20.30: Telegiornale; 21: «Perché corre il signor R. ad Amoh», dramma; 22.10: Attimo scelto; 22.15: Mosaico; 23: Telegiornale; 23.15: Artisti combattenti: Oskar Danoj.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

IL MISTERO AFFASCINANTE DI UN ORGANISMO POCO CONOSCIUTO

La nascita della spugna rompicapo della natura

Una meraviglia di «ingegneria» tra il regno animale e quello vegetale
Per nutrirsi filtra enormi quantità d'acqua attirata da piccole «fruste»

Montagne di spugne vengono imbarcate su un cargo nelle Bahamas. (Foto Nea)

GINEVRA — Le scienze, malgrado i loro grandi progressi, sono ben lungi dall'avere svelato tutti i misteri della natura. Siamo tuttora circondati da cose e da fenomeni misteriosi. Per esempio, quando siamo distesi nel bagno e passiamo sulla nostra pelle insaponata una spugna — di quelle vere, non sintetica, — chi di noi pensa che stiamo giocando col corpo di un animale, i cui segreti pongono ancora seri problemi agli studiosi, incapaci perfino di stabilire a quale specie esso appartenga?

Ci fu un momento in cui si creò addirittura l'ordine degli «zoofiti» (organismi tra gli animali e i vegetali) nel quale fu classificata questa «strana cosa» che è la spugna; poi, studiandola attentamente, si dovette ammettere la sua appartenenza di pieno diritto al regno animale: ma molti misteri devono ancora essere chiariti, come rammenta lo studioso svizzero Pierre Lang, di cui riferiamo le interessanti spiegazioni.

E' noto che esistono due grandi esseri animati: i protozoi, o esseri unicellulari (alghe flagellate, infusorii), che furono i primi «animali» della Terra, e i metazoi (categoria di cui facciamo parte noi, non si offenda il lettore) che sono costituiti dall'unione di svariate cellule, ciascuna delle quali è specializzata in un determinato lavoro necessario alla vita dell'individuo. Ebbene, la spugna non risponde esattamente alle definizioni di nessuno di questi due grandi gruppi.

Per nutrirsi, la spugna filtra l'acqua del mare, che essa attira a sé grazie a minuscole fruste che pendono dal suo corpo: mediante lo sbattimento di questi flagelli l'acqua viene aspirata dagli innumerevoli pori della spugna, la quale trattiene il plancton, che viene assimilato o digerito.

Ma il lavoro della digestione non sembra organizzato, e ciascun millimetro dell'animale agisce per conto proprio: non si può dunque classificare la spugna nel gruppo degli esseri multicellulari, poiché le funzioni non sono interdipendenti; né d'altronde essa è un essere unicellulare. C'è stato perciò chi ha proposto una terza classificazione, quella dei «parazoi».

In ogni caso il sistema di cellule funziona perfettamente e le spugne prosperano nelle acque ricche di plancton. Sono degli esseri instancabili, visto che degli studi fatti nelle isole Bahamas hanno permesso di stabilire che una spugna filtra in media due litri di acqua al minuto, cioè quasi tre tonnellate di acqua al giorno!

La nascita delle piccole spugne è un altro fenomeno che ha dato parecchio filo da torcere agli studiosi. Sotto l'influenza di fattori ancora in gran parte sconosciuti, in certi periodi dell'anno le spugne — che sono ermafrodite — producono nei loro tessuti delle cellule riproduttrici, indifferentemente maschili e femminili, cioè i gameti.

La spugna che ha prodotto gli spermatozoi li espelle, e questi vagano nell'acqua, trascinati dalle correnti; dopo alcune ore muoiono, a meno che lungo il loro cammino non incrocino una spugna che abbia prodotto delle cellule femminili: in questo caso essa cattura il piccolo essere dell'altro sesso, che dopo un lento cammino attraverso i suoi tessuti si troverà in presenza dell'eletta.

Dal loro incontro nascerà una larva, che sarà a sua volta espulsa e che andrà a fissarsi su una roccia, dove comincerà la lunga crescita: per raggiungere il pieno sviluppo le occorreranno sette anni.

La spugna presenta anche un'altra caratteristica tutta speciale: essa è «divisibile»; se viene tagliata in due, in quattro, in otto o più parti, ciascun pezzo riprenderà il suo lento sviluppo.

Per questa ragione un secolo fa l'Ufficio coloniale britannico tentò, con successo, l'allevamento della spugna nelle acque delle Bahamas. Furono prodotte la bellezza di 600 mila tonnellate di spugne e l'allevamento continuò a svilupparsi, fintantoché le spugne sintetiche non ebbero preso il posto del prodotto naturale.

Sul modo di riproduzione delle spugne, tuttavia, gli scienziati discutono ancora: per loro la spugna è un vero rompicapo: una repubblica di cellule di tipo comunitario e anarchico. Non ha organi particolari, e tuttavia assolve tutte le funzioni che caratterizzano l'essere animato. Soprattutto è il tessuto primitivo per eccellenza.

Ora, è noto che il tessuto è la tappa intermedia tra la cellula fondamentale e l'organo che contribuisce alla costruzione dell'individuo. Ciò spiega perché si studia con tanto interesse il processo di sviluppo di questa curiosità della natura. Anche l'escrezione (ancora mal conosciuta) sembra sia effettuata da tutte le cellule dell'organismo secondo le circostanze.

Uno strano essere, dunque, le cui virtù un tempo erano assai più apprezzate di oggi. Non soltanto nella vasca da bagno: prima ancora che la scienza si accorgesse della sua esistenza, nei mesi di maggio e giugno i pescatori del Mediterraneo usavano il succo biancastro che esce da una spugna premuta per cicatrizzare più presto le ferite: in questo liquido ci sono milioni di gameti o di larve, cellule portatrici di vita, che favoriscono la rigenerazione di un tessuto umano deteriorato.

Sergio Di Giglio

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Qual è l'animale più alto del mondo?

Soluzione _____

_____

Cognome _____

Nome _____

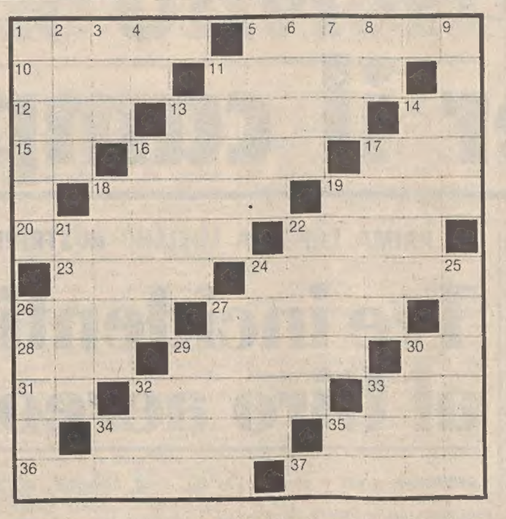
Città _____

Via _____

La soluzione del quiz pubblicato lunedì 18 giugno è «Thomas Gray». Ha vinto il libro il sig. Maurizio Maietti; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Uno stile di nuoto - 5 Le vende il drogbiere - 10 Victor, celebre scrittore - 11 Alimento per bovini - 12 Grido di richiamo - 13 Lo è il vicolo senza uscita - 14 Vuoto all'inizio - 15 Iniziali di Respighi - 16 Il successore di Trudeau alla carica di Primo Ministro in Canada - 17 Nota muscale - 18 Gradino della scala portatile - 19 Ornamenti di nastri e trine - 20 Ali dei coleotteri - 22 Un tipo di pistola - 23 Per guidarla bisogna essere patentati - 24 Tragedia di Shakespeare - 26 La lascia il piede - 27 Roger regista - 28 Dopo così vale amen - 29 Come la gazza di Rossini - 30 Sigla di Bologna - 31 Simbolo del cobalto - 32 Matilde scrittrice - 33 L'isola del Tourist Trophy - 34 Ministro del sultano - 35 E' notoriamente nera - 36 Involucro della castagna - 37 Città francese sull'Allier.

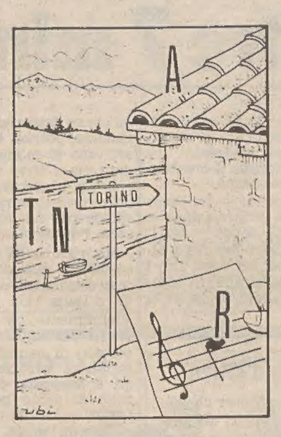
VERTICALI: 1 Il faraone della piramide più alta - 2 Bacino carbonifero europeo - 3 Comodità domestiche - 4 Le prime di Worms - 5 Liquido per immunizzare - 6 Gregory attore - 7 Prefisso per vino - 8 Fondo di pozzo - 9 Costretto a vivere all'estero - 11 Recipienti per il siero - 13 Il Cl del chimico - 14 Inventore la pila - 16 Centro abitato - 17 La capitale dell'Oregon - 18 Una categoria di pugili - 19 Lo uccise Davide - 21 Il lago di Lecco - 22 Un agrume - 24 Aiuta a pilotare nella nebbia - 25 Mickey attore - 26 Premio per attori - 27 Non uniforme, diverso - 29 Danneggiati - 30 Autore di celebri fughe - 32 Proprio così - 33 Un vasto Mercato - 34 Sigla di Vercelli - 35 Sigla di Pisa.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: oracolo; 7 Baal; 11 bireme; 12 Valli; 13 estro; 14 cancan; 15 spia; 16 Salce; 17 Eos; 18 Teseo; 19 AE; 20 starter; 21 api; 22 sta; 23 Utrillo; 24 AA; 25 Ademo: 26 esa; 28 edera; 29 ante; 30 usurai; 32 Oscar; 33 Mariù; 34 nipote; 35 Enea: 36 Polonia.

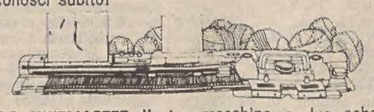
VERTICALI: 1 obese; 2 risposta; 3 artista; 4 cera; 5 Omo; 6 .e; 7 banco; 8 alce; 9 ala; 10 Lincei; 12 Valerio; 14 caserma; 16 settari; 18 Trudeau; 19 apostati; 21 Alençon; 22 salume; 25 Adria; 27 aerea; 28 Eure; 29 aspro; 31 San; 32 Oil; 34 no.

REBUS (Frase: 7, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Po T e N; tegole A; do R = potente goleador.

la riconosci subito!



FEMAC KNITMASTER l'unica macchina a due schede!
T. MAIER Trieste - Via Ugo Foscolo 5 (laterale piazza Garibaldi) - Telefono n. 730332

tel. 790080 costruisce per te il mobile che non trovi
FALEGNAMERIA MOBILIA
ARREDAMENTI DORLIGO
via Sorgente, 4

I volti della vita

Due volti d'una città di confine che più diversi di così non potrebbero essere: la donna di casa, appena uscita per far la spesa, con il vestito buono e il suo bravo filo di perle, si sofferma a guardare la straniera venuta da chissà dove, dopo essersi tolta le scarpe, siede sfinita su un gradino in attesa dell'ora di ripartire con una corriera o con un treno pieno zeppo di gente come lei. (Foto Gianni Paussi)

OROSCOPO DI OGGI

Il periodo è favorevole per l'avvio di collaborazione extraprofessionali; evitate impegni gravosi che limitano la vostra libertà d'azione. Una discussione in famiglia per motivi di interesse: non cedete il passo. Occorre praticare qualche sport. Salute: distraetevi un po'.

Qualche sacrificio finanziario è purtroppo inevitabile; non cercate, quindi, scorciatoie perch c'è il pericolo di cadere in subdole trappole. Ci sarà una perfetta intesa con la persona amata. In vista un lungo viaggio all'estero. Sogni premonitori. Salute: discreta.

Rimandate un viaggio professionale e cercate di risolvere un delicato e urgente problema familiare che rischia di turbare la serenità della persona amata. Ospiti inattesi in arrivo: trascorrerete insieme delle ore indimenticabili. Buone notizie da un parente. Salute: alti e bassi.

Un recente incontro sta prendendo dei risvolti piacevoli: non accelerate i tempi con decisioni avventate. La vostra professione vi avvantaggerà di nuove idee che abbisognano di una messa a punto e della collaborazione di persone scelte e qualificate. Salute: niente alcoolici.

Misurate le parole specie nell'ambiente di lavoro e non fate confidenze a persone che conoscete da poco tempo. Un grosso affare finanziario andrà in porto se saprete agire con la necessaria tempestività. Nuovi amori all'orizzonte. Un invito da non declinare. Salute abbastanza buona.

E' inutile tentare di sottrarsi a un confronto con chi mira a scalzare le vostre posizioni; buttatevi pure nella mischia e il coraggio vi farà cogliere nuovi allori. Simpatica serata con familiari e amici. Sogni indecifrabili. Salute: in serata sarete un po' nervosi.

L'uso dei mesi forti potrebbe essere controproducente nel vostro caso; occorre molta dolcezza per riportare sulla retta via chi sta deviando. Discussioni in famiglia per una questione di interesse. La salute attraversa un periodo sfavorevole. Salute: periodo di inappetenza.

Bisogna agire con decisione altrimenti rischiate di essere l'eterna vittima di una infelice situazione familiare. Accettate con entusiasmo alcuni lavori extraprofessionali perché vi consentiranno di superare l'attuale «impasse» economica. In serata una visita. Salute buona.

Non prendete iniziative improvvise che possono ostacolare la realizzazione di piani professionali a lungo termine. Liberatevi nell'ambiente di lavoro di seccatori che da tempo intralciano la vostra libertà d'azione. Nozze in vista per i ventenni. Salute: riposate più a lungo.

Grazie al provvidenziale intervento di una parente riuscirete a risolvere in modo positivo un legame sentimentale che vi stava dando dei seri grattacapi. Favorevole soluzione di un problema economico. Arriva da lontano un gradito ospite. Salute: attenti ai cambiamenti di tempo.

Occorrerà molta calma e pazienza per sbrogliare una ingarbugliata situazione; il consueto ottimismo di cui siete dotati vi consentirà di arrivare in porto nel più breve tempo possibile. Simpatica serata di baldoria con parenti e amici di vecchia data. Salute ottima.

Gli influssi astrali favoriscono l'immediata ripresa di alcuni contatti professionali con personaggi di riguardo; non lasciatevi sfuggire l'occasione per uscire dall'anonimato. Prendetevi una vacanza con la persona amata. Sogni veritieri. Salute: cercate di distrarvi e di divertirvi.

Sherpa Leyland DIESEL
vi assiste nel lavoro
IN PROVA DA
AUTONAUTICA ROIANO
TRIESTE - PIAZZA TRA I RIVI, TEL. 410456

PESCA SPORTIVA E MONDO SOMMERSO

Le prime mosse con la lenza

Tempo d'estate, tempo di vacanze: per tanti pescatori sportivi, le ferie coincidono con le poche giornate libere, (famiglia permettendo...), per dedicarsi alla pesca. Ma purtroppo, proprio i mesi più caldi, quelli delle ferie insomma, sono anche spesso i meno pescosi: i bei pesci, dopo essersi avvicinati alle coste in primavera per deporre le uova, hanno già raggiunto i fondali profondi, sospinti anche dal traffico di barche e motoscafi che rende loro la vita impossibile sotto la costa.

Non è però il caso di disperarsi: con un po' di fortuna, e conoscendo pesci e luoghi, di cestino si può sempre riempire, specialmente se dedicheremo la nostra attenzione ai pesci minori, meno nobili, ma non per questo meno degni dell'attenzione del pescasportivo e di quella delle cuoche.

Da giugno a tutto settembre infatti, le coste, e specialmente quelle rocciose, dove il pesce trova comode tane e ricchi pascoli, pullulano di ghiozzi (o guati), saraghi di tutti i tipi, bavose, cefali, salpe, varie specie di labridi (tordo sassello e altri), donzelle ,e chi più ne ha più ne metta.

Si tratta di pesci dalle dimensioni generalmente medio-piccole, ma almeno non richiedono l'uso della barca: qualsiasi tratto di scogliera andrà bene per insidiarli. Unica avvertenza: il mattino ha l'oro in bocca... anche per i pesci: insomma, per pescare bene, prima che le orde di bagnanti e i fuori-bordo li spaventino, dovremo cercare i nostri pesci all'alba, quando sono, tra l'altro, particolarmente voraci (e lo sarebbero anche al tramonto, se non fossero stati disturbati).

Per pescare dalla riva, si può ricorrere a due metodi fondamentali: con la canna da lancio e con la canna fissa.

La canna da lancio, munita di un mulinello da mare su cui avremo imbobinato un buon filo del diametro dello 0,30, consentirà di cercare i pesci di fondo un po' discosti dalla riva: non mancheranno allora di abboccare, fortuna permettendo, anche prede più ambite come tracine (ragni), riboni, saraghi di dimensioni rispettaoili, orate lle, e qualche altro pesce bentonico. Il calamento, che porterà due braccioli dello 0,25 e due ami bronzati del n. 8, dev'essere lungo un po' meno della canna, quindi non meno di un metro, mai più di due.

Al termine del finale, un piombo di 30-40 grammi sarà sufficiente (a meno che, con canne e mulinelli adeguati, non si cerchi di andare più oltre, ma allora tanto vale procurarsi una barchetta e andare a cercare i nostri pesci con la lenza a mano, che in lingua si chiama bolentino, ma che tutti conosciamo per togna.

Di esche valide ce ne sono moltissime, ma poiché devono resistere allo strappo del lancio, è meglio orientarsi su quelle piuttosto consistenti: pezzetti di seppia o calamaro, vermi di fango (arenicole e simili, che si possono anche comperare), pezzi di cappalunga, e anche pedoci, purché si abbia avuto l'accortezza di aprirli qualche ora prima per farli sgocciolare ed essiccare un po'.

Una volta lanciato, si mette il filo in leggera tensione, si ferma la canna in qualche fenditura della scogliera e... si aspetta. Generalmente, le «toccate» non tarderanno a venire: il filo si tende a piccoli strappi, mentre la cima della canna si piega visibilmente. Afferriamo allora l'attrezzo, aspettiamo per essere sicuri che il pesce abbia mangiato bene (mai essere precipitosi in questa fase!), quindi diamo una bella ferrata, portando la canna velocemente all'indietro, sopra la spalla destra.

Se il pesce ha mangiato bene, la ferrata gli ha conficcato l'amo nel palato o nello stomaco: a questo punto inizia il recupero, lento ma deciso, del pesce o dei pesci. Sì, perché non è raro prendere anche due pezzi alla volta. In ogni caso, per evitare poi imprecazioni e attacchi di bile, sarà opportuno avere con noi un bel guadino dal lungo manico (la «voliga» dei nostri nonni) a portata di mano: non servirà mai o quasi mai, ma se stessi a raccontarvi le volte che ho maledetto la mia pigrizia per non averlo portato...

Un'ultima raccomandazione: quando il piombo ha raggiunto il fondo, non toccate mai la canna se non per eseguire il recupero, pena il sicuro incocciо del terminale negli anfratti rocciosi, e conseguente perdita del tutto. Comunque, è sempre meglio usare questa tecnica in posti conosciuti (altrimenti, potrete sempre fare un'esplorazione preliminare il giorno prima con maschera e pinne). Se dopo i primi metri la roccia lascia il posto alla sabbia, mista ad alghe e pascoli di posidonie, mescolate a qualche roccia, bene, altrimenti, se vedrete solo roccia viva, il mio consiglio è di dedicarsi alla pesca con la canna fissa.

Questo secondo sistema è meno dispendioso e più adatto ai principianti e ai pescatori in erba: basta infatti una bella canna di fibra di vetro, o anche di bambù (ma non si trovano più in commercio), lunga dai cinque ai sette metri (di più, lasciamole ai garisti: pesano e costano un patrimonio).

Niente mulinello: alla cima della canna attaccherete un pezzo di filo lungo quanto due terzi della canna stessa, cui aggiungerete un terminale di circa un metro di filo più sottile (rispettivamente, 0,30 e 0,20). In fondo, un amo bronzato del n. 8 e, poco più sopra, un solo piombino spaccato.

Sull'amo, le esche di cui sopra: ma meglio di tutte è senza dubbio il pedoclo. Basta calare con delicatezza l'amo davanti agli scogli, aspettare che giunga sul fondo, e poi alzare il vettino della canna per tenere il filo in leggera tensione. Ghiozzi, donzelle, saraghetti ed altri pesci di tana non tarderanno a farsi vivi.

Se invece vedete il pesce camminare a mezz'acqua (specialmente bobe, cefaletti e saraghetti), potrete montare un piccolo galleggiante a pera per sostenere l'esca a 30-50 cm dal fondo. In questo caso, specialmente per il cefalo (che comunque merita un discorso a parte, furbo com'è), amo e filo devono essere sensibilmente minori. Per pesca, è preferibile ricorrere, in questo caso, a pezzetti di sardina.

Un trucco validissimo per chiamare i pesci attorno all'amo è quello della pastura: in un barattolo sminuzzate sardine, possibilmente non troppo fresche (ovvio: l'odore ne guadagna) e pane, impastando il tutto con acqua di mare. Di tanto in tanto, lanciate una manata di poltiglia in acqua, e vedrete ben presto arrivare in zona tutti gli abitanti della scogliera.

Livio Missio

L'aspetto vagamente preistorico dell'innocua e comunissima bavosa.

DAL MONDO DEGLI SPETTACOLI

Dialetto e lingua nel teatro italiano

VENEZIA — Giovedì 28 giugno, alle ore 11.30, Maurizio Scaparro presenterà a Ca' Giustinian, nella sede della Biennale, il Convegno «Dialetto e lingua nel teatro italiano», che avrà luogo a Venezia, dal 4 al 7 ottobre presso l'Ateneo Veneto.

Si tratta della prima attività del settore teatro della Biennale, che avrà come obiettivo quello di segnare una linea di lavoro che si svilupperà lungo l'arco di tutto il quadriennio.

Da questo Convegno dovrebbe infatti partire uno studio che potrebbe sfociare, dopo un anno di lavoro e di ricerca (il 1980), in una grande mostra interregionale itinerante che da Venezia toccherà tutte le regioni per concludersi definitivamente con una tournée presso le comunità di lavoratori italiani all'estero (1981).

Durante il Convegno, che toccherà in modo specifico il tema dei rapporti tra lingua e dialetto nel teatro italiano con un occhio di riguardo particolare ai ruoli dell'attore, del regista e dell'autore nonché alle aree di intervento del teatro dialettale, accanto alle relazioni e alle comunicazioni, sono previste delle esemplificazioni di attori, degli incontri con registi e operatori teatrali e una sezione dedicata a materiali da vedere.

Trincale — Il «cantastorie» siciliano Franco Trincale di 45 anni originario di Militello (Catania), farà una lunga tournée nell'URSS, su invito del Ministero della cultura sovietico. Trincale arriverà a Mosca il 28 giugno per tenervi la sua prima esibizione il 3 luglio.

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano

SPORT

Coetzee batte Spinks per k.o. alla prima

MONTECARLO — Il sudafricano Gerrie Coetzee ha battuto l'americano Leon Spinks per K.O. alla prima ripresa. Coetzee si è così guadagnato il diritto di sfidare il campione del mondo in carica — secondo la Wba — l'americano John Tate. Il primo gancio destro di Coetzee ha colpito Spinks alla mandibola ma l'americano ha assorbito con disinvoltura. Un secondo destro di Coetzee ha invece spedito al tappeto l'americano che sbigottito si è rialzato al conteggio di otto. Coetzee lo ha nuovamente centrato con una combinazione spedendolo nuovamente al tappeto. Aggrappandosi alle corde Spinks ha ripreso il combattimento subendo però un terzo K.D. che ha costretto l'arbitro a decretare la fine dell'incontro.

I campioni nazionali di ciclismo in Europa

IN FRANCIA Roland Berland ha vinto il campionato precedendo Hinault di 1,38" dopo una fuga durata l'intera gara. IN BELGIO su 22 giri di circuito stradale ha vinto Gerry Verlinden su Scheppers e Renier. IN OLANDA il titolo è andato a Kenk Lubberding che a 12 km dal traguardo ha lasciato Zoetemelk e Raas giunti nell'ordine a oltre un minuto dal vincitore. IN SPAGNA Isidoro Juarez ha vinto in volata dopo 190 km precedendo Ruperez, Lasa Gonzales e tutto il gruppo. GERMANIA OCC.: Hans Joerg Aemisegger per la SVIZZERA, Hans Peter Jakst per la RFT e Lucien Didier per il LUSSEMBURGO si sono aggiudicati i rispettivi titoli nazionali nel corso dei campionati per professionisti in un unica gara sul circuito di Pulheim (Rft).

È Francesco Moser il campione d'Italia

Il trentino in forma smagliante stacca Saronni di oltre 7 minuti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ACICATENA (CATANIA) — Francesco Moser ha vinto il titolo di campione italiano di ciclismo su strada professionisti essendosi aggiudicato la prova unica tricolore disputatasi ad Acicatena sulla distanza di 259 chilometri. Moser ha battuto in volata il compagno di fuga Giovanni Battaglin.

Rivincita personale di Moser nei riguardi di Saronni nel primo confronto tra i due grandi rivali dopo il Giro d'Italia. Moser, che già aveva ritrovato la sua condizione migliore affermandosi in Francia nel Giro dell'Aude, ha indossato di nuovo la maglia tricolore sul traguardo di Acicatena distanziando di oltre sette minuti Giuseppe Saronni anche lui reduce da una vittoria nel Midi Libre, ugualmente in Francia. La sfida quindi continua.

Moser si è imposto su Battaglin a conclusione di una volata sul corso principale di Acicatena: un tratto di strada di poco più di duecento metri leggermente in salita al quale si accede dopo una serie di curve. Il portacolori della Sanson non ha avuto esitazione; ha impostato subito la volata tirando un rapporto molto lungo. La sua azione è stata travolgente. Battaglin ha cercato in tutti i modi di resistergli, ma non ce l'ha fatta: ha infatti tagliato il traguardo con almeno due lunghezze di ritardo.

Il primo scossone al gruppo, già notevolmente decimato, lo ha dato all'ottavo giro Moser insieme con un gruppetto di diciannove corridori comprendente tutti i migliori. L'azione decisiva del portacolori della Sanson si è però concretizzata all'inizio del nono giro, sulla d', scesa che da Trecastagni porta verso Ficarazzi. Moser si è lanciato in discesa, come solo lui sa fare, ed alla sua ruota è riuscito ad inserirsi soltanto Battaglin. Ben presto i due sono riusciti ad accumulare un buon margine di vantaggio che si è andato sempre più consolidando. Un tentativo di Contini e Martinelli di raggiungere i fuggitivi non è riuscito.

In perfetto accordo Moser e Battaglin hanno proseguito nella loro azione ed il vantaggio sul gruppo è diventato sempre più consistente. Un tentativo di Saronni di riportarsi sui fuggitivi non ha avuto fortuna ed il giovane capitano della Scic ha ben presto desistito. Forse ha risentito più degli altri della afosa giornata che ha caratterizzato la corsa. Il suo ritardo (7'12") da Moser è apparso eccessivo e sintomatico delle sue condizioni di forma indubbiamente non perfette.

Partito con i favori del pronostico, il percorso gli si addiceva — lo aveva del resto egli stesso affermato alla vigilia della gara — ha deluso le aspettative degli oltre centomila appassionati che si sono assiepati lungo le strade del circuito tifando in prevalenza per lui. Una sua affermazione, in una gara così importante come è il titolo italiano su strada, gli sarebbe servita per consolidare la posizione di prestigio che ha già conquistato inanellando vittorie su vittorie ma, forse, ha pagato lo scotto di tanta fatica.

Molta importanza aveva anche la vittoria per Moser. La sua, al di là del titolo che fa gola a tutti, era una rivincita, il riscatto da una sconfitta, quella del Giro d'Italia, che non gli era andata giù. Adesso si è rifatto ed in maniera inequivocabile. Ha dimostrato di essere ancora il più forte, di sapersi imporre quando le condizioni di salute glielo permettono.

La gara, come era prevedibile, è stata dura ed estenuamente selettiva e lo dimostra il numero dei corridori arrivati al traguardo: 16 su 102 partenti. La parte più dura è stata la salita di Trecastagni, a quota 570 che i concorrenti hanno dovuto affrontare dieci volte. Una nota di merito va ad uno degli uomini di Moser, Attilio Rota, che prima in coppia con Cervato, poi da solo, ha compiuto quattro dei dieci giri del percorso.

Avvicinare Moser per chiedergli una intervista è stato un compito difficilissimo. Travolto dai numerosi tifosi, è riuscito a salire a stento sul podio per indossare la maglia tricolore. Il suo viso tirato per lo sforzo ha subito come d'incanto una metamorfosi quando il trentino si è infilata la maglia.

«Non avevo dubbi — ha detto — su una mia affermazione e la conferma l'ho avuta verso l'ottavo giro quando ho fatto alcuni allunghi ed ho visto che i miei più diretti avversari (probabilmente alludeva a Saronni) facevano fatica a starmi dietro. Quando poi ho capito che era arrivato il momento, sono andato via. Debbo comunque dire che ho avuto in Battaglin un ottimo collaboratore. Mi dispiace per lui, meritava di vincere, ma anch'io».

«La vittoria di oggi — ha proseguito — è la conferma che le mie condizioni di salute al Giro d'Italia non erano buone». Visibilmente contrariato è apparso Battaglin anche se ha cercato di camuffare il suo disappunto per una vittoria che gli è scappata di mano. «Non sono al cento per cento della forma — ha detto — perché negli ultimi tempi non sono riuscito ad allenarmi a dovere. Sento però che sono migliorato molto».

La sconfitta a Saronni non è andata giù. Lo si è letto chiaramente sul viso e non è stato necessario alcun suo commento. Del resto a caldo non è stato possibile fargli dire molto. «E' andata male — ha detto — sarà per un'altra volta». Poi si è allontanato per rientrare in albergo.

Alberto Giordano

L'ordine d'arrivo

1) Francesco Moser che copre i 274 km (10 giri del percorso di 27,400 km) in 7 ore 34'56", alla media di 36,147 km/h;; 2) Battaglin s.t.; 3) Bortolotto a 2'11"; 4) Conti a 4'09"; 5) Barone a 4'59"; 6) Gavazzi a 7'12";; 7) Panizza; 8) Martinelli; 9) Amadori; 10) Visentin; 11) Saronni; 12) Lualdi; 13) Beccia; 14) Pozzi; 15 Natale; 16) Contini, tutti con lo stesso tempo di Gavazzi.

LA PRIMA TAPPA A LUCIANO NUSTRINI

Tre incidenti al Giro aereo

RAVENNA — Si è conclusa ieri sulla pista dell'aeroporto ravennate della Spreta, la prima tappa del Giro aereo d'Italia. I 51 concorrenti, partiti ieri mattina da Milano, hanno compiuto un itinerario di 396 chilometri affrontando una serie di controlli orari ed alcune prove speciali. La classifica ufficiosa della prima tappa vede in testa il vincitore della precedente edizione Luciano Nustrini con 16,1 penalità davanti a Santini con 16,5, Del Grosso con 20,6, Mazzotti con 27,7 e De Maria con 30,5. Oggi seconda tappa da Ravenna a Lamezia Terme di 780 chilometri.

Nel corso della prima tappa si sono verificati tre incidenti, nessuno dei quali con drammatiche conseguenze. Gli aerei incidentati sono quelli di Jovane di Milano, in equipaggio con Borroni. L'aereo, nel compiere una prova di «touch and go», sulla pista di Lugo di Romagna, ha subito un'avaria al carrello, costringendo Jovane al ritiro.

Remo Simoni, in equipaggio con Elisa Merendi, si è trovato fuori rotta con il suo «Piper Pa 28»: anziché dirigersi verso Rubbio per la prova di salita prevista, è impattato in località Cavene, nei pressi di Asiago. I piloti sono rimasti illesi e sono stati prelevati, nei pressi del rifugio detto di «Verde Ponte», da un elicottero dell'Aeronautica e portati a Vicenza.

Più grave l'incidente al velivolo di Gastone Ferrara, in equipaggio con Armando Cursi, un «Siai». L'incidente, di cui si ignorano le cause, è accaduto nei pressi di Vicenza. I due piloti sono ricoverati negli ospedali di Bassano e Asiago in stato di coscienza ma con prognosi riservata.

JOHN WALKER BATTUTO

Don Paige (USA) miglio in 3'54"6

PISCATAWAY — Il campione statunitense universitario Don Paige ha vinto la prova del miglio in 3'54"6 davanti al primatista mondiale neozelandese John Walker (3'55"2) nella riunione internazionale di atletica leggera a Piscataway nel New Jersey. Walker ha condotto per tre quarti di corsa entrando in testa in dirittura d'arrivo dove però Paige ha prodotto il suo sforzo maggiore superandolo e vincendo con tre metri di vantaggio.

Tra gli altri risultati di rilievo, da segnalare il successo del neozelandese Dennis Norris nei 1500 metri in 3'49"75 e la vittoria dell'irlandese Camonn Coghlan nelle due miglia in 8'26"4 e 25. Altri vincitori: Bruce Baden (3000 siepi in 8'51"), Mike Shine (400 ostacoli in 50"5), Ed Fern (alto con m 2,18), Mike Tully (asta con m 5,50), Art Swarts (disco con m 62,26), James Sandford (100 in 10"31), Clancy Edwards (200 metri in 20"65), Fred Sowerby (400 in 46"67) e Mark Enyeart (800 in 1'47"8).

Giornata record di atletica a Brema

BREMA — Il vento favorevole (m 2,8 al secondo) non ha permesso l'omologazione della migliore prestazione mondiale femminile di tutti i tempi nei 100 ostacoli, realizzata dalla polacca Grazyna Rabsztyn

La Rabsztyn ha corso la distanza in 12'39". Il record del mondo, che appartiene alla polacca che lo aveva ottenuto nel giugno del 1978

Una migliore prestazione mondiale è stata invece realizzata dalla staffetta 4 x 400 della Germania occidentale con il tempo di 3'3"9. Nella classifica finale dell'incontro la Germania occidentale è terminata al primo posto con punti 232 e ha preceduto nell'ordine Polonia (205,2), Inghilterra (153,5) e Svizzera.

Champagne per l'inglesino

Monza — Beneficiata di spumante per il giovanissimo inglese Mike Thauckwell vincitore del G.P. Lotteria, che irrora il pubblico plaudente sotto il podio. (Telefoto Ansa)

Tricolore per la seconda volta

Catania — Francesco Moser taglia trionfalmente il traguardo di Acicatena conquistando la maglia tricolore per il 1979. Sullo sfondo Battaglin, secondo classificato. (Telefoto Ansa)

SPARITI ANZITEMPO IL LEADER DELLA «F 3» PROST E L'ITALIANO GHINZANI

Al diciottenne Thackwell (Toyota) il Gran Premio Lotteria di Monza

MONZA — Un giovanissimo inglese, Mike Thackwell, 18 anni, alla prima gara di Formula «tre», ha vinto il ventunesimo Gran Premio della Lotteria di Monza.

Il successo è stato agevole per l'inglese, già vincitore della terza batteria, davanti all'emiliano Mauro Baldi e ad un altro giovane, il ventunenne Michele Alboreto, che non hanno che potuto seguire da lontano la rossa «March - Toyota» di Tackwell. Al quarto posto uno degli «idoli locali», Pier Carlo Ghinzani su una delle poche «Alfa Romeo» in gara.

Se anche avesse vinto però Ghinzani, miglior tempo ieri l'altro in prova e facile vincitore della sua batteria, in possesso di licenza di guida in «Formula Uno» non avrebbe potuto alterare la classifica del campionato europeo di «Formula Tre», che vede ancora saldamente in testa il francese Alain Prost, ieri neppure ammesso alla finale. Prost, che aveva finora preso parte a sei gare vincendone cinque, correva nella prima batteria insieme con Ghinzani. Dopo aver preso la testa nei primissimi giri, il francese lentamente è scivolato indietro fino ad uscire dal gruppo dei nove piloti ammessi alla finale. Diagnosi ufficiale: noie all'avantreno con conseguente impossibilità di controllo della vettura.

Sparito anzitempo il leader del campionato europeo, sembrava che la vittoria dovesse toccare all'esperto Ghinzani. Il suo motore «Alfa Romeo», che però ieri l'altro aveva dimostrato di non reggere l'eccessivo caldo di queste giornate monzesi, ieri è risultato competitivo soltanto per i primi tre dei 17 giri della finale. Scattato in testa al via, Ghinzani è stato prima tallonato poi superato da Tackwell cedendo poi progressivamente altre due posizioni.

Al premio «Lotteria di Monza» hanno partecipato piloti di sette nazioni 58 degli 83 iscritti che hanno provato, qualificandosi tutti. Nelle batterie si sono cimentati in 57. Cinque le marche automobilistiche in gara: la «Toyota», che ancora una volta ha fatto la parte del leone, la «Renault», l'«Alfa Romeo», la «Bmw» e la «Wolkswagen» che sono tornate alla «Formula Tre» dopo lunga assenza.

Discreta la presenza del pubblico anche se più interessato ai risultati della locale squadra di calcio.

Classifica finale

Classifica finale del «Gran Premio Lotteria di Monza» su 17 giri pari a chilometri 98,600:

1) Mike Thackwell (Inghilterra) «March - Toyota» in 32'13"33, media 183,600; 2) Mauro Baldi «March - Toyota» a 1"10; 3) Michele Alboreto «March - Toyota» a 3"30; 4) Piercarlo Ghinzani «March - Alfa Romeo» a 8"38; 5) Carlo Rossi «Ralt - Toyota» a 9"1; 6) Daniele Albertin «Ralt - Toyota»; 7) Richard Dallest (Francia) «Martini - Toyota»; 8) Enzo Coloni «Mach - Toyota»; 9) Michael Korten (Germania) su «March - Toyota»; 10) Piero Necchi «March - Toyota».

Il giro più veloce è stato il quindicesimo dell'inglese Tackwell che ha girato in 1'52"5, alla media oraria di 185,600.

TROFEO ALFASUD

A Pergusa vince Schermi dopo portentosa rimonta

PERGUSA — Il catanese Ottavio Schermi ha vinto ieri a Pergusa la sesta delle undici prove in programma per il Trofeo Alfasud. Il pilota siciliano ha coperto i 15 giri (km 74,250) in 31'51"9 alla media di kmh 139,808 precedendo nell'ordine Drovandi che si è classificato a 5-10 dal vincitore, «Toby» a 1", «Camaleo» a 5"1, De Antoni a 6", Guarino a 7"8, Valvassori a 27"8, Pluderi a 38"9, Croce a 43"7, e Martino a 54"9.

La gara si è rivelata particolarmente vivace e ricca di colpi di scena ed è vissuta sulla portentosa rimonta di Schermi, protagonista di un testa-coda al quinto giro che lo ha fatto scivolare in nona posizione. Il conduttore siciliano ha recuperato giro per giro posizioni su posizioni fino a scavalcare nelle ultime battute Drovandi e lo sfortunato Sigala (ritiratosi a due tornate dalla fine) che si sono alternati al comando nella fase centrale della movimentata corsa.

Le due batterie eliminatorie sono state appannaggio di Drovandi, che ha preceduto Valvassori, «Camaleo» e «Toby» nella prima, e di Sigala che ha avuto la meglio su Schermi, Bertolini e Guarino nella seconda manche.

La classifica provvisoria del trofeo dopo la corsa di Pergusa vede in testa Drovandi con 96 punti. Seguono Sigala e «Camaleo» (63 punti), Schermi (60 punti), De Antoni (53 punti), Campani (45 punti), Madiai (44 punti), Giuliani (42 punti),

La settima prova del Trofeo Alfasud si svolgerà sul circuito di Misano Adriatico il 22 luglio. I migliori dieci conduttori del Trofeo Italia si sposteranno però prima in Francia dove il 30 giugno, sulla pista di Digione, avrà luogo il secondo atto della coppa Alfasud Europa.

PROVA CAMPIONATO EUROPEO

Vudafieri (Fiat 131 Ab.) primo al Rally del Ciocco

LUCCA — La coppia Vudafieri - Perissinot, su Fiat 131 Abarth, ha vinto la quarta edizione del Rally del Ciocco. La favorita della vigilia, la Lancia Stratos di Tony Mannini, non è riuscita a conquistare l'ennesimo successo consecutivo in questo rally toscano a causa di un guasto meccanico alla vettura verso la fine della prima semitappa.

Trionfo della Fiat al Rally del Brasile

SAN PAOLO — L'Alfa Romeo 2300 TI, condotta dalla coppia Wilson Fittipaldi (fratello del pilota di formula 1, Emerson) e Carlos Veck, si è classificata al quinto posto. Il rally brasiliano è prova valida per il campionato sudamericano.

Classifica finale: 1) Markku Alen - Ilka Kimikawi (Fiat) tempo 7.30'25"; 2) Rohrl - Geisdorfer (Fiat) 7.35'; 3) Torres - De Almeida (Ford) 8.24'23"; 4) De Vita - Moyano (Ford) 9.4'35"; 5) W. Fittipaldi - Veck (Alfa Romeo) 9.7'28".

Classificate a parte, le tre Fiat A 127 ad alcool, hanno tagliato il traguardo nelle seguenti posizioni: Cambiaghi - Doedge, al quarto posto, in 8.59'47"; all'ottavo posto, Felck - Klein in 9.15'13" e al decimo posto Dietrich - Veek, 9.57'13".

EVANGELISTA: FORFAIT

MONTECARLO — A causa di un persistente dolore ad una costola, l'ex campione europeo dei pesi massimi Alfredo Evangelista ha rinunciato al match contro lo statunitense Olifford Stephens in programma per ieri sera.

NUOTO: ITALIA-PAESI BASSI PUNTI 340 A 228

Tritoni e ondine azzurri «stracciano» gli olandesi

MILANO — Con l'abissale divario di 112 punti (340-228), l'Italia ha vinto il confronto che, in questa due giorni milanese, l'ha opposta alla rappresentativa nazionale olandese. La giornata conclusiva non ha fatto che confermare le indicazioni emerse nella prima. I maschi hanno letteralmente stracciato gli avversari (204-84 il parziale), le ragazze hanno contenuto ancora benissimo le olandesi (144-136 per le ospiti), dunque, se l'incontro si presentava abbastanza incerto alla vigilia, così non è stato nel responso della vasca.

Il risultato va quindi al di là delle previsioni più rosee e conferma — proprio per la caratteristica di questo confronto che allineava tre nuotatori per nazionale in ogni gara — il buon livello raggiunto dal nuoto azzurro soprattutto come movimento di base.

C'è ovviamente da tener conto, nel giudizio globale su questo successo di dimensioni francamente insperate, che l'Olanda si è rivelata un ostacolo assai più morbido del previsto. Ma, confermata la sua cronica modestia in campo maschile, è stata nettamente inferiore alle aspettative pure nel settore femminile, dove vanta grosse tradizioni. Proprio le azzurre, mantenendo nel limite accettabilissimo di otto punti il disavanzo finale, hanno contribuito a mantenere sempre fuori discussione il risultato finale.

Ieri, tra l'altro, le ragazze italiane hanno colto, su sette gare, ben quattro successi con la Foralosso (100 dorso), la Tagnin (100 rana), Cinzia Savi Scarponi (100 farfalla) e Maria Grazia Pandini (800 stile libero). Così, la formazione femminile ha avuto anche l'opportunità, nell'ultima gara, di «pareggiare» le olandesi. Avrebbe raggiunto questo risultato aggiudicandosi la staffetta 4x100 mista: non vi è riuscita perché la Brigitha (una delle poche «arancioni» all'altezza della situazione) ha rimontato la Ponteprimo proprio nell'ultima vasca ed ha messo al sicuro il successo parziale (peraltro estremamente ufficioso, visto che la classifica era unica per maschi e femmine) dell'Olanda.

Complessivamente, quindi, un buon risultato globale per il nuoto azzurro, nonostante anche non sia venuto alcun record. Molti però ne sono stati sfiorati: la Foralosso è andata a soli 47 centesimi dal limite della Cesari nei 100 dorso, Giovanni Nagni è sceso per la prima volta sotto i sedici minuti nei 1500 metri, collocandosi a meno di quattro secondi dal primato di Quadri. Buona anche la prova di Revelli che ha fatto registrare un eccellente 1'53"77 nei 200 stile libero e poi (fuori gara) ha fatto il miglior tempo nei 100 farfalla, a soli 70 centesimi dal limite di Barelli. Bravissima per finire Carlotta Tagnin, anch'essa molto vicina al suo primato nei 100 rana: lo ha mancato per 13 centesimi.

Questi i risultati della seconda e ultima giornata del confronto:

Staffetta 4x100 mista maschile: 1) Italia (Bellon, Fabbri, Armellini, Franceschi R.) 4'04"90, 2) Olanda (Van Leeuwlen, Cornelisse, Zoon, Schaap) 4'08"68.

400 misti femm. 1) Ingrid Esser (Ol) 5'08"81,, 2) Panditti G. 5'09"78, 3) Giuliani 5'09"86.

400 misti maschile: 1) Maurizio Divano 4'39"77, 2) Dell'Uomo 4'42"90, 3) Corradi 4'45"52.

200 s.l. femm.: 1) Enith Brigitha (Ol) 2'04"08, 2) Maas (Ol) 2'06"54, 3) Ran (Ol) 2'07"52.

200 s.l. masch.: 1) Paolo Revelli 1'53"77; 2) Quadri 1'55"84; 3) Rampazzo 1'57"29.

100 dorso femm.: 1) Laura Foralosso 1'06"96, 2) De Rover (Ol) 1'07"01, 3) Van Bentum (Ol) 1'07"32.

100 dorso masch.: 1) Salvatore Nania 1'01"86; 2) Bellon 1'02"21, 3) Biotti 1'02"27.

100 rana femm.: 1) Carlotta Tagnin 1'13"92, 2) Dalla Valle 1'15"20, 3) Van der Linden (Ol) 1'15"45.

100 rana masch.: 1) Cesare Fabbri 1'06"86, 2) Vettore 1'09"15, 3) Boonstra (Ol) 1'09"34.

100 farfalla femm.: 1) Cinzia Savi Scarponi 1'03"90, 2) Brigitha (Ol) 1'03"97, 3) Ran (Ol) 1'04"69.

100 farfalla masch.: 1) Emanuele Armellini 58"12, 2) Rampazzo 58"28, 3) Castorina 59"18.

1500 maschile: 1) Giovanni Magni 15'57"31, 2) Silvestri 16'03"04, 3) Elzerman (Ol) 16'23"20.

800 femminile: 1) Maria Grazia Pandini 9'07"27, 2) Van Kraay (Ol) 9'07"92, 3) Pandini G. 9'15"31

Staffetta 4x100 mista femm.: 1) Olanda (Maas, Van der Linden, Ran, Brigitha) 4'24"29, 2) Italia (Foralosso, Tagnin, Savi Scarponi, Ponteprimo) 4'25"63.

Staffetta 4x200 s.l. masch.: 1) Italia (Franceschi R., Quadri, Rampazzo, Revelli) 8'00"59, 2) Olanda (Schaap, Debets, Grost, Elzerman) 8'11"68.

DELUDENTI SARA SIMEONI (ALTO), GRIPPO (800) E SIMEON (DISCO)

Atletica con risultati mediocri ai campionati italiani società

MILANO — «Sisport Fiat Iveco Torino» e «Snia Milano» si sono riconfermate campioni di società di atletica nei rispettivi settori maschile e femminile al termine delle due giornate di gare all'Arena. Sono invece retrocesse in serie B il «Cus Torino» per gli uomini e la «Sisport Fiat Iveco Torino» per le donne. In quanto a risultati tecnici, la giornata conclusiva dei campionati è stata assai inferiore a quella iniziale, che aveva visto due record italiani e altre prestazioni di rilievo. Neppure Sara Simeoni ha saputo dare lustro alle gare di ieri. Si è fermata infatti alla mediocre misura di 1,88 che ha superato oltretutto solo alla terza prova. Sugli 1,93 la Simeoni ha fallito tutti i tentativi, non riuscendo a caricare adeguatamente la spinta di stacco. La Miano, che ieri l'altro aveva strappato alla Bottiglieri il primato nei cento, non è riuscita a fare altrettanto sulla distanza doppia. Pur vincendo nettamente con 23"56, che eguaglia il suo miglior tempo, la piccola velocista genovese ha dimostrato di non riuscire ancora a prolungare la velocità con l'efficacia della Bottiglieri, il cui 23"15 rimane ancora ben saldo ai vertici delle classifiche italiane.

Anche in campo maschile non vi sono stati risultati di rilievo. A De Vincentis sono stati sufficienti metri 61,04 per aggiudicarsi la vittoria nel lancio del disco, visto che il suo rivale Simeon è rimasto addirittura sotto i 60 (58,04) ed è finito terzo superato anche, nel finale, dal finanziere Monforte (60,60).

Grippo, pur battendosi con grinta tanto da tirare per 600 metri, è apparso ancora lontano dal suo livello di un tempo negli 800. E' stato battuto nel finale da Corradini ed entrambi sono finiti con tempi assai mediocri, sopra l'1'49". E' mancato anche il duello fra Mazzuccato e Piapan nel triplo, essendo rimasto quest'ultimo addirittura sotto i 16 metri. A Mazzuccato è stato così sufficiente un 16,46 per imporsi.

Risultati della giornata conclusiva del campionato italiano di società di atletica maschile e femminile:

200 piani maschili: 1) Marchioretto (Fiat Iveco) 20"94; 2 Zuliani (Snia) 21"09; 3) Caravani (Fiamme oro) 21"12.

Disco maschile: 1) De Vincentis (Fiat Iveco) 61,04; 2) Monforte (FF GG Roma) 60,60; 3) Simeon (Snia) 58,02.

400 ostacoli: 1) Zorn (Fiamme oro) 50"83; 2) Ballati (Fiat Iveco) 51"64; 3) Minetti (Fiamme gialle) 51"71.

200 piani femminili: 1) Miano (Snam) 23"45; 2) Lombardo (Snia) 23"10; 3) Filigrani (Cus Roma) 24"67.

400 ostacoli femminili: 1) Ciriulli (Cus Roma) 1' 00"18; 2) Corti (Snia) 1'02"31; 3) Bellacanzone (Fiat Sud Lazio) 1'03"53.

Peso femminile: 1) Petrucci (Fiat Iveco) 16,88; 2) Anzelotti (Fiat Om Brescia) 15,84; 3) Chiumarello (Snia) 14,07.

800 piani femminili: 1) Capitanio (Snia) 2'09"7; 2) Rossi (Libertas Torino) 2'11"12; 3) Mutschlechner (Fiat Sud Lazio) 2'12".

Alto femminile: 1) Simeoni (Fiat Iveco) 1,88; 2) Bulfoni (Snia) 1,85; 3) Cressoni (Fiamma Molinari) 1,78.

3000 femminili: 1) Dorio (Fiamma Molinari) 9'05"4; 2) Gargano (Fiat Om Brescia) 9'07"8; 3) Rastello (Libertas Torino) 9'17"8.

4x400 femminile: 1) Snia 3'43"2; 2) Libertas Torino 3'48"7; 3) Snam 3'49"1.

800 maschili: 1) Corradini (Fiamme gialle) 1'49"4; 2) Grippo (Pro patria Az Verde) 1'49"6; 3) Ferrero (Snia) 1'49"8.

3000 siepi: 1) Scartezzini (Fiamme gialle) 8'32"2; 2) Bonanna (Fiamme oro) 8'48"1; 3) Volpi (Fiat Iveco) 8'55"5.

Giavellotto maschile: 1) Marchetti (Fiat Iveco) 74,86; 2) Michelon (Fiamme oro) 71,60; 3) Carli (Pro Patria Az Verde) 70,40.

Salto con l'asta: 1) D'Alisera (FF GG) 5,10; 2) Bianchi (Telettra Rieti) 4,80; 3) Luongo (Snia) 4,60.

Salto triplo: 1) Mazzuccato (Fiamme gialle) 16,46; 2) Piapan (Fiamme oro) 15,87; 3) Maleville (Pro Patria Az Verde) 15,72.

Metri 5000: 1) Fontanella (Pro Patria Az Verde) 14'36"1; 2) Truschi (Fiamme oro) 14'36"7; 3) Gerbi (Cus Torino) 14'37"4.

4x400 maschile: 1) Fiamme gialle 3'09"3; 2) Snia 3'09"9; 3) Fiat Iveco Torino 3'09"9.

Classifica finale campionato società maschile: 1) Sisport Fiat Iveco Torino punti 126; 2) Fiamme gialle Roma p. 116; 3) Fiamme oro Padova p. 114; 4) Snia Milano p. 108; 5) Pro Patria Az Verde p. 94; 6) Atletica Telettra Rieti p. 62; 7) Atletica Riccardi Milano p. 54; 8) Cus Torino p. 46.

Classifica finale campionato società femminile: 1) Snia Milano punti 105; 2) Atletica Fiat Sud Lazio p. 76; 3) Snam San Donato p. 72; 4) Fiat Om Brescia p. 70; 5) Cus Roma p. 63,5; 6) Libertas Torino p. 61,5; 7) Fiamma Molinari Vicenza p. 60; 8) Sisport Fiat Iveco Torino p. 46.

SESTA PROVA EUROPEA DELLA MONTAGNA

Nesti ancora vincitore della Bolzano-Mendola

BOLZANO — Mauro Nesti, su «Lola Cebora 2000», si è nuovamente affermato nella Bolzano - Mendola automobilistica, gara valevole quale sesta prova del campionato europeo della montagna. Il portacolori della Scuderia Nord-Ovest ha vinto con il tempo di 7'21"61, coprendo i 13 chilometri e 200 del percorso alla media oraria di 107,606.

Mauro Nesti, più volte vincitore alla Mendola, detiene il record della gara con la media oraria di 110 chilometri. Non appare tuttavia possibile fare raffronti con il tempo che Nesti ha impiegato ieri perché il tracciato della competizione, in questa edizione, è stato ridotto. Nelle prove di ieri l'altro il vincitore della Mendola aveva coperto il percorso in 7'20"32. C'è da dire che all'arrivo Mauro Nesti si è lamentato, piuttosto vivacemente e con lui altri concorrenti, per lo stato della strada cosparso, egli ha sostenuto di pericolose chiazze d'olio.

Dietro al vincitore si è classificato Gianni Varese, su «Osella Bmw 2000», con il tempo di 7'34"69; terzo Gianmaria Castelli su «Dallara 2000», 7'44"52; quarto Ettore Bogani, su «Osella 2000» 7'46"47.

EUROPEO MARCIA

Il tedesco orientale Roland Wieser ha stabilito il nuovo primato europeo dei 20 chilometri di marcia in 1,21'21" nel corso dell'incontro Ddr - Urss. Il record precedente apparteneva dal 29 aprile scorso al francese Gerard Lelievre in 1,22'19"4.

EUROPEI ARTISTICO SU ROTELLE

A Di Salvo-Napoli il titolo per coppie

VENEZIA — Si è conclusa ieri al Lido di Venezia la Coppa Europa di pattinaggio artistico a rotelle. La Germania federale ha vinto l'edizione di quest'anno, assicurandosi il singolare femminile con Manuela Ruben e conquistando anche la seconda piazza con Karin Ebert, mentre il terzo posto è andato all'italiana Paola Brambillasca. La campionessa europea juniores Daniela Guazzi, favorita dai pronostici, si è classificata soltanto quinta.

Successo per la coppia azzurra di Salvo - Napoli che ha conquistato la medaglia d'oro. Il giovanissimo Binomio italiano aveva sostituito all'ultimo momento la coppia Manca - Pistocchi, campione d'Europa juniores che aveva subito un infortunio. Nella classifica finale, la Germania federale figura al primo posto con 31 punti, seguita dall'Italia con 28 punti, dalla Spagna con 22, Gran Bretagna e Belgio con 12, Jugoslavia con 6 e Austria con uno.

Categoria maschile: 1) Paul McIlhone (GB) punti 54; 2) Jose Perez Duro (Sp) 54,2.

Singolare femminile: 1) Manuela Ruben (Rft) punti 54,7; 2) Karin Ebert (Rft) 53,4; 3) Paola Brambillasca (It) 53.

Coppie artistico: 1) Di Salvo - Napoli (It) punti 53,8; 2) Winkler - Grampp (Rft) 51,2; 3) Carrago - Carrago (Sp) 47,2.

SERIE B

Bianconeri: una marcia trionfale!

CON UNA TRIPLETTA DEL LORO «BOMBER» I FRIULANI CONCLUDONO UNA STAGIONE D'ORO

Nel segno di Nerio Ulivieri

Udinese - Rimini 3-1 (3-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 16', al 18' e al 22' Ulivieri; nel secondo tempo al 29' Fagni.

UDINESE: Modolo; Bonora, Pagura; Riva, Fellet, Fanesi; Vagheggi, Del Neri, Bilardi (dal 6' De Agostini), Bencina, Ulivieri. Venturuzzo, Battoia.

RIMINI: Piloni; Baldi, Merli; Mazzoni, Grezzani, Vianello; Sollier, Mariani, Tedoldi (dal 73' Fagni), Donati, Ferrara, Luzzi, Bianchi.

ARBITRO: Bianciardi di Siena.

NOTE: giornata tipicamente estiva, temparatura torrida, terreno in buone condizioni. Spettatori 5 mila circa di cui 3653 paganti per un incasso di 15 milioni 648 mila 800 lire. Buona parte degli spettatori, circa 3 mila, era costituita da tifosi provenienti da Udine. Angoli 8-5 (3-3) per il Rimini. Sorteggio antidopping negativo. Dopo appena 6' incidente di gioco a Bilardi che a seguito di un contrasto con Merli riporta una nuova lussazione alla spalla sinistra e cede il posto a De Agostini.

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — Una rapida sequenza di tre reti, tutte di Ulivieri, nello spazio di appena 6', ha permesso all'Udinese di congedarsi a Rimini dal campionato cadetto con tutti gli onori e meritando l'incondizionato riconoscimento alla sportività e al senso di professionalità dei suoi giocatori. La stessa sequenza delle reti ha comunque sepolto una partita che in ogni caso non aveva nulla da dire per entrambe le contendenti, l'una già promossa, l'altra già retrocessa.

Ma, anche se la gara ha riservato ampi spazi di pause e di «stanca», non è stata comunque priva di altrettanti momenti piacevoli; i bianconeri, come era previsto, hanno voluto onorare fino in fondo la legittimità del loro eccellente campionato, i riminesi hanno cercato in qualche modo di congedarsi dal loro pubblico, scarsissimo peraltro, con un po' di dignità, senza peraltro riuscirci, dal momento che non sono andati esenti da fischi e da generale disapprovazione.

In effetti il Rimini, nel quale esordiva Merli, messo a guardia prima di Bilardi poi di De Agostini, ha ampiamente dimostrato anche in questo incontro di congedo dalla serie B tutti i suoi limiti di squadra che non ha un'ossatura, una struttura ben precisa, ma neppure possiede uomini in grado di risolvere le situazioni. Piuttosto impacciato in difesa e pressoché incapace di costruire azioni incisive in profondità, soprattutto per l'estrema laboriosità e lentezza delle azioni, il Rimini ha evidenziato grosse carenze a centrocampo, quasi mai determinato a fare da filtro alle azioni offensive avversarie e altrettanto assente nell'appoggio alle rare proiezioni offensive dei suoi attaccanti.

L'Udinese dal canto suo non ha spinto a fondo l'acceleratore, né ci si poteva attendere un tanto, ma ha tuttavia offerto ampi spunti della propria classe, impostando un notevole numero di azioni di buon livello e comunque esercitando una pressione che in certi casi ha assunto toni da vero e proprio spettacolo; come quando, ripetendo un modulo ormai imparato a memoria e attuato un'infinità di volte, ha effettuato le sue famose uscite a fisarmonica dalla propria metà campo, ma soprattutto attuando alla perfezione la tattica dello smarcamento dei suoi uomini, tanto che uno si faceva sempre trovare libero e in grado di sfruttare gli spazi e gli ampi varchi dello schieramento avversario. Senza peraltro disdegnare, in fase di copertura, l'intercambiabilità dei ruoli, i raddoppi di marcamento e la puntuale chiusura dei varchi.

Una partita in sostanza che l'Udinese ha potuto giocare in estrema scioltezza, e che è riuscita a mantenere il suo tono nonostante la formazione inedita con la quale è scesa in campo e che comprendeva due esordienti, entrambi della formazione «primavera», Modolo tra i pali e De Agostini, che dopo appena 6' è subentrato a Bilardi, rimasto vittima di una nuova lussazione alla spalla sinistra che gli ha rovinato la partita ma anche le ferie, avendo dovuto partire per la natia Ischia con la spalla fermata da una bendatura rigida. Inoltre ha giocato tutta la partita, peraltro molto bene, Pagura, che aveva disputato finora soltanto 20' di gioco a Brescia.

La rapida successione delle reti, dopo qualche scaramuccia iniziale, fa strappare un susseguirsi di «oh!» di meraviglia da parte dello scarso pubblico riminese presente. Ulivieri si mette in mostra già al 10' quando fallisce di poco il bersaglio, di testa, su tiro dalla bandierina battuto da Fanesi. Subito dopo, all'11', Vagheggi sciupa la prima delle occasioni che gli si presentano: Fanesi ha un ottimo spunto lungo la linea mediana del campo, allunga all'ala destra che salta in bella progressione prima il suo guardiano Grezzani poi Vianello, stoppa di destro, si gira e tira di sinistro, ma troppo alto.

Cinque minuti dopo la prima rete della bellissima tripletta di Ulivieri: Del Neri dalla tre quarti serve in profondità verso Fanesi e Ulivieri, che sono quasi appaiati, ma è il secondo che quasi dal limite dell'area lascia partire un rasoterra, sul quale c'è una leggera deviazione di Vianello, in spaccata, e sul quale Piloni non riesce a intervenire, venendo ribattuto sulla propria sinistra. Galvanizzato da questa marcatura, Ulivieri si ripete appena 2' più tardi, questa volta sfruttando la sua arma migliore, e cioè il gioco di testa: Fellet si proietta in avanti lungo la fascia sinistra, opera un cross di precisione e Ulivieri non manca l'obiettivo. Ormai lanciato, sigla dopo appena 4' la tripletta, a conclusione di un'azione che, anche se con diversi attori, ricalca lo schema della precedente: Fanesi allunga sulla sinistra per Bencina, il quale crossa al centro trovando ancora una volta Ulivieri pronto a sfruttare l'occasione e a insaccare, portando così a ben 15 le reti all'attivo in questo campionato e sfiorando quindi il vertice della classifica dei marcatori.

Chi invece si è «mangiato» al 39' la possibilità di aumentare il proprio bottino è Vagheggi, che ha pagato tutto in una volta precipitazione e inesperienza: ricevuto il pallone nella metacampo avversaria, saltava molto bene Grezzani e Vianello presentandosi solo davanti a Piloni in uscita. Anziché tentare il tiro, Vagheggi cercava di scartare anche lui, in effetti riuscendovi, ma allungandosi il pallone oltre il fondo sullo slancio.

Ulivieri, gran protagonista a Rimini nell'ultima di campionato.

La ripresa sembrava dare qualche emozione perché il Rimini cercava di dare maggior mordente alle proprie azioni. Subito dopo il fischio d'inizio di ripresa del gioco da parte di Bianciardi, esordiente a sua volta in serie B, e che ha diretto molto bene un incontro peraltro non difficile da controllare, Tedoldi andava vicino al gol, a porta libera, per un malinteso tra Modolo in uscita e Pagura. Poi Ferrara impegnava il portiere bianconero, con un tiro dal limite, in una parata a terra. Al quarto d'ora Del Neri sfiorava la marcatura con un pallone, fornitogli da Bencina, e che dal vertice destro dell'area mandava a stamparsi, con un tiro a «pallonetto», sul «sette» della porta avversaria.

Il gol degli ospiti veniva 2' dopo l'ingresso di Fagni al posto del fischiatissimo Tedoldi, cioè al 29': Ferrara crossava al centro per Mazzoni che non colpiva e sul quale Modolo usciva a vuoto, la sfera si avviava verso il fondo; vi si avventava appunto Fagni che da posizione molto difficile riusciva comunque a tirare insaccando proprio sotto la traversa.

La partita, che ovviamente non aveva davvero più nulla da dire, essendo i padroni di casa paghi della rete della bandiera messa a segno, faceva registrare al 35' ancora un tentativo di Ulivieri, che colpiva molto bene al volo un cross dalla destra di Bencina, facendo però andare la sfera a sbattere sull'esterno della rete proprio vicino al «sette» della porta di Piloni.

Ora dunque il campionato è davvero finito, e per i giocatori sono iniziate le tanto attese ferie. Si ritroveranno (almeno i riconfermati) il 23 luglio per l'inizio della preparazione che culminerà con due incontri di cartello: il 14 agosto è infatti in programma un incontro con l'Inter, mentre quattro giorni più tardi sarà ospite dello Stadio Friuli il Milan di Massimo Giacomini.

Giorgio Verbi

SANTIN LASCIA

L'allenatore Piero Santin non rimarrà nella prossima stagione alla guida del Lecce. La decisione è stata presa dopo un lungo colloquio e di comune accordo fra il tecnico istriano ed i dirigenti del Lecce.

SERIE B

RISULTATI

Bari - Cesena	1-1
Brescia - Cagliari	3-1
Pescara - Foggia	2-1
Lecce - Varese	2-1
Palermo - Taranto	1-1
Monza - *Pistoiese	2-1
Udinese - *Rimini	3-1
Sambenedettese - Nocerina	3-0
Sampdoria - Ternana	3-3
Genoa - *Spal	1-0

CLASSIFICA FINALE

Udinese	38	21	13	4	52	22	55
Cagliari	38	16	17	5	46	24	49
Monza	38	16	16	6	39	20	48
Pescara	38	16	16	6	44	27	48
Pistoiese	38	15	15	9	38	28	44
Lecce	38	14	15	9	33	33	43
Palermo	38	11	19	8	38	34	41
Brescia	38	11	17	10	41	41	39
Sampdoria	38	9	18	11	37	38	36
Ternana	38	8	20	10	33	39	36
Samben.	38	9	18	11	35	42	36
Genoa	38	11	13	14	34	35	35
Cesena	38	9	17	12	27	29	35
Spal	38	9	17	12	34	38	35
Taranto	38	7	21	10	25	30	35
Bari	38	6	23	9	29	36	35
Foggia	38	8	17	13	39	45	33
Nocerina	38	8	13	17	24	39	29
Rimini	38	3	18	17	17	38	24
Varese	38	6	12	20	29	55	24

Udinese, Cagliari e la vincente dello spareggio tra Monza e Pescara (terminate al terzo posto a pari punti) sono le squadre promosse in serie «A».

Retrocedono in serie C-1 Varese, Rimini, Nocerina e Foggia.

LE GRANDI SNOBBANO PAOLO ROSSI CHE PERÒ INTERESSA TUTTI

È già calciomercato

La campagna trasferimenti del calcio si avvia verso le prime scadenze. Giovedì prossimo, entro le 20, dovranno essere risolte le compartecipazioni «miste» fra società appartenenti alle due leghe, oppure fra i club del settore semiprofessionistico. Entro il 2 luglio scatterà la seconda fase riguardante le comproprietà fra società della Lega professionisti: in ballo nomi prestigiosi come quelli di Speggiorin (Perugia - Napoli), Casarsa (Perugia - Fiorentina), Cantarutti (Lazio-Torino) e Pellegrini (Napoli-Udinese).

Risolta la posizione di Butti con il Torino (il centrocampista rimarrà tra i grifoni) il Perugia è alle prese con le comproprietà di Speggiorin e Casarsa, rispettivamente al cinquanta per cento con il Napoli e con la Fiorentina.

I problemi sono diversi in quanto i due giocatori, dopo il brillante campionato disputato, sono «cresciuti» molto nella valutazione. Così Napoli e Fiorentina chiedono grosse cifre per Speggiorin e Casarsa. Per quest'ultimo sembra che la società viola valuti la differenza fra la cifra avuta l'anno scorso per la comproprietà dell'attacante-rifinitore e quella attuale, intorno ai 600-700 milioni di lire.

La soluzione delle due comproprietà dovrà essere fatta entro il 2 luglio. Non è da escludere l'ipotesi che si vada alle «buste», con eventuali risultati imprevedibili, ma c'è anche la probabilità che Speggiorin passi al Milan (che ne sarebbe interessato) o alla Roma, dopo un giro che porterebbe Virdis al Napoli (e Pruzzo alla Juve).

Per Casarsa un punto fermo: il giocatore vuole rimanere nella squadra biancorossa di Ilario Castagner e il Perugia, nei limiti delle sue disponibilità economiche, farà di tutto per accontentarlo.

L'affare Rossi resta al centro del gran mercato estivo. Le grandi squadre hanno fatto finta di disinteressarsi — almeno sinora — del prestigioso centravanti azzurro (impegnato stanotte in Argentina assieme agli juventini Causio, Tardelli e Cabrini con la selezione mondiale di Bearzot), dopo la retrocessione del Vicenza in serie B e la scelta obbligata del presidente Farina di cedere il «gioiello».

Le condizioni dettate dal «boss» biancorosso non sono però piaciute: né a Boniperti (la Juve è stata sinora la più distaccata nel trattare il Paolo nazionale), né a Colombo (il Milan si è ritirato dall'asta quando già Rossi sembrava... rossonero), né a Ferlaino (pareva mercoledì scorso che il Napoli stesse per annunciare l'acquisto del successore di Savoldi, ma poi non è successo nulla, anche perché il presidente napoletano è caduto in vivace polemica con il sindaco della città).

Ora siamo alle strette. Paolo Rossi ha chiesto a Farina prima di partire per l'Argentina, di definire al più presto la sua cessione. Sapremo probabilmente tra poco la destinazione del giocatore.

Dopo il valzer dei presidenti (hanno cambiato padrone la Roma, il Catanzaro e il Bologna) e quello degli allenatori (il Milan ha perso Liedholm subito dopo la conquista della stella ed ha rimediato soffiando Giacomini all'Udinese, l'Ascoli ha affidato la panchina a G.B. Fabbri dopo la rottura con Renna, il Bologna ha richiamato Perani, dando il benservito a Cervellati che l'aveva pur salvato dalla retrocessione) incomincia la girandola dei trasferimenti.

Manca il denaro liquido e certe pazzie non sono più concesse (o almeno si spera che non lo siano) anche perché il mutuo federale servirà per sanare certe situazioni societarie e non certo per colmare nuovi buchi, ma le valutazioni pur considerando l'inflazione galoppante sono sempre da capogiro (se Ancelotti, l'asso di Maldini per arrivare alla B, è stato valutato ad esempio un miliardo...).

Questi in sintesi gli affari più importanti sinora conclusi al «mercato delle gambe»: Bodini, Prandelli, Tavola e Marocchino dall'Atalanta alla Juventus; Ambu dall'Ascoli all'Inter; Mozziani dall'Inter all'Ascoli; Iorio dal Torino all'Ascoli; Pileggi dall'Ascoli al Torino; Erba e Santin dal Torino al Vicenza; Carrera dal Vicenza al Torino; Montesi dall'Avellino alla Lazio; Tosetto dall'Avellino al Vicenza; Guidetti dal Vicenza all'Avellino.

L'Atalanta ha da parte sua annunciato ufficialmente l'acquisto di Romeo Benetti e di Giancarlo Alessandrelli, smentendo che il centrocampista possa essere girato alla Roma. Li avrebbe ricevuti dalla Juventus, come conguaglio per le cessioni del portiere Bodini, dei centrocampisti Prandelli e Tavola e della mezza punta Marocchino. Sempre l'Atalanta ha definito la cessione del difensore Mastropasqua al Bologna in cambio del portiere Memo ed un conguaglio a suo favore di 150 milioni.

E. L.

TREVISANELLO: ASCOLI

L'Ascoli ha riscattato dal Como il centrocampista Carlo Trevisanello (classe 1957). Alla società lariana va, oltre ad un conguaglio in milioni, il terzino Giuseppe Marozzi (classe 1960). Marozzi passa al Como con la formula della comproprietà.

CANESTRARI AL CAGLIARI

Il Cagliari ha riscattato dal Modena la comproprietà dello stopper Roberto Canestrari.

Le date della ripresa

Le vacanze, per i giocatori di calcio di tutte le categorie, sono sempre più brevi. La ripresa della preparazione dopo le ferie estive, che al massimo si protrarranno per un mese, avverrà praticamente a metà di luglio. Queste le date d'inizio dei campionati 1979-80:

16 settembre: serie A, B e D.

30 settembre: serie C-1 e C-2.

La conclusione dei tornei avverrà in date diverse: la serie A si concluderà l'11 maggio, la serie D al 25 maggio e i campionati di serie B, C-1 e C-2 all'8 giugno.

Queste invece le date d'effettuazione della prima fase dei due tornei di «Coppa Italia»:

Professionisti: 22 agosto - 9 settembre.

Semiprofessionisti: 26 agosto - 16 settembre.

STASERA A BAIRES IL CONFRONTO TRA ARGENTINA E «RESTO DEL MONDO»

Alla festa del «Mundial»

BUENOS AIRES — *«La partita contro il Resto del mondo segnerà la fine della nostalgia che per un anno ha suscitato la conquista del titolo mondiale da parte dell'Argentina». Lo ha affermato il direttore tecnico della Nazionale argentina di calcio, Cesar Luis Menotti, in una conferenza stampa data ai giornalisti stranieri che si trovano a Buenos Aires per seguire la partita commemorativa Argentina-Resto del mondo, allo stadio del «River Plate» nel primo anniversario della conquista del «mundial».*

«Dopo questa tappa — ha aggiunto Menotti — ne inizia un'altra, del tutto diversa, anche se con le stesse responsabilità. Il nuovo traguardo finale è la Coppa del mondo del 1982 in Spagna. Stiamo già preparando la squadra per il prossimo "mundial". Gli uomini non vivono di ricordi ma di lotta continua. In questo momento, abbiamo quattro squadre nazionali: una composta da giocatori dell'interno del paese, che andrà ai Giochi panamericani di Portorico; un'altra "under 21", che partecipa al torneo di Tolone; una nazionale giovanile, che andrà al Mondiale, con la quale abbiamo fatto la recente "tournee" in Europa e con la quale giocheremo la partita contro il "Resto del mondo". Da tutte queste squadre, usciranno i giocatori per la prossima Coppa del mondo».

Menotti ha tenuto la conferenza stampa poco prima della «Fiesta de los campeones», svoltasi ieri a mezzogiorno nell'hotel Sheraton (che fu quartier generale del «mundial») con la partecipazione di circa 400 personalità, della Nazionale argentina e della rappresentativa del «Resto del mondo», guidata da Enzo Bearzot. Nel corso di questa cerimonia, trasmessa per televisione, sono state consegnate ai giocatori argentini medaglie d'oro commemorative ed una tessera vitalizia che la Federcalcio argentina ha assegnato ai campioni del mondo per poter assistere gratuitamente a qualsiasi partita di calcio in tutto il paese.

Nel pomeriggio, sia la Nazionale argentina sia il «Resto del mondo» hanno compiuto un ultimo allenamento. Gli argentini sono scesi sul campo di gioco del loro ritiro di Jose C. Paz; la selezione internazionale, finora composta soltanto da 12 giocatori, in attesa dell'arrivo previsto per oggi dei tre brasiliani (Leao, Toninho e Zico), l'ha fatto un po' più tardi nello stadio del «River Plate», che l'anno scorso è stato il campo principale del «Mundial» e che questa sera ospiterà l'amichevole della commemorazione.

Il Resto del mondo aveva già compiuto un primo allenamento, abbastanza leggero, l'altra sera, sul campo del Banfield, un club della serie B argentina, dopo avere assistito all'incontro di campionato tra il Racing e il River Plate, nello stadio del primo, ad Avellaneda (vittoria della squadra diretta da Omar Sivori, il Racing, per 3-1).

I dodici giocatori a disposizione di Bearzot e del suo aiutante di campo, lo spagnolo Pereda, hanno incontrato una formazione giovanile del club locale, vincendo per 8-0. Sono stati giocati due tempi di 25 minuti ciascuno. Vi hanno assistito circa 18 mila persone a dimostrazione dell'interesse suscitato in Argentina per la partita di domani sera.

Bearzot ha inizialmente schierato la seguente formazione (4-3-3): Koncilià; Kaltz, Pezzey, Krol, Cabrini; Tardelli, Platini, Asensi; Causio, Rossi, Boniek. L'unico rimasto fuori era l'olandese oriundo delle molucche Tahamata, il quale però è entrato in campo al 10' della ripresa al posto di Tardelli.

Con le uniche varianti di Leao inizialmente in porta e Zico al posto di Boniek, con spostamento di quest'ultimo a centrocampo, in ruolo di Platini, quella schierata contro il Banfield-baby dovrebbe essere la formazione che Bearzot schiererà contro l'Argentina-mundial.

Menotti, che ha a sua disposizione per questo incontro 18 giocatori, ha già annunciato la formazione che schiererà contro il Resto del mondo. E' la seguente: Fillol; Olguin, Tarantini; Luis Galvan, Passarella, Ardiles; Houseman, Gallego, Luque, Maradona, Valencia.

Maradona è segnalato in grande condizione. Ieri l'altro in campionato ha segnato i tre gol con cui la sua squadra, il modesto Argentinos juniores, ha battuto (3-2) l'Huracan (squadra in cui gioca Houseman). Con la «tripletta» di ieri Maradona è passato in testa alla classifica dei marcatori, superando il centravanti dell'Estudiantes de La Plata, Fortunato.

Con la vittoria di ieri l'altro, inoltre, l'Argentinos juniores ha raggiunto in testa alla classifica del gruppo e del torneo «metropolitano» il River Plate (una delle «grandi» del calcio argentino) battuto per 3-1 dal Racing diretto da Omar Sivori.

Il sogno «mundial» dura ancora in Argentina e l'incontro di questa sera tra la nazionale biancoceleste e la squadra del «resto del mondo» è destinato a dimostrarlo. Per comperare i biglietti per la partita, tutti esauriti, nei giorni scorsi lunghe file di persone hanno paralizzato il traffico in alcune strade del centro.

Diciottomila spettatori hanno assistito all'allenamento dei giocatori del «resto del mondo» ieri l'altro nello stadio del Banfield, che non è certo facile da raggiungere.

Mentre il mercato langue attorno al suo nome, Paolo Rossi si consola con i tanti tifosi che ha trovato in Argentina, dove si trova per disputare l'incontro tra i «campeones» e il «Resto del mondo», il cui attacco sarà proprio lui a guidare. (Ap)

Salutata la «B» alla grande

RIMINI — Alla grande, l'Udinese e i suoi tifosi sono venuti a raccogliere gli ultimi applausi a Rimini, in casa di una retrocessa; sono venuti ad alleviare i dolori dei tifosi locali che hanno avuto così l'occasione per esprimere il proprio entusiasmo e il proprio interesse per questo campionato che li ha tanto delusi, proprio con gli eroi che sono saliti alla serie superiore e hanno accomunato in un caldo applauso tifosi e squadra che avevano ottenuto questo successo.

Fin dalle prime ore la città, e soprattutto la spiaggia, era stata inondata da bandiere bianconere, cappellini bicolori e addirittura tante ragazze con slip bianconero a fare la passerella sul bagnoasciuga fra lo stupore prima e l'entusiasmo poi dei riminesi e degli ospiti della riviera, resisi conto della ragione di tanto entusiasmo.

La folla udinese aveva poi preso d'assalto nel primo pomeriggio lo stadio comunale; le insegne dei vari club friulani erano issate sulle tribune, nel «parterre» e in ogni dove con gran chiasso e qualche fiasco di grappa affiorante, nonostante il gran caldo, che poi si è affratellata con un generoso Sangiovese romagnolo in un tripudio globale.

Al fischio del debuttante Bianciardi, gli incitamenti udinesi salivano al cielo mentre le bandiere garrivano da ogni angolo dello stadio, ma l'entusiasmo durava poco come la resistenza riminese che era pressoché nulla, e i campioni udinesi potevano, prese le debite misure, debordare e impostare la loro partita.

Il «magico» Ulivieri, dopo un tentativo iniziale andato a vuoto, infilava una tripletta che se faceva saltare sugli spalti i friulani, raggelava i riminesi e chiudeva la partita. Sciorinava poi ogni tanto del gran gioco, la squadra di Giacomini, a tratti si inseriva nella giovane e inesperta difesa locale, poi un pizzico di accademia e infine la ripresa, giocata senza forzare né infierire sulla squadra locale, svogliata e frastornata dalle beccate dei propri tifosi, delusi e traditi da tanto tempo.

Poi l'attesa della fine nel gran caldo dell'assolato pomeriggio riminese; gli ultimi minuti giocati a ridosso del sottopassaggio di uscita e al fischio del senese Bianciardi, la pacifica invasione, con fuga dei protagonisti; i riminesi in testa — qualcuno ha voluto insinuare «fuga per evitare una lezione dagli arrabbiati tifosi locali» — poi gli udinesi.

Qualche bianconero si è votato agli entusiasmi dei suoi sostenitori e si è messo in mezzo al campo alzando le braccia per farsi sfilare la maglietta e accogliendo soddisfatto la sua razione di pacche sulle spalle e vigorosi abbracci, e altri sotto la doccia in attesa di ricevere la giusta e festosa euforia dei tifosi all'uscita del pullman dagli spogliatoi.

Il «mister» Giacomini, ormai rossonero, è rimasto alla consueta classica chiacchierata finale; elegante in un classico completo «beige», con cravatta al posto giusto, non ha dato segno di emozione, nonostante fosse la sua ultima giornata bianconera sul campo; le vittorie ormai non lo emozionano più.

Con la consueta cordialità ha detto della squadra preparata per questo addio, del momento iniziale di studio dell'avversario, del primo tempo di buon gioco, con tutta la squadra impegnata come al solito, del momento cruciale della tripletta di quel «satanasso» di Ulivieri, e del resto della partita «giocata nel caldo senza infierire — ha detto — né potevo chiedere di più ai ragazzi, dato che non ce n'era bisogno». Dirà del debutto del giovane Modolo, «una volta per uno, l'altra settimana Venturuzzo, poi Modolo, due bravi ragazzi». Poi, a chi gli chiede di Speggiorin dirà: «Colombo dovrà personalmente trattare Calloni; Dattoma non ne vuole sapere, poi Speggiorin verrà finalmente da noi».

E quando gli si chiede di Rossi, quasi sussurrando: «Ormai Paolo è del Napoli; è difficile venga al Milan». Se si sonda se il suo pensiero è più a Udine o a Milano, molto calmo annuncia: «Ad Udine devo pensare a lasciare; il Milan non mi dà pensieri; là tutto è programmato, tutto pronto; dovremo vedere di rafforzare qualche ruolo, ma non ho pensieri; è tutto tanto organizzato».

L'ultima guida della squadra friulana non gli ha dato sensazioni particolari; è già entrato nel ruolo di tecnico dei campioni d'Italia, dove occorre freddezza e personalità, cose che a lui certamente non mancano.

Luigi Rossi

Dopo le ferie...

Udinese-Inter
14 agosto
Udinese-Milan
18 agosto

Totocalcio

BARI - CESENA		(1-1)	X
BRESCIA - CAGLIARI	1. t.	(1-0)	1
BRESCIA - CAGLIARI	r. f.	(3-1)	1
FOGGIA - PESCARA	1. t.	(1-1)	X
FOGGIA - PESCARA	r. f.	(1-2)	2
LECCE - VARESE		(2-1)	1
PALERMO - TARANTO		(1-1)	X
PISTOIESE - MONZA	1. t.	(1-2)	2
PISTOIESE - MONZA	r. f.	(1-2)	2
RIMINI - UDINESE		(1-3)	2
SAMBENED - NOCERINA		(3-0)	1
SAMPDORIA - TERNANA		(3-3)	X
SPAL - GENOA		(0-1)	2

Il servizio Totocalcio del Coni comunica che l'ammontare del montepremi del concorso n. 43 di ieri 24 giugno 1979 è stato di 1.441.474.688 lire.

Per la «A» spareggio tra Monza e Pescara - In «C» anche il Foggia

Pescara 2 Foggia 1

MARCATORI: 18' Di Michele, 24' Barbieri, 52' Nobili.

FOGGIA: Benevelli; De Giovanni, Fumagalli; Colla, Sasso, Scala; Ripa, (65' Apuzzo), Salvioni, Fiorini, Gustinetti, Barbieri. (12 D'Alessandro, 13 Lorenzetti).

PESCARA: Pinotti; Motta, Rossinelli; Zucchini, Mancin, Piacenti; Pavone (75' Cosenza), Repetto, Di Michele, Nobili, Cinquetti. (12 Mancini, 13 Andreuzza).

ARBITRO: Longhi di Roma.

NAPOLI — Gli estremi del dramma e dell'esaltazione sportiva si sono toccati sul campo neutro del «San Paolo», dove il Pescara, battendo il Foggia, ha acquisito il diritto a disputare lo spareggio per la promozione in serie A con il Monza, e ha condannato la squadra pugliese alla retrocessione in serie C-1.

E' stata una partita nervosa, giocata quasi sempre senza rispettare le indicazioni tattiche delle panchine, vissuta per lunghi tratti sulla spinta agonistica della necessità di vittoria. Il Pescara, pur non lasciando un'impressione di potenza e di netta superiorità, è riuscito a vincere perché il Foggia, nella circostanza, si è confermata compagine priva di determinazione e di volontà, proprio nel momento della stagione in cui queste due qualità avrebbero potuto rivelarsi determinanti.

Monza 2 Pistoiese 1

MARCATORI: 6' Penzo, 15' Villa, 19' Acanfora.

PISTOIESE: Moscatelli; Di Chiara (46' Capuzzo), Arecco; Borgo, Venturini, Bittolo; Villa, Frustalupi, Saltutti, Rognoni, Torrisi. (12 Vieri, 14 Taffi).

MONZA: Marconcini; Vincenzi, Volpati; Lorini, Pallavicini, Stanzione; Goirn, Ronco, Silva, Acanfora, Penzo (70' Blangero). (12 Monzio, 13 Giusti).

ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

NOTE: angoli: 10-0 per la Pistoiese. Caldo afoso, terreno in ottime condizioni; spettatori 12 mila circa, fra cui alcune centinaia di monzesi. Ammoniti: Volpato, Venturini, Rognoni e Frustalupi.

PISTOIA — Il Monza ha acciuffato per i capelli la vittoria, e conseguentemente lo spareggio col Pescara per la promozione in serie «A». Il caldo e lo stress di un campionato lunghissimo hanno condizionato la Pistoiese che affidava a questo confronto il suo ultimo filo di speranza per reinserirsi nella lotta per la promozione. In realtà poi anche una vittoria non sarebbe servita agli arancioni di Riccomini, visto il successo del Pescara sul Foggia a Napoli.

Brescia 3 Cagliari 1

MARCATORI: 35' Grop, 63' Iachini su rigore, 76' Quagliozzi, 90' Mutti.

BRESCIA: Malgioglio (75' Bertoni); Bonetti (5' Zigoni), Galparoli; Guida, Matteoni, Moro; De Biasi, Iachini, Mutti, Romanzini, Grop. (13 Mendoza).

CAGLIARI: Corti (46' Bravi); Ciampoli (5' Cassi), Lamagni; Casagrande, Canestrari, Brugnera; Bellini, Quagliozzi, Gattelli, Marchetti, Piras. (14 Graziani).

ARBITRO: Pairetto di Torino.

BRESCIA — Partita di fine campionato senza emozioni: sugli spalti prevalgono i sardi venuti a festeggiare il Cagliari promosso in serie A. Le due squadre hanno giocato senza mai forzare né impegnarsi a fondo.

Palermo 1 Taranto 1

MARCATORI: 83' Maritozzi, 89' Panizza su rigore.

PALERMO: Frison; Maritozzi, Citterio; Brignani, Di Cicco, Arcoleo; Osellame, Borsellino, Chimenti, Magherini (67' Gasperini), Conte. (12 Trapani, 14 Iozzia).

TARANTO: Petrovic; Giovannone, Bussalino; Beatrice, Dradi, Nardello; Galli, Panizza, Gori, Selvaggi, Caputi (82' Fanti). (12 Degli Schiavi, 13 Mariani).

ARBITRO: Bergamo di Livorno.

NOTE: angoli: 6-1 per il Palermo. giornata calda ed umida, sole battente, terreno in buone condizioni. Spettatori dieci mila circa.

PALERMO — Dopo la sfortunata e generosa finalissima in Coppa Italia con la Juventus, il Palermo è stato costretto al pareggio alla «Favorita» dal Taranto nell'ultima gara del campionato. I pugliesi si sono salvati. Il rigore.

Sambenedett. 3 Nocerina 0

MARCATORI: 53' Corvasce, 58' Bacci, 88' Chimenti.

SAMBENEDETTESE: Pigino; Sanzone, Lagni; Melotti, Bogoni (46' Cavazzini), Ceccarelli; Giani, Bacci, Chimenti, Corvasce, Bozzi. (12 Deogratias, 14 Catania).

NOCERINA: Pelosin; Colzato, Lugnan, Zuccheri, Grava, Manzi, Lucido, Cornaro, Giarlini, Ranieri, Borroni (57' Pecoraro). (12 Bo[illegible], 14 Barrella).

ARBITRO: Redini di Pisa.

Lecce 2 Varese 1

MARCATORI: 32' autorete di Pellegrini, 58' Loddi, 84' Pellegrini.

LECCE: Vannucci; Lorusso, Miceli; La Rocca, Zagano, Pezzella (58' Bacilieri); Mileti, Gaiardi, Loddi, Cannito, Magistrelli. (12 Nardin, 14 Skoglund).

VARESE: Fabris; Pellegrini, Maggioni; Bedin, Arrighi, Doto (46' Vitillo); Ruffinoni, Orati, Manueli, Vailati, Ramella. (12 Nieri, 14 Limido).

ARBITRO: Chierri di Macerata.

LECCE — Il Lecce ha battuto il Varese al termine di una partita vivace e interessante, giocata ad un buon ritmo nonostante la giornata afosa e lo scarso interesse per il risultato. Il Varese ha presentato numerosi esordienti, che hanno impresso velocità alla manovra della squadra, apparsa briosa ed anche pericolosa. L'inesperienza dei giovani varesini ha consentito al Lecce di risolvere le situazioni più critiche, senza correre eccessivi rischi.

Genoa 1 Spal 0

MARCATORI: al 35' Damiani.

SPAL: Renzi; Cavasin, Ferrari; Perego, Lievore, Tassara; Donati, Larini (46' Fasolato), Gibellini, Manfrin, Idini. (12 Bardin, 13 Albiero).

GENOA: Gilardi; Gorin, Ogliari; Odorizzi, Grilli, Masi; Damiani, Sandreani, Luppi, Criscimanni (37' Conti), Boito. (12 Martina, 13 Nela).

ARBITRO: Ciulli di Roma.

FERRARA — Con la vittoria ottenuta a Ferrara, il Genoa ha festeggiato la permanenza in serie B senza sfruttare le disgrazie altrui.

La partita, dunque, era di vitale importanza solo per il Genoa, che è sceso in campo affidandosi a una tattica molto prudente e tenendo l'orecchio alle notizie provenienti da Napoli, dove la sua più diretta concorrente alla retrocessione, il Foggia, stava cercando di arginare il Pescara lanciatissimo alla conquista della serie A.

Sampdoria 3 Ternana 3

MARCATORI: 11' Bonini, 19' Lippi, 45' Mitri, 54' Orlandi, 64' Passalacqua, 74' Paolini.

SAMPDORIA: Garella; Arnuzzo, Ferroni; Paolini, Rossi, Lippi; Tuttino, Orlandi, De Giorgis, Roselli, Bresciani (46' Re). (12 Gavioli, 13 Savoldi).

TERNANA: Mascella; Codogno, Bonini; Casone, Gelli, Volpi; Passalacqua, Mitri, De Rosa, Caccia (75' De Lorentis), Biagini. (12 Nuciari, 14 Asnicar).

ARBITRO: Milan di Treviso.

GENOVA — Sampdoria e Ternana si sono equamente divise la posta in palio, conquistando così matematicamente e indipendentemente dai risultati delle altre gare, la permanenza in serie B. Ma, sul piano strettamente tecnico, il pareggio non premia a sufficienza la squadra umbra, chiaramente superiore alla Sampdoria quanto a lucidità di manovra e pericolosità.

Bari 1 Cesena 1

MARCATORI: 15' Zagatti, 53' Belluzzi.

BARI: De Luca; Punziano, Petruzzelli (62' Papadopulo); Belluzzi, Fasoli, Pauselli; Tivelli, La Torre, Bagnato, Manzin, Pellegrini. (12 Venturelli, 14 Tavarilli).

CESENA: Piagnerelli; Benedetti, Arrigoni; Ceccarelli (52' Piraccini), Oddi, Fabbri; Valentini, Maddè, De Falco, Piangerelli, Zagatti. (12 Dadina, 14 Petrini).

ARBITRO: Benedetti di Roma.

BARI — Bari e Cesena, due specialisti in pareggi, si sono divisi la posta, come nell'andata, nell'ultimo incontro, conquistando la matematica permanenza in serie B. Di gioco se n'è visto poco, di tensione parecchia soprattutto dopo che la squadra romagnola si era portata in vantaggio al quarto d'ora, con un'azione di contropiede condotta da Ceccarelli sulla sinistra.

Le regionali «semipro» curano il rilancio

PICCOLO BILANCIO DI UN CAMPIONATO FINITO MALE MA NON DELUDENTE

Triestina: con una punta era difficile fare di più

Non è stato traumatico, per la Triestina, il dopo-Vicenza. Si poteva invece temere il dramma, lo sfascio di un ambiente che per mesi era vissuto con l'animo teso, sul filo del rasoio. Un campionato massacrante sul piano psicologico, mentre i muscoli hanno risposto in pieno, fino all'ultimo e dopo.

Il film di quella partita disgraziata è ancora vivo nella memoria. Una botta su punizione, il pareggio su rigore, i supplementari. undici contro dieci. Tutti gli alabardati hanno confessato che a quel punto, mentre Agretti lasciava il campo in barella, erano convinti di potercela fare. Nemmeno il tempo di pensarlo ed erano di nuovo sotto, con quel gol di Ancelotti-Scarpa. Poi la botta definitiva di Ancelotti, e la fine di ogni residua illusione.

Non c'è stato dramma, forse perché tutti hanno capito che la Triestina il campionato non l'ha perso a Vicenza, ma in casa, contro il Parma appunto. Quella era una partita che non bisognava assolutamente perdere, per tenere a distanza l'avversaria, per impedirle il congiungimento. Tutti avevano intuito che per peso di esperienza il Parma, ritrovandosi ad affrontare gli alabardati, sarebbe stato ancora pericolosissimo. Ma quel giorno al «Grezar», mentre il pubblico sempre più in ansia vedeva gli alabardati ritirarsi sempre più davanti a Bartolini, successe quello che più si temeva: un gol al passivo, poco prima della fine, irrecuperabile quindi. E tutto crollava attorno a Tagliavini, mentre gli avversari impazzivano dalla gioia, convinti di aver raddrizzato in extremis un campionato che a dieci giornate dal termine pareva per loro definitivamente compromesso.

Abbiamo rilevato altre volte i momenti culminanti di que-

(Italfoto)

Tiziano Panozzo: grinta di «goleador»

sto campionato che la Triestina ha recitato da protagonista quasi senza avvedersene. A Cremona, a poco più di un terzo del cammino, avevo chiesto un pronostico a Prevedini (che quello stesso pomeriggio si infortunò, dopo l'autorete di Schiraldi, per fortuna cancellata dalla nebbia). Il quinto o il sesto posto sarebbe già un buon risultato per noi, fu la risposta. Non c'era dunque nemmeno nei giocatori, immediatamente, la convinzione che la squadra potesse battersi per la promozione. La convinzione e la determinazione sono venute proprio dopo la partita di andata a Parma, quando la Triestina si accorse di avere messo alle corde i crociati e di avere perso l'occasione per batterli in casa loro.

Certo, la Triestina non ha disputato un grande campionato, bensì un campionato regolare, senza grandi acuti, ma con risultati costanti. Il fiato grosso lo ha mostrato a Casale, con una partita tanto negativa quanto sfortunata. Due punti persi anche per un rigore regalato da Bianciardi ai piemontesi. E in precedenza, a Novara, un punto perso per un altro arbitraggio fazioso, del romano Baldi, il quale sopportò senza batter ciglio tutte le violenze degli azzurri ai danni degli alabardati, salvo punire immediatamente Fontana, che aveva reagito dopo un fallo commesso ai danni di Mascheroni.

I punti persi purtroppo sono stati diversi, nel girone di ritorno. Quando c'era la possibilità (o la necessità) di costituirsi un gruzzoletto di scorta, per affrontare il serrate degli avversari, la Triestina non ce l'ha fatta più. In casa marciava a mille, sostenuta da un pubblico che l'ha scoperta tutto d'un tratto, ma in trasferta non ce la faceva a vincere. Biella e Forlì potevano essere le partite decisive, risolutive, se vinte. Ma furono due pareggi, piuttosto concordati anziché conquistati, visto che entrambe le contendenti, in Piemonte e in Romagna, ad un certo punto si erano dette soddisfatte della divisione della posta in palio. E la Triestina, che birra non ne aveva per forzare..., il blocco, dovette accettare e accontentarsi. Così il Parma giunse a Trieste a due distanze e tutto crollò in una partita.

Si è già detto che la Triestina ha fatto un miracolo, per le forze di cui disponeva. Una difesa solida ma un attacco che non era irresistibile. Panozzo solo, per un intero campionato, ad affrontare le difese avversarie, ben consapevoli che bloccandolo avrebbero annullato tutto il peso offensivo della Triestina. Panozzo a sua volta ha fatto miracoli, tentando all'inizio di dialogare con Andreis, più tardi trovando in Lenarduzzi una... mezza spalla. Muiesan, buttato in mischia quando il momento era più caldo o la situazione difficile, ha fatto quanto poteva, portando a casa punti e simpatie da parte dei tifosi, indotti a credere che potesse essere proprio il più giovane della compagnia il salvatore della patria. E pur con i suoi limiti di esperienza, Muiesan il suo dovere lo ha fatto, in rapporto alla fiducia che gli è stata riservata. Non un gladiatore, ma una mosca petulante, che le difese avversarie hanno sempre fermato a suon di falli, rimediando punizioni a catena. A Vicenza, quando bisognava risalire lo svantaggio, Muiesan non è stato, né poteva essere determinante. Ma non è stato certo lui a perdere il campionato.

Ha detto del Sabato: «Se fossi arrivato alcuni mesi prima, per le liste di novembre, la conclusione sarebbe stata diversa». Già, sarebbe stata presa quella punta che eclissatasi la forma di Andreis, non c'era più a far coppia con Panozzo, mentre Dri intristiva a Mantova e Marcolini scontava a Savona il suo scontento di panchinaro per forza. Lo sbaglio di valutazione in fondo è stato questo: a una difesa forte non è stato sposato un attacco forte. Ma chi avrebbe dovuto crearlo? Belrosso, che assieme al prof. Scuderi aveva costruito d'estate a Milano la nuova Triestina, cercando di recuperare qualcosa del molto sborsato senza intaccare la consistenza della futura compagine (e i risultati hanno dato loro ragione), non poteva farlo. Brandolin, con troppa leggerezza entrato nella cabina di comando della barca alabardata, non ha voluto farlo. E del Sabato, come si è già detto, non poteva più farlo.

Caliamo dunque la tenda, su questo campionato, così meraviglioso perché ha riconquistato alla squadra il pubblico. La società ha trovato il filo di una organizzazione più professionistica, continuando la strada tracciata da Belrosso. Adesso si avvicina il tempo del mercato. Inutile fare nomi. Si sa già chi non è stato confermato, e dispiace per i partenti, perché hanno legato il loro nome a imprese valide, che hanno fatto progredire, risorgere la Triestina. Ad essi i tifosi alabardati devono riconoscenza; certo non li dimenticheranno. Attendiamo i nomi nuovi. Ma aspettiamo che siano nomi sicuri, prima di annunciarli. Non ci interessano né le cabale né i tiri al bersaglio, pescando fra i mille nomi dell'almanacco del calcio. Un po' di pazienza. Noi l'abbiamo e la chiediamo soprattutto ai tifosi, per poter annunciare loro, al più presto, nomi «veri». Nomi di calciatori che uniti ai Panozzo e ai Bartolini, ai Franca e ai Lenarduzzi, dovranno comporre la Triestina 1979-80. Quella che dovrà raggiungere il traguardo sfuggito quest'anno negli ultimi trenta minuti di gioco.

Dante di Ragogna

Spareggi C-2

Risultati partite di spareggio per la promozione dalla serie C 2 alla C 1:

Cerretese - *Imperia 2-0
*Sangiovannese - Carrarese 1-0
Ha riposato Montevarchi.

CLASSIFICA:

Sangiovannese	2	1	1	0	1	0	3
Carrarese	3	1	1	1	4	2	3
Montevarchi	2	0	2	0	1	1	2
Cerretese	2	1	0	1	2	3	2
Imperia	3	0	2	1	2	4	2

Vinto dalla Triestina il «Memorial Zambon»

Affermazione della Triestina nel «Memorial Zambon», torneo regionale di calcio a sette per squadre di giovanissimi organizzato dal Centro Giovanile Studenti per ricordare la memoria di Bruno Zambon, scomparso immaturamente alcuni anni fa. La squadra alabardata, guidata da Ulcigrai, ha superato per 3-2 nella finalissima disputata sul campo di Villa Ara il Cmm San Michele di Lupoli. Per la Triestina sono andati a bersaglio due volte Spazzapan e una Carone; per i «marinaretti» i gol sono stati realizzati da Brugnolo, che il prossimo anno giocherà in alabardato.

Questa la «rosa» dei vincitori: Bussani, Perossa, Nordio, Tomat, Spazzapan, Savarin, Dorso, Carone, Primavera, Pozzecco, Zocco, Varglien.

Al terzo posto si è classificata l'Esperia San Giovanni, che ha battuto per 2-1 il Cgs.

TREPIDAZIONE IN RIVA AL NONCELLO: IL PADOVA DISTRAE IL PRESIDENTE...

Il destino del Pordenone legato alle scelte di Caon

PORDENONE — Di questi tempi è assai imbarazzante parlare del Pordenone e delle vicende di casa Caon. Come è praticamente impossibile tentare di indovinare il destino del calcio pordenonese senza dilungarsi sulla vertenza che da qualche tempo vede coinvolto il presidente neroverde assieme ad altri personaggi che gravitano nel mondo del pallone. Alludiamo al ventilato passaggio del re della calzatura pordenonese alla presidenza del Padova. Tale premessa s'impone, giacché essa rappresenta in qualche modo il nodo gordiano dell'intera vicenda: il mondo sportivo noanense attende, trepidante, la sua soluzione, in un senso o nell'altro, per uscire una volta per tutte da questo perdurante stato di incertezza.

Riassumiamo brevemente i fatti. Ugo Caon, ingolosito dalla ricca piazza del Brenta, pensa di conquistarla a metà con Puggina, ras dei supermercati. Giuseppe Farina prima sembra disposto a cederla, poi nicchia, prende tempo, insomma dà l'impressione di non volersi impegnare seriamente nella trattativa. Per sgomberare il campo chiede la bellezza di un miliardo, ripartito a metà tra azioni e capitale giocatori. A questo punto si inserisce un fatto inatteso, che secondo i responsabili neroverdi rischia di sconvolgere tutti i piani e di mandare all'aria la trattativa: la guerra dell'editoria veneta.

Parte della stampa è infatti favorevole (e anzi caldeggia) alla soluzione prospettata dal binomio Caon-Puggina. Altra parte, quella più legata tradizionalmente al carrozzone Lanerossi, fa il gioco di Farina, che non si sa bene se tenda al rialzo o al mantenimento delle posizioni acquisite. Caon di punto in bianco (molto probabilmente per quietare il gran polverone sollevato) si lascia andare ad un'affermazione clamorosa: «Non ho mai pensato di andare a Padova, ma le trattative ci sono state, eccome.

Da riferire anche l'accusa mossa a Caon di voler affiancarsi a Puggina per metter su una catena di supermercati nel Veneto, accusa che il presidente neroverde ha violentemente rigettato.

Tutte polemiche, queste, che rischiano seriamente di vanificare i contatti dirigenziali fin qui avuti e di riportare la situazione allo stato originario. Comunque vada, gli «echi» patavini dovrebbero portare diverse ripercussioni a Pordenone. Proviamo a vedere quali.

Assumendo la presidenza del Padova Caon, potrebbe decidere di non troncare del tutto i legami con la città del Noncello, magari escogitando una forma di «collaborazione» tra le due società, che l'anno venturo si troveranno inserite nel medesimo girone. Se invece l'industriale cordenonese decidesse di rimanere, potremmo avere queste due soluzioni: allestire una squadra competitiva per puntare alla C-1 (poco probabile, comunque, dato che questo progetto comporterebbe una spesa di 300 milioni e passa), oppure ridimensionare i programmi. In questo caso Caon rientrerebbe dalla pesante esposizione personale vendendo i giovani migliori e la squadra della promozione verrebbe in sostanza smantellata.

Tutto si dovrà decidere nel corso della riunione del consiglio dell'Ac Pordenone che avrà luogo domani sera. Il tempo stringe sempre più e sia l'allenatore Buffoni che il d.s. Galtarossa attendono una risposta definitiva per poter decidere sul proprio destino.

Tino Zava

Al Soncini «A» il 4.o «Ramani»

La squadra «A» dell'Us Soncini ha vinto l'edizione 1979 del Memorial Ramani sconfiggendo nella finalissima, per 4-3, la squadra «B». Nella finale per il 3.o e 4.o posto, la squadra «A» della società organizzatrice, l'Us Esperia San Giovanni, ha superato l'Olimpia Fani «A» per 8-7 dopo i calci di rigore ad oltranza; i tempi regolamentari si erano chiusi sul 2 a 2.

Il Chiarbola ha vinto la finale del torneo di consolazione superando il Cgs per 2-1. Tutti gli incontri di finale si sono svolti sabato scorso sul campetto dell'Esperia di via San Cilino.

La Coppa disciplina del Memorial Ramani è stata appannaggio, per sorteggio, di una società dell'Altipiano, l'Us Santa Croce.

Alla quarta edizione del Memorial Ramani, trofeo triennale non consecutivo, (la prima edizione è stata vinta dal Gs Giarizzole, la seconda e la terza dall'Us Esperia) hanno preso parte ben 33 squadre, composte da ragazzi dai nove agli undici anni.

Alla premiazione erano presenti la vedova Macrì, e il figlio, Alessandro, del compianto dirigente e preparatore dell'Us Esperia San Giovanni, Franco Ramani, cui è intitolata la manifestazione.

INTER SAN SERGIO

La squadra dell'Inter San Sergio si è classificata al terzo posto nel torneo regionale di calcio per allievi riservato alle compagini che si sono imposte nei vari campionati locali. I nerazzurri, terminati alle spalle del Mortegliano e della Gradese, sono partiti molto bene ma sono incappati in una serie di mezzi passi falsi a metà torneo.

I LETTORI CI SCRIVONO SUI PROBLEMI DEL CALCIO ALABARDATO E DELLA CITTÀ

«Anche Trieste vuole la promozione»

«Se l'imprevisto è il sale dello sport, non c'è dubbio che il calcio sia uno dei piatti più saporiti; può accadervi di tutto, dal guidare quasi in testa un campionato a perderlo in dirittura d'arrivo come la Triestina. Un'altra mazzata per Trieste, per la squadra e per i tifosi; costernazione nei Triestina club e delusione generale in questa sfortunata città. Anche noi ce ne siamo andati da Vicenza mesti e in silenzio; oggi, sbollita un po' la rabbia, vogliamo fare alcune considerazioni. E' giusto sentire anche il parere dei tifosi e perciò chiediamo ospitalità nella pagina sportiva.

«La Triestina non è riuscita a coronare il sogno della promozione in B come tanto si sperava. In ogni caso grazie di cuore per il terzo posto ai giocatori, all'allenatore Tagliavini, al dinamico, generoso presidente del Sabato, ai dirigenti e alla stampa che ha aiutato notevolmente. Onore a questa Triestina, partita con modesti propositi, Triestina che non ha mai desistito, che ha sempre sperato fino all'ultimo nella promozione. Una squadra forte soprattutto della sua serietà e della sua onestà, tipica della nostra gente.

Nell'articolo "Undici uomini o una città" pubblicato in prima pagina domenica, Dante di Ragogna scrive giustamente che "c'è un anelito, c'è un desiderio di riscatto, di riabilitazione, di rivalutazione che è di tutta Trieste". Noi aggiungiamo che bisogna unirsi in un proposito comune di promozione, non solo sportiva, di progresso sociale, economico e civile in questa città troppo trascurata in 30 anni. Mai come oggi si avverte l'esigenza di far uscire Trieste da una posizione marginale attraverso lo sport (specie il calcio) ma anche attraverso la valorizzazione internazionale del suo porto e il potenziamento dell'attività industriale. La nostra città ha bisogno di maggiore razionalità, anche nello sport, su cui basare la ripresa del suo sviluppo. Questo invito va rivolto alla classe dirigente, e non solo sportiva, agli imprenditori ma soprattutto ai politici.

«Al di là di ottimismi e pessimismi, ciò che occorre a Trieste è non solo uno sviluppo economico e sociale, presupposto di un vero sviluppo sportivo, ma un dosaggio tra obiettivi quantitativi e qualitativi. Si è arrivati alla fase attuale della delusione, ove la frustrazione e la rabbia per tanti traguardi mancati e non solo sportivi, si sfogano in una ribellione contro i simboli stessi dell'illusione (istituzioni, partiti, sindacati, o magari l'arbitro). Chi non ricorda il traguardo della "grande Trieste 1970" promessaci per vari anni, dove era anche contemplato il nuovo grande stadio che è arrivato a Udine e in altri centri regionali con il denaro della Regione. Cioè anche nostro! Ma Trieste non fa parte della regione? Dal momento che paga, e molto, come mai non beneficia delle opere regionali? E quando si programmavano in maniera ottimistica tanti stadi, piscine, ospedali in nome dei diritti della collettività? Bei progetti rimasti tali. E poi qualcuno si lamenta che lo sport triestino non decolla! La verità è che tanti anni di cattiva amministrazione hanno prostrato Trieste da tutti i punti di vista, anche sportivo. E la partenza di migliaia di triestini per il mondo in cerca di lavoro ha comportato pesanti conseguenze anche sul piano sportivo. I successi della squadra per fortuna hanno scosso l'apatia della gente ed hanno portato allo stadio anche non tifosi; ciò è un dato confortante.

«Qualcuno a Vicenza ha detto: "Peccato, una squadra che segnava tanto ai tempi di Milani, Petris, per non dire Colaussi, Trevisan... povera Triestina...". Ci siamo stufati di necrologi per il cantiere S. Marco, di commiserazioni per le perdute linee di navigazione o il porto, di sfottò o umiliazioni decennali per la squadra. Si deve finalmente capire anche in "alto loco" che la squadra di calcio ai tempi odierni è lo specchio della città che rappresenta; se la squadra è promossa, viene promossa anche la città (e non solo per il turismo, per le sovvenzioni ecc.), Trieste non è città di serie C, deve essere promossa. Bisogna uscire da questo gorgo che ci tira sempre più giù. Già in settembre bisogna puntare decisi alla promozione in B. Trieste vuole uscire dall'anonimato, vuole tornare a galla; i cittadini pretendono giustamente la promozione della squadra e della loro città. Tanta fede e speranza meritano senz'altro un premio; l'ambiente è pieno di fermenti e questo è un incentivo a continuare. Domenica a Vicenza c'erano migliaia di triestini; non abbiamo vinto anche per sfortuna, ma il messaggio sportivo e d'amore di Trieste è stato recepito da tutta Italia. Non solo l'agonismo ma anche il pubblico ha offerto spettacolo. Qualcosa è già cambiato positivamente: la città ha reagito da alcuni mesi ed è un conforto.

«In queste circostanze, ricorre molto spesso un interrogativo: si poteva fare meglio o ci sono stati errori nelle ultime partite? Tagliavini ha dato alla squadra un gioco, indubbiamente, più geometrico, più pratico; il suo maggior merito è stato quello di essere riuscito a sfruttare le caratteristiche dei suoi uomini. Che da parte loro hanno dato cuore e grinta e reso quasi sempre al massimo delle possibilità. Certo, il fatto negativo è che hanno segnato poco e tirato a rete poco. C'è un sillogismo a catena: per salire in classifica ci vogliono punti, per farli ci vogliono gol, per fare gol ci vuole gioco ma soprattutto tiri in porta. Aumentando i tiri, aumenta la probabilità di segnare. Per molti tifosi la partita chiave con il Parma si è giocata a Trieste. E' stato commesso un errore nel secondo tempo; bisogna ammettere gli errori, quando ammetterli vuol dire fare un passo avanti per il futuro della Triestina e di Trieste (ed è un discorso che non riguarda solo il calcio). Vogliamo dire che quando l'allenatore Maldini ha fatto entrare il dodicesimo, sarebbe stato saggio da parte di Tagliavini rispondere con una contromossa: schierare un giocatore fresco al posto di qualcuno che era esausto (il cambio è stato fatto in ritardo, a 7 minuti dalla fine, dopo il gol del Parma). E si poteva pareggiare e forse vincere, con promozione assicurata. Certo che la tattica con la Reggiana (altra pretendente) è stata indovinata in pieno. Questi nostri rilievi inducono a soppesare e quantificare l'enorme nostra passione per il calcio ma soprattutto per la Triestina; la critica (costruttiva) l'abbiamo voluta fare dopo lo spareggio per ragioni evidenti e a fin di bene.

«Ora Tagliavini deve trovare l'intelaiatura migliore con l'apporto di forze nuove. Basterebbero due valide punte, due «bomber» alla Milani - Petris (due, perché la stagione è lunga), un centrocampista e un difensore. Soprattutto le due punte capaci di fare il «pressing» sui difensori e tirare a rete da tutte le posizioni. Non basta Panozzo per vincere un campionato! Perché i gol sono spettacolo e richiamo per il pubblico.

«Speriamo bene per il futuro. Una buona occasione l'abbiamo comunque persa. Trieste ha fretta, la città è stanca di aspettare cose che non arrivano. E intanto i suoi figli partono e la città invecchia! I triestini oggi cercano di ritrovare una dimensione di speranze realizzabili, un orizzonte di significati e di valori, anche sportivi, concreti. La serie B nel 1980 e la serie A poco dopo. "Dazu gehört Glaube" diceva Goethe. Ci vuol aver fede... Ringraziamo per la pubblicazione. Cordialmente». (Seguono 51 firme).

Vasco Tagliavini lascia lo stadio di Vicenza dopo lo spareggio con il Parma. I crociati sono stati davvero la croce della Triestina... (Italfoto)

Il Palmanova teme adesso che Bruseschi molli

PALMANOVA — In casa amaranto non si sentono ancora novità sull'assetto che la squadra avrà nel prossimo campionato. Il periodo di vacanza è pressoché appena cominciato, per cui è prematuro parlare di compravendita di giocatori, anche se naturalmente le idee nello staff direttivo sono già chiare. Piuttosto si vocifera di un possibile abbandono del presidente Bruseschi, ma non crediamo che ciò possa trovare riscontro nella realtà poiché, conoscendo la tempra dell'uomo, sappiamo che è per natura un lottatore e non molla quando si trova in mezzo a qualsiasi sfida. D'altro canto la squadra nello scorso campionato è stata prodiga di soddisfazioni per i tifosi e solo nel finale si è registrato qualche sbandamento.

Logico quindi dedurre che il telaio c'è già e solo con qualche opportuno ritocco si potrà avere una formazione di sicuro interesse. A questo riguardo, i dirigenti dovranno tenere sotto attento controllo il potenziamento del reparto avanzato dal quale, nella scorsa stagione, sono derivate le maggiori delusioni.

M. M.

SI RINFORZA LA NEOPROMOSSA MA IL PUBBLICO È TIEPIDO

Gli abbonati a Gorizia mettono in forse la «D»

GORIZIA — Promossa in serie «D» alla grande, la Pro Gorizia in questo periodo sta affrontando i diversi problemi sorti dopo la promozione. Primo fra tutti si presenta quello di ordine finanziario. Il campionato di «D», infatti, recitato fra i protagonisti costa dai 120 ai 150 milioni. Una cifra, che stando agli incassi fatti nella scorsa stagione (circa 20 milioni), dovrebbe ricadere quasi per intero sulla dirigenza della società. La cosa, certo non entusiasma il presidente Zanin, il quale più volte ha asserito che se la tifoseria non dimostrerà di essere sensibile nei confronti della Pro Gorizia sottoscrivendo l'abbonamento, la società sarà costretta a non iscriversi al prossimo campionato di serie «D».

Il discorso del presidente è stato soltanto in parte recepito dai tifosi (trecento abbonamenti). Il fatto non ha però gelato le trattative di mercato con le altre società, in quanto in seno al consiglio direttivo della Pro Gorizia si nutrono fondate speranze sull'esito della campagna abbonamenti.

Il momento è quindi particolarmente interessante per tutti: dirigenti, tecnico, giocatori e sportivi. Siamo in piena «bagarre» di calcio - mercato e la ridda di voci, di trattative più o meno segrete costituisce argomento di dibattito, di pressioni, di ipotesi e di prospettive su quelle che saranno le sorti e le concrete possibilità della Pro Gorizia, in vista (si spera) del prossimo campionato di serie «D».

La società tra i semiprofessionisti non vorrà certo fare la comparsa e i suoi sondaggi sul mercato sono, quindi, più che legittimi. L'allenatore Medeot ritiene che con un paio di ritocchi la squadra è già bella e fatta.

Ma chi sono questi ritocchi? E' ciò che in questi giorni i tifosi di fede biancoazzurra si stanno chiedendo. La scorsa settimana sono stati fatti i nomi di Modula, punta attualmente in forza al Lucinico e Beltramini, difensore centrale della Tarcentina. Le trattative con la Tarcentina e il Lucinico la società non le ha smentite e quindi tutto fa supporre che ci siano state e che siano giunte a buon punto. Ma ci risulta pure che Medeot tiene d'occhio Cicconetti, centrocampista del San Donà che per motivi di lavoro si è trasferito in una località molto vicina a Gorizia, e Peressoni, mezz'ala di punta (rifinitore) tesserato con l'Udinese il quale ha partecipato con la squadra bianconera al campionato primavera. Sui due, Medeot è pronto a giurare. Peressoni è stato già alle dipendenze del tecnico marianese tra le giovanili dell'Udinese, mentre Cicconetti è stato provato nel corso di una partita amichevole: ha risposto nel migliore dei modi.

Sul fronte delle partenze, silenzio. Ci risulta però che Tonut e Aquavita hanno fatto sapere ai dirigenti la propria indisponibilità per il prossimo anno causa motivi di lavoro. Per gli altri partenti (se ci saranno) bisognerà attendere i risvolti delle trattative.

L'ultima nota riguarda l'ampliamento dell'impianto sportivo. Il Comune, infatti, ha stanziato novanta milioni per il perfezionamento delle strutture e il riassetto del terreno di gioco. Un quadro quasi completo, quindi, ci manca soltanto l'altra fetta di abbonati.

Gianfranco Crisci

A fine settembre «via» ai dilettanti

Nel corso della riunione del Consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio, svoltasi a Udine, i responsabili dell'attività dilettantistica hanno esaminato fra gli altri argomenti quello relativo alla data d'inizio dei maggiori campionati. I tornei di Promozione, Prima e Seconda categoria, anche se nulla è stato ancora ufficializzato, dovrebbero prendere il via il 30 settembre. L'inizio dell'attività, con le partite di andata e ritorno del primo turno eliminatorio della «Coppa Italia», avverrà il 16 settembre.

VITTORIOSI ANCHE A TREVISO GLI ALLIEVI

Alabardati in finale

Triestina-Treviso 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 33' Ravbar; nel s.t. al 22' Faleschini.

TRIESTINA: Nardini; Reiter, Pisani; Stefancich, Roiaz, Lapaine; Faleschini (22' del s.t. Verona), Sossi, Ravbar (22' del s.t. Nonis), Strukelj, Atena, Cuschiè.

TREVISO: Pivetta; Ronchin, Nascinbem; Donà, Simionato, Bettiol; Lorenzon, Favarato, Zanchetta, Scarpa, Zanibellato.

ARBITRO: Falicani di Bologna.

TREVISO — Espugnando il terreno del «Tenni», la squadra allievi della Triestina è una delle «magnifiche quattro» che venerdì e sabato a Riccione si contenderanno lo scudetto tricolore del campionato di categoria. Gli alabardati, giunti nella città della Marca con un largo seguito di tifosi, si sono assicurati con pieno merito anche l'incontro di ritorno con il Treviso, che domenica scorsa aveva dovuto soccombere in Guardiella con lo stesso punteggio. La Triestina, per nulla impressionata di dover giocare contro una compagine che in tutta la stagione aveva subito una sola battuta d'arresto (quella di otto giorni fa), ha imposto i diritti della sua maggior classe lasciando il campo dopo un prolungato applauso da parte dello sportivissimo pubblico trevigiano.

Che i padroni di casa partissero lancia in resta era prevedibile, considerato che dovevano recuperare due gol di scarto per sperare ancora nella qualificazione; era scontato anche che gli alabardati avrebbero operato un infoltimento del centrocampo, allo scopo di contenere il prevedibile assalto degli avversari. L'assedio è durato una quindicina di minuti, nel corso dei quali Nardini è stato bravissimo in almeno due occasioni, salvando la propria rete con difficili interventi.

Dopo una ventina di minuti sono stati i giuliani a farsi più intraprendenti, riuscendo a mettere il naso nell'area veneta. Al 33', su azione di contropiede gli alabardati andavano a bersaglio. Faleschini, uno dei migliori in campo, scambiava con Ravbar, il quale restituiva prontamente la sfera per il numero sette che si portava verso il fondo del campo, controllato da un difensore; una serie di finte e controfinte e quindi il cross, perfetto, per Ravbar che raccoglieva di destro e al volo scaraventava in rete.

Era il gol della sicurezza (in queste finali le reti messe a segno in trasferta valgono il doppio) considerato che la Triestina conduceva per 4-0. Il Treviso accusava la botta e la sua reazione non impensieriva più di tanto Pisani, Roiaz e compagni, che riuscivano sempre ad avere buon gioco.

Nella ripresa erano ancora i ragazzi di Vagaia ad andare a segno. La retroguardia del Treviso era costretta a commettere fallo sull'incontenibile Faleschini. La punizione dal limite veniva battuta da Nonis per Stefanich che di testa allungava la traiettoria mandando sui piedi di Faleschini il quale colpiva di prima e spediva alle spalle di Pivetta. Ancora un paio di interventi di Nardini e quindi la fine.

CALCIO FEMMINILE

Chiarbola solitario nel «Torneo d'estate»

Il «Torneo d'estate» di calcio femminile ha vissuto sabato la prima giornata del girone di ritorno. Il Chiarbola, con il netto successo ottenuto nello scontro diretto contro i Magazzini Ara (9-1), ha preso saldamente la testa della classifica ed ha quattro lunghezze di vantaggio sulle monfalconesi e sul Costalunga che si è imposto (3-1) sulla Modabella. Sabato, per il secondo turno del girone di ritorno, sono in programma sul campo di via Umago queste partite: Chiarbola-Modabella e Costalunga-Magazzini Ara.

La classifica: Chiarbola p. 8; Magazzini Ara e Costalunga p. 4; Modabella p. 0.

TORNEO DELLE PROVINCE

Pordenone-Monza 2-2 (6-4 dopo rigori)

MARCATORI: Fornasier, Rauscedo, Giardini, Pozzi.

PORDENONE: Polo; Berti, Pivetta; De Pin, Parisi, Prizzon; Muzzo, Bassani, Prondaroli Morandin, Fornasier.

SIRMIONE — Dopo essere andata in vantaggio per 2-0, la rappresentativa dilettanti di Pordenone è stata raggiunta dal serrate finale del Monza. Nei successivi calci di rigore la rappresentativa Pordenone, che aveva colpito anche un palo con Fornasier, ha messo a segno quattro calci di rigore contro due degli avversari.

UN PO' DI STATISTICHE PRIMA DI ARCHIVIARE IL TORNEO DI C 1

Bartolini e Quadrelli: 35 gettoni

A campionato concluso è d'obbligo un consuntivo prima di passare agli archivi anche questo fascicolo che contribuisce ad arricchire la storia della società alabardata.

Analizziamo quindi, con l'ausilio delle cifre, questo campionato di C 1.

BARTOLINI E QUADRELLI I «SEMPREPRESENTI»

Due soli giocatori hanno disputato tutte le trentacinque partite di questo campionato. Si tratta del portiere Bartolini e del «tornante» Quadrelli.

Una comparsa molto breve, nella quarta giornata di campionato a Como che ha coinciso con la prima sconfitta della stagione, l'ha effettuata Rossi mentre Grigollo, il «secondo» di Bartolini, detiene il record delle presenze in panchina, dove è rimasto seduto per tutte le partite del campionato.

Questa la graduatoria:

35 presenze: Bartolini e Quadrelli; 34: Mascheroni e Franca; 33: Panozzo e Fontana; 32: Cei; 31: Politti; 30: Lenarduzzi; 28: Schiraldi; 27: Prevedini; 18: Andreis; 16: Lucchetta; 14: Muiesan; 12: Trainini; 1: Zanutel, Clemente, Daolio e Rossi.

I GOLEADOR

Tiziano Panozzo, con 13 reti, è il tiratore scelto della stagione. Per il giocatore, che al suo arrivo a Trieste non si era definito un cannoniere ma semplicemente un centravanti di manovra, i tredici gol costituiscono un bottino notevole. Non si può ignorare che tutte le marcature, a eccezione di due messe a segno dagli undici metri (Cremonese e Parma nello spareggio), sono scaturite a conclusione di azioni.

Questa la classifica:

13 gol: Panozzo; 4: Franca; 2: Fontana, Quadrelli, Lenarduzzi e Muiesan; 1: Prevedini, Politti e Andreis.

DIFESA ERMETICA

La retroguardia della Triestina è risultata, assieme a quella del Parma, una fra le difese più ermetiche del torneo. Gli alabardati, compresi i tre gol subiti nello spareggio di Vicenza, sono stati battuti 19 volte (18 volte dagli avversari e in un'occasione, contro la Cremonese a Valmaura, su autogol di Prevedini).

Il record d'imbattibilità stabilito dal portiere alabardato Bartolini è di 462'. L'ha realizzato nel girone d'andata fra la quarta e la nona giornata.

I PIU'... CATTIVI

Tre i giocatori colpiti dai fulmini del giudice sportivo nel corso della stagione. Si tratta di Andreis, Schiraldi e Fontana. I più... cattivi sono risultati questi ultimi due, che hanno dovuto saltare, per squalifica, due partite ciascuno.

SOSTITUZIONI

Nel corso delle trentacinque partite, l'allenatore Tagliavini ha operato diverse sostituzioni. Il giocatore che più volte ha dovuto cedere il proprio posto è stato Lenarduzzi, rilevato ben dodici volte. La maggior parte di queste staffette è avvenuta nella prima fase del campionato, quando il giocatore era ancora occupato quale tornitore alla Grandi Motori. Lenarduzzi, cessata tale occupazione, ha disputato venti partite consecutive.

Il record delle sostituzioni operate invece spetta a Trainini, subentrato dieci volte al posto di qualche compagno di squadra.

C. N.

«Basta parmigiano: solo stracchino!»

Inguaribilmente ammalato di "unionite", mi ricordo intento ad ammirare il possente caracollare di Piero Pasinati e i gol di Gino Colaussi, magistralmente conseguiti su "corner". A distanza di quasi 48 anni, con le stesse speranze e con animo (direi) infantile ho agghindato la mia autovettura con tre sgargianti bandiere rossoalabardate, disponendole con amore ed esaltandomi, quando dallo specchietto retrovisivo le vedevo garrire.

«Il lunedì precedente (dopo la vittoria sull'Alessandria) ero certissimo che la Triestina avrebbe vinto lo spareggio; il martedì questa mia certezza ebbe a tramutarsi in "sicura speranza"; mercoledì, pensavo che "difficilmente avrebbe potuto essere diverso"; al giovedì mi dissi che "ci sarebbe stato sufficiente l'uno a zero"; al venerdì cominciarono ad affiorarmi visioni non proprio di "assoluta sicurezza", mentre il sabato mi trovò a confortarmi che "esistevano pur sempre i tempi supplementari". Domenica mattina avevo paura, ma la giornata che anche atmosfericamente cominciava a mettersi "al bello", i colpi di claxon lungo l'autostrada che ci scambiavamo fra concittadini in trasferta gioiosamente, l'amabile, fanciullesco, aperto sorriso di Serafino che ebbi la ventura di accostare lungo "il viaggio della speranza" mi fecero fugare ogni dubbio, ridandomi carica ed entusiasmo.

«Ore 15: entro nello stadio, zeppo fino all'inverosimile, mentre sulle gradinate centrali — a ridosso di quelle laterali — noto scavalcamenti, animosità fra fazioni opposte: c'è qualcuno che parla di coltelli a serramanico; dopo mezz'ora o poco più, ragazzi con canottiere rosse e l'alabarda bianca sul petto (si disse fossero i nostri "portualini") consegnano agli agenti un esagitato che trova perfettamente normale recarsi a una partita di calcio, munito di "arma da taglio".

«Prima dell'inizio dello spareggio, lato Bartolini, vengono gettate e accese anche fra il pubblico, "boette fumogene" già fatte esplodere anche a Trieste dagli stessi tifosi dell'altra parte: trattasi di combinazioni segnaletiche piriche per il soccorso in mare, che al contatto con l'acqua non devono spegnersi e che sviluppano una massa arancione compatta per la durata di oltre 120 secondi, di potenza luminosa pari a 40.000 candele emananti un fortissimo calore e sviluppanti un alto grado di tossicità, che in mare facilmente viene assorbito e disperso.

«C'è da chiedersi al riguardo, quale torcia umana diventerebbe uno stadio in caso di incontrollata espansione, come viene spontaneo domandarsi quale controllo da parte delle autorità esista in quel di Parma e sua provincia e di quanto senso di responsabilità siano dotati quei commercianti del settore che evidentemente non seguono le norme vigenti al momento di una vendita così "particolare", ignorando volutamente le prescrizioni, le dovute registrazioni, che come primo scopo pongono le autorità in condizione di "porre le mani con immediatezza" sui responsabili.

«Ritorsioni, dopopartita da parte di triestini a Vicenza? No! Mugugnamenti, qualche asta spezzata sulle proprie ginocchia, per sfogare la rabbia, ma niente di più, che io sappia. Fontana beffeggiato, Panozzo con le gambe ridotte a mosaico, Tagliavini insultato dai giocatori parmensi, mentre bene ha operato Mascheroni a prenderne le difese.

«Bonci, immodestamente sostiene: "Se vogliono, torniamo a giocare", alludendo che mai potrebbe vincere la Triestina, dimenticando che se un errore ha commesso Vasco è quello di non aver pensato a sperimentare nei suoi schemi il "tiro a bersaglio" contro cinque o sei manichini o spaventapasseri vestiti da arbitro, piazzando nei pressi giocatori avvezzi all'assalto al rimpallo!

«Maldini asserisce che "con una sola punta" non si poteva sperare nella promozione. Ragione di più, nell'amarezza del momento, per essere grati al nostro Tagliavini e ai suoi "magnifici ragazzi" come dice del Sabato, per averci dato un campionato così esaltante..

«Il Parma? Con ogni probabilità, se ha vinto lo spareggio e conseguentemente ottenuto la promozione in "B", ne avrà avuto le "chances", anche se fortunosamente.

«Ma tant'è: io ho impartito severe disposizioni in famiglia, affinché al momento della pastasciutta si boicotti il formaggio parmigiano e si usino solamente stracchino o gorgonzola! Forza Unione, ci rifaremo!. Prof. Bernardo Bernardi».

Baseball

Il Comello s'invola staccando il Missouri

PREVALE DI MISURA LA FORMAZIONE OSPITE IN DUE PARTITE MOLTO SOFFERTE

Battaglia all'Acquacetosa contro il mai domo Olimpyc

Comello - Olimpyc 5-3 4-3

COMELLO SALOTTI: Furlan, Fite, Minetto, Da Re, Boscarol, Mineo, Lenardon, Zotti (Vascotto), Fontanot (Sgubin), Montanari.

OLIMPYC: Montechiesa, Damiano, Davis, De Yacopis, Salvadori, Caporale, Di Resta, Sodi, Corbi (De Santi).

ROMA — Sul campo dell'Acquacetosa, dove si è giocato per la squalifica del diamante di Latina, il Comello ha ribadito la sua forza imponendosi alla fine di due tiratissimi confronti sull'Olimpyc.

Nella gara giovanile il successo è arriso per la brillante prestazione del lanciatore Giuliano Fontanot che ha saputo contenere la veemente azione dei laziali.

Più difficoltoso il successo degli ospiti a livello seniores: privi di Cecotti e Malaroda, i ronchesi hanno impiegato sul monte di lancio Sgubin e Montanari i quali, malgrado la difficoltà del loro compito, hanno saputo emulare in bravura il collega Malaroda temporaneamente a riposo.

Con l'apporto di una difesa determinata e su livelli massimi, i capiclassifica hanno imposto i diritti della loro classe. Ai laziali la soddisfazione di una resa condizionata, venuta dopo una strenua lotta a oltranza.

Serie A-1

Parmapan-Yankees 14-0, 14-11
Scavolini-Magniflex 16-5, 2-1
Olimpyc-Comello 3-5, 5-6
Missouri-Grosseto 4-0, 12-17

La classifica: Comello punti 28; Missouri 24; Grosseto e Parmapan 20; Yankees e Scavolini 16; Olimpyc 14; Magniflex 6.

Serie nazionale

Edilfonte Milano - Hovalit Anzio 1-5, 8-7; Derbigum Rimini - Biemme Bologna 4-0, 2-1; Lawson's Torino - Caleppio Novara 10-5, 15-4; Diavia Bollate - Roma 13-3, 15-4; Colombo Nettuno - Germal Parma 6-1, 5-8 dopo due inning supplementari.

La classifica: Derbigum Rimini 889; Colombo Nettuno 824; Germal Parma 778; Biemme Bologna 722; Lawson's Torino 529; Hovalt Anzio 389; Edilfonte Milano 333; Caleppio Novara 278; Diavia Bollate 167; Roma 111.

Pallanuoto Serie «A»

Canottieri Napoli - Pescara 8-5; Camogli - Bogliasco 7-4; Pro Recco - Rari Nantes Napoli 12-6; Civitavecchia - Mameli 11-7; Florentia Algida - Nervi 14-5; Fiat Ricambi - Lazio 13-6.

Classifica: Canottieri Napoli p. 26; Pro Recco e Florentia Algida 22; Camogli 18; Fiat Ricambi Torino 17; Sanson Civitavecchia 14; Nervi 10; Gis Pescara 9; Bogliasco 7; Lazio 6; Rari Nantes Napoli 13; Mameli 2.

SOFTBALL SERIE B

Staranzano-Castionese 31-9

STARANZANO:	10 4 0 14 3 = 31
CASTIONESE:	2 0 2 5 0 = 9

STARANZANO: Pizzolato, Srednich, Ferruglio, Sanna R., Dereani, Bendracco, Rossitti, Sanna A., Vianello.

CASTIONESE: Candolo, Stropoplo E., Stocco E., Stroppolo D., Stocco M., Chialchia, Delfrate, Minin.

ARBITRI: Contento del Villaggio del Pescatore e Concina di Monfalcone.

PORPETTO — Il Tomato di Staranzano ha inanellato un'altra preziosa vittoria (in attesa dello scontro al vertice di domenica prossima contro le Mode Giovani) superando la Castionese con un netto 31 a 9, dopo due ore di gioco. L'incontro si è svolto sul diamante di Porpetto a scopo promozionale. Un folto pubblico e i dirigenti della neocostituita società friulana hanno seguito con interesse le fasi di gioco, anche se l'esito del confronto è apparso ben presto scontato.

La Castionese è partita subito con il piede giusto. Nel corso del primo inning, grazie ad un «fuori campo» di Emma Stocco, le friulane hanno conquistato due punti. La risposta del Tomato non si è fatta attendere. Con numerose batute valide, le ragazze di Mininel hanno incasellato ben 10 punti, sempre nella prima frazione, ipotecando il successo finale.

La situazione è rimasta in equilibrio fino al quarto inning, quando le staranzanesi, in vantaggio per 14-9, hanno virtualmente posto fine all'incontro conquistando ben 14 punti, con due «tripli» e tre «doppi».

Il Tomato ha fornito un'ottima prova collettiva sia in difesa che in attacco. Le migliori sono state le esterne Pizzolato e Rossitti, la lanciatrice Vianello e la terza base Sanna. Il Tomato ha messo a segno 19 «valide» e ha commesso 10 errori; per le friulane 7 le «valide» e 20 gli errori.

F. Ma.

I PADRONI DI CASA HANNO PERSO IL SECONDO INCONTRO NEI TEMPI SUPPLEMENTARI

Passo falso biancoverde

Lo statunitense Bob Grant, beniamino dei tifosi biancoverdi, pronto alla battuta. (Italfoto)

Missouri - Grosseto 4-0, 12-17

Prima partita:

Missouri:	0, 0, 0; 4, 0, 0; 0, 0, r = 4
Grosseto:	0, 0, 0; 0, 0, 0; 0, 0, 0 = 0

Seconda partita:

Missouri:	0,0,4; 0,0,0; 0,0,8; 0 = 12
Grosseto:	0,1,1; 2,2,6; 0,0,0; 5 = 17

MISSOURI: Previsti, Perini, Grant, Marussich, Babich, Bosdachin, Persi G., Carraro, Persi B., Sorini, Valic, Buzzai, Sardoc, Sirotich, Franco e Fabrizio De Robbio, Cernecca F.

GROSSETO: Piccioli, Galli, Robinson, Verni M., Minozzi, Varricchio, Felici, Guazzini, Del Santo (Pastorelli, Verni A.), Massellucci, Tognoni, Libelli, Cappuccini.

ARBITRI: Persi e De Luca di Ronchi.

NOTE: il Missouri ha battuto complessivamente 12 «valide» commettendo 6 errori; ventitré «valide» e 6 errori per il Grosseto.

Missouri «double face»: superbo e concentratissimo nell'incontro fra formazioni «all stars»; sprecone e un po' sfortunato nella gara di ieri mattina a livello giovanile. L'occasione di incasellare altri quattro punti per rimanere agganciato al Comello sfuma, e con essa si riducono le speranze di restare in corsa per il successo finale.

Al Grosseto, che per gli strali del giudice sportivo aveva dovuto rinunciare sabato a Massellucci e in entrambe le gare al valido Luongo e sembrava rassegnato a lasciare Prosecco a mani vuote, non rimane che ringraziare per gli insperati due punti.

Il mezzo passo falso, che ridimensiona in parte le ambizioni dei triestini, è da addebitarsi soprattutto alla giornata di scarsa vena di Franco De Robbio. Il giovane lanciatore, che nelle settimane precedenti era stato protagonista di prestazioni ad alto livello, è incappato ieri mattina in una giornata di scarsissima vena. In cinque inning e mezzo, sino a quando cioè è rimasto in pedana di lancio, ha concesso la bellezza di tredici valide ai maremmani che con lui in pedana sono andati ben nove volte a punto. Quando Miani ha deciso di rilevarlo sostituendolo con il quindicenne Sirotich, la frittata era praticamente fatta.

Gli ospiti, raggiunti e superati nel terzo inning (4-2), si riportavano avanti nel tabellone di cinque lunghezze (9-4) e aumentavano il vantaggio di tre punti dopo che Sirotich era salito sul monte ereditando una situazione molto pesante considerato che le basi erano piene. Si arrivava così al nono inning con i biancoverdi in svantaggio di di otto punti. Perso per perso, Miani tentava il tutto per tutto schierando le migliori mazze a disposizione. La riscossa partiva da un fuoricampo di Grant (12-5), proseguiva con i punti di Marussich, Babich e Buzzai (12-8), quindi con altri tre punti di Cernecca F., Persi G. e Sorini su «doppio» dello statunitense e si concludeva con il dodicesimo punto di Grant portato a casa da Gianni Marussich.

Si ricorreva quindi ai supplementari. Il Missouri, che per tentare la rimonta aveva levato dal campo tutti i lanciatori, doveva affidarsi al giovanissimo Fabrizio De Robbio e per gli ospiti, grazie anche ad un po' di sfortuna dei biancoverdi (una pallina che sembrava facile preda di Buzzai rimbalzava male finendo sul volto del biancoverde), il gioco era fatto.

Missouri «double face», già, proprio così. Sabato in notturna la compagine di Miani aveva fornito una prova praticamente perfetta mettendo in mostra un baseball d'ottima fattura contro un Grosseto che, nonostante le assenze di Luongo e Massellucci (presentava però lo statunitense Robison tesserato l'anno scorso per la Derbigum Rimini), si era dimostrato un antagonista quanto mai valido. I biancoverdi, fra i quali faceva il suo esordio stagionale Gino Persi (Miani non ha potuto disporre di Stepancich, Claudio Cernecca e Vascotto), chiudevano il match senza commettere errori in difesa. Babich in pedana si rilevava quanto mai positivo (5 «valide» concesse, 5 le basi gratis e 6 eliminati al «piatto»), Grant ricevitore è stato stupendo e con lui l'intero quadrato e gli esterni.

Una difesa impenetrabile che respingeva un pericoloso assalto degli ospiti nel primo inning (basi piene con un solo eliminato) e piazzava la botta decisiva nel quarto inning. Con Perini e Grant sui sacchetti di base, Marussich con un sacrificio portava a casa Perini (1-0) quindi un doppio di Babich consentiva a Grant e allo stesso Marussich di andare a punto e con Babich su battuta di Carraro di arrotondare il vantaggio.

Esistevano tutte le premesse per realizzare l'en plein, invece, come abbiamo visto, alcuni pasticci commessi ieri mattina facevano svanire nel nulla i bei sogni di una doppia vittoria. Peccato, perché ora tutto diventa molto più difficile, anche se il secondo posto non dovrebbe più sfuggire ai biancoverdi.

Una graduatoria dei migliori fra i triestini pone ancora al primo posto lo statunitense Grant, fortissimo in difesa.

Claudio Nordio

IMPORTANTE SUCCESSO NELLA SERIE «B» DI BASEBALL

Il Tergeste è in corsa

Sull'esito dell'incontro grava però un protesto bolzanino

Tergeste - Bolzano 11-9

TERGESTE:	2 1 0 1 5 2 0 R = 11
BOLZANO:	5 0 1 0 0 2 0 1 = 9

TERGESTE: Serra, Sabadin, Marussich L., Glavina, Stante, Saule (Sosic), Marussich S., Colombin, Agelli.

BOLZANO: Lazzarini, Pierro (Sigala), Costa, Hauser, Taraschievich, Perisinotto (Farbene), Donà (Siviero), Marangoni (Grillenzoni), Azzolini.

ARBITRI: Zuccolo di Buttrio e Valberghi di Trieste.

NOTE: il Tergeste ha ottenuto 8 valide ed ha commesso 6 errori; 8 valide e 12 errori per il Bolzano.

Importante vittoria per il Tergeste nella terza giornata di ritorno del campionato di serie B. La squadra biancazzurra è riuscita a piegare la tenace resistenza del Bolzano, una diretta concorrente nella lotta per le prime piazze, a conclusione di una partita difficile e quanto mai scorbutica per la volontà di non soccombere dimostrata dall'inizio alla fine dalle due contendenti.

Sul campo, come abbiamo detto, è stato il Tergeste a imporsi dopo oltre tre ore di gioco. Rimane da aggiungere però che il giudice sportivo potrebbe anche decidere la ripetizione della gara se riconoscerà fondato il protesto avanzato dai bolzanini. Gli ospiti, nel corso del secondo inning, hanno infatti posto sotto protesto l'incontro per un gioco d'appello. Tutto, quindi, è sub judice.

A prescindere da quelle che saranno le decisioni, è doveroso parlare della meritata affermazione del Tergeste che ha avuto in Saule e Luciano Marussich due lanciatori abbastanza controllati e in Glavina e ancora in Luciano Marussich le «mazze» migliori. La gara, per i locali, non si era certamente messa bene. Il Bolzano, azzeccando tre valide consecutive, sfruttava convenientemente due errori dei giuliani e attraversava per cinque volte il «piatto» di casa-base. Il Tergeste reagiva immediatamente e riusciva a portarsi sotto (5-3 dopo il secondo inning e 6-4 dopo il quarto) per sferrare una massiccia offensiva nella quinta frazione. Il «nove» dell'altipiano stringeva i denti, batteva due valide consecutive («doppio» di Glavina e «singolo» di Sergio Marussich) che gettavano lo scompiglio nella retroguardia altoatesina, che commetteva la bellezza di cinque errori i quali fruttavano altrettanti punti. In vantaggio di tre lunghezze (9-6) il Tergeste si limitava a controllare.

SERIE C

Ant. Pantere-Dragons 13-4

Antiche Panter:	4,0,1; 3,0,3; 2,0,x = 13
Dragons:	1,0,2; 1,0,0; 0,0,0 = 4

ANTICHE PANTERE: Barbana (D'Amore), Marcolini, Carabeni, De Carli, Orlando, Valenti, Bison, Tonzig, Maniaco (Lepri).

DRAGONS: Tullis (Borghese), Buzzolo, Scartini, Gigante, Flebus, Salvadori (Pitton), Chiabà, Segatto, Pantalani.

ARBITRO: Micheluz di Ronchi dei Legionari.

RONCHI DEI LEGIONARI — Grazie al volume di gioco sviluppato in battuta, le Antiche Pantere hanno avuto ragione con una certa facilità dei Dragons di San Giorgio di Nogaro.

Il risultato, dopo l'avvio convinto dei ronchesi, è ritornato in bilico nella prima parte della quarta frazione, ma già nella propria fase d'attacco le Antiche Pantere hanno messo al sicuro risultato e gara. Da questo momento non vi è stata praticamente più lotta e la partita si è conclusa in tranquillità. Da segnalare l'ottima prova di Marcolini (4 valide su 4 turni) e di Orlando (3 su 5).

G. G.

SOFTBALL SERIE NAZIONALE: LE RONCHIGINE NON SONO RIUSCITE A SUPERARE LE PENULTIME IN CLASSIFICA

Ancora due sconfitte per il fanalino Lubiam

Ara Trento-Lubiam 12-1, 5-4

ARA TRENTO: Panizza, Scoz, Urtas, Caveden, Osti, Gottardi, Groff, Menapace, Bertoluzzi, Petralia.

LUBIAM RONCHI DEI LEGIONARI: Visentin, Busatti, Ballarin, Bedin, Antonelli, Trovato, Bressan, Gardinal, Boroni.

TRENTO — E' stata una partita fra parenti poveri perché appunto l'Ara di Trento, penultima in classifica, doveva affrontare la Lubiam, fanalino di coda del girone. Per questo forse le trentine, che puntavano a risalire la graduatoria nei valori, si sono gettate subito nella mischia, facendo propria la prima partita che si è conclusa col grave scarto di 12 a 1 a sfavore delle giuliane.

Nettamente sorprese ed impossibilitate dall'aggressività delle avversarie, le ragazze ronchesi non hanno avuto il tempo di reagire in questa prima partita. E' certamente andata meglio nella seconda, perché le ospiti si sono potute riprendere e hanno contrastato le avversarie punto per punto. Le trentine conducevano per tre a due; venivano raggiunte e superate arrivando prima sul tre a tre, tanto che la Lubiam al quattro a tre fosse in grado di vincere. Invece con un'impennata le trentine pareggiavano e infine superavano le generose avversarie per 5 a 4.

Ottorino Bortolotti

SERIE A

Bolzano-Buttrio 18-2, 10-8

Bolzano:	4 3 4 3 4 sospesa = 18
Buttrio	0 0 2 0 0 = 2
Bolzano:	1 1 3 2 0 1 2 = 10
Buttrio:	0 4 1 2 1 0 0 = 8

ARBITRI: Padovan e Pavletic.

BUTTRIO — Il Bolzano si è decisamente imposto in entrambe le gare, confermando l'ottimo rendimento in questo campionato. Nella prima il risultato non ha bisogno di commenti se si guarda la successione degli inning. Le buttriesi, decisamente in giornata negativa, non riuscivano a contrastare le mazze altoatesine che risultavano precise in ogni attacco. La difesa locale, poco concentrata, faceva il gioco delle avversarie.

Nella seconda gara le buttriesi si ritrovavano il loro estro e dando dimostrazione della loro bravura, sapevano tener testa alle altoatesine fino all'ultima ripresa quando, grazie a due valide, il Bolzano faceva sua anche questa partita.

L. D.

SERIE B

S. Marco-Pordenone 20-3

SAN MARCO:	1 5 3 4 3 3 1 = 20
PORDENONE:	0 2 1 0 0 0 0 = 3

SAN MARCO: Biagi, Braico, Bonicelli, Faldiga, Grosso, Lanza, Merluzzi, Poropat, Rorato.

PORDENONE: Battiston, Chinese, Cilurzo, De Vitt, Fiore, Lievore, Maloi, Mariuz, Pavan, Peressori.

PORDENONE — Pesante sconfitta casalinga delle ragazze pordenonesi della Leyland ad opera del San Marco, in una partita che, come testimonia eloquentemente il punteggio finale, non ha praticamente avuto storia, con le ospiti che hanno tenuto tranquillamente in pugno le sorti dell'intero incontro.

Evidente è apparso il divario in termini di caratura tecnica delle due squadre. Non bisogna del resto dimenticare che la squadra ospite si trova a giocare nel torneo cadetto con un potenziale agonistico che è proprio di una formazione impegnata nella massima divisione, campionato al quale il San Marco ha dovuto rinunciare per contingenti motivi di natura economica. Questo fatto da solo, in ultima analisi, basta a far comprendere le ragioni della sconfitta.

C. C.

BASEBALL: SAN MARCO

La commissione tecnica arbitrale regionale, in merito al ritiro della squadra del San Marco nell'incontro di serie C contro lo Staranzano, ha deliberato di assegnare la vittoria per 9-0 al nove isontino, di multare con l'ammenda di 15 mila lire la società duinese e di squalificare per due giornate il manager del San Marco Roberto Budai.

Il ciclismo della domenica

Dopolavoro ferroviario

Franco Colus (Cra Italcantieri) ha tagliato per primo il traguardo nel «IV Trofeo dopolavoro ferroviario», organizzato dallo stesso circolo ricreativo, concludendo i 56 chilometri del percorso in un'ora e mezzo alla media oraria di 37,333.

La gara, riservata ai cicloamatori categorie C e D, con partenza dalla stazione di Opicina e arrivo all'obelisco, dopo avere toccato parecchie località carsiche, si è risolta con un volatone finale nel quale l'ha spuntata Colus su Bacchelli (UC Triestina) e Iurada (Cremcaffè P. Rovis).

Il Trofeo è stato assegnato all'Azienda consorziale trasporti per avere piazzato due atleti nei primi cinque posti: Zerial e Cerasari, rispettivamente quarto e quinto.

Ordine d'arrivo: 1) Franco Colus (Cra Italcantieri) che compie i 56 km del percorso in 1 ora e 30 minuti alla media oraria di 37,333 km orari; 2) Claudio Bacchelli (U.C. Triestini) s.t. (I cat. D); 3) Romildo Jurada (Cremcaffè P. Rovis); 4) Lino Zerial (Az. Cons. trasp.); 5) Antonio Cerasari (Az. Cons. trasp.); 6) Margiotta (S.C.V. Cottur); 7) Eligio Pelizzon (Cremcaffè P. Rovis); 8) Giuseppe Riccobon (D.L.F.); 9) Brane Dezman (Kokrica Krany); 10) Giordano Giustina (Cra Italcantieri).

Corsa a cronometro per cicloamatori

TORRE DI PORDENONE — Organizzata dal gruppo sportivo Bianchettin si è disputata su un percorso della lunghezza di 28 chilometri, con partenza e arrivo a Torre, la prima edizione del Trofeo Bar Isaia, corsa a cronometro a squadre riservata ai cicloamatori.

A spuntarla è stato il quartetto A del Maglificio Cima di Pordenone, composto da Mucignat, Bagnariol, Vendramin e Gardin, che nel compiere la distanza ha impiegato il tempo di 35'30" alla media oraria di 45,616 chilometri orari precedendo nell'ordine il gruppo sportivo Meschio ed il gruppo sportivo Mobili Fracas. La manifestazione ha visto l'adesione di ben 15 squadre.

CLASSIFICA: 1) Gruppo Maglificio Cima (A) 35'30" alla media di 45,616 km orari; 2) Gruppo ciclistico Meschio 36'54"1; 3) Gs Mobili Fracas 37'19"9; 4) Gs Maglificio Cima (C) 37'44"5; 5) Gs Pratense 37'44"6; 6) Gs Bianchettin (A) 37'53"8; 7) Gs Mobili Fracas (A) 38'56"6; 8) Gs Bianchettin (B) 38'10"2; 9) Gs Maglificio Cima (B) 38'55"2; 10) Gs Bianchettin (D) 39'18".

Coppa Cordenons

CORDENONS — Al termine di 115 combattuti chilometri, a prevalere nella trentesima edizione della Coppa Cordenons, gara organizzata dalla ciclistica locale, che ha visto la partecipazione di 63 pedalatori juniores, è stato Daniele Brazzoni dell'Ac Libertas.

La gara, che si è svolta su un circuito di circa 7 chilometri, da ripetersi 16 volte, si è sempre mantenuta interessante per i numerosi spunti che l'hanno di volta in volta vivacizzata. La soluzione decisiva si è verificata nel corso della tredicesima tornata, quando De Marco e Brazzoni (già protagonisti di alcuni sganciamenti) trovavano ancora la forza di promuovere un tentativo di fuga, questa volta destinato a non essere più riassorbito dal gruppo. Al traguardo con un bel guizzo era il più fresco Brazzoni a regolare allo sprint De Marco.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Daniele Brazzoni (Ac Libertas) 2 ore e 47' alla media di 41,317 km orari; 2) Antonio De Marco (Sc Fontanafredda); 3) Mauro De Monte (Sc La Puiese); 4) Mario Del Pup (Sc Fontanafredda); 5) Agostino Durante (Sc Solighetto); 6) Ivo Vettorel (Sc La Puiese); 7) Daniele Del Ben (Sc Fontanafredda); 8) Stefano Tonon (Sc Solighetto); 9) Luciano Zago (Sc Visa); 10) Mario Bontempi.

Allenamento a Manzano

MANZANO — Oltre cento cicloamatori provenienti da tutta la regione, soprattutto dalla provincia di Udine, hanno dato vita ad una manifestazione, svoltasi su di un percorso di una trentina di chilometri, nella quale non si è tenuto conto del risultato finale. Si è trattato in sostanza di una prima uscita, in vista delle prossime gare dell'Udace, che è servita per fare allenamento.

Gran Premio «Libertas» riservato ai giovanissimi

CERESETTO — A Ceresetto si è disputato il primo Gran premio «Libertas» di ciclismo riservato ai giovanissimi.

Ordine d'arrivo:

Anno 1970 cat. A: 1) Marco Specogna (Ricreativa di Morsano); 2) Alessandro Peressoni (idem) 3) Otello di Bert (idem).

Cat. B: 1) Gimmy Ranzenigo (Cicli Moratti); 2) Flavio Perusin (Alfa Lum); 3) Marco Mattiussi (Vc Latisana).

Cat. C: 1) Walter Juretigh (Vc Latisana); 2) Luca Giustina (Cicli Moratti); 3) Stefano Faraon (Vc Latisana).

Cat. D: 1) Stefano Del Pin (Ricreativa di Morsano); 2) Massimo Zotti (Cicli Moratti); 3) Sebastiano Scaggiante (Cottur Trieste).

Esordienti a S. Daniele

SAN DANIELE — Giuliano Pellizzon si è aggiudicato, con pieno merito, il Gran premio di San Daniele, gara riservata agli esordienti, dopo aver controllato agevolmente tutta la corsa disputatasi su di un percorso, con partenza e arrivo a San Daniele.

L'epilogo si è avuto un paio di chilometri dalla conclusione, in un tratto di salita, quando Pellizzon è scattato senza farsi più raggiungere.

Ordine d'arrivo:

1) Giuliano Pellizzon del (Gs Trieste-Capponi) che compie i 40 chilometri del percorso in un'ora e 15 minuti alla media di 36,923 chilometri orari; 2) Gianni Botteon (Gs Caneva) a 2"; 3) Franco Colledani (Vc Sandanielese) a 3"; 4) Gianenrico Caserta (Gs Caneva) a 5"; 5) Lucio Della Bianca (Gs Sorgente) a 7".

Allievi a Romans

ROMANS DI VARMO — Paolo Zanco del G.S. Caneva ha vinto la corsa riservata alla categoria degli allievi, svoltasi sul circuito di Romans di Varmo (9 chilometri da ripetersi 8 volte). Zanco ha battuto in volata tutto il gruppo (una quarantina di unità) al termine di una gara molto veloce.

Ordine di arrivo: 1) Paolo Zanco (G.S. Caneva) che compie i 72 chilometri del percorso in 1 ora 45 primi alla media di 36.303 chilometri orari; 2) Paolo Gasparotto (G.S. Cordenonese) s.t.; 3) Paolo Fabris (Società ricreativa di Morsano) s.t.; 4) Luca Berti (G.S. Caneva) s.t.; 5) Enzo Uliana (K-2 Edera) s.t.

Settanta miniciclisti

VALVASONE — Di scena i giovanissimi delle categorie A, B, C, D nella terza edizione del circuito Comune di Valvasone, prova allestita dal gruppo ciclistico Bannia, a cui hanno risposto oltre 70 giovani ciclisti. Su un percorso di 1850 metri, da ripetersi numerose volte, a seconda delle categorie, in bella evidenza ha saputo porsi il vincitore della categoria C, il promettente Cristiano Galardo del gruppo ciclistico Bannia.

CLASSIFICA

Categoria A: 1) Massimo Drigo (Pedale Sanvitese); 2) Eros Muccin (Pedale Sanvitese); 3) Massimo Zanutto (Sc Sandanielese).

Categoria B: 1) Massimiliano Zoccolan (Sc Pedale Sanvitese); 2) Emanuele Bettin (Sc Portogruaro); 3) Daniele Pasut (Sc Pedale Sanvitese).

Categoria C: 1) Cristiano Galardo (Gc Bannia); 2) Dario Alvi (Gc Bannia); 3) Alessio Baccinello (Gc Latisana).

Categoria D: 1) Marco Pivetta (Gc Fontanafredda); 2) Jonny Pivetta (Gc Bannia); 3) Luca Calzolari (Sc La Puiese).

AUTO

Sandro Moncini contro la roccia

BOLZANO — Alessandro Moncini su Stratos, alle prove della Bolzano-Mendola, gara in salita valida per l'europeo della montagna, all'ultimo tornante ha sbattuto violentemente contro la parete di roccia distruggendo la vettura.

Poca fortuna anche per Mulas-Ritossa su Opel Kodett GTE alla coppa città di Arzignano: in un tornante i due hanno subito alcuni danni ma hanno potuto continuare piazzandosi quarti di classe e noni assoluti. Più confortante il risultato di Vallisneri-Grio che sono arrivati secondi di classe.

PALLANUOTO «C»: DOPPIO TURNO POSITIVO PER GLI ALABARDATI

Prosegue la marcia della Mct Triestina

Triestina-Milano 10-5

TRIESTINA: Zanotto, Bonetta, Cechet, Pischiutta 1, Comisso 1, Umer 2, Mattei 5, Degrassi, Pino, Bolsi 1, Pettener.

MILANO: Bombelli, Ferrario 1, Sala, Pislor 2, Crivelli, Balestrieri 2, Ugolini, Negri, Zanaldi, Sandroni, Foroni.

ARBITRO: Rioaudo di Torino.

Edera-Varese 3-3

EDERA: Zetto, Grimani, Poser, Giacomini 2, Macchi, Marello 1, Edera, Bozzetta F., Bozzetta M., Nider, Motica.

VARESE: Bellorini, Basaglia, Bagnato, Fornaroli, Birigozzi, Rossi, Fisco, Antonini 2, Piatti, Sanpietro 1, Polesi.

ARBITRO: Nicchiotti di Genova.

Turno domenicale positivo per le due squadre triestine, che hanno ottenuto una vittoria e un pareggio. Non poteva mancare all'appuntamento con i due punti il sette alabardato della Mct che, dopo un avvio stentato, ha dominato l'incontro. In giornata di particolar vena l'intramontabile Aldo Mattei, che ha conquistato come ai bei tempi due palle al centro, segnando ben cinque reti sulle precise imbeccate di Bonetta e Umer. La zona di attacco ha fruttato diverse reti con Bolsi sempre pronto sulla linea dei due metri. Un gioco che a tratti ha fatto applaudire lungamente il pubblico per le belle trame sciorinate dagli uomini di Leghissa, particolarmente euforici per la sconfitta dell'Argentario nella trasferta di Bergamo.

Anche l'Edera Transmare, ottenendo un punto nel tirato incontro con il Varese, ha forse imboccato la strada giusta per la salvezza. Con l'allenatore Silvestri in panchina a guidare la sua squadra dal di fuori, senza entrare nella mischia, il rendimento del sette ederino è aumentato. L'arbitro Nicchiotti ha diretto bene, conducendo in porto una partita non priva di scorrettezze, che sono costate a Macchi e Balestrieri un'espulsione definitiva nel quarto tempo.

Renzo Poli

SERIE C PROMOZIONE

Cus Trieste - Peschiera		7-1
Cus Trieste - Trento		5-4

Senza sorprese gli allievi «B»

Continua senza sorprese il campionato di pallanuoto allievi B al quale partecipano sei squadre della nostra regione. Le due squadre locali, Triestina A e Edera sono in testa a quota sei punti, e questa sera alla Bianchi con inizio alle 20, si scontreranno nel primo dei due incontri diretti. Gli alabardati saranno al gran completo, mentre agli ederini mancherà il mancino Lazzarich, infortunato alla mascella.

Intanto ieri sera si è svolta la premiazione del Torneo dell'amicizia organizzato dal comitato regionale della Fin: squadra prima classificata il Primorje di Fiume alla quale è andato il trofeo offerto dalla Cassa di Risparmio, seguita nell'ordine dal Kranj, dalla Triestina, miglior formazione della regione, dall'Edera e dall'Udinese. E' un'iniziativa che dovrà senz'altro continuare nei prossimi anni, avendo avuto il pieno consenso dei club partecipanti.

Risultati allievi prima, seconda e terza giornata del girone di andata: Edera-RN Udine 9-3; Gorizia-Triestina B 1-18; Udinese-Triestina A 4-6; Udinese-Gorizia 21-1; Triestina A-RN Udine 11-2; Triestina B-Edera 2-11; Edera-Gorizia 20-0; Triestina A-Triestina B 17-1.

CALCIO

«Coppa Italsider»

Oggi, sul campo dell'AS Campanelle si svolgeranno le gare di finale del torneo aziendale di calcio «Coppa Italsider», organizzato dalla sezione calcio dello stabilimento di Servola.

Il torneo che si è articolato in due gironi all'italiana con successivi scontri incrociati fra le prime due dei gironi (comprendenti quattro formazioni per ciascun girone), è giunto alle fasi finali. La formazione allestita dai reparti Apr-Man-Sau e la formazione Cok-Ast, superando rispettivamente la Fon (fonderia) e la Icrot-Atm con il punteggio di 4-1 e di 2-1 si sono aggiudicate la finalissima, mentre per le altre due formazioni ci sarà la finale di consolazione. Questo il programma: ore 17.10 finale 3.o posto Icrot-Atm - Fon; ore 18.45 finale 1.o posto Apr-Man-Sau - Cok-Ast.

Sui campi di tennis

Torneo «Godina Sport»

L'alto numero di iscrizioni, il maltempo che nelle prime giornate ha fatto saltare alcune partite e gli impegni di diversi giocatori per il turno di «Coppa Italia», hanno costretto i dirigenti del Circolo marina mercantile a far slittare di alcuni giorni la conclusione del «Godina Sport» di tennis. Il torneo, riservato ai classificati di terzo e quarto gruppo e ai non classificati, si chiuderà a metà settimana con le finali delle tre specialità in tabellone.

Ieri sui campi di viale Miramare l'attività è stata alquanto ridotta. Nel singolare maschile sono state giocate solo tre partite che sono servite a completare il quadro dei giocatori ammessi ai quarti di finale (sono già arrivati a questo traguardo Tononi, Simeoni, Boccabianca e Segrè) e promuovere alle semifinali Penney. L'australiano, «testa di serie numero uno», si è imposto con facilità su Dolce e ora attende di conoscere i nomi degli altri tre giocatori che si contenderanno il diritto di accedere alla finalissima.

Nel singolare femminile tre le racchette già in semifinale. Si tratta della Sabbadini, della Castro e della Pesle, che ieri hanno eliminato rispettivamente la polacca Zebrusky tesserata per il Tc Aviano, la Calissano e la Zulini. Più indietro invece nel tabellone il doppio maschile che ha iniziato i primi turni solo giovedì.

La finale di quest'ultima specialità dovrebbe avere luogo mercoledì mentre le finali del singolare maschile e femminile si svolgeranno il giorno seguente.

Singolare maschile: Lanza b. Dambrosi 6-3, 4-6, 6-2; Penney b. Dolce 6-1, 6-4; Tononi b. Baran 6-0, 6-2. *Singolare femminile:* Sabbadini b. Zebrusky 6-3, 7-5; Castro b. Calissano 6-0, 6-2; Pesle b. Zulini 6-2, 6-3. *Doppio maschile:* Menardi-Galluppo b. Braut - Bicocchi 6-3, 6-2; Visintini - Faoro b. Zaffanelli - Stolfa 7-5, 6-2; Costa - Maiaroli b. Giorgi - Mustacchi 6-1, 6-7, 7-5; Menardi - Galluppo b. Corbella - Marchi 6-3, 6-2.

L'«under 18» del Triestino nel tabellone nazionale

La squadra maschile «under 18» del Tennis club triestino si è assicurata l'ammissione al tabellone nazionale del campionato italiano di categoria. Le «racchette» biancoverdi hanno superato per 2-1 il Tc «de Braida» Udine nello spareggio per il titolo regionale.

Femmine a Gorizia

GORIZIA — Quasi centotrenta atlete appartenenti a una decina di società della regione hanno partecipato ieri a una riunione di atletica organizzata dall'Ugg - Cassa di Risparmio e riservata alle categorie allieve juniores e seniores. La manifestazione, svoltasi al campo-scuola «Favretto», confortata da condizioni di tempo particolarmente favorevoli, ha registrato tempi e misure che confermano l'ottimo livello di preparazione delle atlete della nostra regione. Fra i risultati di maggiore spicco l'1,76 nell'alto di Antonella Chivilò, i 35,20 nel disco di Anita Bellina e i 5,15 nel lungo della goriziana Culot.

Allieve. 100 ostacoli: Pasini (Cividin) 15"7; giavellotto: Alcomanno (Snia Friuli) 30,56; 1500: Lena (Ugg Gorizia) 5'00"5; alto: Putto (Sgt Trieste) 1,60; 100 piani: Culot (Ugg) 12"8; 800 piani Gnoato (Sgt) 2'35"3; peso: Damiani (Snia) 11,38; lungo: Culot (Ugg) 5,15; 200 piani: Martellossi (Snia) 26"5; disco: Bellina (Snia) 35,20; staffetta 4x100: Ugg (Andretti, Musina, Chionchio e Culot) 50"8.

Juniores e seniores. 100 ostacoli: Buffulini (Cividin) 15"2; giavellotto: Suligoi (Ugg) 42,72; 1500: Missio (Ugg) 5'07"1; alto: Chivilò (Stellaflex) 1,76; 100: Gorasso (Snia) 13"1; peso: Tavcar (Bor) 12,10; 400 ostacoli: Pagnacco (Snia) 70"6; lungo Pasini (Sgt) 4,29; 200: Paoletti (Cividin) 26"1; disco: Tavcar (Bor) 36,96; 400: Furlano (Snia) 60"8; 4x100: Cividin (Benetton, Medvescek, Paoletti, Buffulini) 50".

Hockey su pista

Hockey su pista Serie A

RISULTATI

Forte Dei Marmi - Bassano	5-4
Goriziana - Castiglione	12-3
Monza - Bonomi Lodi	5-6
Giovinazzo - Novara	3-2
Follonica - Pordenone	4-8
Corradini - Wip Trissino	5-3
Laverda Breganze - Viareggio	4-3

CLASSIFICA: Laverda Breganze p. 33; Giovinazzo 32; Monza 30; Novara 29; Follonica 28; Lodi 26; Trissino 25; Pordenone, Forte dei Marmi 23; Corradini 20; Viareggio, Goriziana 19; Bassano 15; Castiglione 13.

ROTELLE SERIE B

Marzotto-Adsanos 9-1

VALDAGNO — E' proseguita anche a Valdagno la serie negativa dell'Adsanos, che opposto al Marzotto, ha incamerato la quarta sconfitta consecutiva. Se da un lato nei pronostici della vigilia la trasferta per i biancorossi si annunciava proibitiva (i veneti sono al comando del campionato cadetto), certo nessuno si sarebbe aspettato il divario così netto che alla fine ha separato le due squadre. L'Adsanos è incappato in una serata decisamente no; in simili circostanze, per i padroni di casa, che hanno svolto un gioco valido imperniato su schemi precisi e veloci, è stata impresa facile infilare per ben nove volte la pallina alle spalle dell'incolpevole Artico.

SERIE B

Hc Lodi - Rot. Novara	6-2
Marzotto - Adsanos	9-1
Thiene - Seregno	3-2
Triestina - *Ferroviario	4-1
Vercelli - *Montegrappa	4-3

CLASSIFICA: Marzotto e Thiene 27; Seregno 25; Vercelli 19; Ust Renana 16; Ferroviario 15; Rot. Novara e Adsanos 10; Montegrappa 7; Hc Lodi 4.

CICLISMO

La gara per gli esordienti capriesi è stata rinviata a domenica 8 luglio.

Basket: festival d'estate a Lignano

ALLA SQUADRA GORIZIANA IL TORNEO QUADRANGOLARE REGIONALE

Pagnossin su tutte

Pagnossin - Mobiam 99-90 (54-44)

PAGNOSSIN: Pieric 18, Valentinsig 2, Turel 13, Puntin 8, Poletti, Ardessi 12, Ballarini, Moore 29, Cortinovis 17, Sfiligoi.
MOBIAM: Andreani 14, Savio O. 20, Yelverton 24, Nelson 6, Cagnazzo 4, Salvador 6, Savio G. 2, Piubello 6, Tonin 6, Bianchini 2.
ARBITRI: Goriato di Udine e Mogorovich di Trieste.

Hurlingham - Postalmobili 90-82 (36-33)

HURLINGHAM: Pieri 2, Ritossa 12, Dordei 21, Williams 17, Parigi, Scolini 12, Tonut 14, Meneghel 4, Iacuzzo 7, Ciuk 1.
POSTALMOBILI: Melilla, Momentè 13, Marella 12, Cecco 3, Tubia 6, Jordan 18, Lot 14, Fantin 2, De Stefano 6, Perin 8.
ARBITRI: Baraccetti di Pordenone e Allegretto di Trieste.
NOTE: tiri liberi Hurlingham 16 su 26, Postalmobili 16 su 30. Usciti per 5 falli Ritossa e Meneghel.

LIGNANO — La Pagnossin si è rivelata la squadra più forte conquistando il primo trofeo «Città di Lignano». I tricolori, che per l'occasione erano guidati in panchina da Bensa, hanno superato abbastanza nettamente la Mobiam che è stata costretta a rinunciare a Cagnazzo quando sembrava sul punto di rimontare il passivo. I friulani non hanno presentato neppure Bettarini il quale per motivi disciplinari non è stato schierato (nella giornata precedente era quasi venuto alle mani con l'allenatore Guerrieri.

La Pagnossin ha dimostrato una superiorità abbastanza netta e soltanto in una fase del primo tempo è andata sotto di un punto ma ha saputo reagire prontamente e portarsi nettamente in vantaggio. Nelle file dei vincitori ottime le prestazioni dell'americano Moore, di Pieric e sul finire del giovane Turel il quale ha guidato con abilità da consumato regista i suoi compagni alla vittoria.

Nelle file della squadra di Guerrieri ancora in evidenza Yelverton che ha entusiasmato per le sue prodezze.

In precedenza Hurlingham e Postalmobili, entrambe perdenti nelle prime due giornate del «Lignano basket» si sono contese il terzo posto nel turno conclusivo. Alla gara, iniziata con circa mezz'ora di ritardo perché i pordenonesi non trovavano le maglie, non hanno preso parte due americani e lo spettacolo ne ha indubbiamente sofferto. Da una parte Trapp a riposo per uno stiramento, mentre dall'altra Wilber ha fatto le valigie per tornarsene a casa in vacanza. D'altro canto era assurdo chiedere miracoli a giocatori che si stavano allenando per modo di dire o non si preparavano affatto. Agonisticamente la partita è stata valida e l'Hurlingham ha vinto meritatamente dopo un discreto affondo operato nel secondo tempo.

Nella prima frazione di gioco, l'equilibrio è regnato costante. Dordei, all'inizio, Ritossa, Marella e Perin sono stati gli elementi più redditizi ma anche Williams si è fatto notare per una decina di rimbalzi conquistati tra attacco e difesa. Nella seconda parte della gara i neroverdi di Lombardi si sono dimostrati nettamente più forti, decisi e convinti. Si segnalavano ancora Ritossa, Dordei il quale faceva il vuoto sotto il tabellone e riusciva pure a realizzare, e Tonut che strappava gli applausi per un favoloso tap-in. Sull'altro fronte, invece, Fantin non azzeccava il tiro e soltanto Momentè, autore di alcune pregevoli stoppate, e l'americano Jordan si mettevano in luce di tanto in tanto. Così in pochi minuti l' Hurlingham staccava raggiungendo un vantaggio massimo di 18 lunghezze e la partita non aveva più niente da dire anche se la Postalmobili recuperava, perché Lombardi immetteva tutti i giocatori che aveva in panchina.

Al di là del valore che poteva essere attribuito alla partita, andavano verificate certe prestazioni, benché trarre delle conclusioni sulle prestazioni dei singoli diventa estremamente difficile. Parliamo prima di tutto di Earl Williams che, dicono, basta che dica sì e ritorna tra i professionisti americani. L'impressione è che non sia troppo allenato. Dispone di mezzi atletici eccezionali, però molte cose gli restano al limite dell'intenzione e di conseguenza va rivisto.

Tonut non ha avvertito il salto di categoria: è disinvolto, sa muoversi con molta intelligenza e quando occorre è pronto a realizzare. Dei volti noti ha sorpreso la vivacità e la prontezza di capitan Meneghel, per quanto anche Scolini e Iacuzzo si sono fatti valere specialmente nella giornata conclusiva, nelle cui battute conclusive si sono visti anche Pieri, Ciuk e Parigi.

Severino Baf

Lignano — L'astro estivo della Mobiam si chiama Yelverton: eccolo nella foto (n. 7) in un elegante palleggio, assistito da un compagno di squadra durante il quadrangolare regionale di Lignano. (Foto Di Pietro)

LA SERIE A-1 DI HOCKEY SU PRATO IN FASE CONCLUSIVA

Gea Bonomi «campione» Hct Garcia condannato

Villarperosa - Garcia 2-1 (2-1)

MARCATORI: Gariglio 1'; Bernich 18' (rig.); Da Rold 34'.
VILLARPEROSA: Rinaldi, Ribetto I, Lerda, Da Rold, Kumar Singh, Rosa, Libralon, Gariglio, Ribetto II, Degano, Belleard.
GARCIA: Pitacco, Bevilacqua, Sansone, Logar, Russian, Bernich (dal 55' Bucconi), Metullio, Simsig, Schillani, De Micheli (dal 36' Busan), Stefanucci.
ARBITRI: Toffanin (Padova) e Principi (Macerata).

La gara che il Garcia doveva vincere per poter sperare di salvarsi non poteva iniziare in modo peggiore. La lancetta dei secondi ha appena terminato il suo primo giro che la pallina arriva docile in area triestina sulla sinistra del portiere. Mentre questi esce per effettuare una comoda respinta verso la linea laterale, il centrattacco avversario gli si avventa contro con uno scatto bruciante ed in un «a fondo» disperato riesce a porre la pipa del proprio bastone davanti alla palla nell'istante in cui questa viene calciata da Pitacco. Ne esce un rimpallo fortunoso e bizzarro che fa descrivere alla palla una traiettoria alta a fianco del portiere e sulla ricaduta prosegue la sua corsa verso la porta ormai sguarnita. Questo dannatissimo rimpallo ha gelato il sangue ai biancorossi (atleti e tifosi), castigati oltre misura ancora in quest'occasione. I piemontesi, naturalmente, a mille.

Va riconosciuto, tuttavia, che i biancorossi hanno dimostrato una grande forza d'animo in questo momento delicato della gara. Evitato il naufragio, più morale che tecnico, e prese le adeguate misure per contenere le guizzanti e sbrigative punte avversarie, pian piano son riusciti ad impostare un loro gioco che, per quanto meno incisivo rispetto quello messo in mostra nell'ultima gara a Valmaura con la Ferrini, riesce a raggiungere efficacemente più di una volta l'area avversaria. Subito dopo una veloce combinazione Gariglio - Ribetto II, che aveva messo in difficoltà Pitacco, il Garcia si avventa con maggiore determinazione all'assalto della porta piemontese collezionando, uno dopo l'altro, tre angoli corti. Su azione susseguente al terzo angolo, infatti, la palla arriva a De Micheli appostato al centro dell'area: controllo della palla, mira e spinta verso l' angolo alto alla sinistra del portiere. Rinaldi rimedia come può. Il tiro insidiosissimo viene fermato in modo falloso (palla fermata con il bastone oltre la spalla) e l'arbitro Toffanin decreta il rigore. Deboli proteste dei piemontesi ed attimi di ansia fra i biancorossi. Incaricato del tiro il libero Bernich: concentrazione dei due contendenti, fischio e tiro raso terra angolatissimo alla destra del portiere. Pareggio. Al 18', dunque, il Garcia torna a sperare.

Insiste con tutte le sue forze, con tutta la sua volontà di salvezza, ma a centro campo le azioni triestine sono frenate da due colonne in giornata di grazia Kumar Singh (un indiano anche per il Villarperosa) e Libralon. Attivi ed intelligenti i due verdi non si limitano a contenere il gioco dei biancorossi ma rilanciano le proprie punte sempre pronte a sfruttare ogni suggerimento dei centrocampisti. Questa propulsione piemontese si fa più insistente verso la fine del primo tempo e frutta due angoli corti. Sulla battuta del secondo il Villarperosa trova il gol della vittoria. Battuta dal fondo, stop con la mano e tiro prepotente di Da Rold che trova uno spiraglio tra Russian e Bernich; quest'ultimo, anzi, riesce a toccare la palla ma non a fermarla. Anche in questa azione, per un niente, la palla s'insacca alle spalle di Pitacco

All'inizio della ripresa esce De Micheli rimpiazzato da Busan. I triestini trovano forza ed ispirazione dai lanci di quest' ultimo, si buttano all'attacco per raggiungere il pareggio, ma le loro azioni perdono mordente al momento della verità. Ottengono ancora due angoli corti, sul secondo dei quali Busan in posizione favorevole sbuccia una deviazione al volo su passaggio smarcante di Bernich, ma a poco a poco il loro vigore si affievolisce e la gara senz'altre emozioni si avvia verso la conclusione controllata dai piemontesi che hanno dimostrato una preparazione atletica eccezionale.

D. V.

La situazione

Andando a vincere per 1-0 in casa dell'Abt Torino, la Gea Bonomi Vigevano si è laureata, con una settimana di anticipo, campione d'Italia 1978-79.

L'Amsicora Alisarda Cagliari e l'Algida Roma, pareggiando per 1-1 al velodromo dell'Eur, si sono rispettivamente classificate al secondo e al terzo posto.

Uno scudetto ampiamente meritato quello della Gea. La squadra di Vigevano ha condotto tutto il campionato in testa e a nulla sono valsi gli sforzi dell'Algida e dell'Amsicora nel tentativo di operare un eventuale sorpasso. In coda il Garcia Trieste è ormai praticamente retrocesso in A-2 (dovrebbe vincere domenica prossima per 14 a zero oltre alla concomitante sconfitta della Ferrini).

RISULTATI

Algida Roma - Amsicora	1-1
Abt Torino - Gea Bonomi	0-1
Garcia - Villarperosa	1-2
Ferrini - Mmt Roma	1-1

CLASSIFICA: Gea Bonomi Vigevano punti 22; Amsicora Alisarda 19; Algida Roma 18; Abt Torino e Villarperosa 12; Mmt Roma 9; Ferrini Cagliari 7; Garcia Trieste 5.

MANIFESTAZIONE VELICA DELLA BARCOLA-GRIGNANO

Manca il vento Regate precarie

La duplice manifestazione velica organizzata dalla Società Barcola-Grignano, ha confermato la precarietà del nostro golfo per quanto concerne possibilità di regatare delle derive su triangolo, mentre va sempre bene la formula d'altura con punto di partenza e arrivo Trieste. Infatti anche per quanto concerne gli zonali della classe olimpica 470 nulla da fare: sabato non si è potuto regatare sul golfo; ieri è stata disputata una sola prova valida. Se ne è tentata una seconda che però non è stata portata a termine, per la solita mancanza di vento.

Scarsa anche l'affluenza fra i derivisti: 9 in tutto. Hanno vinto i muggesani Apostoli e Gemmari con Gelinotte, inseguiti dai monfalconesi della Svoc Michel e Turazza su Fati; in terza posizione i triestini dell' Adriaco Geletti e Rizzi con il loro GiBi.

Keiten III di Zalukar, della Barcola Grignano ha vinto in tempo reale la regata Trieste - Mula di Muggia - Scoglio Barbaran - Trieste, manifestazione valevole per la Coppa Amarissimo che naturalmente viene conferita allo yacht classificato primo in tempo corretto. Il IV Classe Ior Keiten, che l'altra settimana ha conquistato la Coppa Brückner, ha condotto con intelligente tattica la navigazione che dal largo di Barcola, sabato sera con partenza alle 22.10, ha portato i concorrenti prima nei pressi delle secche di Grado, poi fra gli scogli al largo di Parenzo (giro di boa allo scoglio Barbaran) per tornare poi nelle acque di casa. La corsa più veloce è stata compiuta dal Keiten in 18 ore e 35 minuti. Come si vede non vi è stato molto vento, specie nella fase finale della regata che ha radunato molti concorrenti nel solito «muro» di bonaccia che impone sudori per raggiungere il traguardo.

Balanzone di Ferro e Fonda della Triestina della Vela è tornato a mettersi in luce con un secondo in tempo reale. Tenuto conto del suo rating di barca di V Classe, molto probabilmente risulterà vincitore assoluto. Ad ogni modo, in attesa di conoscere i computi ufficiali della giuria che è presieduta da Giacomi, ci si deve limitare ai tempi reali e a non prestare orecchi a eventuali voci di proteste.

Italo Soncini

SORPRENDENTE LA CONCLUSIONE DELLE REGATE DI CANOTTAGGIO ORGANIZZATE DALL'ADRIA

Il «Tecilazich» va ai Vigili

Si è svolta sul lungomare di Barcola una regata organizzata dal comitato regionale della Fic con la collaborazione della Canottieri Adria che ha messo in palio il Trofeo Tezilazich per onorare la memoria del suo scomparso presidente. Le gare, che nel programma si annunciavano senza particolari emozioni, sono risultate invece nello svolgimento imprevedibili e interessanti: i Vigili del fuoco non solo hanno inaspettamente conquistato con pieno merito il trofeo ma anche hanno dimostrato di possedere una squadra di tutto riguardo che ha saputo imporsi a quella della Ginnastica. I biancocelesti di Ustolin godevano dei favori del pronostico ma la perfetta forma dei vigili ha messo in evidenza i limiti della squadra che fino a questo momento della stagione remiera aveva fatto sue tutte le classifiche a punti con i relativi trofei.

L'unico equipaggio della Ginnastica che non ha disatteso le aspettative è stato il doppio senior di Vremez e Tersar che ha regolato nell'ordine la Saturnia e la Pullino. Bene anche Mariana Muntendam che nel singolo femminile ha vinto.

I vigili sono giunti primi in tutte le gare in programma per la categoria senior nella vogata di punta: il due senza di Bruss e Sergi ha dimostrato di saper lottare con determinazione dopo una partenza infelice; il due con di Sonnoli e Minelli ha costretto al punta punta Ustolin e Sofianopulo e li ha staccati nel serrate finale; ma il capolavoro dei ragazzi dell'ing. Biasutti è stata la gara del quattro senza timoniere che proietta i vigili nel ristretto gruppo dei possibili finalisti negli imminenti campionati italiani di Piediluco.

Tra le altre società in luce la Pullino, la Timavo e la Nettuno. I muggesani con una serie di ottimi piazzamenti e con la vittoria di Visentin nel singolo allievi hanno ribadito il posto di prestigio che ricoprono da vari anni nel canottaggio giovanile di casa nostra; la Timavo ha espresso nuovamente alcune belle individualità nella vogata di coppia come ad esempio i giovani Polensig e Ferraro che si vanno ad aggiungere ai più titolati Prescerni, Ruggeri e Cristin. La Nettuno ha centrato il bersaglio con il doppio junior di Farina e Mullner, con lo stesso Mullner nel singolo junior e con i sempre più sorprendenti ragazzini del quattro di coppia.

Ancora problemi per la Saturnia: Pace è appena terzo nel singolo senior preceduto dal gradese Ros autore di un serrate travolgente e da Giulio Scarpa che a metà gara sembrava sicuro vincitore.

Il prossimo appuntamento è per sabato a Piediluco dove saranno disputate le finali dei campionati italiani: le premesse per alcune medaglie ci sono tutte; speriamo bene.

C. E.

RISULTATI

Due di coppia junior: 1) Nettuno (Farina, Mullner); 2) Sgt-Cividin (Modugno, Sassetti); 3) Pullino (Visintin, De Carli).

Singolo senior: 1) Ausonia (Ros); 2) Adria (Scarpa); 3) Saturnia (Pace).

Due di coppia ragazzi: 1) Timavo (Ruggeri), Cristin); 2) Saturnia (Sandri, Schiulaz); 3) Cmm (Poropat, Saina).

Singolo allievi: 1) Pullino (Visintin); 2) Vigili del Fuoco (Bosdachin); 3) Pullino (Ciacchi).

Due senza senior: 1) Vigili del Fuoco (Bruss, Sergi); 2) Sgt-Cividin (Boschin, Boschin).

Singolo femminile: 1) Sgt-Cividin (Muntedam); 2) Pullino (Feluga); 3) Sgt-Cividin (Toffoli).

Due di coppia allievi: 1) Timavo (Polensig, Ferraro); 2) Sgt - Cividin (Zugna, De Petris); 3) Nettuno (Savarin, Vargiu).

Singolo veterani: 1) Timavo (Steffè); 2) Sgt-Cividin (Toffoli); 3) Ferroviario (Del Campo).

Due di coppia senior: 1) Sgt-Cividin (Vremez-Tersar); 2) Saturnia (Skerl, Skerl); 3) Pullino (Crevatin, Millo).

Due con senior: 1) Vigili del fuoco (Sonnoli, Minelli, tim. Vatta); 2) Sgt-Cividin (Ustolin, Sofianopulo, tim. Zennaro); 3) Adria (Grison, Maccari, tim. Favero).

Singolo ragazzi: 1) Vigili del fuoco (Cociancich); 2) idem (Cusmin); 3) Adria (Spangaro).

Quattro senza seniores: 1) Vigili del fuoco (Sergi, Sarti, Ribezzi, Busdon); 2) Sgt-Cividin (Boschin, Boschin, Gostissa, Zettin); 3) Saturnia (Tolusso, Hrovatin, Zellermayer, Camerini).

Singolo juniores - I serie: 1) Nettuno (Mullner); 2) Pullino (Visentin).

II serie: 1) Ausonia (Corazza); 2) Ferroviario (Manzutto); 3) Nettuno

Quattro di coppia ragazzi: 1) Nettuno (Gruden, Barasso, Roatti, Rusich); 2) Vigili del fuoco (Kravos, Filippi, Rebulla, Bevilacqua); 3) Timavo (Ruggeri, Cristin, Barbo, Zoff).

Classifica a punti: 1) Vigili del fuoco; 2) Sgt-Cividin; 3) Pullino; 4) Timavo.

Optimist: Bradaschia

MONFALCONE — Bruno Bradaschia, della Stv, si è imposto su un lotto di 45 concorrenti nella graduatoria finale del raduno zonale «Optimist», tenutosi ieri a Monfalcone e organizzato dalla Svoc. Lo stesso Bradaschia si era aggiudicato la prima delle due prove, davanti ad Alessandro Banci (Dvv). Nella seconda regata si era invece imposto Alessandro Luci (Ych) che aveva preceduto Alberto Leghissa (Svoc).

Classifica finale: 1) Bruno Bradaschia (Stv) p. 8; 2) Alberto Leghissa (Svoc) 8.7; 3) Alessandro Luci (Ych) 10; 4) Alessandro Banci (Dvv) 16; 5) Michele Granzo (Cnc) 19,7; 6) Maurizio Milan (Svoc) 24,7; 7) Marco Gelletti (Ych) 25; 8) Giorgio Bauzer (Stv) 30; 9) Michele Tuni (Svoc) 35; 10) Alberto Ballarin (Cnc) 35.

Triangolo olimpico nella baia di Sistiana

Organizzata dalla Pietas Julia di Sistiana ha avuto luogo sabato e ieri sullo specchio di mare antistante la baia, un triangolo olimpico per derive mobili. Alla manifestazione, che si articolava su tre prove, hanno preso parte numerose imbarcazioni delle classi Flying junior, 420 e Laser. La regata ha ottenuto un vivo successo tecnico e di partecipazione.

I risultati. «Flying junior»: 1) «Articioco» (Dovera e Schaffer); 2) «Digestimola» (Gessi e Flaminio); 3) «Remitur» (Godini e Picech); 4) «Elisabeth Arden» (Bunz e Rainer).

«420»: 1) «American Graffiti» (fratelli Bradaschia); 2) «Moet Chandon» (Lorenzini e Musina); 3) «Grisby» (Mosca e Butti; 4) «Serenella» (Ferluga e Rizzi).

«Laser»: 1) «Black out» (De Marchi); 2) «Camomilla» (Zoppatti); 3) «Pivanella» (Bussi).

LA SECONDA PROVA DEL PALIO DEI RIONI

Al San Giacomo il «Persini»

E' stato il gruppo sportivo San Giacomo ad aggiudicarsi il Trofeo Bruno Persini - I Giro di San Giovanni, seconda prova del Palio dei Rioni, manifestazione podistica ideata e organizzata dall'intramontabile comm. Crasso. Il Giro di San Giovanni, disputato nel quadro delle celebrazioni del patrono rionale, è stato organizzato in collaborazione con l'Esperia Pio XII.

Il San Giacomo ha distanziato autorevolmente tutti gli altri sodalizi concorrenti al trofeo: al secondo posto si sono classificati, nella classifica per società, gli atleti del San Marco di Fogliano, al terzo quelli del Marathon Trieste, poi quelli della Libertas Udine, del Csi Cividin, del gruppo Prevenire, della Società Altopiano, del Cus Trieste.

La manifestazione, che prevedeva la disputa combinata di gare di corsa e marcia per le categorie ragazzi, allievi, juniores-seniores, e di sola corsa per gli amatori, ha riscosso un lusinghiero successo di interesse a San Giovanni che per la prima volta l'ha accolta e ha visto una discreta partecipazione di atleti, considerata anche la concomitanza con altre manifestazioni podistiche. L'occasione è stata quindi spunto per gettare le basi organizzative di una grande marcia non competitiva che dovrebbe svolgersi prossimamente a San Giovanni.

Le premiazioni sono state effettuate al Centro sociale Pio XII, sede dell'Esperia, alla presenza della signora Persini.

Il terzo appuntamento per il Palio dei Rioni (la prima prova — sempre appannaggio del Gs San Giacomo — è stata disputata un mese fa a Servola in palio il Trofeo della Pro Loco), si disputerà il 25 luglio a San Giacomo, in occasione dei festeggiamenti in onore del patrono rionale. L'ultima prova, il Trofeo Santino Fachettin, si disputerà in ottobre a Valmaura.

P. T.

IL DETTAGLIO TECNICO

Marcia ragazzi: 1) Papa Marco (Lib. Udine); 2) Battiston (S. Giacomo); 3) Bazo (Prevenire); 4) Giampietro (Prevenire); 5) Gentile (S. Giacomo).

Allievi: 1) D'Eredità Massimo (Lib. Udine); 2) Chiarelli (S. Giacomo); 3) Lorber; 4) Maniago; 5) Corso.

Junior-senior: 1) Moncalvo Giorgio (Cus); 2) Milloch (Marathon); 3) Kraus (S. Giacomo); 4) Majcen.

Corsa ragazzi: 1) Butinar Giorgio (Marathon) 9'20"8; 2) Coxato (San Marco) 9'22"5; 3) Pinat (S. Marco) 9'36"8; 4) Iancer (Csi Cividin); 5) Furlan (S. Marco); 6) Zanolla; 7) Pinat.

Allievi: 1) Straniero Domenico (Marathon) 20'42"3; 2) Fonda (Marathon); 3) Gregoric (S. Giacomo) 4) Dovera id.; 5) Derosa id.; 6) Pignatelli id.; 7) Peraz id.; 8) Altin (Altopiano); 9) Giorgiani (S. Giacomo); 10) Messineo.

Junior-senior: 1) Segulia Roberto (Csi Cividin) 18'09"8; 2) Fonda (Marathon) 19'01"0; 3) De Ponte (id.) 19'06"8; 4) Selan (S. Marco); 5) Zimolo (id.); 6) Crevatin (Altopiano); 7) Trovisan (S. Marco); 8) Benco (id.); 9) Gregorat (S. Giacomo) 10) Zuliani (Altopiano); 11) Porporati (S. Giacomo); 12) Serli (id.); 13 Gasparini (id.); 14) Felluga (Altopiano).

Amatori: 1) Liberale Rocco (Cral Act) 19'08"3; 2) Luin (Marathon) in 19'13"0; 3) Giraldi (Cral Comit) in 19'28"5; 4) Caussi (Cral Act); 5) Chicco (id.); 6) Verzegnassi (id.); 7) Stefanutti (S. Marco); 8) De Bosco (Cral Act).

Classifica generale per società corsa e marcia: 1) San Giacomo punti 114; 2) San Marco Fogliano 70.

ATLETICA: FIORE

Nel corso della riunione di atletica svoltasi allo stadio Grezar l'allievo Fiore della Lib. Udine ha corso i 110 ostacoli in 15"7. Nella stessa riunione Martini ha saltato in alto 2,12.

totip

1.a CORSA:	1) Manichino	1
	2) Bagliore	X
2.a CORSA:	Non valida	
3.a CORSA:	1) Polaniec	X
	2) Seminara	X
4.a CORSA:	1) Quasar	1
	2) Manita	2
5.a CORSA:	1) Cristasno	2
	2) Saraceno	X
6.a CORSA:	1) Dirham	2
	2) Mustaki	1

OGGI, con inizio alle ore 19 sul campo del Polet a Opicina, via Ricreatorio 1, incontro amichevole di pallacanestro

BOSNA - Sarajevo
(campione d'Europa)

JADRAN - Trieste

In caso di maltempo l'incontro avrà luogo nella palestra di San Dorligo della Valle.

Windsurf nelle acque di Barcola

C'erano tante vele ieri nel golfo, ma poche barche. E i bagnanti, accorsi numerosi sulla riviera di Barcola, hanno assistito incuriositi a quella regata un po' particolare che è una prova di windsurf. La parola, a qualcuno forse dirà poco, ma chi bazzica nel mondo della nautica o si tiene un po' al corrente con quanto accade in giro, sa che il windsurf si pratica con le ormai famose tavole a vela, esportate come al solito dagli Stati Uniti che in tema di novità sono spesso all'avanguardia.

E' lo sport degli anni '70, progettato da Holy Schweitzer, un ingegnere di talento che ha usato a modo suo un calcolatore elettronico elaborando questi aggeggi che hanno conquistato il mondo intero. In Italia, gli appassionati saranno ormai cinquemila, un piccolo esercito che preme alle porte della federazione italiana vela per essere accolto nei suoi quadri: in fondo il natante c'è, anche se non è proprio una barca; la vela poi non si discute.

Ieri e sabato, ben cinquanta appassionati si sono dati appuntamento nella nostra città per prendere parte al «Trofeo Board Sailer», gara internazionale organizzata dal G.P.S. Amici del Bunker. L'adesione è stata più folta a Trieste che ai campionati italiani e anche la messa a punto della manifestazione — come hanno confermato un po' tutti i concorrenti — è stata superiore a quella di Castiglion della Pescaia, dove nel maggio scorso si sono svolti i tricolori di windsurf. Tra gli iscritti alla passerella triestina, ci sono stati pure due ex campioni nazionali della specialità Manno Manni e Margherita Viola.

«Anche se abbiamo la sede sociale sotto una tenda — ha detto il presidente degli Amici del Bunker Narciso Roiaz — abbiamo voluto fare le cose per bene e la festa sul molo di sabato sera, unita a queste splendide prove, non può che farci piacere. Una volta che avremo anche noi quattro mura, come credo ci spetti di diritto, cercheremo di migliorare ancora. Il nostro sogno sarebbe un vano dell' ex pescheria, per l'utilizzazione del quale abbiamo inoltrato domanda al Comune».

«Per adesso facciamo già molto — ha commentato Conte — ma suppongo che una società con 280 iscritti e oltre 100 barche debba essere trattata meglio. Parlando del windsurf, è una nostra caratteristica quella di accogliere con entusiasmo le novità. Avevamo messo a punto dei corsi guidati da un istruttore internazionale e questa competizione, alla quale hanno aderito molti stranieri, ha coronato il programma».

L'Italia, nella nuova disciplina che nel nostro Paese si pratica da circa quattro anni, ha migliorato parecchio: gli azzurri arrivano dopo americani, francesi, tedeschi e olandesi. Lo specchio d'acqua sul quale si svolgono le gare è il triangolo olimpico di 0,6 miglia marine di lato. Ieri, si è imposto Loris Delise (Udine), una speranza regionale in questo sport, precedendo l'ex campione italiano Manno Manni. La prima donna è risultata sesta, Margherita Viola, sempre di Udine.

Fabio Cescutti

Classifica individuale: 1) Delise Loris (Udine); 2) Manni Manno (Roma); 3) Zvanut Stane (Jugoslavia); 4) Neri Giorgio (Livorno); 5) Neri Stefano (Livorno); 6) Viola Margherita (Udine); 7) Gabrovsek Sandi (Jugoslavia); 8) Trupy Stefano (Livorno); 9) Marussi Mauro (Trieste); 10) Gratton Riccardo (Udine).

Classifica per società: 1) Windsurfing Blu Star Club Udine; 2) Centro Velico Livorno; 3) Delta Club Lubiana.

CANOTTIERI TRIESTE

Domenica prossima, nell'83.o anniversario della fondazione della società Canottieri Trieste, avrà luogo nella sede sociale, alle ore 10.30, la cerimonia di apertura della stagione remiera 1979. In tale occasione verranno varate le seguenti imbarcazioni: Squalo (due di coppia), Tricheco (canoa K2 olimpica), Lucio Vecchi (canoa K1 olimpica) e Varano (canoa K1 olimpica).

Domenica sera a Montebello

Confortata dalla presenza di numeroso pubblico la riunione trottistica disputata in una serata afosa. I puledri di tre anni al vertice del programma. Zaia sbagliava fra i nastri, mentre Cid risultava notevolmente impacciato nella giravolta. Si avviava invece bene Delos d'Ausa con nella scia Fusto, mentre Musile recuperava con sollecitudine la penalità e appena scurvato avanzava con decisione, subito anticipato da Fusto che si portava su Delos d'Ausa. Fase molto concitata dalla quale usciva con le ossa rotte Fusto costretto all'errore dal troppo deciso Musile. Questi si portava allora al seguito di Delos d'Ausa, mentre Fusto perdeva una trentina di metri. Nulla mutava fino ai 500 conclusivi, dove Musile affiancava Delos d' Ausa che all'imbocco dell'ultima curva veniva superata dall' allievo di Di Fronzo. Intanto Fusto si era riportato sotto con deciso inseguimento e anche Cid aveva recuperato molto del terreno perduto all'inizio. Poi Fusto superava Delos d'Ausa e all'ingresso in retta d'arrivo soltanto per un attimo dava l'impressione di poter inquietare Musile. Pur calando all'epilogo, Musile conservava ancora buon margine di vantaggio e, in un arrivo che vedeva anche gli altri concorrenti concludere al rallentatore, si affermava nei confronti di Fusto, Delos d'Ausa e Cid. Per Musile la media chilometrica è stata di 1.23.1 sui 2080 metri.

Sempre in testa l'ospite Attival in apertura. L'allievo di Pandolfo si affermava nei confronti di Ermont, mentre terzo finiva Caginia avendo rotto Nocret e Venise d'Ausa. Gran chiusa da parte di Little nel premio Benevento. Al seguito di Maxwell e Dero, l'allievo di Sterle vinceva un'opposizione di Dero per poi stampare a fil di palo anche Maxwell.

L'handicap Totip ha visto Maganoce in fuga con largo margine, margine che però si assottigliava al mezzo giro finale dove Mustaki e Dirham si lanciavano all'inseguimento dell'allieva di Bragaloni. In retta d'arrivo Maganoce cedeva e nelle ultime battute veniva piegata da Dirham che a sua volta precedeva Mustaki. Fallosi nel lancio, Prelude e Patrick, tutto facile per Batler di Jesolo nel premio Napoli. Subito in testa su Neisiang, il cavallo di Quadri faceva corsa a sé, mentre Patrick rompeva nuovamente in fase di recupero lasciando il posto d'onore a Neisiang.

Sorpresissima nella corsa dei tre anni. Sbagliava in partenza Hico e poi sull'ultima curva anche l'altro favorito Bristal, via libera allora per Benfica che negli ultimi metri riusciva a difendersi dal contemporaneo attacco di Bacca e Brizio finiti molto vicini alla vincitrice.

Mario Germani

Premio Avellino — mt 1660: 1) Attival (D. Pandolfo); 2) Ermont. Cinque partenti, tempo al km 1.23.2. Tot.: 14; 11, 13; (33).

Premio Benevento — mt 1660: 1) Little (E. Sterle); 2) Maxwell. Quattro partenti; tempo al km 1.23.7. Tot.: 17; 11, 14; (35). 23.

Premio Amalfi — mt 1660 — corsa Totip: 1) Dirham (N. Esposito); 2) Mustaki; 3) Maganoce. Dieci partenti, tempo al km 1.22.5. Tot.: 38; 14, 24, 17; (121). 152. Duplice dell'accoppiata 1.a e 3.a corsa 34.160 per 500 lire.

Premio Napoli — mt 2060: 1) Batler di Jesolo (A. Quadri); 2) Neisiang. Quattro partenti, tempo al km 1.22.9. Tot.: 14; 14, 17; (59). 67.

Premio Salerno — mt 1660: 1) Benfica (C. Belladonna), 2) Bacca; 3) Brizio. Otto partenti, tempo al km 1.24.4. Tot.: 193; 23, 56, 29; (1911). Duplice non vinta.

Premio del Mare — mt 2060: 1) Musile (A. Di Fronzo); 2) Fusto. Cinque partenti, tempo al km 1.23.1. Tot.: 42; 24, 14; (61). 980.

Premio Caserta — mt 1660: 1) Dion del Ronco (M. Malvestiti); 2) Bella Istria. Sei partenti, tempo al km 1.22.3. Tot.: 58; 25, 15; (66). 584. Duplice dell'accoppiata 5.a e 7.a corsa non vinta. L'importo di L. 1.538.000 verrà riportato nella prima duplice accoppiata del prossimo convegno di corse.

Premio Campania — mt 1660. 1) Aiele (A. Quadri); 2) Bakshish. Cinque partenti, tempo al km 1.21.9. Tot.: 30; 15, 22; (82). 336.

Basket ragazze

La Pallacanestro Interclub organizza un torneo di basket femminile denominato 1.o trofeo «I Mulini» riservato alla categoria ragazze (con inserimento di due atlete del 1963). Detto torneo si svolgerà nei giorni di sabato e domenica prossimi nella palestra comunale di Muggia con il seguente programma:

Sabato 30/6: ore 18.30 Interclub Transmare - Casarsa PN; ore 20 Teksid Torino-Gispa.

CALCIO A SETTE DA QUESTA SERA IN VILLA ARA NEL RICORDO DI NEREO ROCCO

Promette spettacolo il «Cividin»

«Seduti sui gradoni di tavola uno accanto l'altro, eccitati dal gioco vario e rapido, tentati dalla dimensione umana delle distanze, spinti all'invettiva ed all'applauso, lanciati faccia a faccia, alla fine siamo anche noi esauriti come avessimo conteso palla su palla ai sette avversari.

In campo, abbiamo addosso il grido ed il respiro degli spettatori, giochiamo per loro, ma quasi con loro: gli avversari ci stanno addosso sempre e ci mancano gli spazi per tirare il fiato quando siamo vinti dalla fatica e non abbiamo più l'età o non siamo stati mai dotati di eccessiva classe e talento, ma solo di un prepotente entusiasmo per questo pallone che ci droga.

«Da dieci anni le sere di giugno si arroventano di noi nel piccolo anfiteatro di Monte Cengio: gli umili ed i grandi personaggi, gli odiati e gli amati, i protagonisti in campo e fuori campo, in calzoncini bianchi e in giacca nera, col microfono in mano o con la somma che non torna dei gol fatti e subiti... Il vecchio Adi, irreprensibile nei tracciati e nel recupero dei palloni, Ciclitira dal tiro bruciante e dal sanguigno rapporto con la folla, il piè veloce Gallinotti, Rivera idolo conteso per le foto di gruppo, l'ottimo pane e pancetta del fratello Rinaldo, il "morir d'amore" per un trofeo che consuma Basile, il cupo volto di uno squalificato Braico occhieggiante dal muro di cinta, la coppa disciplina del Metlika, legati per sempre ai giovani da un ricordo lacerante, quelli dell'organizzazione ricacciati nelle loro case dalle albe incipienti... brandelli di memorie del torneo Cividin.

«Ma questa sera, sulla scena del nostro piccolo teatro di personaggi che recitano la eterna e umana commedia senza copione dello sport, manca colui il quale, pur abituato ad anfiteatri immensi, non seppe e non volle essere solo spettatore distaccato o nobile blasone ma fu in mezzo a noi uno di noi: **stasera te manchi ti, Nereo»**.

Così Vittorio Giaquinto, presidente del Comitato organizzatore del Torneo Cividin, ha presentato la manifestazione.

Promette davvero spettacolo il «Cividin» del decennale, classico torneo calcistico a sette, che da stasera apre il teatro di Villa Ara alle sfide estive nel ricordo imperituro di Nereo Rocco.

Saranno le vecchie glorie — del Padova, del Milan e della Triestina — ad onorare la memoria del «paron» alle ore 19.30, con un incontro amichevole. Fra gli altri hanno assicurato la loro partecipazione Hamrin, Rosa, Brighenti, Petris, Sattolo, Toros, Azzini, Stivanello, Agnoletto, Giacomini, Tagliavini, Varglien, Renosto, David, Santelli, Sadar, Frigeri, mentre gli organizzatori non disperano di poter presentare all'ultima ora (a Villa Ara stasera si accede solo per invito) qualche protagonista d'eccezione. Arbitrerà Toselli e all'inaugurazione del torneo parteciperanno le bande «Triestinissima» e «Giovanile di Santa Barbara». Show e folclore, oltreché commosso ricordo, stasera in Villa Ara.

Alla partita delle vecchie glorie seguirà la prima partita del torneo a sette, fra Bar Garden e Pulisplendor, che annunciano le seguenti formazioni:

PULISPLENDOR: Dambrosi (Ellero), Monzoni, Muiesan, Naldi, Podgornik, Punis, Tremul, Savron, Vicini, Punis, Ciclitira.

BAR GARDEN: Ianza, Bembo, Cattonar, Starc, Gerin F., Gerin G, Faccin, Prestifilippo, Tricarico, Acquavita, Dainese, Lorenzutti.

E. L.

Trofeo Domio

Risultati delle prime due partite dei quarti di finale valide per il «Trofeo Domio»: Al Ponte-Vini Gelmini 2-10; Bar Romano-Burro Giglio 0-3. Il programma di oggi: ore 18.30 Brasil-Trattoria Ai Lupi; ore 20.15 Locanda Mario - Pizzeria Casa Rossa.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Riprendono i colloqui su Cisgiordania e Gaza

TEL AVIV — I negoziati israelo-egiziani per l'autonomia dei palestinesi della Cisgiordania e di Gaza riprendono oggi a Herzliya, alla periferia di Tel Aviv, senza che le due parti abbiano ancora trovato un accordo sull'elenco delle questioni da discutere. Destinata a durare come le precedenti «due giorni», questa terza sessione delle trattative si svolgerà senza la partecipazione di due dei principali e più «moderati» negoziatori israeliani: il ministro degli esteri Moshe Dayan — operato per un polipo intestinale e quindi impossibilitato a svolgere ogni attività politica per almeno due settimane — e il ministro della difesa, Ezer Weizman, che ha chiesto e ottenuto di non far parte del gruppo di ministri incaricato delle trattative.

L'assenza di Weizman dai negoziati è stata ufficialmente confermata ieri al termine della consueta riunione domenicale del governo israeliano ed è conseguenza di un contrasto che da tempo oppone il ministro della difesa alla maggior parte dei suoi colleghi di gabinetto. Sin dal principio Weizman aveva chiesto di esser esonerato dall'incarico non condividendone l'intransigente posizione con cui le autorità di Gerusalemme si sono presentate all'inizio delle trattative (limitazione al massimo dell'autonomia da concedere e rivendicazione della sovranità israeliana sui due territori occupati al termine del quinquennio transitorio per cui l'autonomia dovrebbe essere concessa) né il fatto che a negoziare con gli egiziani fosse mandato un gruppo di sei membri del governo sotto la guida del ministro degli interni, Yosef Burg.

Il ministro della difesa aveva, inoltre, minacciato nei giorni scorsi di dimettersi in seguito alla decisione governativa di creare ad Elof - Oreh, nei pressi di Nablus, nella Cisgiordania occupata (e proprio in coincidenza con l'inizio dei nuovi negoziati con l'Egitto) un altro dei controversi insediamenti ebraici, il primo dopo la firma del trattato di pace ed il primo per il quale si è proceduto all'esproprio di terre appartenenti a privati cittadini arabi.

La minaccia di dimissioni da parte di Weizman è rientrata dopo un colloquio che il ministro della difesa ha avuto a quattr'occhi con il capo del governo, Menachem Begin, ma Begin stesso ha dovuto avanzare la proposta — approvata all'unanimità dal governo — di far uscire Weizman dal gruppo dei negoziatori. Cominciate il 25 maggio a Beer - Sheva e destinate a proseguire per un intero anno con due sessioni ogni mese, alternativamente a Herzliya e ad Alessandria d'Egitto, le trattative per l'autonomia dei palestinesi non hanno finora fatto registrare alcun progresso e nessun accordo è stato ancora raggiunto dalle parti sull'agenda stessa dei lavori.

Gli egiziani insistono in effetti per voler preliminarmente discutere un blocco degli insediamenti ebraici nei territori arabi occupati e per equiparare la parte araba di Gerusalemme agli altri territori (Cisgiordania e Gaza) per i quali si discute l'autonomia. Israele rifiuta, invece, di parlare di Gerusalemme, che esso considera parte integrante del proprio territorio e ha categoricamente respinto l'idea di inserire all'ordine del giorno dei lavori la questione degli insediamenti.

Incursione israeliana nel Libano

TEL AVIV — L'aviazione militare israeliana ha nuovamente attaccato ieri quelle che sono state definite «concentrazioni di terroristi palestinesi» nel Sud del Libano. Un comunicato ufficiale diffuso a Tel Aviv ha riferito che l'attacco si è svolto nel primo pomeriggio e che «tutti gli aerei impegnati nell'azione hanno fatto ritorno senza danni alle loro basi». Il comunicato non precisa quale sia stato l'obiettivo dell'incursione odierna, la terza di questo tipo dall'inizio di giugno e la decima negli ultimi due mesi.

A Beirut, fonti ospedaliere hanno dichiarato che almeno 20 persone sono state uccise o ferite a causa dell'incursione. Gli aerei hanno bombardato i villaggi di Teffahta e Aaqbice e la zona di Sohmor, controllata dai guerriglieri e situata nella parte sud-occidentale della valle della Bekaa. Da parte sua l'agenzia di stampa palestinese «Wafa» ha confermato gli attacchi alle zone suddette ma non ha fornito notizie circa eventuali vittime.

Attentato a Tel Aviv: morti due arabi

Tel Aviv — I rottami del camion dopo lo scoppio dell'ordigno. Due arabi, presunti terroristi, sono rimasti uccisi. (Telefoto Upi)

TEL AVIV — Due arabi sono morti ieri nel centro di Tel Aviv in seguito all'improvvisa esplosione di un ordigno a orologeria che stavano trasportando con l'apparente intenzione di compiere un attentato terroristico. Secondo quanto ha riferito un portavoce della polizia israeliana. Lo scoppio è avvenuto alle 9.40 del mattino a bordo di un furgoncino in transito nella zona dell'affollata stazione centrale degli autobus. I due arabi morti si trovavano a bordo del veicolo. Nell'esplosione sono rimaste ferite in modo leggero altre tre persone che erano nelle vicinanze.

Subito intervenuta sul posto, la polizia ha chiuso al traffico la zona nella vana ricerca di altri ordigni e ha arrestato un certo numero di arabi sospetti per sottoporli a interrogatorio. Benché la stessa polizia abbia stabilito che si è trattato di un incidente, la organizzazione della guerriglia palestinese hanno rivendicato, da Damasco, la responsabilità dell'«attentato», unico vittime del quale sono stati i mancati attentatori. Tre arabi della Cisgiordania occupata erano morti in simili circostanze giovedì scorso in un villaggio nei pressi di Jenin.

FERME NEI PORTI DELLA MALAYSIA LE IMBARCAZIONI IN RIPARAZIONE

Il dramma dell'attesa per i profughi vietnamiti

Sembra non vi siano epidemie a Palau - Trecento in viaggio verso l'Inghilterra

KUALA TRENGGANU — Due imbarcazioni di legno con a bordo 500 vietnamiti sono ancorate nel porto di Kuala Trengganu proprio a fianco di una fregata della marina da guerra della Malaysia. Una delle due chiatte ben difficilmente potrebbe affrontare altri viaggi. «Siamo scampati a tre assalti di pirati e non vogliamo riprendere nuovamente il mare. Non sappiamo cosa le autorità malesi intendono fare di noi; non sappiamo quale sia la nostra destinazione; non abbiamo né viveri né acqua. Vogliamo poter sbarcare in Malaysia, non vogliamo essere sospinti nuovamente in mare». Chi parla è uno dei cinquecento profughi in attesa di conoscere il proprio destino.

Le due imbarcazioni contrassegnate dai numeri 4011 e 5416 hanno lasciato la città di Ho Chi Min (l'ex Saigon) il 16 giugno scorso. Per tre volte pirati thailandesi hanno attaccato le imbarcazioni depredando i passeggeri di ogni avere. Da sabato i 500 profughi sono a Kuala Trengganu. Le motovedette malesi hanno intercettato le due imbarcazioni impedendo ai passeggeri di prendere terra. Parte degli occupanti la chiatta «4011», soprattutto donne e bambini, sono stati trasferiti temporaneamente su una nave da trasporto della marina.

Frattanto 300 profughi vietnamiti sono in viaggio per la Gran Bretagna dove hanno avuto il permesso di stabilirsi. I profughi, più della metà dei quali bambini, erano stati salvati nel Mar cinese meridionale da una nave da carico britannica, a bordo della quale sono rimasti per più di un mese. I vietnamiti sono stati fatti salire a bordo di un «Dc-10» della «British Caledonian» decollato da Taiwan. I profughi saranno ospitati in tre centri allestiti in Inghilterra.

Nulla di nuovo sulla sospetta epidemia di peste che sarebbe divampata nel campo profughi di Tenghan, nell'isola di Pulau. Diversi vietnamiti sono stati ricoverati nell'ospedale di Johore Bahru che dista 280 chilometri da Kuala Lumpur. Il ministro della sanità Chong Hon Hyan ha, comunque, ripetuto che non esistono ancora elementi sufficienti per dire se effettivamente si tratti di peste. Il governo di Kuala Lumpur ha predisposto un piano d'intervento che prevede vaccinazioni in massa e la disinfestazione dei profughi e dei campi che li ospitano.

Poul Hartling, alto commissario delle Nazioni Unite per i profughi, ha chiesto al governo della Malaysia di cessare immediatamente dall'impedire ai vietnamiti di sbarcare e di rispettare il principio del cosiddetto primo asilo. In un telegramma inviato al primo ministro, Hussein Bin Onn, l'alto funzionario dell'Onu si dice profondamente addolorato dalla notizia secondo cui le autorità della Malaysia si accingono a prendere iniziative per impedire fisicamente ai profughi vietnamiti di mettere piede sulle spiagge malesi.

Kuala Lumpur — Una giovane profuga nutre il proprio figlio con una ciotola di riso. (Telefoto Ap)

Strage di Aleppo: 14 condanne a morte

DAMASCO — Quattordici persone sono state condannate a morte per la strage di Aleppo. Lo affermano fonti informate a Damasco. Soltanto due dei condannati, un caporale e un civile, si trovano in carcere. Gli altri sono latitanti e tra di loro è il capitano Ibrahim Yussef, accusato di essere uno dei mandanti della strage. Secondo le stesse fonti altre sei persone erano state condannate a morte nelle ultime settimane per uccisioni in Siria prima degli avvenimenti di Aleppo.

La radio falangista libanese, che lunedì scorso per prima diede notizie della strage di Aleppo, ha detto che la caccia agli assassini aperta dalle autorità siriane ha investito anche i campi profughi palestinesi. L'emittente ha in particolare affermato che «cinquanta fedain si trovano fra le persone arrestate nelle ultime 24 ore, inoltre notevoli quantitativi di armi e munizioni sono stati sequestrati in campi palestinesi. Si sospetta che fossero destinati a terroristi e ad appartenenti ad organizzazioni religiose estremiste impegnate nella lotta per destabilizzare l'attuale regime».

La stessa emittente ha affermato che le autorità siriane hanno interessato quelle libanesi a collaborare nella repressione del traffico d'armi destinate ad organizzazioni clandestine operanti in Siria; e che questo problema sarà affrontato domani, martedì, in occasione di una breve visita che il presidente del consiglio libanese, Selim Hoss farà a Damasco. Infine la radio ha detto che il bilancio della strage di Aleppo è adesso di sessanta cadetti morti e di cinquanta feriti.

DECISA PRESA DI POSIZIONE DEL PRESIDENTE EGIZIANO CONTRO NEMICI ANTICHI E NUOVI

Sadat sfida arabi e URSS

IL CAIRO — Nel suo discorso il Presidente Sadat, citando i principi dell'Islam, del Cristianesimo, della civiltà e dell'etica egiziana, ha suggerito l'approvazione di un progetto di legge che concede all'ex Scià dell'Iran e alla sua famiglia il diritto di asilo politico in Egitto. Sadat ha detto che la sua azione è motivata da «gratitudine e da principi morali» perché lo Scià ha dato considerevole appoggio all'Egitto, tra l'altro inviando quantitativi di petrolio di cui il paese aveva molto bisogno durante la guerra del 1973. Sadat ha detto: «Siamo addolorati in Egitto perché molti paesi nel mondo, che una volta cercavano l'amicizia dello Scià, adesso gli voltano le spalle. Questi paesi agiscono o per interessi materiali o per codardia di fronte a coloro che spargono sangue nell'Iran».

Sadat ha aggiunto: «Questa azione è ripudiata dallo stesso Islam, sebbene coloro che governano ora l'Iran facciano questo in nome dell'Islam. E questa azione è ripudiata anche da persone non religiose». Sadat ha poi detto: «Il mondo volta le spalle ai principi etici e ai valori morali. Una famiglia cerca rifugio ma tutti hanno timore di darle riparo». Sadat ha detto che sebbene l'attuale governo dell'Iran abbia rotto le relazioni diplomatiche con l'Egitto: «noi continuiamo a considerare l'Iran un paese fratello».

Da Teheran, intanto, si apprende che sarebbe il terrorista internazionale «Carlos», il cui vero nome è Illich Ramirez, a coordinare le operazioni dirette all'uccisione dell'ex Scià dell'Iran. Lo ha detto l'ayatollah Sadegh Khalkhali che si dichiara presidente dei tribunali islamici e che ha firmato le condanne a morte dello Scià e dei suoi familiari. In una dichiarazione all'agenzia «Afp», Khalkhali ha detto che elementi sandinisti (nazionalisti del Nicaragua) e combattenti nazionalisti dell'America Latina partecipano all'operazione. Nei giorni scorsi l'ayatollah Khalkhali aveva dichiarato che un «commando» di tre persone perfettamente a conoscenza del Messico, della sua lingua e delle sue tradizioni, si trovava già nel paese per uccidere lo Scià. Khalkhali ha, d'altra parte, chiesto alle autorità messicane la liberazione «immediata» di uno studente iraniano arrestato a Cuernavaca, dove risiede lo Scià, precisando che il giovane è «innocente» poiché «non ha nulla a che vedere con noi, non è dei nostri».

Arrestato per droga italiano a Bangkok

BANGKOK — Un italiano di 26 anni, Giuseppe Castrogiovanni, apparentemente sotto gli effetti di una sostanza stupefacente, è stato arrestato all'aeroporto di Bangkok nel momento in cui si apprestava a salire a bordo di un aereo diretto a Roma. Castrogiovanni ha attirato l'attenzione dei doganieri con il suo strano comportamento durante i controlli ordinari. Perquisendo più accuratamente il suo bagaglio i doganieri hanno trovato 200 grammi di eroina, alcune siringhe e sei bottiglie di acqua distillata.

Il Rais invita lo Scià a stabilirsi in Egitto

Il terrorista «Carlos» guiderebbe la caccia all'imperatore

IL CAIRO — Il presidente Sadat nel discorso col quale ha inaugurato l'apertura della nuova assemblea del popolo (parlamento egiziano), eletto a seguito delle recenti elezioni, ha sfidato gli arabi che lo criticano e l'Urss ad assistere ad una conferenza di Ginevra di pace sul Medio Oriente o ai colloqui di El Arish ma ha aggiunto di essere certo che l'invito non sarà accettato. Sadat ha detto che desidera seguire ogni suggerimento costruttivo da parte di coloro che criticano il trattato di pace tra Egitto e Israele e i negoziati egiziano-israeliani sull'autonomia palestinese per la riva occidentale del Giordano e la fascia di Gaza. Egli ha così proseguito: «Se essi desiderano la conferenza di Ginevra e la partecipazione dell'Unione Sovietica noi diciamo «sì», anche El Arish è pronto a riceverli tutti, compresa l'Unione Sovietica. Ma so con certezza che essi eviteranno di affrontare le loro responsabilità».

Sadat ha dichiarato che il mondo arabo, che, a parte l'Oman, la Somalia e il Sudan, ha rotto le relazioni con l'Egitto a seguito del trattato di pace, sa che «non vi è azione araba senza Egitto, non vi è lega araba senza l'Egitto e non vi è solidarietà araba senza l'Egitto». Egli ha aggiunto: «Sarebbe valsa la pena se essi avessero mobilitato tutta la forza economica araba per appoggiare l'Egitto nelle sue sfide di pace». I paesi contrari alla politica egiziana si sono riuniti a Baghdad, nel marzo scorso, subito dopo la firma del trattato di pace, hanno interrotto gli aiuti e tutti i legami con l'Egitto, imponendo un boicottaggio economico, diplomatico e politico. Definendo i suoi critici «ragazzi» e «nani» Sadat ha detto che il mondo arabo non può raggiungere alcun obiettivo senza l'Egitto. Egli ha aggiunto: «Se questi ragazzi a Baghdad e Damasco pensano di poter imporre la loro tutela all'Egitto, ebbene che prima concedano la libertà alle loro nazioni oppresse e smettano le impiccagioni». Nel dichiarare che i paesi arabi del rifiuto non hanno realizzato nulla dopo aver litigato con l'Egitto, Sadat li ha invitati a unirsi a lui nei negoziati di pace con Israele, con la partecipazione sovietica. Sadat ha detto di essere pronto ad una riconvocazione della conferenza di Ginevra sulla pace nel Medio Oriente o ad ospitare i colloqui di pace a El Arish. Egli ha nuovamente offerto di migliorare le relazioni con l'Urss dicendo che «non saranno mai chiuse le porte a normali relazioni con tutti i paesi».

Riferendosi ai paesi arabi che si oppongono al trattato di pace israele-egiziano Sadat ha detto: «che cosa hanno realizzato questi paesi del rifiuto? Nulla se non un grosso zero da aggiungere ai loro precedenti zeri». Egli ha così proseguito: «Noi non respingeremo alcun passo essi vogliano compiere. Se vogliono la conferenza di Ginevra diremo di sì. Se vogliono la partecipazione dell'Unione Sovietica diciamo di sì. Siamo anche pronti a riceverli a El Arish per negoziati di pace». Esprimendo, tuttavia, dubbi circa una risposta positiva dei paesi arabi Sadat ha detto: «Io so che il loro comportamento sarà quello di evitare il confronto».

NESSUN «SEGNALE» DAL CAPO DI STATO DALL'ALTRA SERA NON PIU' RICONOSCIUTO DALL'OSA

Managua stretta dalla fame mentre Somoza pare svanito

Managua — Soldati governativi scortano alcune donne verso un riparo mentre sullo sfondo si nota l'avvicinarsi di un carro armato pronto a far fuoco contro i guerriglieri. (Telefoto Ap)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MANAGUA — Somoza, che l'Osa non riconosce più come capo dello Stato Nicaraguese, non ha finora commentato la «storica» decisione presa a Washington dai ventisette ministri degli esteri della Organizzazione dei Paesi americani, con la quale, il «governo provvisorio di ricostruzione nazionale» costituito dagli insorti del Nicaragua ha dichiarato di essere in completo accordo. In una conferenza stampa tenuta a San José di Costarica un portavoce del governo provvisorio ha precisato che si spera che i 27 Paesi che hanno votato a favore della risoluzione riconoscano nelle prossime ore il governo degli insorti.

Alle numerose telefonate fatte al centralino ed al numero privato del suo «bunker» non ha risposto, fatto piuttosto strano, nessuno dei collaboratori del capo dello Stato. Impossibile anche raggiungere telefonicamente la residenza di Montelimar, sulla costa del Pacifico, dove Somoza dovrebbe trovarsi.

A Managua la situazione per la popolazione si sta facendo difficilissima. Mentre gli elicotteri governativi continuano a sganciare bombe sulle postazioni sandiniste, nella zona orientale della città procede incessante l'esodo di centinaia di abitanti dalla capitale.

Non è da escludere che il bombardamento dei velivoli governativi preluda ad un nuovo massiccio attacco contro le posizioni sandiniste nei barrios, i quartieri poveri, di Managua. Nella capitale c'è tragica scarsità di viveri e la situazione, secondo il direttore della Croce Rossa, Miguel Schiebel, sta facendosi disperata. Non è facile sfamare le ottantamila persone affluite nei centri di raccolta.

«La fame è tremenda, non c'è alcuna possibilità di nutrire questa gente», ha esclamato Schiebel, spiegando che la Croce Rossa è attualmente in grado di far fronte soltanto al quaranta per cento della domanda.

La censura posta dal governo agli organi di stampa ed alle emittenti radiofoniche ha impedito alla popolazione di conoscere immediatamente le decisioni adottate a Washington dai ventisette ministri degli esteri dell'Osa.

Si è frattanto appreso che le autorità panamensi hanno concesso asilo agli equipaggi di due mercantili di proprietà di Somoza: si tratta in tutto di 53 uomini. Le navi saranno restituite al nuovo governo provvisorio nicaraguese già riconosciuto da Panama. Intanto un velivolo dell'aviolinea nicaraguegna «Lanica» ha compiuto ieri un atterraggio non previsto all'aeroporto di San José di Costarica, dove il comandante ed il secondo pilota hanno chiesto asilo politico. L'aereo, un Boeing 727, era in volo da Miami diretto a Managua.

Tom Fenton

ULTIMA ORA

Appello di Somoza

MANAGUA — Mentre gli aerei della guardia nazionale hanno sferrato una nuova pesante offensiva bombardando a tappeto le baraccopoli periferiche di Managua dove si sono annidati i sandinisti, il Presidente Anastasio Somoza ha lanciato un appello radiofonico al Paese in cui ha ribadito la sua intenzione di rimanere al potere fino all'ultimo. Somoza ha definito la risoluzione con cui l'organizzazione degli stati americani (OSA) chiede il suo allontanamento «un flagrante intervento negli affari interni del Nicaragua».

DOPO LA FIRMA DELLA «CARTA DI HELSINKI»

Centinaia di dissidenti nei campi di lavoro russi

LONDRA — Dall'agosto del 1975, giorno in cui l'Unione Sovietica firmò, insieme agli Stati Uniti ed ad altri trentatré paesi, la «carta di Helsinki» ad oggi sono stati 321 i dissidenti russi processati, incarcerati, costretti all'esilio, o a vivere in ospedali psichiatrici dalle autorità del loro paese. E' quanto si legge nell'ultimo rapporto rilasciato da Amnesty International. Altri cittadini arrestati in questo periodo sono in attesa di giudizio. «Tra le centinaia di prigionieri di coscienza ci sono anche undici esponenti del gruppo di Helsinki. Gran parte di loro scontano pene di dodici o più anni di carcere e di esilio», si legge nel documento. Tra questi figurano Levko Lukyanenko, Viktoras Petkus ed Oleksa Tikhy, che scontano parte della pena inflitta in regime di carcere duro, in campi di lavoro che sono tra i più duri che esistano nel paese.

Lukyanenko, avvocato e membro fondatore del «gruppo di Helsinki» in Ucraina venne arrestato il 12 dicembre del 1977 e condannato il 20 luglio del 1978 a dieci anni di campo di lavoro a regime speciale ed a cinque anni di confino. Petkus, nazionalista lituano e cattolico, è stato condannato dal tribunale di Vilnius, a tre anni di carcere, sette di campo di lavoro e cinque di confino. Si trova attualmente nel carcere di Chistopol. Tikhy, infine, venne arrestato nel febbraio del 1977 e condannato il 23 giugno del 1978 a dieci anni di carcere e cinque di confino. Si trova attualmente a Mordovia.

Disordini a Kabul Cinquanta morti?

ISLAMABAD — Sparatorie sono scoppiate sabato nelle strade di Kabul, la capitale dell'Afghanistan, ma le forze filo-sovietiche del presidente Taraki sono riuscite a porvi fine e ad assumere il controllo della situazione. Ne ha dato notizie Radio Kabul, affermando che tali episodi di violenza sono stati causati «da mercenari dei fanatici iraniani» (un riferimento ai musulmani ribelli), e aggiungendo che «a Kabul non vi è pace».

Nella comunità occidentale di Kabul si ritiene che negli incidenti una cinquantina di persone siano rimaste uccise o ferite.

LA PRESUNTA APPARTENENTE ALLA BAADER-MEINHOF SI TROVAVA IN GRAN BRETAGNA

Rispedita nella Rft la terrorista Proll

LONDRA — Astrid Proll, sospettata di appartenere al gruppo terrorista tedesco Baader-Meinhof è stata estradata la scorsa notte nella Germania federale, dove deve rispondere delle accuse di tentato omicidio e di rapina in banca. La donna, sotto forte scorta di polizia, è stata fatta salire a bordo di un aereo della Lufthansa, dall'aeroporto londinese di Heathcow è giunta sotto scorta nella Repubblica federale tedesca. Si trova ora nel carcere femminile di Francoforte. Il procuratore generale di questa città ha espresso la speranza che il processo a carico della donna possa incominciare nel prossimo settembre, sotto le accuse di duplice tentato omicidio, di tentata rapina a mano armata a danno di una banca e di falsificazione di documenti.

Non sarà mantenuta, invece, l'accusa di appartenenza ad «associazione criminale» (nel caso specifico il gruppo «Baader-Meinhof»), perché un reato del genere non è previsto dalla convenzione tedesco-britannica di estradizione, in base alla quale è avvenuta la consegna della donna alle autorità federali. La stessa Proll aveva dichiarato recentemente di non fare più parte, dal 1974, della «frazione armata rossa» e di aver «mutato vita»; aveva inoltre espresso la speranza che le autorità tedesche potessero offrire possibilità di recupero (anziché la vendetta e la punizione) a quanti, al pari di lei, respingono il loro passato di ex membri della «Raf».

Astrid Proll, una volta arrestata in Gran Bretagna l'anno scorso, aveva tentato invano di impedire la procedura di estradizione sostenendo, tra l'altro, che aveva diritto a vivere in Gran Bretagna in quanto moglie di un londinese. Si trovava a Londra sotto falso nome dal 1974. La settimana scorsa aveva dichiarato di rinunciare la procedura di appello contro l'estradizione.

Già arrestata e sotto processo in Germania, la Proll — fotografa di professione — venne rimessa in libertà nel 1974 perché gravi disturbi circolatori l'avevano resa — secondo la legge tedesca — «inabile alla detenzione». Allora la donna si sottrasse alla libertà vigilata e divenne irreperibile, fino all'arresto in Gran Bretagna avvenuto nello scorso settembre. Nella capitale britannica la donna aveva trovato un posto di lavoro come aiuto meccanico presso un garage privato.

Recentemente il ministro dell'interno, Gerhard Baum, in un'intervista allo «Stern», aveva lanciato un appello alla Proll, invitandola a rientrare e promettendo implicitamente clemenza dato il suo distacco da diversi anni da ogni attività terroristica. Baum aveva detto che il rientro della Proll poteva servire da esempio ad altri che, pur essendosi staccati dal terrorismo vivono nella clandestinità per sfiducia nella giustizia tedesca.

■ TU 144 — Una nuova versione del supersonico di linea sovietico TU 144 ha compiuto un volo di prova da Mosca a Khabarovsk, coprendo i 6165 chilometri in tre ore e venti minuti. Gli aerei convenzionali coprono lo stesso percorso in sette ore e 45 minuti. Nel dare notizia del volo di collaudo, Radio Mosca ha comunicato che la nuova versione è pronta per la produzione in serie. La prima versione del TU 144 era stata bloccata dopo pochi voli di linea.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Derin ved. Giuliano

Ne danno il doloroso annuncio i figli SERGIO e LILIANA, la nuora VILJELMA, i generi DORO - ADI, i cari nipoti, i pronipoti, il cognato e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai signori medici e al personale tutto del II Reparto Lungodegenti dell'Ospedale di San Giovanni e, in particolare, al medico curante dott. E. FALZONE.

I funerali seguiranno mercoledì, alle ore 11, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 25 giugno 1979

Si associano al lutto:
— famiglia D'AMORE
— famiglia CARMELI
— famiglia STEBEL
— famiglia TOMINI
— famiglia FONTANOT
— famiglia BONATO

Muggia, 25 giugno 1979

Partecipano al lutto
— ADRIANO e PASQUA

Muggia, 25 giugno 1979

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Fulvio Bassi

Ne danno l'annuncio la moglie, il figlio GUIDO con la moglie GIORGINA, la sorella LILIANA con il marito, i suoceri e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale civile di Udine direttamente al cimitero di Paderno.

Udine-Trieste, 25 giugno 1979

Ricorderanno affettuosamente il cugino

Fulvio

— MARIUCCIA e GIACINTO

Trieste, 25 giugno 1979

†

Sabato 23 giugno è mancato

Lorenzo Gazzotti Rossi

Lo annunciano con profondo dolore la sorella ALBERTINA con il marito LUIGI, i nipoti SERENA, STANI, FLAVIO con la moglie ROSETTA, gli adorati nipotini LORENZO e DONATELLA, la cognata PINA, i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento va da all'équipe del prof. MONTI, alle infermiere e a quanti si prestarono con assidue e amorevoli cure durante la sua degenza ospedaliera.

La data e l'ora del funerale verranno comunicate nei necrologi di domani 26 c.m.

Trieste, 25 giugno 1979

†

Ieri mattina, alle ore 7, è mancata all'affetto dei suoi cari

Elisabetta Prossen ved. Furlani

Ne danno l'annuncio le figlie, il genero e il nipote.

Belluno, 25 giugno 1979

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la **PUBLIKOMPASS S.p.A.**

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergeste 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 193, tel. 72597 - 41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via K. Vernazza 23, tel. 592569 - BOLOGNA: via Rizzoli 35, tel. 228825 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 39/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 35000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 26219 - SANREMO: via Giuberti 47, telefono 83368 - IMPERIA: via Matteotti 18, tel. 73841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 63503 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate e raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 2/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-77 nr. 903).

IMPIEGO E LAVORO
Richieste

C Lire 90 per parola

A PULITRICE referenziata ufficio o ambulatorio offresi ore da stabilirsi. Telefonare 730074 mattinata. 11220 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. R O L E' (Legno) riparazioni verniciature, cambi cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 11217 CC

A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere Tel. 62088. 11127 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domiciliio. Tel. 62088. 11127 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domiciliio. Tel. 62088. 11127 CC

A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa plastica, moquettes, Gaspari 765868 - 724092 Gambini 27-A. 11153 CC

ANTENNA Capodistria Montecarlo Telequattro Teleantenna Telebarbara, Triestemia, specializzati colori installazione minimo costo preventivi gratuiti 763545. 11159 CC

ANTENNE Montecarlo, Svizzera, Telequattro, Capodistria, riparlamo radio, transistori, registratori, televisori, rasoi, aspirapolvere. Universalradio Settefontane 1. Telef. 741317. 9714 CC

LEVIGATURA lucidatura a piombo marmi marmittoni piastrelle telefonare 750274. 11142 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica legno tel. 311504. 9502 CC

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito prezzi modici. Tel. 52034 - 43639. 10888 CC

PITTORE camere cucine, appartamenti pitturazioni olio porte finestre. Telef. 43547. 11124 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze, terrazze carta 50.000. Telefonare 793616. 11118 CC

PULITURA montoni antitope, salotti in pelle, stoffa mantelli, stivali camoscio ecc. eventuale tintura tutto con garanzia specialista Cattaruzza. Giulia 13, 795855. 11223 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte

D Lire 230 per parola

APPRENDISTA meccanico serio volonteroso cerca azienda locale per manutenzione ed assistenza macchine per ufficio. Tel. 764764 per fissare colloquio. 11212 D

AUTOFFICINA cerca operaio meccanico auto solo se qualificato. Scrivere a Publikompass, cessetta n. 36-B, 34100 Trieste. 11088 D

CERCASI tecnico veramente esperto elettronica ramo orologi. Offriamo ottime condizioni, massima retribuzione. Telefonare martedì c.m. n. 61201. 11059 D

CERCASI lavorante parrucchiera-e per posto stabile. Telefonare 723298. 11116 D

CERCASI operai apprendisti installatore bandaio via Bramante 12. Telef. 728211. 11164 D

CERCHIAMO orologiaio veramente capace per lavori a domicilio lunga esperienza, massima retribuzione. Telefonare martedì al n. 61201.

DI solito il diploma non basta! Richiedono anche esperienza. A noi basta il diploma e la voglia di lavorare. Per colloqui presentarsi oggi Jolly Hotel via Cavour 7, Trieste, dalle 14 alle 16, signor Marinelli. 411-O D

DINAMICA moderna organizzazione ricerca venditori ottima presenza e comunicatività anche prima esperienza; offresi regolare assunzione, 200.000 settimanali, formazione base, se automuniti con tempo libero ore serali. Telefonare al 41943 martedì 26 ore 9.30 - 13.

ELETTROMECCANICI assumonsi prontamente, presentarsi Miramar via Rio Primario 1 alle ore 16. 11036 D

INDUSTRIA triestina cerca studente economia commercio o materie similari per impiego a tempo determinato anche part-time. Scrivere a Publikompass cassetta n. 10 B, 34100 Trieste. 10891 D

ISOTECNICA cerca operaio da inserire in squadra per lavori d'impermeabilizzazione possibilmente con esperienza nel settore. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 33 B, 34100 Trieste. 11070 D

MANUEL JEANS MARCHET cerca commesso-a conoscenza serbo-croato. Presentarsi negozio via S. Lazzaro 15. 11074 D

PERIZZI cerca tappezzieri in stoffa capaci lavoro imbottitura e tappezzatura. Trieste, D'Annunzio 27. 11083 D

SALONE Giusto Enrico cerca apprendista parrucchiera via Cassa di Risparmio 1. Telef. 68372. 11219 D

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste

L Lire 230 per parola

CERCASI appartamento ammobiliato in affitto permanenza massimo due anni. Tel. lunedì 790003. 11076 L

COPIA cerca stanza o appartamento in affitto per 6-8 mesi. Tel. 52219. 10927 L

MANSARDA, monolocale, miniappartamento città o comuni limitrofi con terrazza o giardino proprio cercasi affitto. Scrivere a Publikompass cassetta n. 46-B 34100 Trieste. 11215 L

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 230 per parola

A.A.A. ACQUISTO cianfrusaglie vecchie, oggettini curiosità e bigiotterie antiche, lampade, bambole, bilance, quadri, soprammobili ecc. Telefonare al 793972 abitazione 941027.

ASSORTIMENTO matrimoniali, camerette, soggiorni, cucine, singoli; prezzi bassi; svendita salotti. POLLI, Grimani 11. 9-6 NN

SALOTTO quadri d'autore vendesi. Telefono 70485. 11120 NN

COMMERCIALI

O Lire 230 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene telefonare 31230 dopo 18.15. 9473 O

ACQUISTANSI ORO 6800 grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

PULITE da soli renna, camoscio, montoni, ecc. con Freiben. Drogheria Renato Battisti 24 e Benedetti corso Saba 14. 11223 O

DA SEMPRE AMARE I PROPRI FIGLI SIGNIFICA SCEGLIERE PER LORO IL MEGLIO

CARROZZINE, PASSEGGINI, CULLE, LETTINI, BOX, SEGGIOLONI, CAMERE PER BAMBINI e RAGAZZI

casa del materasso DI OSMO TRIESTE

VIA I. SVEVO, 6
difronte ai cantieri S. MARCO
ex JUTIFICIO TRIESTINO
PARCHEGGIO RISERVATO

VAILLANT scaldabagni gas, VAILLANT caldaie metano, VAILLANT ricambi originali. Informazioni agenzia Vaillant, via Verga 16 Trieste, tel. n. 574313. 91213 O

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A. PRESSO l'Autosalone Fiat, F. Severo 65, troverete la vostra automobile nuova e usata. La pagherete in 36 mesi senza cambiali. Permuterete la vostra vecchia con la nuova alle migliori condizioni: 127 72, 74, 75, 128 coupé 77, 131 1600 75, 132 GLS 75 1600, Alfa Romeo GTV 1750 70, GT Junior 73, Alfetta 1.8 73, 1750 71, Autobianchi A 112 74, Renault 5 TL 76, 77, VW Passat 1.3 74, BMW 520 73. Prossima apertura succursale Opicina, via Prosecco 235. T.A. 1159 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 627782: Fiat 500 L, 600 D, 126, 127 3 porte, 128 128 SL coupé, 124, 124 ST, Ford Fiesta 1,1 Ghia, Escort 1300 Ghia, Renault 6, 5 TL, Mini 850, 1001, Citroen Gs Break, Dyane 6, Kadett, Matra Bagheera, Simca 1000 Gs, Gls, Rallye 1, 1100 Gls special, 1301 S, 1307 Gls-S, 1308 Gt, Horizon SX automatica, Sunbeam 1.3 Gls 79 4000 km. 1178 Q

A.A.A.A.A. EUROCASION, viale Miramare 1, prove, dimostrazioni su tutta la gamma Citroen, massime valutazioni vs usato dilazioni 36 mesi senza cambiali, ipoteche, occasioni garantite 3 mesi: 500 L 71 72, 126 73, 128 coupé 73, Dyane 6 76, 124 coupé 71, Citroen GS 1015 72, Break 73, 1220 74, Peugeot 204, diesel 74, 104 ZS 77, Renault R 6 74 Alfasud 73, Honda 400 76, Benelli 250 74.

A. FIAT 850 berlina vendesi viale Ippodromo 2 CHRYSLER DUPLICA 7-6 Q

A. FIAT 127 vendesi viale Ippodromo 2 CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

A. FIAT 128 4p nuovissima vendesi viale Ippodromo CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

A. FIAT 128 2p vendesi viale Ippodromo 2 CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

A. FIAT 128 coupé SL 1100 vendesi viale Ippodromo 2 CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

A. FIAT 132 vendesi viale Ippodromo 2 CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

A. FIAT 125 Special vendesi viale Ippodromo 2 CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

A. MINI Minor perfetta vendesi viale Ippodromo 2 CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

A. SIMCA 1000 vari modelli vendesi viale Ippodromo 2 CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

A. AMI 8 7000 km '78 vendesi viale Ippodromo 2 CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

A. RENAULT 6 vendesi viale Ippodromo 2 CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

A. SUNBEAM 1000 GL 3000 km perfettissima 79 vendesi. Viale Ippodromo 2 CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

A. CHRYSLER 1307 S come nuova vendesi viale Ippodromo 2 CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

A. RENAULT 5 TL vendesi viale Ippodromo 2 CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

A. PEUGEOT 204 vendesi viale Ippodromo 2 CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

A 112 Abarth 1977 in ottime condizioni 26.000 km vendesi lire 2.400.000, telefonare 61201.

ALFA Romeo ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO. Via del Bosco 20. Tel. 796348, valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 79, Alfetta 2000 77, Alfetta 1.6 77, 75, Giulia super 1600 72, Giulia 1.3 73, GT junior 72, Alfa Sud TI 77, Alfa sud super 78, Alfa Sud L 75, FIAT 125 special 71, Fiat 128 74, 127 3 p. 1050 77, LANCIA Zagato 1300 71, RENAULT 5 TS 76, 5 TL 77, 14 TL 77, CITROEN Dyane 78 GS, familiare 1200 77, OPEL GTE 77 Kadett 68, VOLKSWAGEN Scirocco GT 1100 77, FORD Fiesta 1100 78, RANGE ROVER '73 OCCASIONE, Fiat 132 berlina aria condizionata automatica. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI!!!. 11221 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13: Lancia 2000 72, Alfetta 1.8 76, Giulietta 78, Duetto 1.3 73, Giulia 71, 124 71, 128 75 71, 500 Giardinetta 72, 127 special 75, Golf 5 P 75, Simca 1000 72, Renault R 4 74, Honda CX 78. Motore Johnson 20 HP. Permuto rateizzo. Acquisto auto usate. T.A. 1117 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7 laterale Corso Italia, Bmw 320 1978 km 15.000, gancio traino, Opel Gte km 25.000, 1978, Fiesta L 1977 km 20.000, Beta coupé 1600 1966, Fulvia coupé, Citroen Cx 2000 76 gancio gancio traino, 131 special 1600 1976, 127 1974, A 112 Elegant, 850, Giulia super 1600, 1300 Gt, 2000 Gt, Kawasaki 750 seminuova, Ducati 125, Beta cross, rateazioni senza cambiali. T.A. 1153 Q

DISPONGO nuove di fabbrica pronta consegna: Seat 850, 127 Cl, 128 Cl quattro porte, 128 Cl panorama, 128 versione 1300 speciale, Ritmo 60-Cl, 132, 131 - 1600-Cl. Permute, facilitazioni. Autoagenzia Figli strada di Fiume, 19. Telef. 766880. T.A.1200 Q

FIAT 126 uniproprietario vende urgentemente. Telefonare al 792069 ore pasti. 10856 Q

FIAT, Dino spider 2400 impianto gas gancio traino '73, Fiat campagnola collaudata soccorso stradale, Ford Taunus 12 M familiare, F 12 e 238 tetto rialzato adattabile camper, Alfa Romeo 1300, Junior '70 '72, 130 berlina '71 e 3200 '76, 1600 super '70. Tel. 231193. T.A. 1150 Q

LEONCINO ribaltabile e pala meccanica Fiat FL4, 500 furgoncino, Lancia Cabriolet, furgoncini 750, 850 e 616 collaudati soccorso stradale e normale. Camioncini diverse marche. T.A. 1149 Q

PRIVATO vende 124 special, telefonare al 758417, ore serali.

VENDESI Citroen 2 Cv, anno 1977. Tel. 795320. 11055 Q

VENDO Spitfire 1300 71 visibile via Casale 7. 6-6 Q

127, 128, 124, Fulvia coupé, Alfa GT, vendo, tel. 793578.

Comune di Arta Terme

Ai sensi dell'art. 7 della legge 2.2.1973, n. 14, questa Amministrazione procederà mediante licitazione privata all'appalto dei lavori di arginatura del torrente «But».

L'importo a base d'asta dell'opera è di L. 294.553.870 e la licitazione sarà tenuta col metodo di cui all'art. 1, lett. a), della citata legge 2.2.1973, n. 14.

Le condizioni dell'appalto sono contenute nell'apposito progetto e relativo capitolato speciale, visibili presso la sede comunale, nelle ore d'ufficio.

Chi intende partecipare alla gara dovrà fare domanda d'invito al sottoscritto entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

La richiesta d'invito non vincola questa Amministrazione.

Il Sindaco

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 300 per parola

NEGOZI tabella IX X; altro autoaccessori zone VALIDISSIME, IL QUADRIFOGLIO vende. 772737. 12-6 R

SPAZIOCASA vende negozio autoforniture forte incasso ampie vetrine prezzo interessantissimo dilazionabile. Telef. 64266. 6-6 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

A.A.A.A.R. MINIAPPARTAMENTI signorili avanzata costruzione nel complesso Trieste centro Fabio Severo 50 via Monte Cengio inoltre appartamenti medi e grandi con vista. Possibilità mutuo. Visite al cantiere. Vende direttamente impresa Riccesi, via Diaz 6. Tel. 60481. 11007 S

A.A.A. AGLI amanti natura vacanze diverse economiche vendesi mini appezzamento su costa navigabile Aquileia ottime caratteristiche agriturismo. Scrivere Rovere, via Colloredo, Udine. 99 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 3 stanze grande cucina bagno wc soleggiatissimi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 11034 S

A.C. BARRIERA vendonsi appartamenti occasione occupati 3-4 stanze cucina bagno wc. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 11034 S

A. ACIT. ATTICO 190 mq zona verde panoramicissima nuovo primentrata. Finiture lussuose, box vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 11129 S

A. ACIT. DOMIO vendesi casa con due appartamenti 700 mq giardino. S. Lazzaro 3, tel. n. 68810. 11130 S

A. ACIT. DOMIO vendesi terreno costruibile 1000 mq. San Lazzaro 3, tel. 68810. 10779 S

A. ACIT. CORSO costruzione appartamenti zone REVOLTELLA ROZZOL MOLINO A VENTO GRETTA S. LUIGI varie grandezze tutti comfort prezzi bloccati mutui approvati al 65 p.c. accettansi permute. Visione progetti San Lazzaro 3, telefono 68810. 11129 S

A. ACIT. VIA UDINE libero 2 stanze cucinino bagno tutti comfort, altro ROSSETTI ultimo piano con ascensore soggiorno cucinino stanza, GIARDINO PUBBLICO 2 stanze soggiorno cucinino comfort vendonsi. San Lazzaro 3, tel. 68810. 11129 S

A Lignano Sabbiadoro nel complesso «Terra mare» vicino spiaggia, vendonsi appartamenti pronta consegna monovani-bivani-trivani vista mare e porto turistico con possibilità di garage e posto barca. Favorevoli condizioni di pagamento e mutuo fondiario. Telefonare anche festivi 0431-71210 0432-208666. 105 S

A MONFALCONE nuovo elegante complesso residenziale PACINOTTI in via Parini angolo via Pacinotti, dotato di appartamenti di diverse grandezze da L. 22.000.000 in poi. Rifiniture accurate, cantine e box, ampie zone verdi e parco giochi per bambini adeguatamente attrezzato. Per informazioni e vendite siamo a Vostra disposizione nel nostro ufficio di via XXV Aprile 47 telefono 74404, oppure tutti i pomeriggi sul posto sarete ricevuti da nostri incaricati. Telefono in cantiere 45158. Mutuo regionale fino al 70 p.c. AGENZIA ITALIA. 587 S

APPARTAMENTI PICCOLI ELEGANTI, ANCHE CON MANSARDA PRONTA CONSEGNA FACILITAZIONI PAGAMENTO MUTUI APPROVATI, POSTO MACCHINA AUTORIMESSA VENDE IMPRESA EGENA. VISITE SUL POSTO 15 - 17 - VIA MATTEOTTI N. 5. 8629 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» palazzine signorili, vastissimo giardino, ample terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi mutui prezzi speciali. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. Cantiere via Salici. 11084 S

APPARTAMENTO tre quattro stanze, servizi in casa recente, CERCASI URGENTEMENTE, tel. 823919 pomeriggio. 12-6 S

APPARTAMENTO in villetta S. Giovanni, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, giardinetto, riscaldamento vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 11109 S

APPARTAMENTO PICCARDI, stanza, stanzetta, cucina, wc, vende libero 13.000.000. Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 11109 S

APPARTAMENTO fine CORONEO stanza, cucina, wc, due poggioli, occupato vende lire 4.000.000. Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 11109 S

ATTICO superattico centralissimo prestigioso, mq 190, box tre auto vendesi. Tel. 823913 pomeriggio. 11061 S

CASETTA o appartamento 80 100 mq con giardinetto, CERCASI URGENTEMENTE. Tel. 823919 pomeriggio. 12-6 S

COMPERO appartamento 2 stanze, cucina, bagno. Telefonare 61712. 11109 S

«CONDOMINIO PARCO BAZZONI» prenotansi appartamenti 1-2-3 stanze salone cucina doppi e tripli servizi box auto posti macchina autoriscaldamento libera visione progetti e plastico Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Telefono 62636. 11034 S

FORNI di Sopra vendonsi ville a schiera, posizione panoramica, facilitazioni pagamento. Caster, tel. (0433) 88157 - 88118.

FORNI di Sopra vendesi villa a schiera, impianti autonomi, giardino privato, arredata, consegna luglio 1979 Caster, tel. (0433) 88157 - 88118.

GRADISCA occasionissima appartamento III piano complesso residenziale «POSTIR» mq 135 composto da 3 stanze letto, soggiorno, cucina, doppi servizi, terrazze, 2 garage. Agenzia ITALIA Monfalcone via XXV Aprile 47 telefono 74404; Gorizia tel. (0481) 82135 solo mattino. 587 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE San Vito soggiorno, 2 camere, cucinotto servizi lire 16.300.000 Facilitazioni. 1000-6 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE via Crispi, libero soggiorno, 2 camere, cucina, servizio, ripostiglio, solo lire 21.000.000. 1000-6 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE Roiano, liberi soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi, balcone cantina lire 27.500.000. 1000-6 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE soggiorno, camera, cucina, balcone, cantina, lire 24 milioni 1000-6 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE via della Tesa, soggiorno, camera, cucina, servizi, balcone, lire 15.000.000. 1000-6 S

IL QUADRIFOGLIO accetta la vendita dei vostri appartamenti (acquistando anche direttamente) seguendovi sempre con competenza ed accuratezza fino al rogito notarile 772737 764317. 12/6 S

IL QUADRIFOGLIO vende S. LUIGI appartamento in casa recentissima ingresso cucina soggiorno matrimoniale stanzetta bagno poggiolo ascensore 35.000.000. 772737. 12-6 S

IL QUADRIFOGLIO vende S. GIUSTO piè-à-terre 7 milioni 500.000. 764317. 12-6 S

IL QUUADRIFOGLIO vende ROIANO casetta 180 mq su due piani con 280 mq terreno. 48.000.000. 772737. 12-6 S

IL QUADRIFOGLIO vende splendida villa MUGGIA parco piscina vista incantevole AFFARE. 764317. 12-6 S

IL QUADRIFOGLIO vende TERRENI in Opicina Muggia costruibili. 772737. 12-6 S

IL QUADRIFOGLIO vende via INDUSTRIA appartamento soleggiatissimo composto da cucinino soggiorno matrimoniale bagno ripostigli cantina casa recentissima lire 22 milioni. 764317. 12-6 S

IL QUADRIFOGLIO vende ANDRONA CRISTOFORO COLOMBO appartamento composto da tinello cucinotto matrimoniale bagno I piano 16 milioni. 772737. 12-6 S

IL QUADRIFOGLIO vende via ORSERA appartamento nuovissimo composto da cucinino soggiorno matrimoniale bagno wc ripostiglio soffitta ascensore 25.000.000. 764317. 12-6 S

IL QUADRIFOGLIO vende MORERI attico composto da 2 saloncini cucina matrimoniale stanzetta bagno 40 mq di terrazza box ascensore vista mare. 772737. 12-6 S

IL QUADRIFOGLIO vende S. FRANCESCO appartamento 170 mq completamente ristrutturato lire 39.000.000. 764317. 12-6 S

IL QUADRIFOGLIO vende soffitte via Ginnastica varie grandezze vari prezzi. 772737. 12-6 S

IL QUADRIFOGLIO vende ROIANO appartamento II piano composto da 3 stanze cucina wc lire 14.500.000. 764317. 12-6 S

IMPRESA Mattioli vende appartamenti in ville bifamiliari a Opicina via del Refosco. Informazioni telefonando all' 827636 ore 15-19. 10964 S

LOCALETTO piccolo libero privato vende facilitazioni pagamento. Telefonare 31021. 11174 S

MONFALCONE centro vendiamo villetta con giardino e garage. Agenzia ITALIA via XXV Aprile 47 telefono 74404 Monfalcone. 587 S

MONFALCONE centro appartamento 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio. Vera occasione. Agenzia ITALIA via XXV Aprile 47 Monfalcone, Telefono 74404. 587 S

MUGGIA appartamento con giardino proprio, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, taverna, confort, vista libera mare, vende prontamente Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 11109 S

NAZARIO Sauro vendonsi appartamenti mq 140-240 altri occupati. Tel. 02 - 877624. 822 S

PRIVATO vende appartamento libero con facilitazioni. Telef. 31021. 11174 S

PRIVATO vende Duino appartamento 120 mq. Tel. 206630. 10969 S

SOFFITTA libera 80 mq vendesi facilitazioni. Visitare ore 17-19. Leghissa 6 IV. 10793 S

SPAZIOCASA vende Sgonico terreno non costruibile alberato pianeggiante 10.000 mq frazionabili. Tel. 64266. 6-6 S

SPAZIOCASA vende Muggia terreno panoramicissimo progetto approvato villa esente Bucalossi 25.000.000. Telefono 64266. 6-6 S

SPAZIOCASA vende in villa bifamiliare nuova panoramicissima con vigneto alberi frutta, saloncino tre camere servizi mansarda terrazze garage; altro ultimo piano nuovo saloncino tre camere servizi terrazze. Tel. 64266. 6-6 S

SPAZIOCASA vende Valmaura recentissimo saloncino 2 camere bagno poggiolo possibilità 20.000.000 mutuo. Telef. 64266. 6-6 S

SPAZIOCASA vende panoramicissimo su due piani saloncino due camere bagno grande terrazza box 65.000.000. Telef. 64266. 6-6 S

UFFICI centralissimi, quattro stanze, servizi, edificio moderno, signorile, ottimo prezzo. Facilitazioni pagamento. Tel. 775736. 11010 S

VENDESI rustico ristrutturato località Saletto di Chiusaforte. Tel. 0421 - 72868 ore serali non festive. 11064 S

DIVERSI

V Lire 300 per parola

ESPERTO equo canone offresi conteggi, misurazioni, verifiche contratti. Telefonare al 209057. 10228 V

ANIMALI

W Lire 250 per parola

SPANIEL bianco marrone nome Bill smarrito zona Valmaura. Pregasi telefonare qualsiasi ora 815294. 11137 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z Lire 230 per parola

A. ROULOTTES USATE: per cessazione reparto «tempo libero» vi offriamo vere occasioni nuove e usate. Chiedete del signor Russo. Nuova Concessionaria, via Caboto 24.

«GOZZO» UTR 5.50 vela entrobordo Covach, Tel. 821697. 11218 Z

VELA vetroresina 7,50 1977 Johnson 9,9 accessoriatissimo eventuale ormeggio Grignano 13.500.000. Tel. 571697.

VENDESI gommone Holiday m 3,50 con motore Evinrude 15 Hp. Telefonare 817895 dopo le 19 giorni feriali. 11024 Z

ati LINEE AEREE NAZIONALI

PARTENZE

da Ronchi per	partenze	arrivi
Alghero	07.00	12.25
	11.10	15.45
	14.50	22.55
	18.30	21.55
Bari	07.30	10.30
	11.10	14.05
	18.30	22.35
Brindisi	11.15	16.15
Cagliari	18.30	22.55
	07.30	10.45
	11.15	14.20
	18.30	00.20
Catania	07.30	11.30
	11.10	17.45
	18.30	22.40
Genova	14.50	19.20
Lampedusa	07.30	15.35
Milano	07.00	07.50
	14.50	15.40
Napoli	07.30	10.05
	18.30	22.15
Palermo	07.30	10.30
	11.10	15.30
	18.30	21.40
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	11.10	14.05
	18.30	21.30
Roma	07.30	08.35
	11.10	12.15
	18.30	19.35
Trapani	11.30	14.10

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	07.00	14.10
	07.20	10.30
	13.05	17.50
	16.25	22.50
Bari	07.00	10.30
	14.55	17.50
	18.55	22.00
Brindisi	07.00	10.30
	18.55	22.00
Cagliari	07.20	10.30
	11.25	17.50
	17.30	22.00
Catania	06.40	10.30
	13.55	17.50
	18.25	22.00
Genova	09.50	14.10
Lampedusa	16.15	22.00
Milano	13.20	14.10
	22.00	22.50
Napoli	07.30	10.30
	14.00	17.50
	18.05	22.00
Palermo	06.55	10.30
	14.15	17.50
	18.00	22.00
Pantelleria	12.40	17.50
Reggio Calabria	14.45	17.50
Roma	09.20	10.30
	16.40	17.50
	20.50	22.00
Trapani	14.50	17.50

Silhouette

per la tua estate la moda dell'occhiale nello stile degli anni cinquanta

EURJAPAN-REP. OTTICA TRIESTE - VIA VALDIRIVO 30 (I piano)